editoriale

IVAN ZAZZARONI

BELLA JOYA

Scomode sovrapposizioni, insopportabili coesistenze tecniche, sottrazioni. Mancini ebbe tra le scatole Roberto Baggio, ma solo in Nazionale. Baggio incrociò Del Piero e Del Piero Zidane. Paulo Dybala, oltre a Messi nella Selecciòn, ha da pochi mesi Cristiano Ronaldo nella Juve. Un dieci sopra l'altro, uno splendido gioiello accostato a un diamante più prezioso e costoso. Valori, situazioni, carriere che subiscono deviazioni e ritardi inattesi. La contemporaneità diventa così una fase di malessere, una limitazione degli spazi, e per l'interessato, la vittima, la necessità di strafare per riacquistare il ruolo perduto. Tutto intorno l'impazienza del tifoso, della stampa, i soliti discorsi sulla differenza di caratura e personalità, sui livelli, input esterni che creano qualcosa di spiacevole toccando anche corde emotive.

Il Guerino ama e sostiene da sempre il numero 10, è il più antico e riconosciuto 10 di carta: negli Anni 80 ha vissuto e si è colorato di Maradona e Zico, una copertina dietro l'altra, un successo in edicola dietro l'altro. Ritratti, interviste, titoli, stupori, iperboli, immagini indimenticabili, la celebrazione dell'attrazione assoluta. E durante o dopo Maradona e Zico sono arrivati gli altri titolari della fantasia: Mancini, Baggio, Del Piero, Totti, ma anche Zidane e Messi.

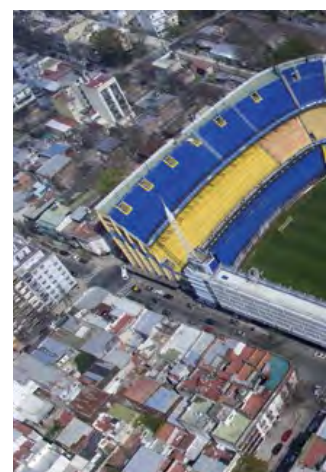
La nostra mission è sempre stata quella di evitare le graduatorie per godere del calcio di classe nella sua massima espressione.

Non una gioia sola, dunque, ma due e tutte insieme. Ed eventualmente anche tre. Dybala in panchina - ma è più corretto dire "in discussione" - comporta piccoli dispiaceri a chi vive di questo sport. Il 10 è il gioco, la visione d'insieme, la giocata, il piede che anticipa il pensiero. Rileggevo proprio in questo numero Roberto Beccantini al quale abbiamo chiesto di rivelarci i nomi dei suoi 5 giocatori della vita, i mostri personali, e lui ci ha pregato di poterne aggiungere un sesto, più attuale. Quattro su sei sono dei 10 potenziali o effettivi: Cruijff, Di Stefano, che giocò in tutte le posizioni ma lo immaginiamo 10 riconvertito, Sivori e, appunto Iniesta – Zoff e Riva le eccezioni.

Paulo Dybala (25 anni) e Cristiano Ronaldo (33)

sommario

LE RUBRICHE

PAGINE GIALLE

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO
Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

DIRETTORE EDITORIALE
ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI **Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)**

SEGRETERIA **segreteria_gs@guerinsportivo.it**
GRAFICI **Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)**
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba (graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione
Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa
Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero
Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

NOVEMBRE 2018/11

LA STORIA DEL CALCIO

ABBONAMENTI
(12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.

Banche Dati di uso redazionale "In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309. Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE MARTEDÌ 2 OTTOBRE ALLE ORE 16

Chiedimi se sono felice

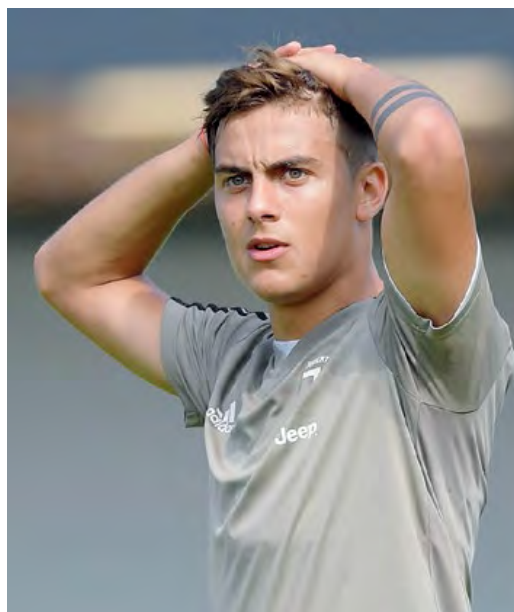
Preso per segnare e decidere, il primo anno è stato un trionfo. L'arrivo di Higuain ha incrinato le sue certezze, con Ronaldo il problema è diventato chiaro: non è più l'unico gioiello della corona. Così va avanti e indietro dalla panchina. La Juve lo aspetta, ma...

di ROBERTO PERRONE

La Joya è ancora felice? Non è un ossimoro, anche perché la Joya in spagnolo significa gioiello e non gioia, come verrebbe spontaneo. Però un gioiello, un bel gioiello, è anche detto gioia. E la gioia è quasi simile alla felicità. Usciti indenni, speriamo, da questo calembour iniziale, avviciniamoci al centro del nostro dire. Qui si parla di calcio, ma potremmo anche parlare d'altro. Questo è un caso classico di ricerca della felicità, con l'eterna questione posta da Giacomo Leopardi nel Canto Notturno di Un Pastore errante dell'Asia: "ove tende questo vagar mio breve, Il tuo corso immortale?".
È la domanda che ci facciamo tutti e si può tradurre anche siamo felici? Paulo Bruno Exequiel Dybala è felice? La Joya arrivò a Torino nell'estate del 2015 per prendere il posto di Carlos Tevez, in preda a una crisi di saudade, per usare un termine brasiliano. Soffriva di nostalgia. L'Apache voleva tornare a casa, voleva riprendere la residenza in Argentina. Poi, quando aveva già i bagagli sull'uscio, gli arrivò un'offerta da un club europeo e la saudade era bella che sparita, ma Madama mostrò i muscoli: a casa vai gratis, altrove a pagamento. Ma questa è un'altra storia.
Sebbene avesse caratteristiche tecniche differenti e anche un modo diverso di esprimerle sul prato, Paulo doveva impersonare lo stesso ruolo in commedia che aveva contraddistinto l'avventura dell'Apache: segnare e decidere.
Nei primi due anni di Conte chi andasse a rete non aveva importanza, il bomber era Vidal. Poi arrivò Tevez e "Votantonio" gli avrebbe fatto fare la fine degli altri, su e giù dalla panca ma quello ogni pallone che toccava lo metteva dentro.
Lo stesso accadde con Llorente. Nacque la coppia del gol, inaudita nei pensieri dell'allenatore della rinascita bianconera. Paulo, per l'idea di spesa della Juventus di allora, è costato tantissimo: 40 milioni al Paler-

ALLA JUVE DAL 2015

Costato 40 milioni, ora ne vale 110. "Ha bisogno di giocare", dice Allegri. Ma spalla di CR7 diventa Bernardeschi

Alcune immagini di Paulo Dybala in partita e in allenamento. A sinistra, con la maglia dell'Argentina: deludente il suo Mondiale, una sola presenza (nello 0-3 con la Croazia). In alto: sostituito da Federico Bernardeschi

mo. Soldi ben spesi, visto che ora, secondo Transfermarkt, ma non solo, ne vale almeno 110.

Il primo anno è stato un trionfo, anche di soddisfazione personale. Dybala giocava da centravanti o comunque era lui quello da cercare, a cui affidare il pallone.

Il diamante sull'anello, la ciliegina sulla torta. Mandzukic e Morata non gli facevano certo ombra e lui è sempre stato la stella. Poi è arrivato Gonzalo Higuain e qualcosa si è incrinato, infine Cristiano Ronaldo e il problema è diventato chiaro: Dybala non era più il gioiello della corona, ma uno dei gioielli e doveva dividere il palcoscenico, pardon il terreno con i compagni. Fare il fenomeno, ma anche farsi gli affari degli altri, cioè delle squadra, come vuole Allegri. In questi due anni, sia Mandzukic che Higuain hanno dimostrato di essere più bravi a reggere la sostenibile pesantezza di essere attaccanti che non fanno solo gli attaccanti.

Però. Nel campionato 2017-2018 Dybala ha segnato 22 gol, più quattro altrove, per un totale di 26, il numero più alto da quan-

do è alla Juventus, compreso un infortunio che lo ha tenuto fuori 40 giorni. E allora di cosa stiamo parlando?
Stiamo parlando di un fuoriclasse che "ha bisogno di giocare" come dice Allegri ma che, anche se è tornato al gol, segnando le sue prime reti stagionali, rappresenta una domanda aperta. Infatti prima veniva sottolineata la sua assenza (dalla formazione iniziale, dalla centralità juventina, dal gol) e ora viene sottolineato il suo ritorno (al gol, alla soddisfazione di essere di nuovo importante).
Perché la verità è che Dybala appare infelice, anche quando non lo è. Nell'anno sociale terminato a maggio, aveva vissuto tutta una serie di cambiamenti, anche traumatici. La fine della storia d'amore con la fidanzata storica Antonella Cavaleri che naturalmente si è sfogata su un giornale specializzato in faccende di gossip, forse il più specializzato ("Chi"): "Più Paulo diventava famoso, più si allontanava da me. La popolarità e le ragazze che gli facevano il filo hanno rovinato la nostra storia". Dopo un passaggio con Ginevra Lambruschi, professione influencer, ecco la nuova fiamma, la 22enne Oriana Sabatini, nipote della mitica Gabriela che spezzò tanti dei nostri cuori tra gli anni '80 e gli anni '90, tra il Ronald Garros e Wimbledon. Poi ci sono state le gesta del fratello Mariano, new entry come procuratore.
Di agenti-parenti-coltelli sono piene le cronache. In questo caso la liquidazione dell'ex manager Pierpaolo Triulzi e dello sponsor tecnico a cui questo aveva legato Dybala, la Puma, a cui è stata preferita l'Adidas, fornitore bianconero, ha portato alla solita trafila di carte bollate.
Pare che Pavel Nedved, quello che si è sposato con la compagna di banco delle elementari e ha battezzato i figli con i nomi suoi e di sua moglie, quello tutto casa e stadio, quello che al mattino all'alba, anche con la neve, sfrecciava sotto le finestre di Umberto Agnelli al Parco della Mandria, lo rimproverasse spesso per queste sue turbolenze extra-juventine.
Le impressioni sono sempre soggettive, eppure tutti abbiamo questa immagine di Dybala poco felice, la faccetta con gli occhi inquieti, il ciuffo sbarazzino incapace di trovare una collocazione. Appare così mentre sta in panchina, spesso non utiliz-

NOVITÀ PERSONALI

Negli ultimi tempi ha cambiato agente e sponsor tecnico. E anche fidanzata: addio Antonella, ecco la Sabatini jr

In alto, da sinistra: Paulo Dybala festeggia lo scudetto 2017 con Antonella Cavaleri; all'aeroporto di Caselle con Oriana Sabatini; l'abbraccio di Cristiano Ronaldo (33) dopo il gol al Bologna

zato, spesso arrabbiato come molti dei suoi compagni (da Higuain a Mandzukic, fino a Khedira) per le sostituzioni, come è accaduto un anno fa. A lui, come agli altri, non è toccato uno sgabello in tribuna o addirittura un anno di esilio, come a Leonardo Bonucci, però, malgrado i gol, tanti, più di tutti, Dybala appare come qualcosa di incompiuto. E anche se non lo è è questo che sembra. E quindi è un problema.
Il nuovo anno sociale è cominciato allo stesso modo, avanti e indietro dalla panca, la prima di Champions tutta fuori. E poi con la crescita di Bernardeschi, altro ruolo certo, ma tutti a dire che è lui - e in second'ordine Douglas Costa - la spalla ideale di Ronaldo.
Massimiliano Allegri, alla fine del campionato 2017-2018, ha tentato una motivazione del suo malessere, presente malgrado il fatto che i suoi gol siano stati decisivi. "Gli ha fatto male il paragone con Messi. Si tratta di due giocatori diversi. Dybala è aerobico, Messi è esplosivo. Paulo segna a rimorchio, segue l'azione e la conclude. Messi si muove bene anche in spazi ri-

Sopra: una bella immagine di Dybala al lavoro sotto il sole di Ferragosto. L'argentino è arrivato in Italia nel 2012: il Palermo lo rilevò dall'Instituto di Cordoba per 12 milioni di euro. Tre stagioni in maglia rosanero (a destra) e nel 2015 la Juve

stretti, Paulo quando non ha spazio va in difficoltà. Il nuovo Messi? Stiamo calmi. Magari mi avrà anche odiato ma gliel'ho detto tante volte. Nel finale della stagione, quando è tornato a essere se stesso è stato bravissimo. Il suo obiettivo è fare altre grandi stagioni con la Juve e poi andare in uno degli altri grandi club europei per migliorare ancora".

Alla Juventus non sono preoccupati. Aspettano che Dybala torni se stesso. Intanto è tornato dal Mondiale del suo scontento, dove praticamente non ha avuto spazio, e dalle vacanze in ritardo. Aveva bisogno di recuperare, energie e consapevolezze. Era appesantito, ma non c'entravano i chili, piuttosto quella sensazione di essere importante, senza riuscire a farlo capire pienamente. Aveva, ha bisogno di trovare una giusta dimensione. "Posso giocare sia con Messi che con Ronaldo" ha dichiarato lanciando una grande sfida, all'inizio dell'anno sociale 2018-2019, quello in cui ha, avrà accanto, appunto, Ronaldo. Una sfida soprattutto a se stesso.

ROBERTO PERRONE

Il 21 ottobre è in programma il “Derby della Madonnina” tra due club che attraversano il periodo peggiore della loro storia comune

MILANO

Da 5 stagioni non ci sono squadre milanesi sul podio di A. E dopo il Triplete nerazzurro 8 anni di digiuno internazionale

di MASSIMO PERRONE

HA FAME

Luci a San Siro. Accese, il 21 ottobre, per Inter-Milan. Spente, da anni, per le milanesi, che stanno attraversando il peggior periodo della loro storia comune. Sarebbe stato difficile immaginarlo il 19 maggio 2013, giorno di (mezza) festa rossonera per un 2-1 sul campo del già retrocesso Siena, con i gol negli ultimi 10 minuti di Balotelli e Mexes. Fiorentina scavalcata in extremis, terzo posto e playoff di Champions in tasca. Classifica finale di quel campionato: Juventus 87 punti, Napoli 78, Milan 72. Beh, è l'ultima volta che una milanese è finita sul podio. Cinque anni di fila senza Milan e/o Inter nelle prime tre, una roba che non si era mai vista. Record negativo strabattuto: al massimo, da quando (1929) esiste la serie A, era capitato per due campionati consecutivi. Piazzamenti successivi del Milan: ottavo-decimo-settimo-sesto-sesto. L'Inter quel 19 maggio 2013 era stata travolta in casa dall'Udinese, un 2-5 costato il posto a Stramaccioni, finendo dispersa al 9° posto, dietro anche al Catania. Poi: quinta-ottava-quarta-settima-quarta. Il nulla, o quasi.
In questi 5 anni è capitato anche, nel 2015/16, che entrambe le milanesi non giocassero le coppe europee: una primizia (negativa) assoluta, per la città che con 27 trofei internazionali (18 nella bacheca del Milan, 9 in quella dell'Inter) è seconda solo a Madrid, che fra Real (25) e Atletico (8) ne ha collezionati 33. L'ultimo trionfo milanese è la Champions conquistata dall'Inter nel 2010, in quello che continua a essere chiamato l'anno del triplete anche se i nerazzurri, fra gennaio e dicembre, di titoli ne vinsero 5, come non è mai riuscito ad altre squadre italiane. Poi: otto anni di digiuno internazionale, sotto la Madonnina. In oltre sessant'anni di coppe è la seconda striscia negativa, battuta solo dalle 15 stagioni senza successi fra il 1973 (Coppa Coppe al Milan, 1-0 al Leeds) e il 1988/89 (Coppa Campioni rossonera, 4-0 alla Steaua). Risultato, ovvio e sconfortante: nel ranking Uefa al termine del 2017/18, quello valido per il sorteggio delle coppe europee attualmente in corso, il Milan era appena al 53° posto e l'Inter addirittura all'83°. Meglio di loro, tra le italiane, non solo la Juve quinta, ma anche il Napoli (17°), la Roma (21ª), la Fiorentina

27 **I TROFEI INTERNAZIONALI** di Milano: 18 Milan, 9 Inter. E' seconda solo a Madrid (33)

22° LA POSIZIONE DEL MILAN

nella classifica europea dei fatturati: nel 2013 era 8°. L'Inter solo 15ª

Due portieri sempre protagonisti: a sinistra, lo sloveno Samir Handanovic (34 anni) dell'Inter; a destra, Gigio Donnarumma (19) del Milan. In alto: la curva interista

(30ª) e la Lazio (36ª). I rossoneri sono finiti così in seconda fascia in Europa League; l'Inter, addirittura, era in quarta e ultima in Champions. Col risultato che dovrà provare a venir fuori da un girone tostissimo con Barcellona, Tottenham e Psv.
Tornando a quella sera del 2013 a Siena: chi c'era sulla panchina del Milan? Allegri, guarda un po'. L'ultimo allenatore capace di portare i rossoneri in Champions. Superò il playoff contro il Psv, arrivò secondo nel girone dietro il Barcellona, venne cacciato per aver preso 4 gol da Berardi all'ultima d'andata in campionato (e pochi mesi dopo iniziò a miracol mostrare alla Juve...). A uscire subito, negli ottavi di finale europei contro l'Atletico Madrid, ci pensò Seedorf. Il Milan da allora ha cambiato 8 allenatori, 3 presidenti e 3 proprietari. L'Inter: 7 tecnici, 2 presidenti, 3 padroni. In quel 2013 erano le uniche due italiane nella top 11 dei fatturati europei stilata dalla Deloitte: Milan 8° e Inter 11ª. Anche lì, poi, il crollo. A partire dal 2014 la Juventus le ha passate in tromba, inserendosi stabilmente nella top ten. Ora l'Inter è 15ª, dietro perfino al Leicester, e il Milan soltanto 22°, dopo Schalke, West Ham, Southampton, Napoli, Everton e Lione. Non proprio, ci perdoni il Napoli, la "crema" europea.
La classifica totale della serie A nelle ultime 5 stagioni (dal 2013/14 al 2017/18) è impietosa. La Juventus è ovviamente chilometri avanti a tutti, con 466 punti; ma sono lontanissime anche Napoli, 400, e Roma, 399. Davanti alle milanesi c'è pure la Lazio che ne ha conquistati 321. L'Inter è solo quinta con 316. E prima del Milan, settimo con 293, c'è anche la Fiorentina con 310. Non è normale, non lo è davvero. Perché nella classifica all time della A, quella che parte dal 1929, davanti alle milanesi c'è solo la Juve. Primi i bianconeri, seconda l'Inter, terzo il Milan. Questa è (sarebbe) la normalità del calcio italiano, che dal 1929 a oggi ha visto la trimurti conquistare 63 scudetti - più uno revocato - su 87. Dopo il titolo vinto dalla Roma all'alba del nuovo millennio, nel 2001, nell'albo d'oro ci sono solo le tre grandi storiche.
San Siro, nonostante tutto, continua a riempirsi. Nello scorso campionato Inter e Milan sono state le sole a superare il milione di spettatori nelle 19 partite casalinghe. Per il derby in casa nerazzurra (15 ottobre),

Milan-Juve (28 ottobre) e Inter-Juve (28 aprile) c'è stato il tutto esaurito: 78.328 tra paganti e abbonati. Nel derby l'Inter ha stabilito il record d'incasso in Italia, 4.864.749 euro, e contro i bianconeri l'ha battuto di nuovo, sfondando il muro dei 5 milioni: per l'esattezza 5.297.508. Perché i tifosi milanesi sono poco abituati a questi tempi di magra. Sono nati vincenti. L'Inter trionfò nel 1910, appena due anni dopo la fondazione, infilando una serie di 11 successi consecutivi che la portò allo spareggio-burla stravinto 10-3 contro i ragazzini (tra gli 11 e i 14 anni) schierati per protesta dalla Pro Vercelli, con cui aveva vinto a pari merito il primo campionato a girone unico della storia. Il settimanale federale commentò indignato: "Uno spettacolo da burattini: sul terreno undici marmocchi alti un soldo di cacio davano sfogo a tutta la malvagità propria dell'infanzia abbandonata ai suoi istinti (...). Quei minuscoli prepotenti toccavano la palla con le mani, spingevano gli avversari (...). Dopo segnati i primi goals senza molta fatica, gli Internazionali giocarono solo per finire la partita. E allora i Vercellesi stessi si segnarono dei goals. I backs (difensori, ndr) tiravano essi nella propria rete. O sport, dove eri andato a finire?". Il Milan, nel 1901, aveva già vinto il suo primo campionato a 17 mesi scarsi dalla nascita, battendo 3-0 il Genoa che aveva conquistato i 3 titoli precedenti (e vinse, poi, anche i 3 successivi): gli erano bastati due incontri, compreso il 3-2 in semifinale alla Juve. Bisogna risalire alle guerre mondiali per trovare il più lungo periodo di astinenza del Milan: addirittura 44 anni fra lo "scudetto" del 1907 (ancora non si chiamava così: il triangolino tricolore non esisteva), il terzo e ultimo del fondatore Kilpin, vinto con un punto di vantaggio sul Torino nel girone finale a 3 squadre, e quello del '51 col Gre-No-Li, chiuso a +1 sui cugini con 107 gol segnati di cui 34 dal capocannoniere Nordahl. Molti di meno, 17, gli anni a secco per l'Inter, fra il campionato dei record vinto con Trapattoni nel 1989, 58 punti in 34 partite quando la vittoria ne valeva 2, e il successo a tavolino del 2006, il primo di una striscia di 5 scudetti consecutivi con i 4 successivi vinti (o stravinti) sul campo.

La Juve cannibale, coproduzione Conte-Allegri, ha lasciato le briciole agli altri: 7 scudetti consecutivi, 4 coppe Italia, 3 super-

44

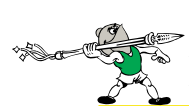
GLI ANNI DI ASTINENZA

rossoneri tra il titolo 1907 e quello del 1951. Inter 17: dal 1989 al 2006

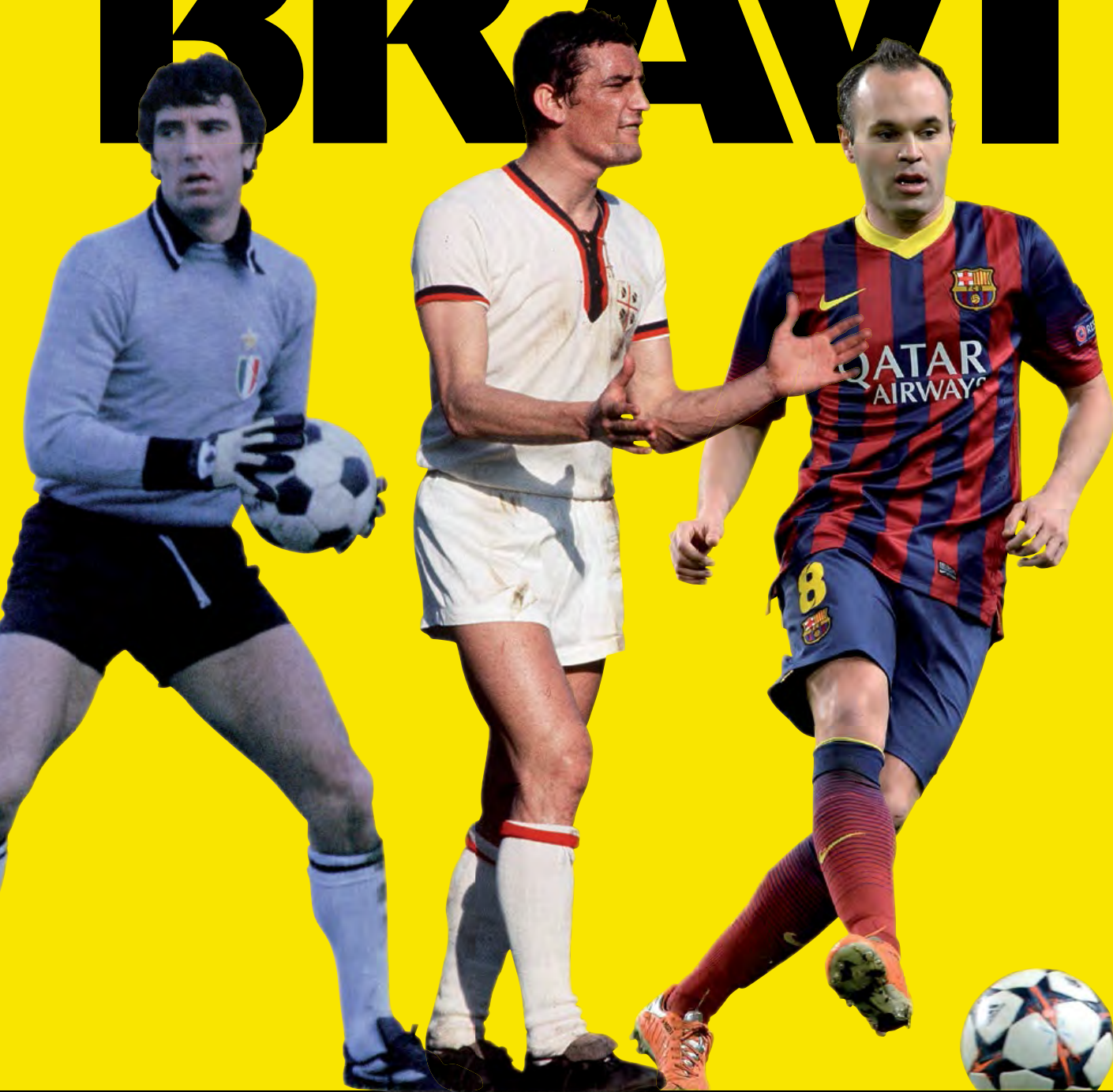
Da sinistra, il croato Ivan Perisic (29 anni) dell'Inter; Alessio Romagnoli (23) del Milan. In alto, i due allenatori: il nerazzurro Luciano Spalletti (59) e il rossonero Rino Gattuso (40)

2 I TITOLI NAZIONALI VINTI da Gattuso (ma quando era calciatore milanista) e da Spalletti (in Russia)

coppe. Ma su quelle briciole si sono buttate soprattutto le altre, 3 trofei per il Napoli, due per la Lazio. Uno, uno soltanto, l'ha messo in bacheca il Milan, la supercoppa del 2016, strappata ai rigori proprio ai bianconeri. Un trofeo casuale, non certo figlio di una programmazione oculata. Appena 7 giocatori su 23, di quella sera decembrina di Doha, sono ancora in rosa: Donnarumma, Abate, Romagnoli, Suso, Bonaventura, Zapata e Bertolacci. L'allenatore era Montella, uno dei tanti entrati nel frullatore Milan: vista la successiva (e breve) avventura a Siviglia, non si è ancora ripreso. Ma anche gli altri tecnici rossoneri di questo periodo buio, beh, non sono stati proprio scelte felici come quelle, clamorose, che Berlusconi fece con Sacchi prima e Capello poi. Seedorf ha resistito 5 mesi in Cina e 3 mesi al Deportivo prima di finire sulla panchina del Camerun, esordendo con un pareggio contro le Isole Comore (avessi detto...). Pippo Inzaghi è dovuto ripartire dal Venezia, in Lega Pro, prima di ritrovare la A col Bologna. Brocchi è stato mandato via dal Brescia. E per Mihajlovic, fra l'esonero al Torino e il pasticcio con lo Sporting, è stato un 2018 da dimenticare.
Il Milan, almeno, oltre a quella supercoppa, in questi 5 anni ha giocato anche due finali di Coppa Italia (perdendole entrambe con la Juve). L'Inter, nisba. Al massimo una semifinale, persa nel 2016. Indovinate contro chi... Quanto agli allenatori: Mazzarri negli ultimi tempi non veniva neanche nominato dallo speaker di San Siro, per risparmiargli boati di fischi; il ritorno di Mancini si è risolto in un flop; de Boer-Vecchi-Pioli-Vecchi, nel 2016-17, è stato un poker che sulla panchina nerazzurra si era visto solo nel 1998/99 (Simoni-Lucescu-Castellini-Hodgson, allora), e il povero de Boer, catapultato all'Inter in agosto dopo le dimissioni del Mancio, nell'avventura successiva al Crystal Palace è durato perfino meno che a San Siro. Spalletti, sì, lui è una scelta diversa. Sempre tra i primi 4 dal 2010, con Zenit e Roma, ci è arrivato anche con l'Inter, riportandola in Champions, seppure col fiatone, a 10 minuti dalla fine del campionato. I giocatori, prima e soprattutto dopo, gliel'hanno dati (Modric no, non esageriamo). La bicicletta l'ha voluta e deve pedalare, l'ha detto lui stesso, e Gattuso, sulla panchina "opposta", l'ha subito copiato, anche se la frase non ha portato fortuna a nessuno dei due visto l'avvio di campionato che li ha costretti subito a rincorrere.
Luci a San Siro. Si accenderanno, il 21 ottobre, su Nainggolan e Icardi, Higuain e Donnarumma, Perisic e De Vrij, Suso e Romagnoli. Con due fari puntati su Spalletti e Gattuso, che sperano di iniziare a correre, complice il derby, alla conquista di quello che non hanno mai vinto: uno scudetto da allenatori in Italia. Rino se n'è cuciti due da giocatore. Luciano ha vinto due campionati, sì, ma in Russia. Intanto dovranno cercare di avvicinarsi, perlomeno, alla solita Juve partita a spron battuto. E di sostituirsi al Napoli come possibile alternativa. Anche se quelle due lì hanno in panchina Allegri e Ancelotti: i soli, tra i 20 allenatori della serie A 2018/19, che un campionato in Italia l'hanno già vinto.

MASSIMO PERRONE

I MIEI

Un grande giornalista e i campioni che hanno reso più emozionante il suo lavoro: Sivori, Di Stefano, Cruijff, Zoff, Riva e Iniesta

BRAVI

di ROBERTO BECCANTINI

Se i campionati sono i romanzi e le partite i capitoli, i giocatori non possono che incarnarne le trame e le brame. Sono i protagonisti che trasformano la lettura in viaggio, e il viaggio in emozione. Dal baule della memoria ne ho recuperati sei, privilegiando la confusione del cuore al rigore delle classifiche.

Enrique Omar SIVORI
Il papà di Maradona

Piombò da noi nell'estate del 1957. Numero dieci, peronista di sinistro: nel senso che era solo «zurdo», solo mancino. Per la mia generazione fu una sorta di Big Bang. Giocava nella Juventus, e molti ne diventarono tifosi o chiamarono Omar i figli, da Camporese a Milanetto.
Prendete il galateo e gettatelo a terra. Sventolate gli schemi che insegnano a scuola e calpestateli. Omar è stato la fantasia che il Sessantotto avrebbe portato al potere (e non a caso, proprio nel '68 si ritirò). Quei calzettoni giù, quella chioma in su, quei tunnel dai quali non saremmo mai usciti, e quei tiri che restavano sospesi per aria e in area: pur di non perdersi il «destino» (in spagnolo, destinazione), i nascituri si affrettavano a nascere e i morituri ritardavano la morte. Parole e musica di Eduardo Galeano.
Argentino di San Nicolas, Omar è stato il papà di Diego Armando e il nonno di Leo. Modestamente. Aveva un carattere per niente «stiloso», menava per primo se solo fiutava che, facendolo per secondo, all'ospedale sarebbe finito lui. Era il 1984 e insieme, per la «Gazzetta», scrivemmo la storia del Pibe, storia che cominciava proprio a Napoli, là dove si era conclusa la sua. Lo ricordo in una camera d'albergo, io che prendevo appunti e lui, Aladino in occhiali e canottiera, che sfregava la memoria come se fosse la lampada.
Il suo calcio è sempre stato estremo ed estremista, troppo lontano dalla routine perché non incantasse persino gli avversari: Aldo Agroppi, per esempio. Di Boniperti-Charles-Sivori si parla ancora oggi, a distanza di un secolo, e non solo alle bicchierate fra reduci. L'Avvocato lo definì un vizio. Giocava al ritmo del «whisky facile» di Fred Buscaglione, un altro Sivori.

L'argentino Omar Sivori (1936-2005) negli spogliatoi del Comunale di Torino. Sopra: a segno con la maglia della Juve. Sotto: una sua spettacolare rovesciata contro il Genoa nel 1958-59

Alfredo DI STEFANO
Alieno nella modernità

Alfredo Di Stefano (1926-2014), argentino naturalizzato spagnolo. Sopra: con la seconda Coppa dei Campioni vinta nel 1957 dal Real Madrid. Sotto: segna il primo gol (di una tripletta) nel 7-3 all'Eintracht della finale 1960

La televisione italiana nacque nel 1954, la Coppa dei Campioni nel 1955, e le prime cinque le vinse il Real di Madrid, tutte. Fu così che tra i mobili dei salotti e sui trespoli dei bar fece irruzione l'ombra bianca di don Alfredo, e il fatto di non essere abituati a questo genere di invasioni, di sequestri, accentuò la sorpresa, la libidine, l'invidia. Non si poteva non amarlo, un pedone di quel lignaggio (e di quel chilometraggio). Il Real piaceva molto a Franco, il caudillo che ogni primo maggio, pur di boicottare la festa dei lavoratori, pregava Santiago Bernabeu di organizzare un'amichevole (sempre che la ricorrenza non fosse già stata riempita dal campionato). Il calcio è uno sport di squadra che Di Stefano strappò dalle radici. E parlo di un giocatore che non ha disputato nemmeno un minuto di una fase finale dei Mondiali. Né con l'Argentina, in cui nacque; né con la Colombia, in cui si rifugiò per far soldi; né in Spagna, dove diventò quello che è diventato. Chi scrive, ne colse la coda della carriera, le ordalie con la Juventus di Omar, l'euro-finale del Prater con l'Inter di Helenio. «Giocare alla Di Stefano» ha resistito a ogni coprifuoco tattico, a ogni attentato di dolce stil novo.

Nove di maglia, occupava il campo e lo faceva prigioniero. Ci insegnò a cercarlo non a un «civico» fisso, ma nello spazio che ne nutriva il talento. Indeciso sul ruolo, se li annesse tutti, portiere escluso. Ma i compagni erano così grandi, da Ferenc Puskas a Francisco Gento, che il Real, «quel» Real, continuò a giocare in modo convenzionale. Era Di Stefano, l'alieno proiettato nella modernità. Un futuro che, come un'ostia, Johan Cruijff avrebbe poi raccolto, spezzato e distribuito. La «saeta rubia» lo tenne per sé, più goloso che geloso. Direttore d'orchestra e orchestra. Il massimo? Preferisco un altro termine: tutto.

Johan CRUIJFF
Il rivoluzionario

Johan Cruijff (con il dittongo "ij" che esiste solo in Olanda: nel resto del mondo più conosciuto come Cruyff) era nato nel 1947 e ci ha lasciato nel 2016.
A sinistra: con il Barça, calciatore dal 1973 al 1978 e poi tecnico dal 1988 al 1996.
Sotto: con l'Ajax (tra i baby dal '59 al '64, poi in prima squadra fino al '73; quindi allenatore dal 1985 al 1988).
In alto: nella finale mondiale 1974 (persa dall'Olanda contro la Germania) in un duello con Vogts sotto gli occhi dell'arbitro inglese Taylor

Seguivo il basket, quando cambiò il calcio. Alba dei Settanta, culla e officina di una rivoluzione. Ne abusiamo spesso, molto ci sembra rivoluzionario, ma quel giocatore e quel gioco lo furono, sul serio. Il suo Ajax, la sua Olanda. Rinus Michels e Stefan Kovacs. Mi concesse un'intervista ad Amsterdam, Johan. Ero finito dalle sue parti per un torneo preolimpico di pallacanestro. C'era l'Italia, c'era tempo per allargare gli orizzonti. La copertura televisiva era ancora vaga. Bisognava fidarsi del poco che veniva trasmesso, dei giornali, dei giornalisti (vil razza d'annata o dannata, a scelta).

Lo rammento in due finali di Coppa dei Campioni, contro l'Inter a Rotterdam e contro la Juventus a Belgrado. Timbrò la prima con una doppietta e scortò la seconda, lasciandone la firma a Johnny Rep. Rammento pure quando Fulvio Bernardini, ct della Nazionale, lo fece marcare da «birillo» Orlandini. Cruijff accompagnò l'Olanda dentro il calcio totale e noi conservatori, in bilico perenne tra la Corea di Middlesbrough e Italiagermaniaquattroatre, fuori dalle convenzioni.

E' stato la prolunga di Di Stefano, non più in chiave esclusiva e personale ma a livello collettivo. Da giocatore ad allenatore, dall'Ajax al Barcellona ha sempre lasciato tracce che era impossibile non riconoscere, anche quando il vento della spocchia lo portava fuori strada. Come la notte di Atene, nel 1994: il Milan di Fabio Capello gli sfilò la Coppa dei Campioni con uno straordinario 4-0, sintesi di acume tattico e risorse individuali.

«Giocare a calcio è molto semplice, ma giocare un calcio semplice è la cosa più difficile che ci sia». Cominciò tutto da qui, dalla banalità del bene. Proprio vero: la rivolta segue un capo, la rivoluzione un'idea. Cruijff seguì un capo per diventare un'idea.

Dino ZOFF
Il tenore del coro

Dino Zoff, capitano dell'Italia, a 40 anni alza la Coppa del Mondo dopo il 3-1 alla Germania Ovest al Bernabeu l'11 luglio 1982, tra Bergomi, Gentile e il re spagnolo Juan Carlos. Sotto: il "miracolo" al Sarriá di Barcellona sul colpo di testa del brasiliano Oscar che sigillò il 3-2 azzurro e ci portò in semifinale facendo piangere la torcida verdeoro. Sopra: un intervento nella finale europea 1968 vinta 2-0 contro la Jugoslavia a Roma

Marzo del 1987, aeroporto di Berlino Est. La Nazionale olimpica, che si sarebbe poi qualificata per i Giochi di Seul, aveva pareggiato 0-0 a Magdeburgo con la DDR. Il ct era Dino Zoff, sua maestà l'Orso. Si aspettava l'imbarco, si parlava del più e del meno. A taccuini in tasca: nascosti, ma svegli. Improvvisamente, il discorso cadde sui meriti e demeriti. «Prendete il sottoscritto, disse Zoff, se fossi stato più attento contro l'Olanda, nel '78, probabilmente avremmo vinto». Guardai attonito Stefano Bizzotto, più spiazzato di me. Erano passati nove anni e mai, ripeto: mai, il portierone era tornato sui tiracci di Ernie Brandts e Arie Haan. E meno che mai, per giustificarsi; o per giustificarli. La «Gazzetta» aveva trasferito pari pari quelle lecche su una rubrica che selezionava e premiava i tiri da lontano. I missili. Le cannonate. Gli eurogol.

Dura solo un attimo, la gloria. Dino gli ha dedicato un libro, che è poi la sua carriera, la sua vita. Friulano di terra e inglese di stile, è stato l'unico, in Italia, a laurearsi campione d'Europa e del Mondo, quando ormai ne aveva 40. Udinese, Mantova, poi Napoli, quindi Juventus. E la Nazionale. Non è mai stato ostaggio di un club, neppure alla Juventus. E' stato sempre considerato, persino dai curvaioli avversari, il simbolo di una certa Italia: la migliore.

A 76 anni Dino disserta di calcio e Formula 1. Ha vissuto l'epoca in cui il portiere poteva covare la palla come un uovo, e tenerla addirittura per un minuto. Usava i piedi con parsimonia, è stato allenatore (di Juventus, Lazio e Fiorentina), commissario tecnico (a un golden goal dal titolo europeo), presidente (della Lazio); è stato, soprattutto, un «outsider», nella visione del ruolo fornita da Jonathan Wilson. Un tenore del coro.

Ogni volta che trasformano un autogol in gol, penso a Rombo di Tuono, ai furti che gli abbiamo perpetrato in nome e per conto di una pignoleria che ci piaceva far passare per integrità statistica. Non vi dico il risarcimento al quale avrebbe diritto. Il 7 novembre, nel frattempo, saranno 74. Vive sempre lì, nell'isola del tesoro che trovò un tesoro, con le sue cicatrici e il suo orgoglio. Conserva ancora il record di cannoniere azzurro, 35 gol, tutti realizzati all'epoca di Ferruccio Valcareggi; europeo a Roma e messicano in altura, uno scudetto al Cagliari che non teme confronti, tanto pesa, tanto unì. Portava l'undici, ma sequestrava l'area come un centravanti. Uomo di sinistro, lasciò le nebbie nordiste di Leggiuno per buttarsi in un'avventura che lì per lì sembrò un grigio confino, più ancora che un misterioso confine.

A destra: Gigi Riva con la maglia del Cagliari che ha indossato dal 1963 al 1976. Sotto: il famoso gol in rovesciata a Vicenza il 18 gennaio 1970. Sopra: a segno contro i tedeschi nel mitico 4-3 della semifinale mondiale 1970

Gigi RIVA
Un pezzo di storia

Giocava di forza, in acrobazia, faceva perno sul corpo di coloro che lo marcavano per liberare i gomiti, per armare il tiro. Era forte di piede e di testa. La rovesciata contro il Lanerossi Vicenza e la sgrullata in tuffo contro la Germania Est emergono dalle scartoffie della memoria. Storia, non cronaca.
Alla Nazionale, Gigi trovò il tempo - e i «complici» - per sacrificare entrambe le gambe: il portiere del Portogallo, Americo Lopes, gli spezzò il perone sinistro nel 1967, allo stadio Olimpico di Roma; il terzino austriaco Norbert Hof gli tranciò il perone destro nel 1970, al Prater di Vienna.
Rifiutò le offerte di Gianni Agnelli e le lusinghe di Moratti padre. Il Cagliari di Manlio Scopigno, il filosofo, fu una splendida eresia. Durò poco, impressionò molti. A distanza di un secolo, Gigi Riva rimane un pezzo di storia. Attenzione: ho scritto pezzo, non prezzo.

Andrés INIESTA
Il signore del tiki taka

I grappoli obesi e ossessivi di Leo Messi e Cristiano Ronaldo l'hanno spinto ai margini delle vendemmie, lui che ha edificato la Spagna moderna. Don Andrés. L'illusionista. Il signore del tiki taka che Luis Aragones disegnò e Pep Guardiola rese immortale. Grazie, però, ai «colori» di Iniesta.
Aprì il ciclo del Barça con un gol misericordioso a Stamford Bridge, contro il Chelsea, e stappò il Mondiale delle Furie rosse al Soccer City di Johannesburg, al culmine di un «matrimonio» che spagnoli e olandesi (soprattutto) avevano trasformato in una sparatoria da Bronx.
Barcellona, nei secoli dei secoli. Gli spiccioli milionari della giapponese Kobe appartengono alla pensione che solo gli eletti possono permettersi. Così piccolo (1,71), così creativo, così sé stesso: sempre. E' nata, con lui, la Premiata sartoria catalana: Iniesta, Xavi, Busquets. Il calcio totalizzante del Barça guardiolesco contro il calcio totale dell'Ajax, secondo l'azzeccata definizione di Michel Platini.
Non ha mai vinto il Pallone d'oro, che avrebbe strameritato, perché l'assist stimola gli intellettuali mentre il gol titilla il popolo, e spesso siamo noi del popolo a votare. Ci si rifugia sempre nella clemenza della corte, per espiare la feroce contabilità delle stagioni: cinque volte Leo, cinque Cristiano e zero colui che cuciva e ricuciva gli slalom di Dani Alves, i morsi del pistolero Suarez, gli atterraggi griffati di Neymar, i lampi e i tuoni della Pulce. Don Andrés ha elevato il gioco a sport, e lo sport ad arte. La rivincita del talento sul muscolo, la vendetta del testo sul contesto. Di Iniesta potremo sempre dire, parafrasando il Bruto del «Giulio Cesare» shakespeariano: non perché amasse il gol di meno, ma perché amava il gioco di più.

ROBERTO BECCANTINI

Andrés Iniesta con la Coppa del Mondo vinta dalla Spagna nel 2010 grazie al suo gol nei supplementari contro l'Olanda (sotto). Sopra: con Leo Messi, compagno di tanti trionfi nel Barcellona. Oggi, a 34 anni, gioca in Giappone nel Vissel Kobe

Da Cavanna a Reina passando per Sentimenti II, Bugatti, Zoff, Castellini e Garellik: così i portieri del Napoli sono entrati nel mito

di MIMMO CARRATELLI

Ospina l'erede dei "mostri"

Il colombiano David Ospina (30 anni), prima stagione al Napoli, tra i grandi predecessori. Da sinistra: Giuseppe Cavanna (1905-1976), Arnaldo Sentimenti (1914-1997), Ottavio Bugatti (1928-2016), Dino Zoff (oggi 76 anni), Luciano Castellini (72), Claudio Garella (63), lo spagnolo Pepe Reina (36)

Non c'è rosa senza Ospina ed ecco il portiere colombiano David Ospina nell'organico del Napoli di Ancelotti. Dopo avere inseguito cinque corazzieri tra i pali (Mignolet 1,93, Trapp 1,89, Tatarusanu 1,98, Areola 1,95 e Leno 1,90), il Napoli ha scelto un portiere di media altezza (1,83) della categoria dei portieri esplosivi. Trent'anni, l'esperienza non gli fa difetto anche se recentemente ha giocato poco con l'Arsenal. Potrebbe ricordare Ottavio Bugatti che era addirittura più piccolo (1,70) ma molto esplosivo.
La galleria dei portieri del Napoli è ricca di campioni, un ruolo che ha avuto sempre grandi protagonisti tra i pali azzurri. Da Cavanna a Pepe Reina, non ci siamo fatti mancare niente a Napoli, città oltretutto di storici portieri (di palazzo), autentici filosofi da guardiola, spie, consiglieri, Louelle Parsons condominiali, industriosi tuttofare, ruffiani e cerberi, il celebre portiere Salvatore del palazzo del professore Bellavista tra di loro.

LO ZIO DI PIOLA CHE GLI FECE TRE GOL

Giuseppe Cavanna, vercellese del 1905, zio di Piola per parte materna, cresciuto nella Pro Vercelli, fece tutta la sua carriera nel Napoli dal 1929 al 1935. Debuttò a 24 anni e fu il primo "giaguaro" tra i pali, il nomignolo affibbiatogli dei tifosi napoletani. Spesso giocava con una coppola in testa.
Rimase imbattuto in 45 gare (per quattro partite di seguito nel '33-34). Subì due triplette: una da suo zio Piola con la Pro Vercelli. Con Sallustro e Innocenti formava lo stonatissimo trio canterino "Les Cani", in assonanza col Trio Lescano, il complesso vocale delle sorelle olandesi in voga in radio negli anni Trenta.

IL VOMERESE CHE RIFIUTÒ LA JUVE

Arnaldo Sentimenti era uno dei cinque fratelli Sentimenti, figli del bracciante Arturo, divenuti calciatori per sottrarsi a una vita da contadini. Vivevano al limite della sopravvivenza a Bomporto, un paese emiliano di cinquemila abitanti tra vigne di lambrusco, campi, uno stradone, il ponte sul Panaro e l'orizzonte piatto della pianura. Il pallone li portò oltre il ponte, un po' per passione, un po' "per vedere qualche lira".
Arnaldo era il secondo dei nove figli di mamma Augusta, soprannominato "Noci" in famiglia. Cominciò a giocare nella Pro Calcio di Bomporto e, in una amichevole a Modena, lo notò Garbutt. Era il 1934 e Arnaldo aveva vent'anni. "Verresti a fare un provino a Napoli?" gli chiese Garbutt. "Ci vengo anche a piedi" fu la risposta. Pochi giorni dopo, ebbe la lettera di convocazione del Napoli e un vaglia di 500 lire. I Sentimenti non avevano mai visto tanto danaro.
A Napoli, il presidente Savarese gli propose 900 lire al mese più vitto e alloggio in una pensione del Vomero. Poi gli disse: "Ti do a parte mille lire per comprarti un abito, un cappotto, delle camicie e un paio di scarpe". Sentimenti si riprese dalla sorpresa e rispose: "Io vesto così come sono, le mille lire le manderei a casa che ne hanno tanto bisogno". E Savarese: "Manda pure le mille lire a casa e vai da Armenio, in via Roma, a comprarti i vestiti con questi altri soldi".
Arnaldo divenne il beniamino della squadra, coccolato da Garbutt che spesso gli offriva uno sfilatino con burro, prosciutto crudo e mozzarella. Il Napoli giocava all'"Ascarelli", ma si allenava sul campo del Vomero. Arnaldo Sentimenti cominciò col fare la riserva di Cavanna. Debuttò il 25 novembre 1934: Napoli-Brescia 2-0. La sua "be-

stia nera" fu l'argentino della Roma Guaita che gli fece tre gol al "Testaccio".
Nel campionato '35-36, il Napoli stava vincendo ad Alessandria 2-0. I piemontesi rimontarono e Sentimenti, incassati due gol, venne espulso. Il Napoli alla fine vinse 3-2. Negli spogliatoi, premio partita di mille lire per tutti, tranne per Sentimenti. "Non le hai meritate" disse il presidente Savarese. Intervenne Sallustro: "Presidente, le mille lire che spettano a me le passo a Sentimenti, io gioco gratis". Savarese si commosse e, dopo che Attila dette il suo premio al portiere, dette mille lire a Sallustro.
Lauro lo prese in simpatia. Una volta che il Napoli vinse sul campo del Genova, campionato '36-37, in porta giocò Mosele. Sentimenti era riserva e, nello spogliatoio, dopo la partita, un dirigente gli consegnò una busta con mille lire dicendogli: "La persona che ti manda questo non vuole che si faccia il suo nome". Era stato Lauro, fiero della vittoria in una città di armatori come lui. Lo stesso Lauro un giorno gli disse: "La Juve ci offre 200mila lire e a te dà un ottimo ingaggio. Se vuoi andare, vai. Ma se rimani mi fa piacere". Sentimenti non ci dormì la notte. Il giorno seguente andò da Lauro e gli disse: "Rimango perché Napoli per me è come una seconda mamma". Nella stessa settimana trovò in segreteria una busta con cinquemila lire e un aumento di stipendio.
Parò rigori a Bernardini e a Piola. Nel 1941-42 parò sei rigori di fila, serie interrotta da un memorabile episodio. Al Vomero arrivò il Modena, in porta Lucidio Sentimenti, il quarto dei fratelli. Il Napoli passò in vantaggio, poi l'arbitro assegnò un rigore ai modenesi. Nessuno voleva batterlo temendo le "magie" di Sentimenti II. Allora si presentò sul dischetto il fratello Lucidio. "Che cosa sei venuto a fare, tanto te lo paro" gli

Cavanna impegnato da Guaita in Roma-Napoli 1-2 dell'8 aprile 1934 e, a sinistra, in un intervento aereo durante Fiorentina-Napoli 3-2 del 18 novembre 1934. A destra, dall'alto, Arnaldo Sentimenti nell'agosto 1941 e impegnato in Genoa-Napoli 1-2 del 3 novembre 1940

urlò Arnaldo. E Lucidio, di sei anni più giovane: "Tiro forte, non metterci le mani che te le spezzo". Tirò e fu gol. Arnaldo inseguì Lucidio per tutto il campo. Dieci minuti dopo, l'arbitro assegnò un rigore anche al Napoli. La folla si mise a gridare: "Cherì, Cherì, tiralo tu". Lo tirò invece Verrina e fu 2-1. Quel soprannome di "Cherì" gli fu dato dopo che Sentimenti, al Teatro Diana, si era incantato ad ascoltare una soubrette francese che cantava una canzone intitolata proprio "Cherì" e che lui prese a canticchiare di continuo. "Cherì" divenne un perfetto vomerese, il quartiere che non abbandonò mai vivendoci sessant'anni, dal 1934 al 1997. Sposò una napoletana ed ebbe due figlie, Maria Rosaria e Luciana. E' stato uno dei giocatori più amati della storia del Napoli. In 12 campionato, dal 1934 al 1948, giocò 227 partite.

IL BERGAMASCO GIGANTE BUONO

Giuseppe Casari, bergamasco, portiere alle Olimpiadi del '48, arrivò al Napoli nel 1950, a 28 anni. Giocò tre campionati, saltando una sola partita a stagione: 107 presenze. Rimase imbattuto in 34 gare.
Memorabile una parata col sedere, al Vomero, che impedì a Praest di segnare il 3-0 per la Juve favorendo la rimonta del Napoli (3-2).
Quando gli azzurri furono ricevuti da Pio XII, porse la mano al papa dicendo: "Piacere, Casari". Compose una canzoncina, diffusa dal cantante Pino Cuomo in una Piedigrotta, che faceva: "Salendo su dalla collina / che da Mergellina / in paradiso va / mi viene incontro una biondina. / M'ha fatto un gol / una bella bambina. / Con gli occhi ha spezzato / la rete del mio cuor". Lo chiamavano "il gigante buono".

UN GATTO MAGICO E VOLANTE

Lanciato dalla Spal, **Ottavio Bugatti**, milanese di Lentate sul Seveso, venne nel 1953 a prendere il posto di Casari per rimanere nel Napoli otto campionati: 256 partite, 333 gol subiti, 70 volte imbattuto. Cominciò in maglia azzurra a 25 anni. Quando la sede del Napoli era al Vomero, la famosa Palazzina Rossa, adiacente allo stadio sulla collina, Bugatti arrivò, in pantaloncini e camiciola nera aperta sul petto, su una spider color amaranto con qualche bottiglia di cognac a bordo. Monzeglio, l'allenatore "tutto d'un pezzo", gli fece una sfuriata memorabile. Da Lauro fu accolto con una battuta crudele: "Sono sicuro che Jeppson segnerà tanti gol da rimediare a quelli che prenderà questo Bugatto".

Sopra, da sinistra: Giuseppe Casari; Dino Zoff. A fianco: Ottavio Bugatti para a terra protetto da Gramaglia in Napoli-Florentina 0-0 del 28 marzo 1954 e, sotto, un primo piano

Premio Combi quale miglior portiere italiano, ricevette il trofeo a Torino il 24 novembre 1957 prima della partita con la Juve in cui, pur febbricitante, fu protagonista assoluto. Il Napoli vinse 3-1 dopo che la Juve bombardò inutilmente di tiri la porta di Bugatti. Era chiamato "il gatto magico". Pesaola lo considerava il miglior portiere che il Napoli abbia avuto.
A 33 anni si trasferì all'Inter, riserva prima di Buffon, poi di Sarti, campione d'Italia con la squadra milanese nel '63 (dieci partite) e nel '65 (sei presenze).
Solo per l'imitabile Nicolò Carosio, Bugatti giocò a Vienna uno spezzone della partita vinta dall'Inter sul Real Madrid. Sarti era stato colpito da una pallonata alla fine del primo tempo e sembrava non dovesse rientrare in campo. A Carosio fu fornita la formazione dell'Inter col cambio, Bugatti al posto di Sarti. E Nicolò andò avanti con la radiocronaca parlando di Bugatti fra i pali dell'Inter. Invece, c'era ancora Sarti. Si corresse dopo un bel po' accorgendosi dell'equivoco.

QUELLE MANI DA CONTADINO

Calavano le ombre della sera al "San Paolo", l'immenso stadio napoletano, e, dopo un pomeriggio di allenamento, due uomini rimanevano ancora sul campo. Uno era **Dino Zoff**. L'altro era l'uomo che lo allenava. Beppone Chiappella lo massacrava con le mani e col suo vocione lombardo. Angelo Benedicto Sormani, il brasiliano impettito che aveva una formidabile "castagna", seconda solo a quella dello strapotente Gigi Riva, lo martellava di tiri. E poi Dino doveva vedersela col tiraccio diabolico di Luis Vinicio De Menezes, il leone, tagliente e forte, con quella piccola curva finale, ad effetto, e il pallone andava beffardo e irraggiungibile all'incrocio dei pali.
Dino si faceva massacrare. Aveva bisogno di lavorare tanto per due motivi. Uno era perché il fisico non lo tradisse mai. Forse tendeva a ingrassare, a Dino piacevano i dolci. L'altro motivo era questo: il vero mestiere di Zoff era la fatica. Perché lui era nato contadino, a Mariano del Friuli, e gli sembrava di rubare la vita se non la guadagnava sudando. Aveva questa pulizia dentro. Un giorno mi disse: "Con le mani che ho, se non avessi fatto il portiere di calcio, avrei fatto il contadino". Aggiunse: "Avrei potuto fare anche il motorista. Mi piaceva, e le mani erano buone per farlo. I motori mi sono sempre piaciuti, e mi sono sempre piaciute le mani sporche di grasso che frugano nei cuori delle macchine. Ho cominciato a fare il motorista prima di darmi al calcio. Lavoravo in

una officina, a Mariano, e prendevo sessantamila lire al mese. Erano poca cosa, però all'officina mi davano il permesso per gli allenamenti. Il calcio cominciò a portarmi via sempre più tempo. Allora, per non lasciare l'officina, che era pane sicuro, e per non lasciare il calcio, che era sicura passione, rinunciai a metà stipendio. Stavo in officina metà giornata per trentamila lire e per il resto del giorno mi buttavo nel calcio. A quei tempi non c'era da scialare. Mangiavo più mele che il resto". Mi disse ancora: "Mio padre fa il contadino. E non ha smesso mai di lavorare. Ora ha un figlio che sta bene, e questo figlio sono io, e anche mio padre sta bene, ma lui continua a lavorare. E invece potrebbe riposarsi, staccare un po'. Niente. Continua a lavorare".
Ricordo quando Zoff venne al Napoli. Doveva andare al Milan, ma una brillante trattativa in cui si inserì abilmente il giornalista Alberto Giovannini, che allora dirigeva il giornale di Lauro a Napoli, portò Zoff in azzurro. Dino debuttò di sera al "San Paolo" contro lo squadrone argentino dell'Independiente. Si presentò da campione facendo parate sensazionali. Allora sui giornali lo chiamammo Nembo Kid.
Alto un metro e ottantadue, Dino mi raccontò un giorno che da piccolo non prometteva di venire su così bene. "A quindici anni ero proprio piccolino. Lo sviluppo l'ebbi fra i quindici e i diciassette anni". Quando leggeva si rifugiava negli scrittori veneti, Sgorlon e Tomizza. Tutto quello che si concedeva era un bicchiere del Merlot che faceva il padre: perché era un vino buono e perché dentro c'era la fatica del padre.
Quando il Napoli lo cedette alla Juventus, andai nella sua casa torinese prima della gara col Napoli. Anna, la moglie, moriva di nostalgia. A Napoli avevano vissuto in una casa panoramica di Posillipo affacciata sul golfo con Capri e Ischia all'orizzonte e il Vesuvio da una parte. Mi tirarono uno scherzo indimenticabile offrendomi a pranzo pesce in bianco con le olive nere, i colori della Juve!
Zoff ha giocato nel Napoli cinque campionati, dal 1967 al 1972, 143 partite in serie A, 190 con le coppe. Nel campionato 1970-71 rimase imbattuto dalla prima giornata per 590 minuti.

UN GIAGUARO AL SOLE DI NAPOLI

Luciano Castellini, milanese, classe 1945, portiere del Torino di Pulici e Graziani, campione d'Italia 1976, sbolognato dal club granata a 33 anni dopo otto stagioni, visse a Napoli una seconda splendida giovinezza giocando, in sette campionati, 202 partite.

Aveva le sue scaramanzie. Alla vigilia delle partite indossava lo stesso pigiama. Teneva la porta sempre sgombra di ogni oggetto: non vi lasciava cadere mai né i guanti, né il cappellino. Curava personalmente la divisa di gioco. Portava le ginocchiere, come i portieri antichi, e i pantaloncini imbottiti di gommapiuma.
Il suo hobby erano le passeggiate a cavallo in montagna. Disse: "Si fa fatica a lavorare a Napoli perché fa caldo, però si vede il sole e viene voglia di giocare". Gli passarono i dolori che accusava a Torino. Nel Napoli giocò sino ai quaranta anni, dal 1979 al 1985.
Soprannominato "il giaguaro" per la specialità di piombare sugli attaccanti, Castellini era un portiere d'azzardo, protagonista di parate volanti e spettacolari, di uscite fulminee e coraggiose sui piedi degli avversari. Raccontava: "Zoff è più forte, tranne che nel volare. Però lui sul pallone ci arriva sempre, in un'altra maniera".
Nel 1980-81, fra la rete dello juventino Tardelli e quella del romanista Pruzzo, non prese gol per 532 minuti. Nel 1981-82 rimase imbattuto al San Paolo per 762 minuti.
Lasciò Napoli e andò ad allenare i portieri dell'Inter, un autentico e appassionato maestro.

Dall'alto: un plastico intervento di Luciano Castellini contro la Juve. Uno striscione nelle vie di Napoli per Garella tricolore. A destra: due immagini che denotano lo stile particolare di Garellik

LA ROVESCIATA DI GARELLIK

Per uno di cui il ruspante presidente dell'Avellino, don Antonio Sibilia, disse "non è un portiere, ma un respingente", fu un gran colpo vincere due scudetti storici: il primo del Verona e il primo del Napoli.

Claudio Garella, torinese, un fisico imponente, alto 1,90, peso forma 94 chili, giunse al Napoli dopo le sei stagioni di Castellini. Arrivò all'età matura dei trent'anni. Parava con tutto il corpo, con le mani, i piedi, le braccia, il petto e qualche volta, clamorosamente, col fondoschiena.

Lo scelse Allodi su suggerimento di Maradona. Fu battezzato Garellik perché volava e parava. Al tempo degli errori spettacolari, quando giocava con la Lazio, la stampa romana coniò un'espressione meno simpatica: le garellate. Ne fece una nella stagione del primo scudetto. a Firenze. Gli azzurri erano sotto 1-2 e, a un minuto dalla fine, Garella si spinse all'attacco nella foga del pareggio e si trovò lontano dalla sua area di rigore quando Monelli, con un tiro da sessanta metri, mise dentro il pallone del 3-1 nella porta vuota.

Figlio di un operaio della Michelin, aveva scelto di fare il portiere per vocazione. Era il ruolo che più lo esaltava. Nemico d'ogni stile, parava e basta. Disse lo scrittore napoletano Mimì Rea che andava allo stadio a vedere il Napoli di Maradona: "Garella è il marziano di Flaiano, sorprendente e sorpreso, sceso a Napoli da pianeti lontani. E' un portiere che ha sdrammatizzato il ruolo del portiere. Del portiere non ha neanche le mani che usa pochissimo. Non fa l'eroe e non si atteggia a vittima quando lo battono. Para come un maggiordomo, a volte scivolando col vassoio in mano. Zoff è stato il portiere mistico, Castellini il giaguaro, Garella non ambisce né al paradiso dei portieri, né al regno degli acrobati, e non vuole essere soprattutto un cristo crocefisso tra due pali e una traversa".

Nell'anno dello scudetto, fece una parata decisiva a Como, su tiro di Todesco, alla terzultima giornata. Ma la parata più spettacolare la fece a Udine. Era a terra e salvò la porta con una rovesciata. Proprio così, come un terzino.

Sua madre diceva: "Dicono che è brutto. Non sarà bellissimo, ma neanche così male". E Garella parlava così di se stesso: "Dicono che sono goffo. E chi se ne frega. Intanto, paro anche i rigori". Preferiva giocare indossando un maglione rosso. Gli aveva portato fortuna a Verona e riteneva che gli attaccanti ne fossero un po' stregati.

MIMMO CARRATELLI

La giornata di SARRI al Chelsea comincia alle 9 e finisce a notte fonda: schemi, videotape e quel vizio a cui non sa rinunciare...

di ALFREDO PEDULLÀ

FUMO DI

LONDRA

Maurizio Sarri molto Blues e quattro stecche per volta. Quattro stecche di Merit che vengono imbarcate a gentile richiesta del Comandante 4-3-3 e speriamo che Hazard faccia pentole più coperchi perché così, aspirandone una in quaranta secondi, la gusta meglio e pensa agli spazi giusti per scatenare l'istinto di Alvaro Morata. Oppure per chiedere a Marcos Alonso di azionare il turbo, trasformando la corsia mancina in una pirotecnica zona-svolta per le migliori fortune del Chelsea. In Inghilterra non vige soltanto il «no smoking» senza soluzione di continuità, lascia l'accendino a casa, quasi un fastidiosissimo passaparola per chi fa banchetti di nicotina e non ammette venti minuti di astinenza. Ma qui bisogna andare oltre, quella marca non è prevista in tabaccheria. Tremenda sentenza per chi rinuncerebbe a pranzo e/o cena pur di tenere indice e medio impegnati come se da lì partisse qualsiasi tipo di ispirazione. A ogni spedizione, quattro stecche per volta, già immaginiamo la scena, come se fosse una missione. Blindatele e impacchettatele bene, l'indirizzo in bella evidenza. Oppure pensate che si debba correre il rischio di smarrirle o di isolarle in qualche ufficio aeroportuale? Sarebbe la fine di Sarri e l'inizio di un uomo terribilmente in pena.

Gli hanno fatto i conti in tasca arrivando alla seguente sentenza: Maurizio ha speso oltre 500 mila euro in sigarette nel corso della sua onorata carriera. Cosa volete che sia, al massimo l'equivalente di un bonus per andare in Champions League ai tempi del Napoli. Oppure i sospiri profondi, quelli non hanno prezzo e valgono piu di qualsiasi conto in banca, per memorizzare un esonero mentre gli altri - i soliti censori - dicevano «quest'allenatore farà il giro di tutta la serie C e non troverà pace con un presidente che sia uno». Dicevano, sentenziavano, umiliavano. Fino a quando lui, in tre anni di Napoli, non ha deciso di restituire il corposo, esagerato e infinito millantato in più tranche. Come se avesse voluto trasformare quel fumo di prevenzione in una nuvola di compassione.

I divieti inglesi e la confessione alla moglie: «Qui è più semplice fare una rapina in banca che fumare una sigaretta...»

Il Chelsea rappresenta una luminosissima svolta in carriera, figlia di una gavetta lunga quanto la Galleria del San Gottardo, magari con l'aggiunta di cunetti, dossi, curve a gomito e qualche vicolo cieco. Roba da restarci asfissiato, come minimo prigioniero. Un altro si sarebbe perso, all'alba dei 55 anni perchè a quell'età Sarri ha visto la luce del successo. Se non la luce, i bagliori. Come minimo una scia premonitrice con tanti saluti alle sentenze - troppe sentenze - di qualche presidente «ci scusi, lei è bravo, lavora sul campo, ma i risultati?». Un altro si sarebbe chiesto «ma io stavo in banca e avevo quasi un

vitalizio, se non fosse stato per quella maledetta passione di allenare...». Ora il vizio è una Merit a colazione, a pranzo, a cena. La giornata di Sarri, nell'eremo a un quarto d'ora dal centro sportivo di Cobham (più o meno la distanza da Varcaturo a Castel Volturno), ha inizio alle 9 e finisce a notte fonda, dopo l'ennesimo video da divorare. Il Sarri segreto non ha segreti, è pubblico pur nella sua intimità. Perche è come se fossimo tutti lì e lo immaginassimo, nel salotto di casa sua. A qualsiasi domanda lui risponderebbe «ora non posso, se è stato un mio invito le chiedo scusa, ci vediamo la prossima volta». Lui studia gli avversari, qualsiasi avversario, quasi vivisezionandoli. Vuole sapere tutto di tutti, i movimenti e gli sfinimenti, i pregi e i punti deboli. Sarri utilizzava i droni per capire come si muovevano i suoi, immaginate la fissazione per stanare i concorrenti che prima o poi devono cascare, prigionieri del Sarriball.

Il «matrimonio» professionale con Alessandro Pellegrini nasce dai tempi della banca e finirà ben oltre l'ultimo pallone che rotolerà. Non è lavoro, soltanto lavoro, semplicemente lavoro. E' reciproca condivisione, fedeltà, intesa, missione. Uno scrocchio di dita e tutto si mette a posto, uno sguardo e non c'è bisogno di aggiungere mezza parola. Si sono conosciuti in banca, una vita fa. Si sono messi a sorridere quando le truppe cammellate, pronte a sparare da Piccadilly e dintorni, lo avevano aspettato al varco con la storia dell'inglese. L'infarinatura era da «sette e mezzo», per arrivare all'«otto più» della prima presentazione (oh di meraviglia sparsi per l'intera sala conferenze con eco internazional-popolare) Maurizio Sarriball non è andato a lezione. Piuttosto ha scaricato un'applicazione come capita a qualsiasi ragazzino con un giochino elettronico e l'ha utilizzata come se fosse in sala video a studiare il Cardiff o il Southampton. Un'ora al giorno o qualcosa del genere, pronto per le domande, disinvolto e per nulla sudato, gli occhi a fissare l'interlocutore piuttosto che il soffitto da interrogare «e ora cosa rispondo?». Se era un esame, l'ha superato palla al piede, ripartenza con la velocità e/o la classe di Eden Hazard. Però mai come quella volta, era il 13 luglio, che lo chiusero dentro Cobham per tutte le situazioni burocratiche prima di una bella firma sul triennale. Quel giorno battè il record negativo di sigarette, appena 15 dalla mattina alla sera, non c'era una via di fuga, un davanzale libero, un cortile soltanto per lui, un pertugio per imboscarsi. Quindici sigarette di solito a lui volano via in tre ore, quel record negativo sarebbe come se le sue squadre facessero 40 per cento e non 75 di possesso palla. Un supplizio. Al punto che, dopo aver messo nero su bianco, Sarri telefonò alla moglie Marina e piuttosto che dirle «amore, sono felice, siamo felici, sii orgogliosa del tuo Maurizio nuovo allenatore del Chelsea» si presentò con un «qui è più semplice fare una rapina in banca piuttosto

Lo avevano aspettato al varco con la storia della lingua e lui (un'app e un'ora al giorno) ha superato l'esame alla grande

che fumare una sigaretta». Ma le sue soddisfazioni deve essersele prese con gli interessi: a Cobham il suo ufficio prevede una porta-finestra che gli consente di sfogarsi su un terrazzo adiacente. E a Stamford? Non si potrebbe, severamente vietato dentro lo spogliatoio, ma nell'intervallo lo hanno visto chiudersi in toilette e tornare dopo tre o quattro minuti con un po' di... misto nebbia alle spalle. Facile che un paio di diagonali, aspiro e fuggo, gli siano riuscite benissimo nell'intimità che nessuno potrà contestargli, almeno fino a prova contraria. E qualcuno sbatta la porta in faccia all'ultimo degli eventuali e ipotetici spioni.

Se gli chiedi del Napoli, il suo cuore va in tumulto. Vorrebbe dire, ma preferisce non esporsi. Quando gli scappano mezze frasi, se ne pente un minuto dopo. Quindi, evita. Semplicemente perchè da quel famoso 22 maggio non ha piu parlato con De Laurentiis, se non tramite altre persone. Il 22 maggio è un giorno che resterà traumatico per sempre: Sarri era davvero a cena con Pompilio - il principale collaboratore di Giuntoli - a Varcaturo, nel suo eremo napoletano. E accendendo la televisione vide le immagini di De Laurentiis con Ancelotti o di Ancelotti alla Filmauro che sarebbe esattamente la stessa cosa. Lo avevano avvertito che De La stava pensando a un altro allenatore, l'identikt di Carletto gli era ben chiaro e molto nitido. Mica una visione improvvisa, oppure una sorpresa da pagina 101 di Televideo. Ma non pensava di assistere in diretta, immaginava una comunicazione preventiva e ufficiale. Ha indossato i panni dell'esonerato live dopo tre stagioni fantastiche e malgrado un contratto - clausola o non clausola - in essere fino al 2020. A quel punto decise di intensificare i contatti con il Chelsea. Aurelio dice che aveva un accordo antecedente e molto retrodatato? In realtà, non esiste un pezzo di carta che certifichi. E senza un pezzo di carta qualsiasi trattativa appartiene al mondo delle ipotesi.

Mai lo dirà, tuttavia Sarri si sentirà sempre come «quel centrocampista o quall'attaccante ceduto dal Napoli al Chelsea». Magari un centrocampista da 15 assist a stagione, oppure un attaccante da 20 gol, ma sempre «ceduto dietro un corrispettivo», piuttosto che congedato dopo una pacifica risoluzione. Se parlasse, sarebbe equivocato. Quindi, facile pensare che resterà in silenzio e gli dispiacerà. Aveva già rotto con il suo staff storico, per una storia di diversa tipologia contrattuale, poco importa se poi il Napoli ha deciso di fare quasi completamente piazza pulita. A lui è bastata una sera a cena con Gianfranco Zola, il mito di Stamford. Dovevano conoscersi meglio, doveva finire lì. Alla fine si sono ritrovati sulla stessa barca, quella di Roman, senza che Sarri chiedesse e Zola avallasse, in modo automatico. E si sono precipitati su quel volo per l'Australia, destinazione Perth, con tutti i confort possibili e immaginabili del business; poco

Quando gli parlano del Napoli preferisce non esporsi. Si sente come un attaccante da 20 gol ceduto da De Laurentiis...

Da sinistra: Maurizio Sarri (59 anni) impartisce disposizioni a Eden Hazard (27); con Pep Guardiola (47) tecnico del City; con Jürgen Klopp (51) del Liverpool

importa se alle spalle c'era qualche allenamento e se i reduci dal Mondiale russo non si erano tutti aggregati. Che se ci pensi è un ibrido: uno come Sarri ha bisogno del laboratorio no stop, quel giorno di luglio 2018 li ha caricati sull'autobus alla spicciolata, come una gita fuoriporta organizzata all'ultimo secondo. Già, perché il mercato è stato una volata: Jorginho nell'operazione sblocca-contratto con il Napoli; Kovacic quasi al fotofinish; Kepa perchè Courtois aveva scelto il Real da mesi e non voleva sentire ragioni. Operazioni memorizzate con soddisfazione: se avesse potuto, Sarri avrebbe aggiunto uno Skriniar (o un Rugani) e un Higuain, ma l'energia vitale - leggi orgasmo della mente - di aver vinto il jackpot Chelsea lo ha portato a non chiedere sul mercato. Secondo una tradizione consolidata che generalmente porta svantaggi: Sarri allena chi trova, non esige; il suo predecessore Conte pretendeva tizio per l'attacco e se arrivava caio andava in rotta di collissione con la proprietà. Sappiamo bene com'è finita, ondate e naufragio con Marina Granovskaia e nemici per la pelle. In sintesi: minaccia di carte bollate, avvocati, ripicche, tutto. Sarri litigherebbe spesso e volentieri per una Merit da spegnere dopo due tiri, giammai per quell'attaccante sfumato allo scambio dei documenti.

Se lo vedranno nel centro di Londra, sarà un sosia. Mica il Comandante, non scherziamo. Un giro a Piccadilly sarebbe come rubare tempo ai giochini elettronici del suo mestiere e alla fase di studio rigorosamente video. Il giorno della firma, quel famoso 13 luglio, Pellegrini e l'intermediario Ramadani lo portarono al «The Arts», un club londinese. Fumarono un paio di sigari, stapparono qualche bottiglia di champagne, lui viveva un sogno a occhi spalancati e stava facendo finta di rilassarsi per un paio di ore. Poi gli fissarono la data della presentazione e si attivò per un vestito elegante, molto elegante. Esattamente come nell'estate del 2015, quando De Laurentiis lo aveva convocato all'hotel Vesuvio e qualche giorno prima si fece consigliare il look giusto da un suo vecchio amico, il vice-presidente di quel Sorrento che lo aveva esonerato. Qualcuno si è permesso di scrivere che nel contratto Roman Abramovic avrebbe preteso giacca e cravatta per ogni partita del Chelsea e per ogni conferenza. Bufala, c'è una spiegazione chiarissima. Dal vocabolario secondo Maurizio: indossare l'abito è un'offesa al manto erboso, testuale e sarà sempre così. Lui è questo, prendilo e non lasciarlo. A un prelibato Chianti preferisce il vino del contadino: se lo fa imballare e glielo spediscono con le quattro stecche di Merit. I caffè a Napoli erano sette-otto al giorno, razione dimezzata a Londra e dintorni, la qualità non ha prezzo. Una tazzulella ristretta come il suo calcio in trenta metri: lo zucchero è compreso nel Sarriball.

Mercato? Non chiede, allena chi trova: non è Conte! E il vestito elegante? Un'offesa al manto erboso, non è nel contratto

ALFREDO PEDULLÀ

Queste piccole grandi...

SORPRESE

La Triestina di Rocco, il Vicenza di Rossi, l'Avellino di Juary. E poi Padova, Ascoli, Cesena, Perugia, Chievo: tante cenerentole diventate regine per una stagione. Ora tocca a Sassuolo e Spal

di **NICOLA CALZARETTA**

Qualche anno fa un giovane allenatore, che all'epoca si trovò catapultato all'improvviso sulla panchina di una delle tre big del nostro calcio, si risentì parecchio quando gli dissero che la sua squadra aveva giocato "da provinciale". Un'offesa? Per il rampante tecnico evidentemente sì, colpito (e affondato) dal giudizio del critico di turno, velenosamente provocatorio in effetti. Mettiamola così: a guardarla fino in fondo, con occhi meno offuscati dai molti pregiudizi al riguardo e con un sereno lavoro di recupero della memoria storica, dietro alla squadra di provincia e al suo modo di interpretare la partita, si nascondono molti e variegati temi, la maggior parte dei quali di chiara valenza positiva. La fierezza, l'orgoglio, il far di necessità virtù. Lo stadio come ring, i tifosi come vero uomo in più, una città intera che sogna e sospira. E poi l'intuizione, l'astuzia, le idee per arginare la maggiore qualità dell'avversario. Quel mix di sapiente artigianato calcistico, miscelato all'entusiasmo di chi, le grandi squadre, le ha viste solo in tv e adesso si trova a duellare con avversarsi che fino a poco tempo prima, ha ammirato nelle figurine. E allora, strappare un pareggio o addirittura battere la grande fa notizia: è una medaglia sul petto che non ti leva nessuno. Figurarsi se alla fine del campionato il nome della provinciale è nella colonna sinistra della classifica, magari nelle caselle in alto. Qui siamo nella leggenda. Se poi arriva lo scudetto, allora si entra dritti nel mito, ma queste sono altre storie che racconteremo un'altra volta.
Adesso parliamo delle leggende. Dei miracoli della sana provincia che si verificano ancora oggi, basta guardare all'inizio stagionale di alcune "piccole" come Spal e Sassuolo. Il romanzo delle "provinciali di lusso", dal dopoguerra in poi, che ci apprestiamo a raccontare, prende spunto da un'anticipazione che Marco Montanari ha regalato nel numero scorso. Ricordando la figura di Nereo Rocco nel suo pezzo dedicato agli allenatori, ha ripercorso i primi passi del Paròn alla guida di due provinciali. Prima la "sua" Triestina, quindi il Padova che, a distanza di dieci anni, hanno regalato gioie immense ai propri tifosi. Ma andiamo con ordine e partiamo dal campionato 1946-47. La Serie A torna al Girone Unico e il Torino di Valentino Mazzola

conquista il suo terzo scudetto consecutivo. A dieci punti, c'è la Juve del debuttante Giampiero Boniperti. Terzo il Modena allenato da Alfredo Mazzoni e dove giocano Renato Brighenti (fratello maggiore di Sergio) e Renato Braglia (papà di Giorgio, che sarà attaccante anche di Napoli e Milan). Il Modena chiude il suo campionato a due sole lunghezze dai bianconeri. E' il miglior piazzamento di sempre in A per i "Canarini" che l'anno dopo raggiungono il quinto posto prima di scivolare nelle serie minori. Modena quinto e Triestina addirittura seconda (a pari merito con Juve e Milan) nella classifica finale del campionato 1947-48, dominato dal Grande Torino. Quello della squadra giuliana è un romanzo a parte, con lo sport che fa da collante tra la politica internazionale e il senso di appartenenza di un popolo. Gli "alabardati" disputano il campionato italiano (che per l'occasione si allarga a 21 squadre). Alla guida dell'Unione, come viene chiamata dai tifosi, c'è Nereo Rocco. E' ai primi passi da allenatore. Ed è qui che mette in pratica i primi accorgimenti tattici per rintuzzare la superiorità della maggior parte delle avversarie. Perché in provincia, a differenza della metropoli, si può sperimentare. Anzi, in certi casi, si deve. Dunque, perseguendo l'obbiettivo del "primo non prenderle", il Paròn rafforza in qualche modo la retroguardia. Magari retrocedendo dietro la linea difensiva un uomo che, libero da compiti diretti di marcatura, è deputato a spazzare l'area di rigore. Se poi il suo calcio serve anche e allo steso tempo ad innescare un'azione d'attacco, tanto meglio.
Dieci anni dopo Nereo Rocco si ripete. Stavolta con il Padova che allena già da quattro stagioni. Campionato 1957-58. La Juve del crepuscolare Boniperti e del fantastico tandem Charles & Sivori monopolizza la corsa-scudetto. La Fiorentina è seconda. Il Padova si piazza al terzo posto. Ed entra nella leggenda. Che è fatta di sostanza e di uomini in carne e ossa. Pison, Azzini, Scagnellato per finire con Ivano Blason. Questi i quattro della difesa, i "miei manzi" come affettuosamente li chiama il Paròn. Davanti a loro fior di giocatori. Intanto Humberto Rosa, tristo gaucho con la maglia della Sampdoria che lo aveva schierato di punta e che, invece, Rocco imposta come regista, dove dà il meglio di sé. E poi la coppia d'attacco italo-svedese che con la tattica del gioco di rimessa va a nozze. All'ala il velocissimo ex Juve Kurt Hamrin, arrivato a Padova nell'ambito dell'operazione che aveva portato il giovane talento di casa Bruno Nicolè in bianconero in quella stessa estate del '57. Con lui il centravanti Sergio Brighenti, fratellino del modenese Renato, che nella città del Santo, ritrovò sorrisi e gol. Perché uno dei tanti effetti benefici della provincia è anche questo: rigenerare pile ed entusiasmi di chi, specie nella grande città, si è poi smarrito o non ha trovato gratificazione. Ed eccolo qui il Padova dei miracoli. In porta c'è Pin, i laterali Mari e Moro e il tuttofare Boscolo, detto "Boscoletto" a completare la truppa. E poi c'è l'Appiani, lo stadio di casa. Altro elemento fondamentale del kit della piccola che diventa regina: il campo da gioco che deve essere una vera e propria "Fossa dei leoni". Questo il Padova di Rocco, uno squadrone che, però, si scioglierà in breve tempo per liquefarsi nelle serie minori e lì galleggiare per anni, prima di un fugace ritorno a vedere le stelle a metà anni '90.
Insieme al Padova, altra provinciale sugli altari in quel periodo è la Spal, la Società Polisportiva Ars et Labor di Ferrara. Il quinto posto nel 1959-60 è la migliore perfoman-

La danza intorno alla bandierina dopo ogni gol che rese famoso il brasiliano Juary, nell'Avellino dall'80 all'82; Il Padova '57-58, il Vicenza '77-78, il Cesena nella Coppa Uefa '76-77. Sotto: il patron Mazza (Spal) tra Orazi e Lanzoni

FERRARA SI RICANDIDA

Il quinto posto della Spal nel 1959-60 grazie al patron Mazza: nello stadio a lui dedicato si sogna un altro exploit

ce della squadra estense, elegantissima in quell'affascinante maglia dove il bianco e l'azzurro si alternano in righe sottili, una delle più belle divise dell'Italia del pallone. La Spal ha scritto pagine fondamentali della provincia calcistica proprio tra gli anni '50 e '60 grazie alle capacità dirigenziali di un uomo, Paolo Mazza che della società di Ferrara è stato tutto per 40 anni, dal 1936 al 1976. Allenatore, dirigente, presidente, ma soprattutto talent scout raffinato. A lui, non a caso, è intitolato lo stadio dove gioca attualmente la squadra allenata da mister Leonardo Semplici e guidata da Manuel Lazzari, uno dei pochissimi spallini nella storia a vestire l'azzurro della Nazionale maggiore, evento che non si verificava dalla stagione 1952-53 con le convocazioni di Bugatti e Fontanesi. Da Ferrara sono passati campioni di livello internazionale come Armando Picchi e Fabio Capello. La Spal è stata la casa di Oscar Massei e del primo Albertino Bigon. A Ferrara, dopo uno scontro di gioco con l'ala Novelli, Tarcisio Burgnich è diventato la "Roccia" (per volere del grande Picchi, nel tentativo di consolare l'ammaccato avversario ridotto parecchio male). Nel 1968 la Spal ha salutato la A che ha ritrovato solo nell'estate 2017, dopo molti anni di buio, anche a livello societario. Detto dunque degli exploit di Padova e Spal sul finire degli anni Cinquanta, nel decennio successivo la scena è occupata principalmente dal Cagliari di Gigi Riva che arriva addirittura allo scudetto nel 1969-70, dopo quello della Fiorentina della stagione precedente e al quale, nel 1974, altro anno pre-mondiale, farà seguito quello della Lazio. E con le vicende dei biancazzurri di Maestrelli e Chinaglia, eccoci negli anni Settanta, molto ricchi di storie da ricordare.

Citazione d'obbligo per la Ternana '72-73, quella del "gioco corto" voluto da mister Viciani, una sorta di tiki-taka bonsai (per la riduzione in scala delle qualità tecniche dei giocatori). Nonostante la novità tattica, la squadra rossoverde non riuscì però a salvarsi e tornò subito in B per un'altalena che ha oscillato per altre due stagioni. 1975-76: è la volta del Cesena, capace di conquistare la qualificazione in Coppa Uefa al termine di quella stagione grazie al sesto posto finale. Per la squadra sapientemente allenata da un mister giovane e innovativo come Pippo Marchioro, è un'impresa eccezionale. Solo due anni prima la squadra bianconera, legata a doppio filo al Conte Alberto Rognoni, era al suo debutto assoluto in A. Adesso si ritrova a ridosso delle big, giocando un calcio propositivo. Pierluigi Cera è il regista difensivo. Mario Frustalupi detta i tempi a centrocampo e Giorgio Rognoni garantisce la giocata di fantasia. In porta c'è il mitico Lamberto Boranga, già dottore in Biologia, ma non ancora campione del mondo Master Over 75 di salto in alto, dopo essere tornato a parare in Terza Categoria con la Marottese lo scorso maggio. Quella del Cesena è una fiammata che dura lo spazio di una stagione. L'anno seguente la squadra viene smembrata, crolla e precipita in B. E arriviamo così al 1977-78 con l'esplosione del Lanerossi Vicenza di GiBi Fabbri, una delle tre neopromosse in A e, soprattutto, una delle poche che tiene te-

sta alla Juve campione. Suo il secondo posto finale, in coabitazione con il Torino. Quella squadra è passata alla storia come il Real Vicenza. Per la freschezza del gioco, basato sul moto perpetuo del piccolo Roberto Filippi, sulle giocate di classe di Franco Cerilli, sull'esperienza di Giancarlo Salvi. Per la modernità delle sue geometrie, grazie alle impostazioni da dietro del libero Franco Carrera, alla regia di Renato Faloppa e alla solidità di Mario Guidetti. Per la compattezza difensiva e soprattutto per i gol di Paolo Rossi che proprio Fabbri aveva inventato centravanti e che in quella sua prima vera stagione in A (nel 75-76 aveva messo insieme appena sei presenze con il Como), conquista il titolo di capocannoniere con 21 reti. Una ventata di novità e di entusiasmo che contagia tutti. Per Rossi si aprono le porte della Nazionale e in Argentina diventerà per il mondo Pablito. Ma anche stavolta la gioia è effimera. Giussy Farina, il presidente dei "lanieri" al termine di quel campionato si svena per strappare alle buste il proprio centravanti alla Juve che è proprietaria di metà cartellino, valutandolo complessivamente più di 5 miliardi. E' l'inizio della fine. Dodici mesi dopo il secondo posto, il Vicenza finisce per retrocedere in B e sparire per molti anni dai radar della massima serie. Ci tornerà a metà anni Novanta con mister Guidolin, per un'altra impresa: la conquista della Coppa Italia 1996-97 a corredo di un ottavo posto in campionato.
Torniamo alla fine degli anni '70 per ricordare forse l'ultima grande stagione di una provinciale: il secondo posto del "Perugia dei miracoli" al termine del torneo 1978-79. Miracolo coronato dalla conquista di uno storico record: nessuna sconfitta nelle 30 partite di campionato. Gli umbri, infatti, mettono insieme 11 vittorie e 19 pareggi, per un totale di 41 punti, tre in meno del Milan che vince lo scudetto (quello della stella, l'ultimo di Gianni Rivera calciatore). Il Perugia è arrivato in A per la prima volta solo tre anni prima. Nella stagione d'esordio è stato l'ago della bilancia nella lotta scudetto tra Juve e Torino. Superando i bianconeri all'ultima giornata, ha di fatto regalato il tricolore ai granata. Segnò Renato Curi l'1-0 decisivo, e proprio lui se ne andò morendo sul campo il 30 ottobre 1977, sotto il diluvio. Franco D'Attoma è il presidente, Silvano Ramaccioni il baffuto direttore sportivo, Ilario Castagner è l'allenatore di quel Perugia che, nella

RECORD & IMPRESE

Il Perugia dei miracoli restò imbattuto
Rossi e i 5 miliardi di lire del Vicenza
L'Ascoli in quarta, Livorno in Europa

stagione del secondo posto, ha nel giovane Salvatore Bagni il suo uomo di punta (e che all'epoca gioca ancora come attaccante). Una squadra perfetta, equilibrata, un riuscito mix di esperienza e gioventù, di concretezza e fantasia. Con una sola pecca, più inconscia che altro: l'essere rimasti prigionieri della corsa al primato. Gli anni Settanta volgono al termine. L'ultima citazione è per l'Ascoli del presidente Costantino Rozzi e di mister Gibi Fabbri (toh, chi si rivede!) che nel 1979-80, complice anche la retrocessione del Milan a seguito delle condanne per il calcioscommesse, si piazzò al quarto posto, miglior risultato di sempre in A per i bianconeri che in quella stagione erano guidati in campo dal regista Adelio Moro, avevano affidato la difesa della porta a Felice Pulici e per l'attacco si erano

Da sinistra in senso orario: Stromberg (Atalanta), Bagni (Perugia), una festa dell'Ascoli 1978-79, Lucarelli (Livorno), Corini (Chievo). Sotto: Bierhoff (Udinese) in gol contro il Vicenza nel '98

avvalsi degli ultimi lampi di Pietro Anastasi. Tre vecchi big che in provincia erano rinati.
Anni '80. Tornano gli stranieri e anche le provinciali tentano la carta del campione esotico, spesso pescando dei jolly che, talvolta però, si trasformano in bidoni. Mettendo da parte l'epopea del Verona che, al termine di una notevole escalation, nel 1984-85 vince lo scudetto, non ci sono imprese realmente leggendarie tra le piccole: il Catanzaro di Bruno Pace chiude al settimo posto il campionato '81-82; l'Atalanta di Emiliano Mondonico è sesta nel 1988-89. Piuttosto si registra la regolarità di alcune provinciali che, nel decennio che ha portato in Italia i migliori calciatori del mondo - Platini, Zico e Maradona su tutti - hanno retto il colpo per diverse stagioni. L'Ascoli è una di queste. Lo stesso vale per l'**Avellino** del presidente Sibilia. Dal 1979 al 1989 dieci anni di permanenza continua in A. Moltissimi i giocatori lanciati: da Tacconi a Vignola; da De Napoli a Colombo. E gli stranieri: Juary e la sua danza-gol alla bandierina. Geromino Barbadillo che credeva di lottare per l'alta classifica. Schachner alla ricerca del gol perduto. E poi la difesa: dove il terzino ha il baffo d'ordinanza (Giovannone, Cattaneo, Favero) e il libero la stazza gigantesca e il cipiglio fiero di capitan Salvatore Di Somma. Scusi, dove vuole andare? Il tutto, all'interno del Partenio, lo stadio dove i "Lupi" vestiti di verde attendono famelici le loro prede, anche quelle con le maglie a righe.
Gli anni '90 si aprono con lo storico tricolore della Sampdoria di Vialli e Mancini e si chiudono con l'impresa dell'**Udinese** che, tornata in A nel 95-96 piazzandosi undicesima, dall'anno successivo inizia una scalata che la porta alla terza posizione del 1997-98. Quella bianconera è una formazione che Zaccheroni imposta con un coraggioso 3-4-3 e che ha nel suo centravanti Oliver Bierhoff il miglior marcatore di tutta la Serie A con 27 reti. Una nota merita il **Parma**, debuttante nel massimo campionato nel 1990-91 e che fin da subito si atteggia da grande, vincendo abbastanza sia in Italia che in Europa. Una provinciale a metà, visto i capitali e le forze che ha sempre avuto a disposizione e che in quel periodo e negli anni successivi le hanno dato il diritto di essere inclusa nell'esclusiva elite italiana delle 7 sorelle, prima del crack della Parmalat.
E arriviamo al Terzo Millennio con le ultime due esperienze di provinciali di lusso. La prima è quella del **Chievo** che nel debutto assoluto in A, 2001-02, mise insieme 57 punti per un incredibile quinto posto finale. Si parlò subito e abbondantemente di favola, e un po' di verità c'era. Matricola assoluta, espressione di un quartiere di Verona, quindi "provincia della provincia". Un mister illuminato, Delneri, e un sistema di gioco votato all'attacco (con l'utilizzo massiccio delle fasce) a prescindere dall'avversario. Coraggio da vendere e qualche individualità di spicco come il rinato Eugenio Corini e i futuri campioni del mondo Simone Perrotta e Simone Barone. Un fenomeno che dura tuttora. Detto del **Livorno** di Cristiano Lucarelli che nel 2005-06 conquista l'Europa, dopo il favorevole scorrimento in avanti dovuto alla retrocessione della Juventus e alle penalizzazioni di Fiorentina e Lazio, l'ultimo grande esempio di provincia fiorente è quello del Sassuolo, per la prima volta in A nel 2013-14 e che due stagioni fa è riuscito a piazzarsi al sesto posto, qualificandosi in Europa League. Tanti i meriti. Su tutti la sapienza di un giovane e bravo tecnico come Eusebio Di Francesco alla guida di una squadra equilibrata e ben miscelata dove c'è la freschezza dei giovani in cerca di gloria capeggiati da Domenico Berardi, la saggezza di capitan Magnanelli, l'esperienza di Paolo Cannavaro e il coraggio di Francesco Acerbi che in provincia è rinato, non solo calcisticamente.

NICOLA CALZARETTA

La Nazionale di Mancini stenta anche in Nations League: è ora di correre ai ripari. Federazione, giovani, campioni, allenatori: ecco i nostri consigli per risorgere

di ALBERTO POLVEROSI

il SALVA ITALIA *in 5 punti*

LA TECNICA

Qualche anno fa, venne a trovarci nella redazione fiorentina di Stadio-Corriere dello Sport di Via Carnesecchi, uno dei più grandi numeri 10 della storia del calcio viola, Miguel Montuori, vincitore del primo scudetto della Fiorentina. Doveva incontrare Batistuta, suo connazionale, e prima che Bati arrivasse, Montuori ci raccontò una storia: "Alla vigilia della finale di Coppa dei Campioni contro il Real, nel maggio del '57, andammo al Chamartin (lo stadio che poi divenne Bernabeu, ndr) per l'allenamento di rifinitura. Appena arrivati, vidi un biondino, con un ciuffo che gli calava sulla fronte, che calciava la palla sul muro, destro, sinistro, testa, rimbalzo, destro, sinistro, senza smettere mai. Era lontano da noi e ci dava le spalle. Non lo riconobbi subito. Cominciammo l'allenamento, corsa leggera, qualche scambio col pallone, un'ora e mezzo in tutto. Quel biondino, intanto, continuava a calciare. Mentre i miei compagni rientravano negli spogliatoi, incuriosito andai verso di lui. Era impressionante, non sbagliava un tiro. Quando ero abbastanza vicino, lo chiamai: "Ehi, come ti chiami?". Lui si voltò: "Mi chiamo Alfredo Di Stefano, signore"".

Abbiamo raccontato questa storia perché è il punto da cui ripartire. Il muro, il tiro, la tecnica. Se ricordiamo le partite con la Polonia e il Portogallo non riusciamo a contare gli errori in uscita degli azzurri, palloni buttati, palloni persi, palloni regalati. Poi verrà il fisico, l'atletica, la tattica, ma prima di tutto nel calcio serve la tecnica. Dicono che la Francia, con quest'ultima generazione, sia più forte di tutti per una questione fisica e atletica e per sostenere questa tesi prendono l'esempio di Mbappé. Ma sbagliano. Mbappé è l'esempio della tecnica, prima che della forza fisica. Lo stesso si dica di Pogba. Ma il muro è per i grandi campioni come lo era Di Stefano, non per chi è scarso ed è convinto di non esserlo.

L'ESEMPIO DEI GRANDI

Un giovanissimo Di Stefano si allenava calciando contro il muro. Uno come Pirlo potrebbe dispensare consigli agli eredi azzurri, altro che tv...

2 GLI UOMINI DI CALCIO NELLE NAZIONALI

E' un peccato che un ex azzurro come Andrea Pirlo, probabilmente il più grande regista italiano dal dopo-guerra a oggi, abbia deciso di parlare agli abbonati di Sky anziché ai suoi successori in Nazionale. E' un peccato perché Pirlo è una risorsa del calcio italiano e dovremmo sfruttarla. La nostra timida proposta è questa. Riuniamo in una task-force quei giocatori che hanno toccato almeno quota 50 in Nazionale e portiamoli all'interno di tutte le nazionali, dalla più giovane fino alla Nazionale maggiore, con più ruoli, tutti di natura tecnica. Certo, deve comandare il ct, ma se Pirlo dopo una partita va da Gagliardini e gli spiega che in quel momento ha commesso un er-

Da sinistra: Roberto Gagliardini (24 anni); Andrea Pirlo (39), campione del mondo nel 2006; Lorenzo Insigne (27). Sotto: intervento di Jorginho (26) su Bernardo Silva in Portogallo-Italia 1-0 di Nations League

rore a dare la palla a Zappacosta anziché a Immobile, vedrete che la volta dopo Gagliardini non sbaglierà più quella scelta. Serve un coinvolgimento generale ai livelli più alti. La Nazionale non è un club, con un proprietario a cui fare riferimento. Il proprietario della Nazionale è la gente, siamo noi. La passione e l'affetto che gli ex azzurri hanno ricevuto quando giocavano devono essere restituiti, rigenerati e distribuiti partendo dai più piccoli. Immaginatevi il terzino della Under 15 che ascolta Bergomi mentre gli racconta come marcò Rummenigge quella sera a Madrid. Quel racconto diventerà una tappa fondamentale della sua crescita.

3

PREMIARE CHI LANCIA TALENTI IN A

Di fronte alla crisi della Nazionale e più in generale del calcio italiano, una delle critiche più diffuse riguarda l'istruzione tecnica nei settori giovanili. Se ne fate parlare Allegri, ne sentirete di tutti i colori. E' uno dei più convinti assertori della tecnica come materia prima da insegnare nei vivai. Ma sostenere che il problema siano solo gli istruttori è riduttivo e per certi aspetti sbagliato. La stragrande maggioranza delle società punta alla vittoria del campionato dagli Allievi in poi, trascurando l'aspetto educativo (in senso calcistico e non solo). Gli allenatori, che sono dipendenti di quelle società, si adeguano, alcuni anche volentieri sognando una promozione personale nel

grande calcio. Come si può cambiare rotta? Potremmo provarci con una specie di "passaporto tecnico" di ogni giocatore, passaporto che alla fine garantisce un premio per tutti quegli allenatori che hanno contribuito alla sua crescita tecnica. Facciamo un esempio. Cosimo, nato nel 2009, fa la scuola calcio ed ha come istruttore Andrea. L'anno dopo cambia allenatore, si chiama Filippo, poi Gabriele, eccetera, eccetera, fin quando Cosimo debutta in A e magari in Nazionale. Sul suo passaporto sono riportati tutti i nomi dei tecnici che lo hanno allenato. Ecco, ora che Cosimo gioca in A quei tecnici saranno premiati dalla federazione ma anche dallo stesso giocatore, dal primo (in ordine cronologico) all'ultimo. I meriti non verranno distribuiti più secondo il numero delle vittorie, ma secondo il numero dei giocatori lanciati e il livello da loro raggiunto.

MA LE GIOVANILI SONO IN CRESCITA

Più che la crisi del calcio italiano potremmo definirla la crisi del calciatore italiano. L'ultima generazione ci ha dato alcuni buoni giocatori, nessun fenomeno, come invece accadeva negli anni di Baggio (Mancini, Zola, Maldini, eccetera) e negli anni di Totti (Pirlo, Del Piero, Cannavaro, Buffon, eccetera). A metà strada fra le due categorie, quella dei buoni giocatori e dei fenomeni, trovia-

UN RAGGIO DI LUCE

In un calcio dove contano i club la Nazionale maggiore è orfana! Ma non mancano per fortuna i risultati delle Under: bisogna insistere. E occhio ai 2003...

Da sinistra: Alessio Romagnoli (23 anni); Federico Bernardeschi (24). A destra: Gianluigi Donnarumma (19). Sotto: l'Under 17 azzurra, finalista all'ultimo Europeo

mo oggi solo Donnarumma, Romagnoli e Bernardeschi. Il resto è legato alla crescita e in ogni caso per la categoria dei fenomeni dobbiamo aspettare che le mamme italiane tornino ad essere generose col calcio. Nel frattempo, però, il settore giovanile della federcalcio è in pieno sviluppo. Lo diciamo perché troppe (e tutte giuste e giustificate) sono le critiche rivolte al nostro calcio e se c'è qualcosa che va bene è giusto sottolinearlo.
Al centro tecnico di Coverciano, nella palazzina intitolata a Ferruccio Valcareggi, per 4 giorni ogni due settimane si riuniscono gli allenatori di tutte le nazionali giovanili con rispettivi assistenti, preparatori atletici e preparatori dei portieri, sia delle squadre maschili che di quelle femminili, sotto la guida di Maurizio Viscidi (per i maschi) e Milena Bertolini (per le femmine). Attraverso un protocollo tecnico, avviene un intenso scambio di informazioni, si studiano i metodi di allenamenti, i sistemi di gioco, la crescita dei ragazzi. C'è un travaso continuo di informazioni che renderà sempre più ricco il settore giovanile azzurro. I risultati non mancano, anzi: Under 21 semifinalista a Euro 2017, Under 20 terza al campionato del Mondo nel 2017, Under 19 seconda a Euro 2018, Under 17 seconda a Euro 2018. Bisogna insistere. A proposito: attenzione all'annata del 2003, dicono che sia formidabile. Allora appuntamento ai Mondiali del 2026 e del 2030, con la speranza di non dover aspettare così tanto.

5

RIMETTERE LA NAZIONALE AL CENTRO DI OGNI DISCORSO

Da inguaribili amanti della maglia azzurra, abbiamo avuto spesso la sensazione di rivolgersi a nessuno quando parliamo di Nazionale. Se un giornale fa una critica che la società X ritiene ingiusta, arriva la telefonata dell'ufficio stampa, del direttore generale, perfino del presidente. Se sfondi la Nazionale, nessuno apre bocca. Da qui non la sensazione, ma la certezza che la squadra azzurra è orfana mentre quella di club ha alle spalle una famiglia numerosa (e talvolta potente). Non gliene frega niente a nessuno della Nazionale. Tranne che nelle finali dell'Europeo (se ci arriva), del Mondiale (se ci arriva) o quando diventa strumento di potere. Allora il presidente (Tavecchio), aiutato dai suoi consiglieri (Lotito) chiede al tecnico più noto del momento (Conte) di accettare la misera offerta di 4 milioni di euro all'anno per guidare la Nazionale. Serve quel nome ampio come un ombrello per ripararsi tutti lì sotto.
Se la Nazionale non torna al centro di ogni interesse calcistico del Paese, tutti i discorsi fatti fin qui sono inutili. Sappiamo che questo è un sogno, forse perfino utopia. Nel calcio di questi tempi (e non da ora) contano i club, e nemmeno tutti i club, solo quelli più grandi, quelli più ricchi. Dovremo adeguarci? Lo facciano gli altri, noi no.

ALBERTO POLVEROSI

1 BUFFON

5 SCIREA

2 BERGOMI

Mancini si trova a fare i conti con scelte quasi obbligate, noi no. Dalla prima partita della Nazionale vista dal vivo (5 giugno 1968) ai giorni nostri ecco un cinquantennio racchiuso in una All Stars monocolore...

50

Per tradizione, siamo un popolo di santi, poeti e navigatori, ma nel corso degli anni ci siamo specializzati, a chiacchiere, pure in altri campi. Insomma, per fornire quella che scientificamente potremmo definire "prova di esistenza in vita", non perdiamo l'occasione di esprimere pareri "definitivi" su qualsivoglia argomento. Se crolla un ponte, siamo tutti ingegneri. Se si dibatte di vaccini, siamo tutti virologi. Se sopravviene un'emergenza umanitaria, siamo tutti Madre Teresa. Basta una tastiera e una buona connessione e diventiamo tutti opinionisti. Insomma, a chiacchiere (rigorosamente a chiacchiere...) abbiamo sempre la soluzione di tutti i mali. Anche quando il male non esiste, ovviamente.
Il calcio è, per natura, materia opinabile e alla portata di tutti, quindi possiamo allegramente criticare Allegri perché la Juventus non gioca bene pur vincendole tutte, Ancelotti perché ne perde una o Mancini perché convoca in Nazionale un ragazzo che non ha ancora debuttato in Serie A. Ma sì, siamo un popolo di santi, poeti, navigatori e allenatori di calcio. Questo mese, il tema propostomi è sinceramente... improponibile, o meglio soggetto a inevitabili contestazioni e/o omissioni ed errori: la mia Nazionale ideale. Mentre Roberto Mancini è costretto a pescare in un bacino sempre più ristretto a causa della scellerata politica del calcio italiano, io posso gettare l'amo in un mare popolato da parecchie centinaia di campioni e onesti pedatori che hanno indossato la maglia azzurra dal 1910 a oggi. Ho il problema dell'abbondanza, un problema che il Mancio – ahilui – non potrà avere. Quindi, prima che voi apriate il fuoco e mi impallinate perché ho trascurato questo o quello, ecco il criterio che ho adottato. Non ho seguito formule tattiche particolari. A calcio si gioca in undici, il 3-5-2, il 4-1-3-2, il 4-4-2, il 4-3-3 e tutto il resto sono numeri da giocare al Lotto: i più bravi devono scendere in campo, poche storie. Così sono tornato all'antico, dall'1 del portiere all'11 dell'ala sinistra (che oggi vi consento di chiamare impropriamente "seconda punta"), privilegiando – era inevitabile – gli Azzurri che abbiano vinto qualcosa rispetto ad altri e soprattutto partendo dalla prima partita della Nazionale che ho visto dal vivo (5 giugno 1968, Napoli, Italia-Urss 0-0, poi vinta per sorteggio), il che ha comportato dolorosi quanto inevitabili "tagli" (Meazza, Schiavio, Piola, Valentino Mazzola, tanto per farvi capire). Ecco, adesso potete imbracciare il fucile...

3 MALDINI

8 TARDELLI

11 RIVA

6 CANNAVARO

10 PIRLO

9 ROSSI

4 ORIALI

7 CONTI

sfumature d'azzurro

di MARCO MONTANARI

GIGI AL DOVERE

Nei cinquant'anni presi in esame, tre portieri saltano inevitabilmente all'occhio: Dino Zoff, Enrico Albertosi e Gigi Buffon (il mio amico Zenga mi perdonerà...). Dove caschi, caschi bene. Puntuale, sempre concentrato, imbattibile fra i pali e poco propenso alle uscite il primo; esplosivo, atleticamente superlativo, vittima di alti e bassi il secondo; il giusto mix fra i due il terzo. È per questo che metto Gigi fra i pali, perché ha unito l'affidabilità di Zoff alla spettacolarità di Albertosi, vincendo in maglia azzurra pure un Mondiale. Una carriera sontuosa, la sua, che difficilmente verrà replicata a breve dai suoi presunti "eredi". Oltretutto, rispetto agli anziani colleghi, Gigi ha dovuto fare i conti con l'evoluzione tecnica del pallone, che oggi più di ieri disegna traiettorie – se calciato come si deve – davvero bizzarre. Buffon in porta e gli altri due me li porto in panchina, sicuro che entrambi non creeranno problemi al gruppo essendo (stati) seri professionisti.

NEL NOME DI ZIO

Abbiamo una grande tradizione, in fatto di difensori. Con il "2" abbiamo visto giocare fior di campioni, ma la mia scelta cade inevitabilmente su Beppe Bergomi, lo "zio" come lo battezzò Giampiero Marini notando quell'espressione adulta sul viso di un sedicenne aggregato alla prima squadra dell'Inter. E la maturità di Beppe non è mai stata in discussione, figlia di un carattere naturalmente schivo e di eventi personali "forti" (perse il padre mentre si trovava a Lipsia per conquistare il titolo europeo con la Juniores). Beppe è pure un amico storico del Guerino, che contribuì – nel suo piccolo – ad agevolarne l'affermazione. La stagione 1981-82 stava per entrare nel vivo quando il mio direttore, Italo Cucci, mi mandò a Settala, alle porte di Milano, a intervistare quel ragazzino che si stava imponendo all'attenzione di tutti. Ricordo che dalle finestre di casa sua si vedeva un muro ravvivato dai murales che erano stati realizzati per girare "Yuppi Du", film di e con Adriano Celentano. Ricordo anche che mi raccontò – arrossendo – che il primo provino lo aveva fatto con la squadra per cui tifava, il Milan (?!?), venendo scartato perché ritenuto non idoneo, e allora aveva deciso di riprovarci all'Inter che lo accolse invece a braccia aperte. Ricordo infine che tornando in redazio-

ne, fu lo stesso Cucci a dirmi di impostare il titolo su "Tio Pepe", la traduzione spagnola di "Zio Beppe", un modo come un altro per suggerire a Bearzot di portarsi dietro al Mundial spagnolo quel diciottenne baffuto. Com'è andata a finire è scritto sui libri di storia: Bearzot lo convocò, lui conquistò la maglia azzurra da titolarissimo e la portò in capo al mondo, sul gradino più alto del podio. La "2" non gliela toglie nessuno, nella mia squadra ideale...

3 BELLO E IMPASSIBILE

I più giovani immagino avranno ancora negli occhi le gioiose galoppate di Fabio Grosso, Campione del Mondo nel 2006. Io, che giovane non sono, mi trovo invece di fronte a un dilemma epocale: chi schierare, fra Giacinto Facchetti, Antonio Cabrini e Paolo Maldini? Tre giganti del ruolo per una sola maglia, davvero difficile scegliere. Facchetti fu il primo che interpretò il ruolo di terzino sinistro in maniera "moderna", non più solo in chiave difensiva ma con licenza di attaccare. Cabrini ne raccolse l'eredità portando il "3" costantemente nel cuore del gioco offensivo, senza peraltro far venir meno l'apporto in difesa. Ma la mia scelta cade su Paolo Maldini, che non ha vinto né l'Europeo (Facchetti) né il Mondiale (Cabrini), però ha saputo aggiungere alle peculiarità dei predecessori la capacità di giostrare da campione pure al centro della difesa. Paolo, oltretutto, è il più classico degli esempi di come il lavoro e la serietà portino inevitabilmente ottimi frutti: destro naturale, ha impazzato per una ventina d'anni sulla fascia sinistra senza che qualcuno notasse differenze tra i piedi. Milanista per parte di padre (Cesare è stato il primo capitano italiano ad alzare al cielo la Coppa dei Campioni), Paolo in carriera ha sempre e solo indossato la casacca rossonera (oltre a quella azzurra, ça va sans dire), pur avendo "rischiato" di andare alla Juventus. Accadde nel 1986, Anno Primo del regno berlusconiano. Paolo era già stato lanciato in Serie A da Nils Liedholm e il calcio italiano aveva scoperto il suo talento; 150 chilometri più a Ovest, a Torino, stava inevitabilmente declinando la stella di un Grande del ruolo, Cabrini. Così Giampiero Boniperti telefonò al suo vecchio amico Cesare e lo invitò per una chiacchierata, durante la quale il Presidentissimo bianconero fece un'offerta mostruosa per Paolo, che doveva firmare in

Buffon unisce l'affidabilità di Zoff alla spettacolarità di Albertosi. Così spingemmo Bergomi verso il Mundial

Sopra: Gigi Buffon (classe 1978), 176 presenze azzurre, campione del mondo 2006. A sinistra: Beppe Bergomi (1963), 81 volte in Nazionale con 6 gol e il titolo mondiale del 1982. A destra: Paolo Maldini (1968), 126 presenze e 7 reti

quei giorni il primo contratto da professionista. Cesare fu messo in crisi, da quell'offerta, e tornò in Via Turati con il cuore in subbuglio: come avrebbe potuto lui, milanista duro e puro, comunicare al presidente che il figlio sarebbe passato alla Juve? Non avrebbe potuto, e infatti non lo fece, perché Berlusconi – probabilmente informato da una "talpa" molto vicina a Cesare che voleva il bene del Milan – gli presentò sul tavolo un'offerta molto più alta di quella bonipertiana e non ci fu neppure l'imbarazzo della scelta: per tanti altri anni, Maldini e il Milan avrebbero viaggiato insieme. Paolo rimase impassibile, di fronte alla vicenda, e continuò a esercitare il suo mestiere di campione, così come rimase impassibile di fronte alle ombre cinesi che avvolgevano il "suo" Milan e pure gli offrivano un ruolo dirigenziale. Oggi è tornato a casa, novello figliol prodigo: altro ruolo, stessa professionalità e stesso impegno, potete giurarci.

UNA VITA DA MEDIANO

La scelta è vasta pure in questo caso, ma se Ligabue gli ha addirittura dedicato un brano chi siamo noi per non dare a Lele Oriali la maglia che comunque gli spetta? Quella del mediano è una figura fondamentale, negli equilibri calcistici, eppure – Ligabue a parte – non scalda la fantasia dei tifosi. Prima di occuparci del… titolare e chiedere scusa a Rino Gattuso, escluso perché la maglia a disposizione è solo una, lasciatemi spendere due righe per ricordare uno dei migliori interpreti del ruolo dal dopoguerra a oggi, Beppe Furino, che comunque nella mia Nazionale ideale rappresenterebbe una forzatura perché ha totalizzato appena tre presenze. Nella Juve stellare di Trapattoni, che va dal primo Bettega all'ultimo Platini, non ci fosse stato lui, lì in mezzo al campo, a tamponare gli avversari e far ripartire l'azione offensiva, il sontuoso albo d'oro bianconero sarebbe sicuramente meno sontuoso. Il mediano – nel linguaggio "arcaico" ma sempre attuale del calcio – è l'ultimo baluardo a protezione della difesa e l'innesco dell'attacco; è l'uomo che sgobba per due, imprescindibile per raggiungere la vittoria, ma non sale alla ribalta; è, in estrema sintesi, Lele Oriali. Che nell'Inter e in Nazionale di chilometri ne ha macinati migliaia, ma che appunto ha lasciato una traccia labile nella mente dei tifosi. Del trionfo mondiale dell'82 vengono in mente i

gol di Rossi, l'urlo di Tardelli, le parate di Zoff, le marcature implacabili di Gentile e Bergomi, la fantasia di Brunetto Conti: tutto vero, ma reso possibile anche dalle silenti sgroppate di Oriali, chiamato a fare un lavoro "sporco" sottotraccia, lontano dalle luci della ribalta, ma non per questo meno importante. Lele, oggi, siede in panchina accanto al Mancio: immagino che anche adesso il suo lavoro ("nascosto" ai taccuini dei cronisti) sia preziosissimo…

5 IL LORO CANTO LIBERO

La scelta del "5" come maglia dell'antico libero (con la difesa a zona, pare quasi una vergogna pronunciare quel nome…) è una scelta personale, nel senso che molti la concedono allo stopper. Io no: da ragazzino giocavo libero e – beata ingenuità – indossavo quel numero pensando di emulare il più grande dell'epoca, Franz Beckenbauer, che comunque essendo tedesco c'entra niente con questo articolo. Tornando al fiorente mare azzurro in cui posso pescare, l'abbondanza costringe a un'altra dolorosa scelta: Gaetano Scirea o Franco Baresi? Due interpreti meravigliosi del ruolo, con caratteristiche diverse. Più "italiano" il primo, più "europeo" il secondo: differenze d'impostazione dovute al periodo storico che li ha visti protagonisti. Gae diventò grande quando il cosiddetto "gioco all'italiana" non aveva rivali, in patria; Piscinin, invece, forgiato da maestri della "zona" (da Liedholm a Sacchi), partecipava di più alla fase di costruzione. Piedi intelligenti, scelta di tempo perfetta e classe cristallina per entrambi; più "pulito" Scirea, "ruvido" all'occorrenza Baresi, scelgo il primo – strappato all'affetto di tutti ventinove anni fa da un destino carogna – per via del Mondiale vinto da titolare nell'82, ma sottolineo che entrambi meriterebbero la maglia. Per capirci: Billy Costacurta, un altro Grande del ruolo, non è arrivato al ballottaggio…

Il lavoro "sporco" di Oriali. Scirea immenso, ma Baresi non era da meno Lo scugnizzo di Soccavo Pallone d'Oro

Sopra: Gabriele Oriali (classe 1952), 28 presenze e 1 gol, campione del mondo nel 1982. A sinistra: Gaetano Scirea (1953-1989), 78 volte azzurro con 2 gol e il titolo mondiale del 1982. A destra: Fabio Cannavaro (1973), 136 presenze, 2 gol, titolo mondiale 2006

6 IL COLPO IN CANNA…VARO

Siamo allo stopper, che poi potete chiamarlo difensore centrale ma io preferisco chiamarlo marcatore principale. Tanto per cambiare, la concorrenza – anche senza spulciare gli almanacchi – è agguerrita. In elenco possiamo trovare la rocciosità di Tarcisio Burgnich, l'implacabilità di Claudio Gentile (per

referenze, citofonare Maradona e Zico…), ma anche – concedetemelo – l'eleganza concreta di Riccardo Ferri e di Fulvio Collovati. Tutti campioni che meriterebbero la "6", eppure ne scelgo un altro, Fabio Cannavaro, autentico condottiero dell'ultima Italia Campione del Mondo. Non era un gigante, Fabio, ma di testa le prendeva tutte; non era neanche un centrocampista, ma quando rilanciava l'azione difficilmente sbagliava l'appoggio. La sua arma segreta era la tempestività, che è la dote che gli dei del pallone riservano ai campioni: capiva un secondo prima degli altri la traiettoria del pallone e si presentava all'impatto anticipando inesorabilmente l'avversario. Lo scugnizzo di Soccavo, tra l'altro, si è pure tolto uno sfizio mica da ridere, aggiudicandosi proprio nel 2006 il Pallone d'Oro, terzo calciatore difensivo a ottenere l'ambito riconoscimento (il primo fu Jascin, il secondo Beckenbauer e il quarto, forse, deve ancora nascere…) tradizionalmente riservato a chi i gol li fa o li fa fare, non a chi li evita.

BRUNO PER TUTTI

Un legittimo pretendente alla maglia destinata all'ala destra ("esterno alto", così i Millennials capiscono…) se n'è andato prima di mettere insieme il necessario curriculum: Gigi Meroni aveva le stigmate del fuoriclasse e il carattere del rivoluzionario. Era la risposta italiana a George Best, un campione irripetibile e proprio per questo irripetuto. In Nazionale giocò appena sei partite per divergenze con il Ct Mondino Fabbri e partecipò – seppur "di striscio" – alla sfortunata spedizione al Mondiale 1966. Non rimase travolto dall'abbondante pomodorata che accolse gli Azzurri al rientro dall'Inghilterra, ma dall'auto guidata da un tifoso granata, Attilio Romero, lo stesso che – da dirigente – accompagnerà il Toro al fallimento nel 2005. Aveva 24 anni, quando ci lasciò orfani del suo stile. Ci fu poi un'altra ala del Torino che sarebbe assolutamente meritevole di una mia "convocazione", ma che non convocherò: Claudio Sala, "caracollatore" imprendibile sulla destra, degno contraltare di un altro grande del ruolo che stava sulla sponda bianconera di Torino, Franco Causio. Assieme a loro, meritano una citazione Angelo Domenghini, "settepolmoni" della Grande Inter e del Cagliari Campione d'Italia, Roberto Donadoni, colonna por-

La classe di Conti premiata da Pelé Tardelli universale: avrebbe trovato un posto anche nella grande Olanda

Altri due campioni del mondo 1982: Marco Tardelli (1954), 81 volte azzurro con 6 reti, e il suo urlo Mundial dopo il gol in finale; a sinistra, Bruno Conti (classe 1955), 47 presenze e 5 reti (e, in alto, tra i compagni d'avventura Gentile e Cabrini)

tante del Milan di Sacchi, e Massimo Mauro, che dal Catanzaro al Napoli (via Udinese e Juventus) accentrò il suo raggio d'azione. Tutti campioni, per carità, che però devono cedere il passo al più grande di tutti, Bruno Conti. Grande non di statura, perché i centimetri non erano il suo punto di forza; grande per classe, generosità, fantasia, continuità. Giocava sulla destra, ma il suo mancino era magico; offriva assist al bacio agli attaccanti, ma quando provava la conclusione a rete erano dolori per i portieri; deliziava la platea dall'alto di una classe cristallina, ma quando c'era da rimboccarsi le maniche e dare una mano agli altri non si tirava indietro. Fu uno degli artefici principali della cavalcata azzurra in Spagna nell'82. Non gli assegnarono alcun premio individuale ufficiale, però incamerò una soddisfazione personale che pochi al mondo possono vantare: al termine del torneo, Pelé – uno che di calcio direi se ne intenda parecchio – lo incoronò miglior calciatore del Mondiale. Hai detto cotica…

8 L'URLO DEL COYOTE

Per chiarire: prima di Marco Tardelli, con la maglia numero 8 erano scesi in campo Sandro Mazzola (che però era quello che oggi definireste, in maniera fastidiosa, "falso nueve") e Giacomo Bulgarelli, quindi due big assoluti; dopo di lui – fermandoci alle finali disputate dagli Azzurri – Demetrio Albertini, Gigi Di Biagio, Simone Perrotta e Claudio Marchisio, tutti ottimi calciatori, per carità, ma che di fronte a Lui sembrano poca cosa. Perché Tardelli, "Coyote" secondo Bearzot per la sua scarsa propensione al riposo notturno, è stato un gigante ed è rimasto nella memoria collettiva di tutti. Ancora oggi, per illustrare un momento di gioia esplosiva, non esiste immagine migliore del suo urlo, esploso dopo il gol segnato a Madrid nella finale mundial. Marco nasce terzino e si impone centrocampista, ma con quella grinta, quei polmoni, quell'intelligenza tattica e quella dedizione al gioco di squadra avrebbe potuto farlo pure in altri ruoli. Un calciatore universale che – ne sono certo – avrebbe conquistato una maglia da titolare anche nella splendida e mai vincente ("Lo squadrone siamo noi", per citare Max Pezzali) Olanda di Cruijff. E visto che pure Rinus Michels gli avrebbe dato un posto, non glielo negherò certo io…

HANNO AMMAZZATO PABLO...

... Pablo è vivo, e così anche De Gregori è citato. In effetti ci provarono, a impallinare Pablito Rossi, e in parte ci riuscirono. Il futuro centravanti della Nazionale Campione del Mondo 1982 rimase infatti invischiato nel pasticciaccio brutto del calcioscommesse nel 1980, beccandosi una squalifica di un paio d'anni. La carriera magari non era compromessa (Paolo aveva 24 anni), ma la partecipazione ai Mondiali sì. Il Guerino si battè strenuamente affinché Bearzot non cambiasse idea e lo portasse con sé in Spagna: il "Vecio" era uno tosto e fece spallucce davanti alle critiche che gli piovvero addosso quando lasciò a casa Roberto Pruzzo per convocare Rossi, che tornò in campo ad appena tre giornate dal termine del campionato con la sua nuova maglia (quella della Juventus), e se lo portò in ritiro. Quando iniziò il Mondiale, la forma atletica era un ricordo lontano: Paolo sembrava l'ombra di stesso, si muoveva poco e goffamente. La baracca azzurra venne tenuta in piedi da un gollonzo di Ciccio Graziani (meritevole per questo di citazione, ma che non convocherei mai per via degli occhiali che inforca...) e dall'abilità politica di Artemio Franchi. Poi, un bel giorno, Pablito suona improvvisamente la carica: tre gol al Brasile, due alla Polonia in semifinale, uno alla Germania Ovest in finale. Il Mondiale è vinto, il titolo di "Pichichi" (capocannoniere del torneo) e la relativa Scarpa d'Oro sono suoi, come il Pallone d'Oro che gli verrà consegnato qualche mese più tardi. Agilità, prontezza di riflessi, tempestività e senso dell'anticipo sono le caratteristiche che lo rendono immarcabile. Dopo di lui, ci viene da citare solo Pippo Inzaghi; prima di lui, impossibile dimenticare Bobo Boninsegna. Grandi, grandissimi bomber. Ma la "9" è di Pablito...

LA FANTASIA AL POTERE

Lo confesso: è il capitolo più difficile, la maglia più ardua da assegnare. Perché il "10" all'inizio era riservato al regista, l'uomo deputato a "far girare" la squadra, e poi è diventato il numero del trequartista, della mezzapunta, del geniaccio che accende la fantasia e il tifo degli appassionati. Riunendo le categorie (registi e fantasisti), viene fuori la Guida Michelin del calcio d'autore: Gianni Rivera, Giancarlo De Sisti, Giancarlo Antognoni, Roberto Mancini, Roberto Baggio, Alessandro Del Piero, Francesco Totti, Andrea Pirlo. Impossibile scartarne uno a cuor leggero, figuratevi il mio impaccio a scartarli tutti per sceglierne uno solo. È uno sporco lavoro, andava fatto e l'ho fatto: la "mia" maglia numero 10 finisce addosso ad Andrea Pirlo, l'anello di congiunzione fra le due categorie (nasce trequartista, si impone regista). Perché è in Pirlo – fateci caso – che hanno trovato esaltazione la raffinatezza del tocco e le geometrie del gioco, senza che l'una inficiasse le altre. Un campione, insomma, che avrebbe messo d'accordo Fulvio Bernardini (quello che voleva i "piedi buoni") e Arrigo Sacchi (quello che preferiva Angelo Colombo a Diego Maradona), per rimanere in tema di Commissari tecnici azzurri.

Rossi immarcabile. Pirlo avrebbe messo d'accordo Bernardini e Sacchi E Vialli mi perdoni: Riva è... Riva!

Sopra: Paolo Rossi (classe 1956), campione del mondo 1982, 48 presenze e 20 reti; Andrea Pirlo (1979), 116 volte in azzurro con 13 gol e il titolo mendiale del 2006. A destra: Gigi Riva (1944), 42 presenze e 35 reti, campione d'Europa 1968

IL SINISTRO DI GOVERNO

Ci ho provato, non ci sono riuscito. Ma sì, iniziando queste mie improbabili convocazioni ero intenzionato a dare il giusto risalto a Gianluca Vialli, un campione che meriterebbe la "mia" maglia azzurra a prescindere dal fatto che lui i successi li ha colti solo con le maglie di club. Avrei potuto forzare la sua candidatura per la "7", aggrappandomi al fatto che si affacciò al palcoscenico del grande calcio giocando ala destra nella Cremonese. Niente da fare: strada sbarrata da Brunetto Conti. Lo tenevo in caldo per la "9", perché le sue doti di bomber sono impresse a fuoco nel suo curriculum, però Pablito Rossi… E allora, forzando un po', ho aspettato la "11", ala sinistra o seconda punta. Sì, ciao, faccio la Nazionale senza Gigi Riva? E allora, scusandomi con Gianluca per non essere riuscito a ripagare l'amicizia di cui mi onora da sempre, torno nel ruolo e vi racconto di Rombo di Tuono, come ebbe a ribattezzarlo Gianni Brera. Indossava la maglia in questione, la 11, e in effetti la sua posizione di partenza era sulla mancina, defilata rispetto al centravanti che era preferibilmente Boninsegna (ma avrebbe potuto essere chiunque), però il suo regno – su cui regnava incontrastato – era l'area di rigore. Quei 650 metri quadrati erano sotto la sua giurisdizione e quando il pallone transitava a portata di piede (rigorosamente il sinistro) o di testa, al portiere avversario non restava che il segno della croce. La potenza e il colpo d'occhio erano le sue armi letali, unite a una dedizione assoluta alla causa che gli costò una nutrita serie di infortuni di gioco, tanto da chiudere la carriera calcistica a 32 anni. In Nazionale, dove è stato team manager dal 1990 al 2013, ha collezionato 35 gol in 42 partite: Vialli capirà…

MARCO MONTANARI

La maglia più bella è quella di Pelé

Il verdeoro domina la nostra fantasia poi l'Olanda, la Samp, l'Italia '78 Tra le divise più brutte, la mimetica del Napoli e quella Juve in rosa

di **FURIO ZARA**

Solo chi ha vissuto gli anni in cui le prime televisioni a colori planavano felici nelle case degli italiani, può comprendere quel carico di magia che esplodeva ogni volta che sullo schermo appariva l'arancione della maglia della Olanda. Uscivamo dalla tenebra materna del bianco e nero per entrare in un mondo colorato, ostaggi del progresso ci lasciavamo sedurre dalla luminosità di un abbaglio nuovo e ribelle. Era una maglia - quella di Cruijff e Neeskens - che rapiva il cuore, come certi avventurieri nei romanzi che nella notte fanno irruzione nel castello per baciare l'amata fanciulla e portarsela via, ma in fascia protetta. Quella bellissima spremuta di arancione rias-

le 10 maglie più belle

sumeva l'inizio e la fine, l'alba e il tramonto di un calcio - sì, il Calcio Totale - che ci parlava di democrazia e di bellezza. Tutti ci illudemmo che le due cose potessero convivere, non andò così ma questa è un'altra storia. L'impasto cromatico di quell'arancione denso e le maniche lunghe che trovavano rifugio nei polsini neri hanno regalato brividi di lussuria a un'intera generazione, la mia. In questa nostra personale classifica di tutti i tempi la maglia dell'Olanda di metà anni 70 meriterebbe di (stra)vincere, ma in fondo - come da tradizione - arriva seconda, perde ancora una volta, come quella fantastica squadra di cavalieri che (non) fecero l'impresa, ma la sfiorarono soltanto: dicono niente tre finali mondiali perse? Specchio specchio delle mie brame, dimmi qual è la maglia più bella del reame, ma dimmelo con la cantilena allegra dei brasiliani, perché quella è la maglia di tutte le maglie. Nella nostra fantasia i migliori al mondo - da Pelè a Zico a Ronaldo il Fenomeno fino a Neymar - scendono sempre in campo in tenuta gialla con bordini verdi, pantaloncini blu e calzettoni bianchi listati di giallo e verde. Maglia verdeoro - mai abbinamento di colori fu più riuscito - a conferma che al mondo c'è così tanta bellezza che spesso non riusciamo ad accettarla. E dire che la maglia del Brasile è nata da una tragedia e partorita dalla mente criminale di un ragazzino che la leggenda vuole tifoso dell'Uruguay. La tragedia: Maracanazo, 1950, il Brasile, inmaglia bianca, perde il Mondiale nel più sciagurato dei modi. Il «Correio da Manha», uno dei più autorevoli quotidiani dell'epoca scrive: «La sconfitta del Brasile è da imputarsi ad una maglia, priva di identità, che soffre di un vuoto psicologico e morale». Lavoro per Sigmund Freud, ma anche per un ragazzo brasiliano - Aldyr Garcia Schlee - che fa l'illustratore in un paese di confine tra Brasile e Uruguay. Il paese si chiama Pelotas, e poi dite che il destino sceglie i nomi a caso. La Federazione Brasiliana ha indetto un concorso con una sola regola: la divisa dovrà contenere tutti i colori della bandiera brasiliana, giallo, verde, azzurro e bianco. Giallo come le venature d'oro che corrono sotto la terra, verde come la foresta amazzonica, blu cobalto come il cielo di Rio, bianco come le stelle della croce del sud. Più di trecento gli schizzi arrivati, il più bello è quello di Aldyr. Così nasce la maglia più amata del mondo, perché è un inno alla speranza e ai colori della vita. Le maglie da calcio equivalgono all'atto di fede nella religione. Perché peccando ho meritato i tuo castighi, ma anche le tue gioie, cara maglia su cui abbiamo riversato i nostri sogni. L'azzurro più intenso - a nostro parere - non è quello dell'Italia Campione del Mondo nel 1982 - era un azzurro spettinato e bellissimo - e nemmeno quello della nazionale che trionfò a Berlino nel 2006, quest'ultimo azzurro forse troppo piegato alle regole del merchandising; ma è quello dell'Italia del Mondiale del 1978. Era quella una maglia elegantissima - con un girocollo che non avrebbe sfigurato in passerella - con un azzurro che virava al blu, quel blu che Charles Bukowski

Il Maracanazo e il concorso vinto da un ragazzino: così nacque la super maglia

Quell'azzurro così elegante in Argentina: non avrebbe sfigurato in passerella

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

- altri e più carnali i motivi - raccontò così: «Lei aveva gli occhi blu e quel blu mi entrò nel profondo e lì restò. Ero ipnotizzato. Uscii da me stesso e mi tuffai in quel blu». Nella nostra top-ten trovano posto altre due nazionali, l'Argentina che nel 1978 trionfa ai Mondiali - Fillol, Olguin, Galvan: così cominciava la filastrocca che chiudeva con Kempes - e l'Urss 1982 targata CCCP. Se nel primo caso è la pulizia di quei colori immacolati, il bianco e il celeste, a definire l'incanto della divisa; nel caso dell'Urss entra in gioco la nostalgia di un tempo in cui l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche ci faceva scivolare in un mondo dai contorni oscuri, grigio di una quotidianità che puzzava di zuppa di cavolo e popolata da terzini che affrontavano la fascia come cosacchi l'ultima battaglia. Tra le maglie di club italiane - al netto dei furori della fede calcistica - svetta altezzosa la maglia della Sampdoria, il blucerchiato - con lo scudo di San Giorgio, il simbolo di Genova - che

L'esultanza di Pelé dopo aver siglato il primo gol del Brasile nella finale mondiale 1970, vinta per 4-1 contro l'Italia

le 10 maglie più brutte

non ha eguali al mondo. Il blu del mare, il rosso del cuore, il bianco del sale e il nero del temporale che si allontana: Genova per (tutti) noi. Poi c'è il Cagliari di Riva e Albertosi che vince lo storico scudetto 1970: casacca bianca con bordi rossoblù e colletto stretto dai laccetti blu, quei laccetti vintage che fanno la differenza, come una pochette sul taschino di una giacca, forever dandy, mica young. Blu e gialla, selvaggia e sentimentale è la maglia - ovviamente quella del Boca Juniors - con cui Maradona lascia un'ultima traccia di sé in Argentina, stagione 1981-82, prima di evangelizzare l'Europa. La maglia del Psg di metà anni 70 - blu con una banda verticale rossa - si fa apprezzare perché è una delle prime disegnate da uno stilista (Daniel Hecter) e per il numero indicato frontalmente, come si usava spesso in America. Bianca con la banda rossa quella dell'Ajax, lì dove il rosso è simbolo dell'energia vitale e non è un caso che questo colore venga usato nella cromoterapia: dicono che il rosso stimoli l'adrenalina, migliori la circolazione del sangue, aiuti a superare la malinconia e in fondo - per dar ragione a questa teoria - basta andarsi a ripescare su Youtube i momenti di gloria di due leggende come Cruijff e Van Basten, Calcio allo stato puro.

Nel sottobosco del calcio mondiale spiccano anche maglie orribili, segnate dal cattivo gusto e da eccessi fantasmagorici, ideate da creativi che immaginiamo ubriachi, seppure ben pagati. Parlare di queste maglie significa inabissarsi nel trash, entrare con la testa nel bidone della spazzatura e rovistare tra i rifiuti. Ma come non commuoversi davanti alla divisa da gioco con cui i Colorado Caribous affrontavano il pubblico ludibrio alla fine degli anni 70, quando si presentavano in campo vestiti da cowboy da rimorchio, con una maglia di un beige così triste da spingere alla depressione e con un orpello che nessuno ha mai osato riproporre, temendo pene corporali innominabili. Parliamo delle frangette all'altezza del petto, più adatte a una festa di carnevale di seconda elementare che a un campo da calcio. il problema è che quando non si hanno idee, ne salta sempre fuori una, ed è la peggiore. I castigliani del Deportivo Palencia un paio d'anni fa hanno inventato la maglia-anatomica, che riproduce lo... scheletro.

Un'armatura? No, una buffonata. Come quella del Bochum che vent'anni fa giocò la Bundesliga con una ridicola maglia arcobaleno, dettata - così non si fa per campare - da necessità di sponsor. A fine stagione il Bochum retrocesse, perché alla fine una giustizia divina c'è. Eppure rimane impunito quel crimine all'umanità che commise l'Hull City all'inizio degli anni 90, quando scelse una divisa tigrata, manco dovessero tutti presentarsi a un'orgia in maschera. Da noi restano nella storia la Juventus in rosa - era la maglia da trasferta - targata 2011-12: atterriva l'enorme contorno nero della stella, dentro cui si agitava il marchio dello sponsor; e quel pastrocchio che fecero a Pescara all'alba degli anni 90, con una maglia a chiazze rosse, celesti e bianche (molto peggio ha fatto poi l'Athletic Bilbao con la maglia a macchie

Il beige triste dei Colorado Caribous. Bochum e la retrocessione in... arcobaleno

Il pastrocchio del Pescara e le ridicole macchie di sugo dell'Athletic

I Colorado Caribus, squadra statunitense con base a Denver. Ebbe vita breve: fondato nel 1978, il club si sciolse nel 1979!

di sugo). La mimetica del Napoli - inquietante anche solo a ripensarla - conobbe una certa futile notorietà, finché - è tutto vero - non entrò in vigore una circolare dello Stato Maggiore dell'Esercito che sanciva il divieto dell'uso di uniforme seppure priva di stelletta o di capi che potessero essere simili a quelli in dotazione all'Esercito. La Fiorentina 1992-93 aveva una seconda divisa che pareva lo scarabocchio di un undicenne incazzato col mondo, un intrigo di arabeschi che ben fotografava lo spirito di quell'epoca in cui a tutti noi il Commodore 64 sembrò all'improvviso vecchio e inutile, perché la nuova tecnologia avanzava all'insegna di quel «rutto libero» celebrato da Fantozzi. Ebbene: quell'insulsa maglia venne ritirata perché conteneva una fantasia con delle svastiche, a dimostrazione che a dare la possibilità ad una banda di idioti di liberare la fantasia si rischia sempre il peggio. Libera maglia in libero stato, ma con giudizio ragazzi.

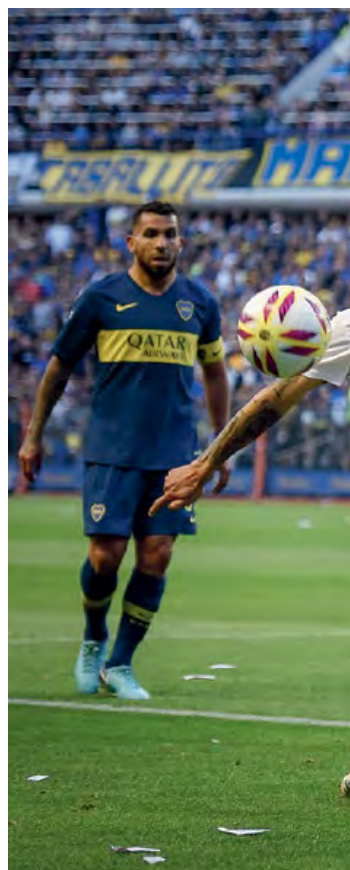
FURIO ZARA

Boca Juniors, la “squadra del popolo argentino”, radici genovesi e i colori di una nave svedese. Maradona, Riquelme e la spinta de “La 12”

di CARLO PIZZIGONI

L'Estadio Alberto José Armando, più noto come La Bombonera, nel quartiere Boca di Buenos Aires, è la casa del Boca Juniors. Inaugurato nel 1940, 49 mila posti a sedere

Quante perle nella Bombonera

La mitad mas uno.
La metà più uno. Maggioranza. L'orgoglio del Club Atletico Boca Juniors è sempre stato quello di essere la squadra del popolo argentino.
Vero o meno (la maggioranza dei sondaggi ha spesso confermato il dato sul numero di tifosi), è certo che l'unica altra squadra che può contendere il primato agli "azul y oro", è il Club Atletico River Plate, i rivali di sempre, che incrociano nella partita forse più famosa del gioco, il SuperClasico: secondo l'Observer, guardare dal vivo quel match è la prima delle cinquanta cose da fare prima di morire per un appassionato di sport.
Boca Juniors e River Plate sono istituzioni nate grazie alla volontà di immigrati soprattutto italiani, la prima nel 1903, la seconda addirittura nel 1901, nello stesso quartiere: la Boca. Due squadre "italiane", in un quartiere "italiano". A metà Ottocento i nostri emigranti cercavano luoghi per regalare un futuro migliore ai loro figli. L'Argentina era uno dei paesi più ricchi al mondo ed era in esponenziale crescita: necessitava di manodopera, più o meno specializzata. In quel porto del Sud Ovest della città si erano concentrati tanti genovesi: avevano organizzato dei condomini ante litteram, che presero il nome di conventillos, case umili di massimo un paio di piani che si sviluppavano in lunghezza. Una vita in comune, sostegno, fratellanza, aiuto nelle tante difficoltà che la vita da emigrante presentava. Il grigio delle costruzioni fu immediatamente coperto con colori vivaci. Nessuno possedeva la quantità di pittura necessaria per colorare tutto l'edificio, così ognuno dai propri cantieri portò un po' di vernice, e quelle case divennero l'arcobaleno che oggi vediamo in ogni cartolina, reale o virtuale della città.
I colori, ecco. Quando già il River Plate aveva abbandonato il quartiere (prima una sosta a Sarandi, poi la definitiva ubicazione a Núñez), il Boca, che aveva alternato diversi colori di maglia, optò per il giallo, poi divenuto oro, e il blu. Si era già intorno al 1920 quando, dopo interminabili discussioni, si scelse di far decidere al fato: la bandiera della nave che fosse transitata in quel determinato momento nel porto avrebbe definitivamente regalato i colori alla squadra. Sulla banchina

IL DERBY PIÙ FAMOSO AL MONDO

Che SuperClasico con il River Plate: seguirlo dal vivo è la prima di 50 cose da fare per un appassionato di sport!

Da sinistra, in senso orario: la mitica strada del Caminito nel quartiere Boca; Alberto José Armando (1910-1988), presidente dal 1954 al 1955 e poi dal 1960 al 1980; un piccolo tifoso alla Bombonera; Diego Maradona portato in trionfo per il Metropolitano 1981; Boca-River 0-2 del 23 settembre scorso: Pavon (Boca) nella morsa Casco-Perez. A destra: l'ex patron Mauricio Macri e la moglie Juliana fanno il tifo in tribuna

si avvicinò una barca svedese. Quel giallo e quel blu colorano quella zona in fondo alla mitica strada del Caminito (ribattezzando così una via che in origine si chiamava Pontin, piccolo ponte in dialetto genovese: tanto per testimoniare qual era la maggioranza in quel luogo) che si incrocia con quello che è diventato uno dei simboli del Boca Juniors, la Bombonera, il suo stadio. Poco più in là del Riachuelo, un fiumiciattolo che esala odori non di gelsomino (da qui il nomignolo dei tifosi del Boca, Bostero: bosta sta per sterco). L'impianto nasce in mezzo alle piccole vie del quartiere e ci si è quasi incastrato a fatica. L'architetto di origine, guarda un po', proprio italiana, Viktor Sulčič (nativo del quartiere Santa Croce a Trieste, storicamente di lingua slovena, con studi a Firenze e Bologna), era solito portare alle riunioni con gli altri responsabili del progetto, una bomboniera, regalo di compleanno di una cara amica. La somiglianza col progetto dello stadio, fece subito battezzare l'impianto con quel nome, che da sempre caratterizza lo stadio, uno dei più celebri del mondo, ed estremamente caratterizzante del mito Boca Juniors. Non esisterebbe Boca e il Boca Juniors, senza la Bombonera, dove a week end alternati si libra il canto e l'incitamento de "La 12", una delle tifoserie più note dell'intero globo. Le canzoni della hinchada sono vere e proprie hit e, curiosità, sono una delle passioni di uno dei più grandi calciatori della nostra storia, Roberto Baggio, super appassionato per il Boca Juniors, di cui è raro si perda una partita.

Il Divin Codino si è più volte palesato nel celebre impianto del quartiere genovese intitolato prima a Camilo Cichero poi a un altro presidente del club, Alberto José Armando, anche se tutti lo riconoscono col nomignolo. Uomo forte del futbol argentino, Armando, originario del cosiddetto SanCor, la provincia profondamente calcistica che si estende lontano dalla capitale, tra Santa Fe e Cordoba, dove era nato anche il suo più celebre antagonista, il giornalista Dante Panzeri (il Gianni Brera d'Argentina), minacciato dal dirigente con una pistola al termine della registrazione di un programma televisivo, fatto del quale si è più volte scusato e che ha considerato "il più grande errore della sua vita". Armando, a parte questa parentesi ignobile, è stato il presidente più vincente del Boca, il primo a elevare

il club oltre il confine nazionale, prima di Mauricio Macri, attuale e criticassimo presidente della Repubblica Argentina, l'uomo che ha voluto ribattezzare la Bombonera col nome di Armando. E se quest'ultimo è stato il primo a portare la Copa Libertadores e la Coppa Intercontinentale alla Boca, nel 1977 (vinse anche nel 1978 ma il Bayern si rifiutò di viaggiare nell'Argentina della dittatura e il titolo intercontinentale non si disputò), Macri, origini calabresi, fu protagonista della conquista di ben quattro titoli continentali. A questi si sommano anche due coppe intercontinentali, due tra le partite più celebrate dalla tifoseria bostera (sempre condotte dalla panchina dall'ex romanista Carlos Bianchi: trovate una sua statua poco fuori dalla Bombonera): nel 2003 sconfissero il Milan di Ancelotti (in campo c'era Guillermo Barros Schelotto, attuale tecnico del Boca, tra i favoriti per la vittoria della Libertadores 2018), nel 2001 misero ko il Real Madrid grazie a due gol dell'amatissimo Martin Palermo (miglior marcatore della storia del club), e alla prestazione irreale di uno degli idoli massimi (ma potremmo anche aggiungere superlativi assoluti) del Boca Juniors, Juan Roman Riquelme, el ultimo verdadero diez, l'ultimo grande numero 10, figlio di una tradizione che discende direttamente dagli albori del futbol rioplatense.

In molti considerano il Brasile la patria del "jogo bonito", quando in realtà il più grande senso estetico del gioco nasce e si sviluppa in Argentina e perdura fino al Mondiale del 1958, chiuso con la "Verguenza de Suecia", il maggiore disastro calcistico della storia albiceleste. Giunti nel nord Europa con l'ambizione di vincere il titolo (l'Argentina non aveva per protesta partecipato ai campionati del 1950 in Brasile e del 1954 in Svizzera), reduci dalla Copa America del 1957 dove avevano distrutto ogni avversario (grazie pure ai gol e alle prestazioni del centravanti del Boca, Antonio Valentin Angelillo, poi bomber dell'Inter), avrebbero perso 6-1 dalla Cecoslovacchia. Una vergogna, appunto. Lì cambia il calcio argentino, e si affaccia e poi si afferma il cosiddetto "resultadismo", una filosofia di gioco più attendista, più concreta. Il Boca sarà poi alfiere di questo tipo di calcio ma, per la solita ironia che è solito infliggerci la sorte, vedrà nelle sue file calciatori che sembrano appartenere

I NUMERI 10 NELLA STORIA

Gol incredibili e assist di Maradona ma il più amato è Riquelme che vinse 3 Libertadores e l'Intercontinentale

Dall'alto: Guillermo Barros Schelotto (45 anni), oggi tecnico del Boca e nel 2006 in campo (esultante dopo un gol); Carlos Bianchi bacia l'Intercontinentale conquistata nel 2003 contro il Milan ai rigori; la gioia di Martin Palermo per il trionfo del 2000 e, a fianco, Riquelme supera Makelele nella finale vinta 2-1 contro il Real Madrid. A fianco: "La 12", una delle tifoserie più famose del mondo

a una era pre 1958. Juan Roman Riquelme non è il solo, perché, se è probabilmente il più amato dai tifosi azul y oro, non è il più noto che risponde invece al nome di Diego Armando Maradona. Entrambi cresciuti all'Argentinos Juniors, il club che si è autodefinito "el Semillero del Mundo" (sono infatti nati in questo piccolo club, che ha ora lo stadio intitolato a Diego, una serie incredibile di fuoriclasse, peschiamo a caso dal mazzo gente come Redondo e Cambiasso), sono poi diventati grandi nel Boca Juniors col numero 10 sulle spalle. Con Diego il Boca vince subito il titolo Metropolitano nel 1981. La vittoria nel "SuperClasico" alla Bombonera è qualcosa di mitologico: il primo gol realizzato da Brindisi è costruito interamente da Maradona e il suo slalom tra gli avversari è al livello di quello che realizzò anni dopo nel vittorioso Mondiale del 1986, solo che contro il River, una giocata del genere te la puoi permettere solo se hai un coraggio che fa distretto, lì si rischiano le gambe, altro che gentleman inglesi. Il gol del 3-0 è proprio di Maradona, ed è qualcosa che rimane nel cuore di ogni tifoso bostero: come accarezza e mette giù un cross che arriva da destra è pura poesia, esattamente come nella definizione, quando manda al bar prima il portiere Fillol e poi il difensore Tarantini. Su in alto, nella cabina di Radio Mitre, c'è a relatar il più grande di tutti i radiocronisti, Victor Hugo Morales, un uomo dal livello culturale superiore, e guarda caso profondamente innamorato dell'Italia e della sua storia. Pochi attimi prima che il sinistro di Maradona tocchi per l'ultima volta la palla destinata ad abbracciare la rete, urla lo storico "que sea, que sea, que sea", che sia, che questa meraviglia abbia conclusione degna, perché la reclamano gli dei del calcio, che non hanno bandiera se non quella del bello, esattamente come lui.

Oggi il Boca Juniors rimane un mito, che si con i nuovi media e a un martellante marketing, ma ha basi solide nella sua più che centenaria storia. Una incredibile storia alimentata da flash del genere, gol e giocate uniche. Una storia unica di un club fondato da greci e italiani, nel quartiere simbolo di una città di immigrati. Gli Xeneizes, i genovesi, sono ancora noti con questo nomignolo, i giocatori e i tifosi del Boca Juniors. Un orgoglio mondiale.

CARLO PIZZIGONI

A lezione dal Guerino

di ITALO CUCCI

4

Da Vigo a Madrid diventò anche il nostro Mundial

Da sinistra: l'urlo di Marco Tardelli dopo il gol in finale alla Germania; la copertina del Guerino n. 28 del 1982 con Zoff che alza la Coppa del Mondo vinta dall'Italia. In basso: Papa Giovanni Paolo II sul trono legge il Guerin Sportivo

L'alleanza tra GS e Bearzot contro i contestatori del ct. L'Italia vinse, vendemmo 340 mila copie! Lezione di calcio e di giornalismo. Paolo VI lettore d'eccezione, un omaggio per Giovanni Paolo II

Un lettore speciale del "Guerin Sportivo" disse un giorno che il giornale gli piaceva perché "castigat ridendo mores", ovvero "corregge i costumi ridendo". Il lettore era Paolo VI. Dunque d'obbligo la citazione latina, direte. Ma non è così: Papa Montini leggeva sicuramente il "Guerin" quando era arcivescovo di Milano (e lo dicevano addirittura interista), era culturalmente aggiornatissimo con ampia conoscenza del profano, sicché sapeva che quella frase latina doveva apparire sul busto di Arlecchino sul proscenio della Comédie Italienne a Parigi, a introduzione della satira che la maschera veneziana rappresentava anche fisicamente, dal che le arlecchinate. La frase - attribuita da Montini a Giovenale - era stata "vivificata" dal poeta francese Jean de Santeuil a sua volta ispirato da Orazio. Vi stupisce questa dotta escursione? Allora non conoscete bene questo "strano" giornale. Che

frequentava anche i papi. Quando fu eletto Giovanni Paolo II decisi di fargli un omaggio aprendo il giornale con un ricco servizio sul Wisla di Cracovia, club calcistico fra i più popolari di Polonia. Lo vide e lo lesse Luciano Baravelli, noto produttore di giocattoli e dirigente accompagnatore del Bologna che mi chiamò: "Domenica giochiamo a Roma con la Lazio e sabato saremo ricevuti dal Papa: vuoi che gli porti il Guerino?". Come no?! Tornò con la foto di Papa Wojtyla sul trono che leggeva il Guerino, un trionfo. Anche se il Papa, letto del Wisla, ringraziò ma precisò "io tifoso di Wadowice, squadra di mio paese natale".
Si era un po' persa, la tradizione culturale del giornale, quando la Terza Pagina aveva le firme più belle, da Indro Montanelli a Pier Paolo Pasolini, da Oreste del Buono a Camilla Cederna a Sergio Zavoli e tanti altri maestri di scrittura. Come Luciano Bianciardi che aveva sostituito Brera alla posta dei lettori: un libro - "Il fuorigioco mi sta antipatico" - raccoglie lettere e risposte più interessanti. Tornammo a percorrere le antiche strade e ad arruolare grandi firme perché ce l'aveva suggerito "Il mio Guerino", un favoloso sondaggio che rivelò il target molto alto del giornale (ancora oggi, girando l'Italia per conferenze e convegni, incontro decine di vecchi lettori tutti professionisti di vaglia, conservatori di uno spirito guerinesco). Nacque così la naturale alleanza fra Bearzot e me, fra il Guerin e la Nazionale, per sbarrare il passo alle orde di contestatori - giornalisti in testa - che volevano altre guide, anche modestissime. La polemica diventò battaglia, poi guerra. E la vincemmo. Non sto a ripercorrere quei tempi, quelle sfide puntualmente vinte perché noi conoscevamo il valore dei giocatori e del tecnico e soprattutto amavamo l'Italia e la volevamo vittoriosa. Da Vigo a Barcellona, dove avevamo stabilito un comando, già avevamo avuto riscontri positivi nelle vendite, pur essendo tacciati di follia da tutti i giornali d'Italia (e alcuni del mondo, perché il Guerino aveva felicemente varcato gli oceani) per la nostra incredibile scelta editoriale: VINCEREMO IL MUNDIAL. Passavo da un dibattito televisivo all'altro finché alla vigilia di Italia-Argentina fui aggredito durante il "Processo del lunedí" di Biscardi, che faceva milioni di ascolti, da un paio di politici petulanti (un comunista e un democristiano, guarda un po') che avevano chiesto in Parlamento il ritiro dell'Italia dal Mundial spagnolo e mi stavano dando del fascista. La mattina dopo, partendo dall'aeroporto di Linate, ebbi un'emozione fortissima: decine di viaggiatori mi avevano circondato, mi stringevano la mano e gridavano Forza Italia. Proprio come quei ragazzi napoletani che ci aiutarono ad arrivare all'aeroporto di Madrid la sera in cui battemmo la Germania e diventammo Campioni del Mondo. Guido Zucchi fece in tempo a scattare la foto di Dino Zoff che levava in alto la Coppa (sarebbe diventata copertina e più tardi francobollo con il disegno di Guttuso) prendemmo il Range Rover del giornale per uscire dal Bernabeu, trovammo uno sbarramento umano insormontabile finché alcuni ragazzi napoletani, identificati me e la macchina ricoperta di autoadesivi guerineschi, cominciarono a gridare "è il direttore del Guerino, facciamolo passare!". Rividi scene bibliche, e fuggimmo. Il piccolo aereo ci portò a Bologna. Una volta arrivati nella tentacolare San Lazzaro sviluppammo le foto, scrivemmo i pezzi, passammo il film della partita e

Dall'alto, il ct Enzo Bearzot con la coppa e il francobollo con il disegno di Guttuso. Pagina seguente: la gioia degli azzurri e le copertine dei GS n. 23, 24 e 27 del 1982

La foto a Zoff (che poi Guttuso trasformò in francobollo) e il ritorno a San Lazzaro: finimmo all'alba!

la copertina. Finimmo di lavorare all'alba, ma già le rotative urlavano, facevamo solo aggiornamenti. Vendemmo 340.000 copie (trecentoquarantamila) e circa 200.000 del "Libro d'oro del Mundial" con Marco Tardelli in copertina. Una bella lezione di giornalismo, editoria e calcio che ci fece molti nemici, tanti da sentirci improvvisamente giganti. Indirizzai una lettera aperta a Enzo Bearzot invitandolo a lasciare, restò con i "ragazzi" per gratitudine. Me ne andai io, sopraffatto dalla felicità che rischiava di farmi megalomane. Andai a dirigere "Stadio" con il Bologna in B. Poi in C. Che sfiga. Pochi mesi di esilio - e di difficile convivenza con Giorgio Tosatti - e tornai alla Conti Editore quando ormai il "Guerin Sportivo", ottenuto un successo clamoroso, poteva avere anche il rispetto (faticoso) degli altri media. Non

eravamo un giornale giocattolo ma un settimanale di grido che stava comodo, sulla plancia delle edicole fra "Espresso" e "Panorama" con il vantaggio di essere letto da molti giovani, soprattutto studenti. Un forte contributo di copie era venuto anche da "PlaySport & Musica", un inserto che avevo ideato come esperto di musica (yes, ero un critico musicale riconosciuto) avendo avuto notizia delle traversie editoriali di due settimanali per giovani. Sport, calcio, musica, fumetti e cultura, un mix appassionante che mi aveva addirittura portato in Cina - a Pechino, Shangai e Canton - dopo la morte di Mao, a reclamizzare "il valore sociale del calcio" come già mi era capitato di fare nella Libia di Muhammar Gheddafi.
Era iniziato un periodo di eventi storici per il calcio. In campionato il dominio della Juve veniva ogni tanto interrotto da squadre che l'Avvocato Agnelli snobbava. La Roma 1983, il Verona 1985, il Napoli 1987: "Scudetti in libera uscita", diceva. Vinto il ventunesimo titolo nell'84, la Juventus si impegnò nella Coppa dei Campioni, unico trofeo mancante nella sua ricchissima bacheca. E fu l'Heysel, l'immensa tragedia che colpì il calcio, l'Italia, la Juventus che vinse la Coppa insanguinata: 39 morti e 600 feriti nello stadio di Bruxelles la sera del 29 maggio 1985. C'ero, raccontai disperato quell'evento inimmaginabile frutto della insensata violenza dei tifosi del Liverpool, avversario dei bianconeri - scatenata contro gli spettatori pacifici della Curva Z, famiglie che volevano partecipare a una festa - e dalla criminale incapacità degli organizzatori. Non ho cuore, anche oggi, di raccontare quella vicenda, che fu peraltro il culmine di una stagione di violenze da stadio, e l'affido a un articolo che scrissi in seguito a una successiva scelta editoriale : quando accettai di pubblicare sul-

la tragedia dell'Heysel un pezzo di Renato Curcio, capo delle Brigate Rosse, in carcere come ideologo non per omicidi. Ecco la storia.
Dopo la tragedia mi fu richiesta la pubblicazione di un articolo su quell'evento, una speciale riflessione sul tema dibattutissimo anche trent'anni fa, la violenza negli stadi. Di speciale c'era la firma dell'autore, Renato Curcio, che dal carcere aveva offerto al Guerin Sportivo il frutto delle sue meditazioni. Accettai, curioso, di pubblicare il pezzo senza preventiva lettura né successiva censura. Erano i patti, e pubblicai il lungo scritto – peraltro di ottima qualità – sotto il titolo "La guerra in trappola"; occhiello: "Dietro il teppismo irrecuperabile"; sommario: "C'è un nesso inscindibile tra rito calcistico e violenza, spiega Renato Curcio che dal carcere in cui è recluso ci invia una lucida analisi del triste fenomeno".
Apriti cielo. Successe di tutto. Proteste. Denunce. Anche in redazione, dove l'idea di far scrivere Curcio non era piaciuta neanche a un paio di redattori che fino all'82 venivano a lavorare con "Lotta continua" in saccoccia e ben in vista. Ebbi pochi dalla mia, in particolare il proprietario del giornale, Luciano Conti, un autodidatta di grande talento, il miglior editore ch'io abbia conosciuto, e Marco Nozza, il grande giornalista che sul "Giorno" aveva raccontato meglio di ogni altro, fin da piazza Fontana, i terribili anni Sessanta/Settanta: «Hai fatto una gran cosa», mi disse, «d'altra parte chi meglio di Curcio può parlare dei giovani e la violenza?».
«All'appuntamento con lo show dell'anno», esordiva Curcio «si è presentato Thanatos il Guastafeste. Kissinger, Agnelli & C. hanno assistito al suo rumoroso ingresso nella curva Z (dove morirono i 39 tifosi; ndr)… Comunque in poco più di un'ora l'incidente è stato normalizzato. La Juve ha vinto la Coppa. Thanatos rimosso. Una parte dei tifosi ha esultato. Un'altra ha digrignato i denti. Come sempre più spesso succede. Ed è "naturale". Il rito del calcio, infatti, nella crisi dei valori e del politico che corrode le antiche certezze, svolge per così dire un ruolo di supplenza e raccoglie i cocci della civiltà della morte cercando in qualche modo di te-

Heysel: la tragedia e l'intervento dal carcere del brigatista Curcio che scatenò proteste e denunce

Da sinistra: una drammatica immagine della tragedia dell'Heysel; la nostra copertina n. 23 del 1985. Sopra: Renato Curcio, tra i fondatori delle Brigate Rosse, organizzazione terroristica. In alto a sinistra: le copertine sul 21° scudetto juventino (GS n. 19 del 1984) e su quello del Verona (GS n. 20 del 1985)

nerli insieme…». Ed ecco - dopo un duro attacco ai media - una prima analisi dei comportamenti del "popolo delle curve: «… Non guasta ricordare che in Europa oltre venti milioni di disoccupati sono ufficialmente classificati 'inutili' e 'inconvertibili'…Negli attuali rapporti di produzione della vita per questa massa non c'è alcun futuro… Gli inutili-inconvertibili sono oggetto di molte attenzioni. Quella degli 'spacciatori di tifo' non è ultima per importanza…Per quanto 'accesi' i tifosi non sono animali. E neppure psicopatici, mestatori politici o sub-normali… Sono masse culturalmente manipolate. Cristalli di massa sociale canalizzata, influenzata e spinta ad identificarsi con una "bandiera" e a identificare, in un'altra, il suo generico nemico…». Dopo avere citato Freud (gli scritti sulla guerra e l'istinto di morte) e Lorenz (l'aggressività come impulso distruttivo incontenibile) per spiegare in qualche modo l'attitudine dei tifosi, soprattutto giovani, alla violenza, e avere disegnato un percorso di im-possibile recupero (purtroppo «il fenomeno ultrà è l'ultimo fenomeno di aggregazione giovanile rimasto»), la conclusione amarissima: «Le guerre negli stadi sono guerre di corpi in trappola che finiscono per perfezionare la trappola…Metafore spietate della guerra in quest'epoca metropolitana».

Diego Maradona con la Coppa del Mondo vinta dall'Argentina nel 1986 e, in basso, il primo gol contro l'Inghilterra nei quarti, il colpo di mano malandrino del Pibe de Oro che sfuggì all'arbitro e creò mille polemiche. Sotto: la copertina del Guerino n. 27 del 1986

Il quadro ERA perfetto.
Poi è tornato il calcio con le sue feste e i suoi riti - come aveva scritto Curcio - e con l'evento che vissi in prima persona prima di lasciare il 'Guerin Sportivo" per il "Corriere dello Sport- Stadio": il Mundial di Messico '86. Il Mundial delle nostalgie azzurre tramutate in rimpianti, con l'addio di Bearzot. Con il prepotente ritorno di Diego Armando Maradona dopo la delusione (per noi gioia) del 1982. Scrisse per noi quel Mondiale, Diego, settimana dopo settimana e i suoi pezzi erano saccheggiati dai media. Ma ci divertimmo, anche senza l'Italia, come testimoniano le copertine che dedicammo a Diego. Insieme alla foto della mitica Mano de Diòs, firmata Bob Thomas, pubblicata da noi in esclusiva.

ITALO CUCCI

4 - continua

La mossa del Diavolo PataTrap azzurro

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 80ª PUNTATA

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 30/31-8/1-9-2003
Ancona-Milan 0-2
30' e 75' Shevchenko
Bologna-Parma 2-2
8' Guglielminpietro (B), 20' Adriano (P), 78' Locatelli (B), 87' Adriano (P)
Brescia-Chievo 1-1
12' Lanna (C), 57' rig. A. Filippini (B)
Inter-Modena 2-0
86' Vieri, 90'* Materazzi
Juventus-Empoli 5-1
16' e 51' Del Piero (J), 61' e 74' Trezeguet (J), 85' rig. Di Vaio (J), 88' Di Natale (E)
Lazio-Lecce 4-1
20' Albertini (La), 25' Corradi (La), 35' Fiore (La), 50' Konan (Le), 84' Oddo (La)
Perugia-Siena 2-2
9' Vryzas (P), 19' Ardito (S), 27' Bothroyd (P), 48' Taddei (S)
Reggina-Sampdoria 2-2
5' Cozza (R), 41' Di Michele (R), 64' Bazzani (S), 73' Diana (S)
Udinese-Roma 1-2
13' Delvecchio (R), 26' Kroldrup (U), 70' Montella (R)

2ª GIORNATA - 13/14-9-2003
Chievo-Juventus 1-2
21' rig. D'Anna (C), 26' Legrottaglie (J), 49' Trezeguet (J)
Empoli-Reggina 1-1
27' Mozart (R), 40' Di Natale (E)
Lecce-Ancona 3-1
34'aut. Scarpi (A), 68' rig. Ganz (A), 79' Vucinic (L), 84' Cassetti (L)
Milan-Bologna 2-1
9' Shevchenko (M), 32' Nervo (B), 85' F. Inzaghi (M)
Modena-Udinese 0-1
82' rig. Pizarro
Parma-Perugia 3-0
27' Bresciano, 50' rig. Adriano, 83' Gilardino
Roma-Brescia 5-0
11' Montella, 16' Chivu, 23' e 58' Totti, 88' rig. Carew
Sampdoria-Lazio 1-2
8' S. Inzaghi (L), 64' rig. Albertini (L), 73' Bazzani (S)
Siena-Inter 0-1
29' Materazzi

3ª GIORNATA - 20/21-9-2003
Ancona-Modena 1-1
54' Kamara (M), 63' Bilica (A)
Bologna-Udinese 2-0
63' Guglielminpietro, 90'* rig. Dalla Bona
Brescia-Reggina 4-4
10' Di Biagio (B), 24' rig. Nakamura (R), 39' Bonazzoli (R), 52' Caracciolo (B), 53' A. Filippini (B), 62' Sottil (R), 73' Nakamura (R), 87' Petruzzi (B)
Inter-Sampdoria 0-0
Juventus-Roma 2-2
21' Di Vaio (J), 25' Chivu (R), 35' Di Vaio (J), 87' Zebina (R)
Lazio-Parma 2-3
1' Bresciano (P), 33' Stam (L), 63' Adriano (P), 79' S. Inzaghi (L), 88' Bresciano (P)
Lecce-Chievo 1-2
53' Lanna (C), 60' Chevanton (L), 71' F. Cossato (C)
Perugia-Milan 1-1
19' Gattuso (M), 30' Vryzas (P)
Siena-Empoli 4-0
25' rig., 45'* rig. e 62' Chiesa, 67' Flo

4ª GIORNATA - 27/28-9-2003
Chievo-Perugia 4-1
41' Zanchetta (C), 49' Di Loreto (P), 52' rig. Zanchetta (C), 65' Semioli (C), 80' Santana (C)
Empoli-Lazio 2-2
38' Stankovic (L), 74' Di Natale (E), 77' Tavano (E), 87' Fiore (L)
Milan-Lecce 3-0
21' e 69' Shevchenko, 90' Tomasson
Modena-Bologna 2-0
17' Amoruso, 40' Kamara
Parma-Siena 1-1
41' Lazetic (S), 79' Adriano (P)
Reggina-Juventus 0-2
13' Di Vaio, 49' Nedved
Roma-Ancona 3-0
48' Montella, 78' Totti, 86' Delvecchio
Sampdoria-Brescia 2-1
69' Mauri (N), 88' Bazzani (S), 90'* rig. Flachi (S)
Udinese-Inter 0-0

2003-04 IL FILM CAOS CLINICO

Lo scandalo delle false fideiussioni infiamma la lunga estate del 2003: il 22 luglio la Covisoc (organismo di controllo dei club) emette parere negativo sull'iscrizione al campionato di Roma e Napoli, che sei giorni dopo si mettono in regola presentando apposite fideiussioni. Queste ultime però il 3 agosto risultano emesse da una finanziaria che garantiva 12,5 milioni di euro avendo un capitale sociale di 500mila euro. Ne nasce un polverone, a base di firme e intestazioni fasulle, con l'allargamento ad altri club e indagini a tappeto per truffa e falso. È il sintomo di una sempre più grave crisi finanziaria del calcio italiano. Non per niente dopo la Lazio un'altra delle ex "sette sorelle" miliardarie della A, il Parma, avvia in estate pesanti dismissioni dopo gli anni dei soldi facili: è il preludio al "crac" Parmalat che toccherà il culmine a dicembre, con l'arresto di Calisto Tanzi, patron del colosso multinazionale che ha in pancia anche il club gialloblù. Il top di un mercato in tono minore verrà toccato a gennaio, quando per l'appunto l'Inter verserà nelle esauste casse emiliane 23 milioni di euro per riscattare il centravanti Adriano. In estate, il botto è appannaggio della Roma con l'acquisto del difensore Chivu dall'Ajax per 18 milioni; lontani per distacco sono gli arrivi di Kakà al Milan dal San Paolo per 8, di Legrottaglie alla Juventus dal Chievo per 7,5 e di Van der Meyde e Cruz all'Inter rispettivamente da Ajax e Bologna entrambi per 7. Dopo un ottimo avvio della Juve, sono Roma e Milan a isolarsi in testa alla classifica; i giallorossi il 18 gennaio saranno campioni d'inverno da soli, ma unicamente in quanto il Milan (secondo con la Juve a tre punti), recupererà solo dieci giorni dopo – vincendola – la gara col Siena saltata a dicembre per giocare la Coppa Intercontinentale a Tokyo. Nel ritorno, con sette vittorie di fila, i rossoneri approfittano dei passi falsi giallorossi in casa con l'Udinese e a Brescia per prendere il largo. Il 22 marzo il derby capitolino viene sospeso in avvio della ripresa per "imposizione" di tre ultrà della Roma sulla base della falsa notizia della morte di un tifoso giallorosso, con contorno di una devastante guerriglia notturna. Il 2 maggio, battendo i rivali diretti a San Siro, il Milan è di nuovo campione d'Italia con due turni di anticipo. Vincerà con un distacco di 11 punti sulla Roma, mentre in B, oltre al già staccato Ancona, scendono in B all'ultimo turno Empoli e Modena. Li seguirà il Perugia, soccombente a giugno nello spareggio con la Fiorentina, sesta classificata della Serie B "extralarge".

Pagina accanto, a sinistra: il romanista Chivu, acquisto top dell'estate 2003; a destra, sopra: Calisto Tanzi il 17 luglio 2003, avvio della nuova stagione del Parma, mentre le nuvole erano in agguato all'orizzonte; sotto: Adriano, una forza della natura. A fianco, un'altra "new entry" interista di stagione, Van der Meyde

▸▸▸

5ª GIORNATA - 5-10-2003
Ancona-Udinese 0-3
12' Fava, 32' Iaquinta, 46' Fava
Empoli-Modena 0-3
54' Cevoli, 68' Ungari, 75' rig. Milanetto
Inter-Milan 1-3
39' F. Inzaghi (M), 46' Kaká (M), 77' Shevchenko (M), 78' Martins (I)
Juventus-Bologna 2-1
23' Iuliano (J), 26' rig. Signori (B), 80' rig. Trezeguet (J)
Lazio-Chievo 1-0
64' Mihajlovic
Lecce-Brescia 1-4
7' Caracciolo (B), 32' Cassetti (L), 69' e 83' Caracciolo (B), 86' R. Baggio (B)
Parma-Sampdoria 1-0
19' Adriano
Perugia-Reggina 0-0
Siena-Roma 0-0

6ª GIORNATA - 18/19-10-2003
Ancona-Juventus 2-3
29' Miccoli (J), 44' Zambrotta (J), 49' Miccoli (J), 57' Viali (A), 90'* Ganz (A)
Bologna-Perugia 2-2
49'aut. F. Rossini (B), 69' Bothroyd (P), 71' Dalla Bona (B), 78' F . Rossini (B)
Brescia-Inter 2-2
22' R. Baggio (B), 49' Caracciolo (B), 62' Cruz (I), 87' rig. Vieri (I)
Chievo-Sampdoria 1-1
24' Amauri (C), 60' Diana (S)
Milan-Lazio 1-0
37' Pirlo
Modena-Lecce 2-0
64' Vignaroli, 90'* Kamara
Reggina-Siena 2-1
22' Mozart (R), 90'* Leon (R), 90'* Flo (S)
Roma-Parma 2-0
28' Samuel, 61' Cassano
Udinese-Empoli 2-0
31' Sensini, 34' Iaquinta

7ª GIORNATA - 25/26-10-2003
Empoli-Chievo 0-1
60' Amauri
Inter-Roma 0-0
Juventus-Brescia 2-0
6' Nedved, 45' Trezeguet
Lazio-Bologna 2-1
82' S. Inzaghi (L), 87'aut. Dabo (L), 90'* Corradi (L)
Parma-Modena 3-0
28' Morfeo, 86' Adriano, 88' Marchionni
Perugia-Udinese 3-3
36' Fava (U), 42' Di Loreto (P), 44' Bothroyd (P), 62' e 77' Fava (U), 89' Margiotta (P)
Reggina-Ancona 0-0
Sampdoria-Milan 0-3
38' Tomasson, 59' e 90'* Shevchenko
Siena-Lecce 2-1
9' Chevanton (L), 12' Taddei (S), 76' Chiesa (S)

8ª GIORNATA - 1/2-11-2003
Ancona-Siena 0-0
Bologna-Sampdoria 0-1
33' Doni
Brescia-Parma 2-3
4' Matuzalem (B), 12' Morfeo (P), 38' Di Biagio (B), 43' Marchionni (P), 71' Gilardino (P)
Chievo-Inter 0-2
64' Vieri, 67' Recoba
Lecce-Empoli 2-1
2' rig. e 43' Chevanton (L), 60' Rocchi (E)
Milan-Juventus 1-1
65' Tomasson (M), 84' Di Vaio (J)
Modena-Perugia 1-0
50' Allegretti
Roma-Reggina 2-0
17' Montella, 81' Carew
Udinese-Lazio 1-2
17' Corradi (L), 28' Iaquinta (U), 38' S. Inzaghi (L)

▸▸▸

I CAMPIONI CARLO ARMATO

Il **Milan** che non ti aspetti esce da un mercato in apparente sordina: i due laterali scelti dall'a.d. Galliani (il presidente Berlusconi è impegnato come capo del governo) per tappare le falle esterne sono Cafu e Pancaro, 34 e 33 anni, dismessi a costo zero rispettivamente da Lazio e Roma. E ad aggiungere fantasia in avanti è un ventiduenne brasiliano, Kakà, che approda in rossonero in agosto suscitando qualche ironia fuori posto (by Moggi) e tanti punti interrogativi: trequartista da "futebol bailado", è tutto da inquadrare nel nostro calcio ipertattico e dunque a rischio fallimento. Carlo Ancelotti però si mette all'opera soddisfatto: prende la Supercoppa europea come antipasto, esclude il deludente Rivaldo (se ne andrà via, col contratto rescisso e una ricca buonuscita, a gennaio) e lancia sul terreno verde con mano sicura la sua nuova creatura vincente: davanti a un ormai stratosferico Dida, Cafu e Pancaro dileggiano le proprie carte d'identità difendendo da mastini e attaccando come treni in corsa sulle fasce, mentre Nesta e Maldini impastano tempismo e classe pura al centro; nel cuore del gioco dipinge Pirlo e sono pennellate da regista sommo, appoggiato al meglio dal tremendismo di Gattuso e dalla qualità "totale" di Seedorf; in avanti, Kakà è trequartista devastante, ideale condimento in zona gol per la classe di Shevchenko e la sostanza di Inzaghi o del suo sostituto Tomasson. Un Milan che incanta spesso e volentieri sulle

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 8/9-11-2003
Brescia-Bologna 0-0
Inter-Ancona 3-0
26' Cruz, 50' Materazzi, 80' Vieri
Juventus-Udinese 4-1
66' rig. Jankulovski (U), 79' Di Vaio (J), 85' Miccoli (J), 88' Di Vaio (J), 90'* Trezeguet (J)
Parma-Milan 0-0
Perugia-Lecce 2-2
6' Chevanton (L), 45'* Margiotta (P), 56' Ledesma (L), 82' Grosso (P)
Reggina-Modena 1-1
31' Dall'Acqua (R), 45' Campedelli (M)
Roma-Lazio 2-0
81' Mancini, 86' Emerson
Sampdoria-Empoli 2-0
22' Bazzani, 27' Doni
Siena-Chievo 1-2
28' e 48' Pellissier (C), 77' rig. Chiesa (S)

10ª GIORNATA - 22/23-11-2003
Ancona-Brescia 1-1
5' R. Baggio (B), 61' Berretta (A)
Bologna-Roma 0-4
16' Totti, 34' Montella, 38' Panucci, 49' Cassano
Chievo-Milan 0-2
45'* e 50' Shevchenko
Empoli-Parma 1-0
90'* Foggia
Inter-Reggina 6-0
34' Cannavaro, 42' Martins, 50' Van der Meyde, 60' Farinos, 67' Cruz, 75' Vieri
Lazio-Perugia 3-1
45'* Stankovic (L), 62' Grosso (P), 87' Corradi (L), 90'* S. Inzaghi (L)
Lecce-Sampdoria 0-0
Modena-Juventus 0-2
42' Trezeguet, 50' Nedved
Udinese-Siena 1-1
42' Fava (U), 79' Flo (S)

11ª GIORNATA - 29/30-11-2003
Brescia-Udinese 1-2
47' Jørgensen (U), 56' Fava (U), 65' Caracciolo (B)
Juventus-Inter 1-3
12' e 68' Cruz (I), 77' Martins (I), 90' Montero (J)
Milan-Modena 2-0
24' e 67' Shevchenko
Parma-Chievo 3-1
52' Morfeo (P), 70' Marchionni (P), 74' Pellissier (C), 81' rig. Gilardino (P)
Perugia-Empoli 1-1
3' Rocchi (E), 40' Vryzas (P)
Reggina-Bologna 0-0
Roma-Lecce 3-1
18' Mancini (R), 45' Carew (R), 77' Totti (R), 89' Chevanton (L)
Sampdoria-Ancona 2-0
66' Bazzani, 89' Flachi
Siena-Lazio 3-0
41' e 43' Taddei, 90'* Fernando

12ª GIORNATA - 6/7-12-2003
Bologna-Ancona 3-2
2'aut. Bilica (A) ,28' Nervo (B), 48' Signori (B), 71' Viali (A), 80' Pandev (A)
Chievo-Roma 0-3
67' Totti, 70' Mancini, 72' Cassano
Empoli-Milan 0-1
81' Kaká
Inter-Perugia 2-1
25' e 81' Vieri (I), 89' Tedesco (P)
Lazio-Juventus 2-0
21' Corradi, 45'* Fiore
Lecce-Parma 1-2
47' Gilardino (P), 73' rig.. Chevanton (L), 78' Gilardino (P)
Modena-Brescia 1-1
81' Taldo (M), 84' Bachini (B)
Sampdoria-Siena 2-1
1' Flachi (Sa), 39' D'Aversa (Si), 73' Bazzani (Sa)
Udinese-Reggina 1-0
87' Jancker

ali di un gioco di alta qualità e vince il titolo da rullo compressore, a suon di record, cogliendo il massimo punteggio nell'era dei tre punti e il massimo distacco sulla seconda.

I RIVALI ROULETTE RUSSA

È una **Roma** col turbo, quella che Fabio Capello presenta in avvio di stagione. Pur già alle prese con problemi finanziari, che ne mettono persino a rischio l'iscrizione al campionato – poi in porto grazie all'intervento di Capitalia, garantita dalle proprietà del presidente Franco Sensi – la Roma centra il record stagionale di passivo di mercato: 25,5 milioni, per vestire di giallorosso Chivu dell'Ajax e Lupatelli (700mila

▶▶▶

Pagina accanto, da sinistra: Cafu, Pancaro e l'ad milanista Galliani con la Supercoppa europea vinta sul Porto di Mourinho. A fianco, una formazione del Milan 2003-04: in piedi da sinistra: Maldini, Abbiati, Nesta, Shevchenko, Kaladze, Seedorf; accosciati: Cafu, Inzaghi, Gattuso, Pirlo, Rui Costa.
Sopra, Carlo Ancelotti guida i rossoneri da bordo campo

13ª GIORNATA - 13/14-12-2003
Ancona-Lazio 0-1
76' Liverani
Bologna-Inter 0-2
30' Martins, 39' Recoba
Brescia-Empoli 2-0
15' Mauri, 20' Di Biagio
Juventus-Parma 4-0
10' e 32' Miccoli, 71' Del Piero, 72' Nedved
Milan-Siena 2-1
38' Kaká (M), 54' Tomasson (M), 87' Flo (S)
Perugia-Sampdoria 3-3
16' Flachi (S), 39' Ignoffo (P), 55' Margiotta (P), 58' Tedesco (P), 60'aut. Tardioli (P), 89' Flachi (S)
Reggina-Chievo 0-0
Roma-Modena 1-0
8' rig.. Totti
Udinese-Lecce 1-0
30' Pinzi

14ª GIORNATA - 20/21-12-2003
Chievo-Ancona 1-0
42' F. Cossato
Empoli-Roma 0-2
23' rig. e 45'* Totti
Lazio-Inter 2-1
30' Vieri (I), 42' Corradi (L), 82' Zauri (L)
Lecce-Juventus 1-1
24' Konan (L), 87' Trezeguet (J)
Milan-Udinese 1-2
2' Fava (U), 51' Sensini (U), 70' Cafu (M)
Parma-Reggina 1-2
27' Di Michele (R), 83' rig. Gilardino (P), 90' Cozza (R)
Perugia-Brescia 2-2
5' Margiotta (P), 10' Di Biagio (B), 72'aut. Dainelli (B), 77' A. Filippini (B)
Sampdoria-Modena 1-1
22' Kamara (M), 50' Bazzani (S)
Siena-Bologna 0-0

15ª GIORNATA - 6-1-2004
Ancona-Parma 0-2
27' e 64' Barone
Bologna-Empoli 2-1
19' Di Natale (E), 33' Bellucci (B), 75' Pecchia (B)
Brescia-Siena 4-2
15' Mauri (B), 21' R. Baggio (B), 45' Argilli (S), 46' Flo (S), 52' R. Baggio (B), 87' Mauri (B)
Inter-Lecce 3-1
3' Bovo (L), 49' Cruz (I), 59' Cordoba (I), 84' Vieri (I)
Juventus-Perugia 1-0
29' Nedved
Modena-Chievo 0-3
43' F. Cossato, 68' Lanna, 76' Barzagli
Reggina-Lazio 2-1
16' Liverani (L), 60' Di Michele (R), 69' Cozza (R)
Roma-Milan 1-2
24' Shevchenko (M), 45'* Cassano (R), 63' Shevchenko (M)
Udinese-Sampdoria 0-1
57' Flachi

16ª GIORNATA - 10/11-1-2004
Chievo-Udinese 0-0
Empoli-Ancona 2-0
47' Di Natale, 50' Vannucchi
Lazio-Brescia 0-1
4' Di Biagio
Lecce-Bologna 1-2
13' Pecchia (B), 22' Bojinov (L), 77' Tare (B)
Milan-Reggina 3-1
2' Torrisi (R), 8' e 55' Kaká (M), 71' rig. Pirlo (M)
Parma-Inter 1-0
41' E. Filippini
Perugia-Roma 0-1
3' Mancini
Sampdoria-Juventus 1-2
24' Camoranesi (J), 56' Flachi (S), 74' Conte (J)
Siena-Modena 4-0
5' Lazetic, 44' Chiesa, 70' Ventola, 82' Morello

▶▶▶

euro) del Chievo, riscattare Dacourt dal Leeds (5 milioni) e D'Agostino dal Bari (1,35) e farsi prestare Carew dal Valencia (1), riuscendo a recuperare pochissimo grazie alla cessione di alcuni giovani. Il tecnico parte con Pelizzoli in porta a proteggere la difesa d'acciaio formata da Zebina, Samuel e Chivu, un centrocampo con splendidi esterni brasiliani – Mancini e Lima – e il trio Dacourt-Emerson-Totti a far legna, geometrie e fantasia per l'attacco leggero col devastante Montella e il puledro Cassano. La squadra aggredisce il campionato, balza in testa, poi Montella si rompe (menisco e poi complicazioni che pretenderanno un nuovo intervento chirurgico) e lo sostituisce il panzer Carew; nonostante il successo del Milan all'Olimpico, a metà gennaio i giallorossi sono campioni d'inverno, anche se gli stipendi tardano ad arrivare e ormai è chiaro che il club è in difficoltà. Come l'orizzonte prende a offuscarsi, Capello sterza: quattro difensori (il riottoso Panucci o Zebina, Samuel, Chivu e Candela), quattro centrocampisti (Mancini, Emerson, Dacourt e Lima), due attaccanti (Totti e Cassano). In quei giorni di febbraio sembra che la Roma debba presto anche cambiare lingua, abbracciando il cirillico della Nafta Moskva, una delle maggiori compagnie petrolifere dell'ex Unione Sovietica, che mette sul piatto 400 milioni per rilevare il club. Un attimo prima di andare in porto, tuttavia, l'affare si arena e il patron Franco Sensi ammette pesanti difficoltà finanziarie. La squadra si aggrappa con le unghie e coi denti a ciò che resta della stagione. Non è molto: uscita dalle Coppe – Italia (Milan) e Uefa (Villarreal) – deve accontentarsi del secondo posto a 11 punti dalla capolista, mentre Capello esce di scena prendendo la via della Juventus.

Sopra, a sinistra, il centravanti norvegese Carew, cui toccò la sostituzione del bomber Montella infortunato; a destra, l'interno Olivier Dacourt, uomo di quantità. Sotto, una formazione della Roma 2003-04: in piedi da sinistra, Pelizzoli, Zebina, Panucci, Carew, Samuel; accosciati: Candela, De Rossi, Lima, Cassano, Mancini, Emerson. Pagina accanto, due brasiliani sugli scudi: a sinistra, la gioia del giallorosso Amantino Mancini; a destra, Ricardo Kakà, esordio d'oro

IL TOP KAKÁ MERAVIGLIAO

Il suo nome, ovviamente, non era **Kakà** e non solo perché dopo la nascita, il 22 aprile 1982 a Brasilia, risultava all'anagrafe come Ricardo Izecson dos Santos Leite, ma anche perché ai primi vagiti nel calcio era conosciuto come Cacà. Lo doveva al fratellino Rodrigo, che da piccolo ne deformava il nome Ricardo in "Ca Ca". Figlio di un ingegnere e di una professoressa presto trasferitisi tra i ricchi di Perdizes, a San Paolo, il ragazzino si fece subito notare col pallone tra i piedi nella "escolinha de futebol" Sumaré. Alle giovanili del San Paolo arrivò a 8 anni dopo una finale giocata (e persa) nelle file dell'Alphaville Tènis. Il tocco di palla e il dribbling incantavano, ma la crescita del fisico tardava e allora il preparatore del club, Turibio Leite de Barros, lo sottopose a una "cura" a base di carboidrati e creatina e di lavoro specifico in palestra, che nel giro di un anno e mezzo lo portarono a misure perfette: 1,86 di statura per 73 chili. Un misto di forza e agilità con cui il baby il 7 marzo 2001 decideva la finale di ritorno del Torneo Rio-San Paolo contro il Botafogo realizzando una doppietta in due minuti (dopo essere subentrato a Fabiano). A neanche 19 anni era già un eroe locale. Diventato professionista, cambiava con due "k" la dizione del proprio soprannome, emergeva con l'Under 21 e a vent'anni era già campione del mondo, grazie ai venti minuti giocati a Suwon nella prima fase al posto di Rivaldo contro Costa Rica. Battezzato a 14 anni, la sua fede si è rafforzata a 18, quando con uno sventato tuffo di testa in piscina a Goiania si procurò la frattura della sesta vertebra, scampando miracolosamente alla paralisi. Arriva ▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 17/18-1-2004
Ancona-Perugia 0-0
Bologna-Chievo 3-1
1' Signori (B), 17' Tare (B), 33' Santana (C), 44' Nervo (B)
Brescia-Milan 0-1
81' Pancaro
Inter-Empoli 0-1
90'* Rocchi
Juventus-Siena 4-2
15' rig. Del Piero (J), 37' Trezeguet (J), 59' rig. e 64' Del Piero (J), 71' rig. e 80' Ventola (S)
Modena-Lazio 1-1
24' Lopez (L), 61' Campedelli (M)
Reggina-Lecce 1-3
3' Bojinov (L), 4' Chevanton (L), 26' Cozza (R), 60' Bojinov (L)
Roma-Sampdoria 3-1
6' Bazzani (S), 10' Carew (R), 60' e 67' Totti (R)
Udinese-Parma 1-1
23'aut. Ferrari (P), 80' Adriano (P)

18ª GIORNATA - 24/25-1-2004
Chievo-Brescia 3-1
10' Caracciolo (B), 52' Barzagli (C), 73' Santana (C), 84' Sculli (C)
Empoli-Juventus 3-3
21' Rocchi (E), 30' e 50' Trezeguet (J), 55' e 62' Rocchi (E), 75' Trezeguet (J)
Lecce-Lazio 0-1
55' Cesar
Milan-Ancona 5-0
64' rig. Shevchenko, 71' Rui Costa, 78' rig. Tomasson, 84' e 90' Kaká
Modena-Inter 1-1
11' Recoba (I), 41' Makinwa (M)
Parma-Bologna 0-0
Roma-Udinese 1-1
15' Panucci (R), 88' Jankulovski (U)
Sampdoria-Reggina 2-0
45' e 47' Bazzani
Siena-Perugia 2-1
5' Ravanelli (P), 87' Flo (S), 90'* Fernando (S)

▶▶▶

dunque in Italia a 22 anni da "stellina" circondata da molte incognite (in patria i maligni sostengono che si ritroverà a fare la riserva di Rivaldo), poi il campo dissipa in fretta ogni dubbio: elegante, rapido, concreto, Kakà diventa la nuova sensazione della Serie A dipingendo calcio, dribbling e gol, di piede e di testa, da fuoriclasse assoluto. La sua travolgente bravura è una perla preziosa nel gran gioco del Milan, la rete con cui abbatte l'Inter in rimonta nel derby di ritorno al culmine di una percussione irresistibile è il manifesto di un campione straordinario.

IL FLOP CADUTA VERTICAL

Che per l'**Inter** di Massimo Moratti l'ennesima stagione del rilancio non fosse fortunata si era capito fin dal pieno dell'estate, con lo stop per problemi cardiaci del neo-arrivato Fadiga, stella senegalese dell'Auxerre. L'ombra del "caso Kanu" non scoraggiava il presidente, costretto dalla piazza a confermare Cuper e deciso ad arredargli una squadra da scudetto con un mercato da oltre 22 milioni: oltre a Van der Meyde, esterno olandese, e al centravanti argentino Cruz, ecco un terzino sinistro, Brechet (dal Lione per 4 milioni), altre due ali: Kily Gonzalez, pupillo del tecnico (dal Valencia per 2,5) e Luciano (dal Chievo in prestito per 1,25), più Lamouchi, centrale di centrocampo (dal Parma in prestito in cambio di Morfeo). L'allenatore argentino, conosciuto come l'"hombre vertical" (uomo tutto d'un pezzo), parte lancia in resta con Toldo in porta, Javier Zanetti, Cannavaro, Materazzi e Cordoba in difesa, Luciano, Lamouchi o Cristiano Zanetti, Emre e Van der Meyde a centrocampo, Vieri e Martins in attacco. Dopo le due vittorie di avvio e un fantastico 3-0 all'Arsenal ad Highbury in Champions, la squadra frana, travolta dal Milan nel derby, inducendo Moratti a sostituire dopo sei giornate il perdente Cuper con Alberto Zaccheroni. Ed ecco la nuova Inter: davanti a Toldo, difesa a tre (Cordoba, Materazzi e dopo il suo infortunio Adani, Cannavaro), centrocampo a quattro (J. Zanetti, Almeyda o Farinos o Emre o Lamouchi, C. Zanetti e Pasquale), attacco a tre (Recoba, Vieri e Cruz). Un filotto di sei successi lascia sperare nel risveglio, ma a gennaio arrivano le docce fredde e Moratti il 19 gennaio 2004 rassegna le dimissioni, stanco di "metterci la faccia", e passa la presidenza a Giacinto Facchetti, scatenandosi peraltro ancora sul mercato: riprende a peso d'oro il centravanti Adriano dal Parma e vi aggiunge l'interno Stankovic, dalla Lazio in cambio di 4 milioni e della comproprietà del giovane nerazzurro Pandev. I due nuovi arrivati diventano titolari, non senza problemi assortiti: considerato incompatibile col nuovo panzer offensivo, Vieri rompe con Zaccheroni rifiutando la panchina ed è più spesso il baby Martins, giovane nigeriano proiettato dalla Primavera alla prima squadra, a entusiasmare in attacco con guizzi e gol prima delle immancabili capriole. Alla fine per l'Inter è solo quarto posto, a 23 punti dalla capolista, con la qualificazione Champions unico risultato stagionale. Confermato nonostante tutto da Moratti, Zaccheroni un mese dopo la fine del campionato verrà sostituito con Roberto Mancini.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 31-1/1-2-2004
Ancona-Lecce 0-2
1' Chevanton, 61' Konan
Bologna-Milan 0-2
19' Shevchenko, 89' Tomasson
Brescia-Roma 1-0
43' rig. Bachini
Inter-Siena 4-0
22' Recoba, 49' Adriano, 67' rig. Recoba, 79' Adriano
Juventus-Chievo 1-0
10' Camoranesi
Lazio-Sampdoria 1-1
10' Fiore (L), 85' Bazzani (S)
Perugia-Parma 2-2
8' Hübner (Pe), 35' Gilardino (Pa), 38' Morfeo (Pa), 41' rig. Zé Maria (Pe)
Reggina-Empoli 2-0
51' rig. Cozza, 89' rig. Di Michele
Udinese-Modena 1-0
90'* Iaquinta

20ª GIORNATA - 7/8-2-2004
Chievo-Lecce 2-3
17'aut. Barzagli (C), 21' Chevanton (L), 45'* Luciano (C), 57' Cassetti (L), 88' rig. D'Anna (C)
Empoli-Siena 1-0
69' Rocchi
Milan-Perugia 2-1
74' Rui Costa (M), 78' rig. Pirlo (M), 84' rig. Fresi (P)
Modena-Ancona 2-1
6' Bucchi (A), 37' Marazzina (M), 62' Milanetto (M)
Parma-Lazio 0-3
40' rig. e 57' Lopez, 65' Corradi
Reggina-Brescia 0-0
Roma-Juventus 4-0
13' Dacourt, 53' rig. Totti, 70' e 85' Cassano
Sampdoria-Inter 2-2
31' Vieri (I), 57' Cipriani (S), 78' Vieri (I), 86' rig. Doni (S)
Udinese-Bologna 1-3
22' Locatelli (B), 45'* Jankulovski (U), 47' Nakata (B), 89' L. Colucci (B)

21ª GIORNATA - 14/15-2-2004
Ancona-Roma 0-0
Bologna-Modena 1-1
35' Locatelli (B), 64' Amoruso (M)
Brescia-Sampdoria 1-1
6' Caracciolo (B), 57' Doni (S)
Inter-Udinese 1-2
53' Pinzi (U), 66' Fava (U), 71' Cruz (I)
Juventus-Reggina 1-0
51' Maresca
Lazio-Empoli 3-0
5' Fernando Couto, 45'* Zauri, 71' Stam
Lecce-Milan 1-1
19' Chevanton (L), 53' Shevchenko (M)
Perugia-Chievo 0-2
67' Barzagli, 90'* F. Cossato
Siena-Parma 1-2
42' Chiesa (S), 58' Gilardino (P), 90'* Bresciano (P)

22ª GIORNATA - 21/22-2-2004
Bologna-Juventus 0-1
56' Iuliano
Brescia-Lecce 1-2
12' Chevanton (L), 88' Cassetti (L), 90'* R. Baggio (B)
Chievo-Lazio 0-0
Milan-Inter 3-2
15' Stankovic (I), 40' C. Zanetti (I), 56' Tomasson (M), 57' Kaká (M), 85' Seedorf (M)
Modena-Empoli 1-1
38' Amoruso (M), 51' Rocchi (E)
Reggina-Perugia 1-2
20' Zé Maria (P), 53' rig. Cozza (R), 90'* Hübner (P)
Roma-Siena 6-0
19' e 24' Cassano, 30' Mancini, 70' Cassano, 81' Delvecchio, 86' Totti
Sampdoria-Parma 1-2
59' Gilardino (P), 74' Bresciano (P), 82' Floro Flores (S)
Udinese-Ancona 3-0
58' Fava, 84' Jankulovski, 87' Pizarro

Pagina accanto, in alto: Cuper lascia l'Inter; in basso, da sinistra, il neopresidente interista Giacinto Facchetti e il nuovo allenatore Zaccheroni. Sopra, da sinistra, l'ala argentina Kily Gonzalez e Brechet, ennesimo terzino interista da flop. Sotto, una formazione dell'Inter 2003-04: in piedi da sinistra, Cruz, Almeyda, Gamarra, J. Zanetti, Toldo; accosciati: Van der Meyde, Cordoba, Martins, Kily Gonzalez, Cannavaro, C. Zanetti

23ª GIORNATA - 28/29-2-2004
Empoli-Udinese 2-0
22' Buscé, 41' Cribari
Inter-Brescia 1-3
48' Stankovic (I), 67' Caracciolo (B), 73' Del Nero (B), 81' Caracciolo (B)
Juventus-Ancona 3-0
7' Camoranesi, 41' Miccoli, 45'* Del Piero
Lazio-Milan 0-1
75' Ambrosini
Lecce-Modena 1-0
23' rig. Chevanton
Parma-Roma 1-4
30' Gilardino (P), 44' Cassano (R), 52' Emerson (R), 70' Totti (R), 77' Mancini (R)
Perugia-Bologna 4-2
32' Ravanelli (P), 61' Bellucci (B), 68' Codrea (P), 75' rig. Zé Maria (P), 84' rig. Fresi (P), 86' Bellucci (B)
Sampdoria-Chievo 1-0
50' Diana
Siena-Reggina 0-0

24ª GIORNATA - 6/7-3-2004
Ancona-Reggina 1-1
10' Ganz (A), 42' Di Michele (R)
Bologna-Lazio 2-1
34' Signori (B), 38' Fiore (L), 65' Amoroso (B)
Brescia-Juventus 2-3
3' Mauri (B), 39' Caracciolo (B), 53' rig. Miccoli (J), 55' Di Vaio (J, 75' Nedved (J)
Chievo-Empoli 0-0
Lecce-Siena 0-0
Milan-Sampdoria 3-1
17' Pirlo (M), 27' Doni (S), 35' F. Inzaghi (M), 49' Kaká (M)
Modena-Parma 2-2
42' Pivotto (M), 45'* rig. Gilardino (P), 60' Domizzi (M), 87' Ferrari (P)
Roma-Inter 4-1
45' Cassano (R), 63' Mancini (R), 73' Vieri (I), 89' rig. Totti (R), 90'* Mancini (R)
Udinese-Perugia 1-1
46' Iaquinta (U), 57' Di Loreto (P)

COPPA ITALIA

Tiri Mancini

Il primo turno vede in lizza 32 squadre: tutte quelle di B (meno la Fiorentina, ripescata in B al posto del radiato Cosenza), la terza e la quarta della B precedente, le sei sconfitte nei playoff di C1 (meno il Padova) e infine le due finaliste della Coppa Italia di C dell'ultima stagione; divise in otto gruppi da quattro, si affrontano dal 17 agosto al 3 settembre 2003, con partite di sola andata; le vincenti partecipano al secondo turno assieme alle sei squadre classificatesi dal nono al quattordicesimo posto in Serie A e alle due prime dell'ultimo torneo di B, questa volta con gare di andata e ritorno, così scremando dal 30 settembre al 30 ottobre le otto squadre destinate a giocare gli ottavi di finale contro le rimanenti otto della Serie A. Queste ultime, sempre con gare di andata e ritorno, tra il 25 novembre e il 18 dicembre, prevalgono, con l'unica eccezione del Chievo, eliminato peraltro da un'altra squadra della massima serie, il Perugia. Viene così raggiunto l'obiettivo di fasi finali gonfie di grandi squadre. Nei quarti di finale, ancora ad andata e ritorno, dal 13 al 22 gennaio 2004, passano: Lazio (sul Parma), Inter (sull'Udinese), Juventus (sul Perugia) e Milan (sulla Roma). Le semifinali, dal 4 al 12 febbraio, promuovono, ancora con doppia gara, Juventus (sull'Inter) e Lazio (sul Milan). La finale di andata si gioca all'Olimpico il 17 marzo 2004 e vede prevalere gli uomini di casa per 2-0, grazie a una doppietta di Fiore. Il ritorno va in scena il 12 maggio al Delle Alpi. Lippi schiera la Juventus con Chimenti in porta, Ferrara, Thuram, Legrottaglie e Birindelli in difesa, Zambrotta, Maresca e Pessotto a centrocampo, Nedved e Trezeguet trequartisti in appoggio a Del Piero. Roberto Mancini risponde con Sereni in porta, Oddo, Stam, Mihajlovic e Favalli nella linea arretrata, Fiore, Giannichedda, Liverani e Cesar nel cuore del gioco, Corradi e Muzzi in avanti. L'avvio è tutto bianconero, con reti di Trezeguet nel primo tempo e Del Piero in avvio del secondo. A quel punto la Lazio rinviene e con Corradi e Fiore coglie il 2-2 finale che regala ai biancocelesti la quarta Coppa Italia della loro storia.

Sopra, festa Lazio con la Coppa Italia. Sotto, Mancini, asso di Coppa

La gran festa del Milan a Montecarlo con la Supercoppa europea conquistata sul Porto

SUPERCOPPA EUROPEA

Quarta in Porto

L'anno d'oro del Milan comincia il 29 agosto 2003 con la sfida al Porto di José Mourinho, detentore della Coppa delle Coppe, al Louis II di Montecarlo. Ancelotti, ancora privo del nuovo asso Kakà (arrivato solo il 19 agosto), schiera, davanti a Dida, Simic, Nesta, Maldini e Pancaro; a centrocampo Rui Costa, Gattuso, Pirlo e Seedorf; in attacco Shevchenko e Inzaghi. In un ottimo primo tempo i rossoneri indirizzano la pratica andando in vantaggio con Shevchenko che dopo dieci minuti incorna un cross di Rui Costa dalla fascia destra inchiodando Vitor Baia. Quell'unico gol è sufficiente. Nella ripresa la superba difesa rossonera chiude ogni spazio, consegnando al Milan la quarta Supercoppa europea della sua storia.

IL GIALLO BAR CONDICIO

Il calcio italiano è inquieto e in crisi. Nell'estate del 2003, oltre allo scandalo delle fideiussioni false, ha tenuto banco per settimane il caso di Luigi Martinelli, che avendo giocato il 12 aprile 2003 in B nel Siena contro il Catania è stato oggetto di una disputa feroce: secondo il club etneo, poi retrocesso in C1, non avrebbe potuto scendere in campo, in quanto aveva sì saltato per squalifica la precedente gara di campionato, giocando però nelle file della Primavera. Un cavillo, portato alla magistratura sportiva e poi a quella amministrativa; il Tar di Catania, adito da Riccardo Gaucci, presidente del Catania (nonché figlio di Luciano, patron del Perugia), gli ha dato ragione. C'è voluto il Governo a cavar fuori il calcio dal ginepraio con un apposito "decreto salvacalcio", con cui il 19 agosto ha limitato il potere dei Tar in materia sportiva riconoscendone la competenza solo a quello del Lazio e consentendo alla Federcalcio di allargare fino a 24 squadre il torneo cadetto. La tranquillità dura solo pochi mesi. L'11 maggio 2004 una serie di intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura nel mondo della criminalità organizzata fa emergere un giro di partite combinate tra Serie A, B e C. Si parla di «una articolata organizzazione che ha certamente condizionato i risultati e, dunque, le classifiche del campionato in corso relativamente alle Serie A, B e C». Si fanno i nomi di alcuni giocatori della massima categoria, la procura sportiva paventa un vasto sistema di corruzione, ma la Disciplinare il 25 agosto respinge gran parte delle pesanti richieste di condanna, derubricando gran parte delle accuse a «chiacchiere da bar». Esauriti tutti i gradi di giudizio, resteranno solo un punto di penalizzazione

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 13/14-3-2004
Empoli-Lecce 0-0
Inter-Chievo 0-0
Juventus-Milan 1-3
25' Shevchenko (M), 63' e 75' Seedorf (M), 81' Ferrara (J)
Lazio-Udinese 2-2
5' Muzzi (U), 6' S. Inzaghi (L), 11' Castroman (L), 90'* Iaquinta (U)
Parma-Brescia 2-2
4' Carbone (P), 32' Di Biagio (B), 60' Marchionni (P), 74' R. Baggio (B)
Perugia-Modena 1-1
18' Vignaroli (M), 75' rig. Zé Maria (P)
Reggina-Roma 0-0
Sampdoria-Bologna 3-2
9' rig. Volpi (S), 10' Signori (B), 28' Diana (S), 50' Cipriani (S), 69' Nervo (B)
Siena-Ancona 3-2
22' Chiesa (S), 30' Bucchi (A), 44' Vergassola (S), 45'* Taddei (S), 59' Rapaic (A)

26ª GIORNATA - 20/21-3-2004
Ancona-Inter 0-2
61' Recoba, 70' Adani
Bologna-Brescia 3-0
40' Tare, 70' Nervo, 80' Signori
Chievo-Siena 1-1
69' rig. D'Anna (C), 86' Ventola (S)
Empoli-Sampdoria 1-1
18'aut. Belleri (E), 90'* Rocchi (E)
Lazio-Roma 1-1
40' Corradi (L), 61' rig. Totti (R)
Lecce-Perugia 1-2
14' Brienza (P), 60' Di Loreto (P), 86' Dalmat (L)
Milan-Parma 3-1
33' e 52' Tomasson (M), 65' Shevchenko (M), 82' Gilardino (P)
Modena-Reggina 1-2
16' Bonazzoli (R), 45'* Di Michele (R), 50' rig. Kamara (M)
Udinese-Juventus 0-0

27ª GIORNATA - 28-3-2004
Brescia-Ancona 5-2
23' R. Baggio (B), 29' Mauri (B), 30' Rapaic (A), 39' rig. Maini (A), 45'* G. Colucci (B), 75' Caracciolo (B), 82' R. Baggio (B)
Juventus-Modena 3-1
57' Maresca (J), 64' Trezeguet (J), 67' Marazzina (M), 84' Trezeguet (J)
Milan-Chievo 2-2
22' Sculli (C), 39' Perrotta (C), 80' Pirlo (M), 90'* Shevchenko (M)
Parma-Empoli 4-0
37' Barone, 60' rig. e 63' Gilardino, 79' Bresciano
Perugia-Lazio 1-2
29' Fiore (L), 48' Brienza (P), 58' Giannichedda (L)
Reggina-Inter 0-2
42'aut. Bonazzoli, 90'* Adriano
Roma-Bologna 1-2
26' Pecchia (B), 33' Cassano (R), 78' Tare (B)
Sampdoria-Lecce 2-2
8' Flachi (S), 37' rig. Chevanton (L), 42' Flachi (S), 90'* Konan (L)
Siena-Udinese 1-0
6' Flo

28ª GIORNATA - 4-4-2004
Ancona-Sampdoria 0-1
19' Bazzani
Bologna-Reggina 2-2
8' Di Michele (R), 30' Stellone (R), 43' Locatelli (B), 67' Bellucci (B)
Chievo-Parma 0-2
31' Marchionni, 71' Gilardino
Empoli-Perugia 1-0
64' Rocchi
Inter-Juventus 3-2
6' Martins (I), 25'aut. Kily González (I), 45' rig. Vieri (I), 47' Stankovic (I), 90'* Di Vaio (J)
Lazio-Siena 5-2
4' Cesar (L), 9' Guigou (S), 25' Taddei (S), 29' Fiore (L), 45'* e 49' Cesar (L), 77' Corradi (L)
Lecce-Roma 0-3
50' Emerson, 54' D'Agostino, 90'* rig. Totti
Modena-Milan 1-1
42' Tomasson (Mi), 52' Amoruso (Mo)
Udinese-Brescia 4-3
5' Iaquinta (U), 15' Fava (U), 30' Iaquinta (U), 45' R. Baggio (B), 46' Di Biagio (B), 61' Maniero (B), 82' Fava (U)

per il Modena e le squalifiche rispettivamente per un anno e sei mesi a Generoso Rossi e Roberto D'Aversa del Siena.

LA RIVELAZIONE FUOCO DI GILA

Quella di Alberto **Gilardino**, nato a Biella il 5 luglio 1982 in piena fregola Mundial, è una storia di emozioni. Quelle che papà Gianfranco, capoarea di una grande azienda e allenatore per hobby della Splendor, la squadra di Cossato (la cittadina in provincia di Biella dove abitava la famiglia), gli trasmetteva portandolo allo stadio da bambino a vedere la Juve o con sé quando addestrava i ragazzi. Quelle che non lo avrebbero mai abbandonato, indirizzandogli la vita. Il pallone, un amore pieno: un fuggevole e deludente passaggio tra i ragazzi del Green Toro di Borsano, il ritorno alla Splendor, poi la Biellese e infine i provini vincenti con Fiorentina e Piacenza. I genitori scelsero il club emiliano per la vicinanza, facendosi promettere la prosecuzione degli studi. In effetti Alberto ha conquistato prima della gloria il diploma di chimico biologico. Intanto Gigi Simoni gli faceva assaggiare la Serie A e lui l'adornava col dribbling felpato dell'elegante centravanti d'area capace di strappare applausi.

Pagina accanto, da sinistra, Luigi Martinelli, pietra dello scandalo, e Riccardo Gaucci, presidente del Catania. In questa pagina, sotto, da sinistra, il portiere Generoso Rossi e il centrocampista Roberto D'Aversa, entrambi del Siena. A fianco, Alberto Gilardino, stagione col botto ad appena 21 anni

Quanto ai gol, sarebbero arrivati, bastava avere pazienza. Dopo due anni nel Piacenza, il "Gila" evitava la B passando al Verona, ma in gialloblù il motore girava a vuoto: troppo lezioso, troppo narciso, troppo leggero, pareva un ninnolo da salotto incapace di "mordere" la massima categoria. Una sera, a San Donà di Piave, perdeva il controllo dell'auto, che capottava e finiva nel fiume. Riusciva a uscire e a salvare gli amici, ma lo sterno fratturato gli chiudeva la stagione. Mentre il Verona finiva tra i cadetti, lui evitava di nuovo la caduta, chiamato dal Parma alla prova del riscatto. Anno 2002, eccolo finalmente al decollo: Prandelli crede in lui, lo

▶▶▶

29ª GIORNATA - 10/11-4-2004
Ancona-Bologna 3-2
12' rig. Nakata (B), 26' Rapaic (A), 51' Bucchi (A), 56' Rapaic (A), 64' Tare (B)
Brescia-Modena 0-0
Juventus-Lazio 1-0
88' Trezeguet
Milan-Empoli 1-0
86' rig. Pirlo
Parma-Lecce 3-1
1' Carbone (P), 42' Gilardino (P), 63' Chevanton (L), 84' Gilardino (P)
Perugia-Inter 2-3
24' Adriano (I), 48' Di Francesco (P), 58' Hübner (P), 86' Adriano (I), 88' Martins (I)
Reggina-Udinese 0-1
77' Iaquinta
Roma-Chievo 3-1
29' Carew (R), 32' F. Cossato (C), 60' Cassano (R), 77'aut. Frezzolini (C)
Siena-Sampdoria 0-0

30ª GIORNATA - 17/18-4-2004
Chievo-Reggina 0-0
Empoli-Brescia 1-1
38'aut. Ficini (E), 78' Gasparetto (E)
Inter-Bologna 4-2
32' Recoba (I), 52' Cannavaro (I), 55' Stankovic (I), 68' Bellucci (B), 71' Martins (I), 77' Bellucci (B)
Lazio-Ancona 4-2
11' Bucchi (A), 12' Fernando Couto (L), 64' Andersson (A), 73' Fiore (L), 81' Fernando Couto (L), 89' Zauri (L)
Lecce-Udinese 2-1
23' Jørgensen (U), 44' Cassetti (L), 85' Chevanton (L)
Modena-Roma 0-1
55' Totti
Parma-Juventus 2-2
35' Carbone (P), 78' Di Vaio (J), 81' Gilardino (P), 90'* Tudor (J)
Sampdoria-Perugia 3-2
39' Diana (S), 45' Flachi (S), 47' Zé Maria (P), 85' Ravanelli (P), 87' Flachi (S)
Siena-Milan 1-2
26' Shevchenko (M), 38' rig. Chiesa (S), 80' Kaká (M)

31ª GIORNATA - 25-4-2004
Ancona-Chievo 0-2
57' Sala, 79' Semioli
Bologna-Siena 3-1
32' Dalla Bona (B), 62' Bellucci (B), 68' Mignani (S), 83' Nervo (B)
Brescia-Perugia 1-1
38' Ravanelli (P), 45'* R. Baggio (B)
Inter-Lazio 0-0
Juventus-Lecce 3-4
3' Trezeguet (J), 23' Franceschini (L), 30' e 44' Konan (L), 52' Chevanton (L), 56' Maresca (J), 79' Del Piero (J)
Modena-Sampdoria 1-0
59' Kamara
Reggina-Parma 1-1
9' Bresciano (P), 48' Torrisi (R)
Roma-Empoli 3-0
41' Totti, 65' Carew, 89' Totti
Udinese-Milan 0-0

32ª GIORNATA - 2-5-2004
Chievo-Modena 2-0
70' Sala, 90' Amauri
Empoli-Bologna 2-0
40' Belleri, 74' Vannucchi
Lazio-Reggina 1-1
22' Lopez (L), 52' rig. Cozza (R)
Lecce-Inter 2-1
36' rig. Adriano (I), 47' Tonetto (L), 70' Bovo (L)
Milan-Roma 1-0
2' Shevchenko
Parma-Ancona 3-1
9' Gilardino (P), 15' Carbone (P), 30' Bresciano (P), 32' Bucchi (A)
Perugia-Juventus 1-0
49' Ravanelli
Sampdoria-Udinese 1-3
28' Jankulovski (U), 51' Bazzani (S), 58' rig. Pizarro (U), 87' Iaquinta (U)
Siena-Brescia 0-1
60' Brighi

▶▶▶

"lavora" sul piano fisico, tecnico e mentale e fa sbocciare un centravanti dal gioco asciutto ed essenziale, pronto al gran salto. Gentile lo veste d'azzurro nell'Under 21 e in questa stagione, quando lo straripante Adriano esce di scena per poi andare all'Inter, il "Gila" non ha problemi a indossare i panni del trascinatore. Gol di rapina, gol d'intuito, gol di vocazione. Gol in Serie A, in Coppa Uefa, in azzurro. Il ragazzo è sempre in agguato: straripa, segna 23 reti in campionato arrivando a un passo dal superbomber Shevchenko e guida l'Under 21 al titolo europeo. L'Italia applaude e lo reclama agli Europei. Il Trap però dice no avviandosi a un fiasco memorabile, mentre lui va a prendersi la medaglia di bronzo alle Olimpiadi e a prenotare un futuro di gloria.

LA SARACINESCA SCATTO MATTO

Lo scatto, Morgan **De Sanctis** l'aveva nel sangue. Ne fece uno di carriera quando aveva appena 17 anni e 7 mesi: nel Pescara che il 9 ottobre 1994 giocava a Piacenza, in B, il titolare Cusin era fuori, il vice, Spagnulo, si fece male durante la partita e lui gli subentrò, divenendo il più giovane portiere esordiente della storia della B e soprattutto prendendosi di prepotenza il posto da titolare, concessogli da Rumignani di fronte all'evidenza delle qualità. Nato a Guardiagrele, in provincia di Chieti, il 26 marzo 1977, De Sanctis era allora un ragazzone acqua e sapone, col fisico e i cromosomi del ruolo, visto che parà Giuseppe aveva giocato in porta in Promozione. Una stagione da drago, la successiva in tono minore, poi il recupero di una dimensione da protagonista tra i cadetti ed eccolo a 20 anni a un nuovo scatto prodigioso, ingaggiato dalla Juventus. Era il 1997, ma i sogni svanirono in fretta, poiché davanti il ragazzo aveva Peruzzi e Rampulla, e dunque dopo un fuggevole esordio tra i grandi si ritrovò a ripartire da capo a Udine, peraltro ancora nella massima serie. L'incanto degli esordi pareva ormai svaporato e ben presto Morgan si ritrovò confinato in panchina a meditare su qualche errore di troppo sfuggitogli quando veniva chiamato in causa. Tre campionati di gavetta silenziosa, a limare il carattere e tener duro, poi finalmente nel 2002 Spalletti gli consegnava la maglia da titolare ed ecco il nuovo scatto questa volta in campo, la forza reattiva che gli consentiva di volare tra i pali e catapultarsi con coraggio nelle uscite. Finalmente sbocciava il gran portiere promesso otto anni prima. La faccia da ragazzino è ormai indurita dalla barba dell'esperienza, la personalità debordante in questa stagione lo fa primeggiare nel ruolo per colpo d'occhio e sicurezza.

IL SUPERBOMBER PEPITE D'ORA

Andriy **Shevchenko** viene da lontano, ma l'Italia l'ha conosciuta presto. Aveva 12 anni, nel marzo 1989, quando sbarcò ad Agropoli, in provincia di Salerno, con la Dinamo Kiev invitata a partecipare al torneo internazionale giovanile "Città di Agropoli". I soldi scarseggiavano, per cui i ragazzini arrivarono a destinazione stremati da quattro giorni di massacrante viaggio in pullman, per riprendersi a colazione con due pezzi di pane nero e due fette di lardo a testa. Quando scesero in campo, però, non ce n'era per nessuno. Arrivarono in finale col vento in poppa e qui rasero al suolo il Dopolavoro Ferroviario di Agropoli per 10-0 con cinque reti del filiforme attaccante esterno che

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

33ª GIORNATA - 9-5-2004

Ancona-Empoli 2-1
19' Milanese (A), 68' Vannucchi (E), 73' rig. Sommese (A)
Bologna-Lecce 1-1
34' Tare (B), 90'* Chevanton (L)
Brescia-Lazio 2-1
81' Mauri (B), 89' R. Baggio (B), 90'* Cesar (L)
Inter-Parma 1-0
62' Adriano
Juventus-Sampdoria 2-0
37' Legrottaglie, 44' Appiah
Modena-Siena 1-3
42' e 81' Taddei (S), 84' Marazzina (M), 90'* Chiesa (S)
Reggina-Milan 2-1
7' Di Michele (R), 30' rig. Cozza (R), 51' Shevchenko (M)
Roma-Perugia 1-3
12' Cassano (R), 19' e 24' rig. Zé Maria (P), 83' Ravanelli (P)
Udinese-Chievo 1-1
33' F. Cossato (C), 45'* Iaquinta (U)

34ª GIORNATA - 16 maggio 2004

Chievo-Bologna 2-1
12' Pecchia (N), 17' Amauri (C), 22' Zanchetta (C)
Empoli-Inter 2-3
18' Lucchini (E), 45'* Adriano (I), 65' Recoba (I), 69' Adriano (I), 84' Rocchi (E)
Lazio-Modena 2-1
17' Corradi (L), 49' Cesar (L), 84' rig. Amoruso (M)
Lecce-Reggina 2-1
11' Chevanton (L), 32' Dall'Acqua (R), 38' Franceschini (L)
Milan-Brescia 4-2
36' Tomasson (M), 37' Shevchenko (M), 53' Matuzalem (B), 59' Tomasson (M), 66' Rui Costa (M), 69' Matuzalem (B)
Parma-Udinese 4-3
56' Kroldrup (U), 60' e 72' Gilardino (P), 75' Jørgensen (P), 78' e 86' Gilardino (P), 90'* Jankulovski (U)
Perugia-Ancona 1-0
64' Bothroyd
Sampdoria-Roma 0-0
Siena-Juventus 1-3
32' Tudor (J), 38' Flo (S), 41' Miccoli (J), 60' Di Vaio (J)

* minuti di recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	82	34	25	7	2	65	24
Roma	71	34	21	8	5	68	19
Juventus	69	34	21	6	7	67	42
Inter	59	34	17	8	9	59	37
Parma	58	34	16	10	8	57	46
Lazio	56	34	16	8	10	52	38
Udinese	50	34	13	11	10	44	40
Sampdoria	46	34	11	13	10	40	42
Chievo	44	34	11	11	12	36	37
Lecce	41	34	11	8	15	43	56
Brescia	40	34	9	13	12	52	57
Bologna	39	34	10	9	15	45	53
Reggina	34	34	6	16	12	29	45
Siena	34	34	8	10	16	41	54
Perugia *	32	34	6	14	14	44	56
Modena	30	34	6	2	16	27	46
Empoli	30	34	7	9	18	26	54
Ancona	13	34	2	7	25	21	70

* retrocessa in Serie B dopo spareggio contro la sesta di Serie B:
16-6-04 **Perugia-Fiorentina 0-1**, 20-6-04 **Fiorentina-Perugia 1-1**

CLASSIFICA MARCATORI
24 reti: **Shevchenko** (Milan, 1 rigore); 23 reti: **Gilardino** (Parma, 4); 20 reti: **Totti** (Roma, 6); 19 reti: **Chevanton** (Lecce, 4); 17 reti: **Adriano** (Inter 9, 1 Parma 8, 1); 16 reti: **Trezeguet** (Juventus, 1); 14 reti: **Cassano** (Roma); 13 reti: **Vieri** (Inter, 2), **Bazzani** (Sampdoria); 12 reti: **R. Baggio** e **Caracciolo** (Brescia), **Tomasson** (Milan, 1), **Fava** (Udinese); 11 reti: **Rocchi** (Empoli), **Di Vaio** (Juventus, 1), **Flachi** (Sampdoria, 1), **Iaquinta** (Udinese); 10 reti: **Corradi** (Lazio), **Kakà** (Milan), **Chiesa** (Siena, 4).

in dribbling beveva gli avversari come aperitivi. Tre anni più tardi ancora lui, Andriy, sarebbe stato protagonista indimenticabile di un altro torneo giovanile, questa volta in Galles, la "Ian Rush Cup", e tanto per non smentirsi vi avrebbe conquistato il titolo di capocannoniere con in palio un paio di scarpe del grande bomber cui la manifestazione era intitolata. Poi, il destino ha messo in ordine le sue carte. Cinque anni dopo, bomber della Dinamo Kiev, Shevchenko avrebbe incrociato, il 1° ottobre 1997 in Champions League, proprio Ian Rush, intento a spendere gli ultimi spiccioli di carriera come rincalzo nella rosa del Newcastle. E finalmente avrebbe chiuso il cerchio due anni dopo approdando all'Italia che evidentemente aveva nel destino, proprio come Rush. A differenza di quest'ultimo, però, per Sheva la A è una specie di Eldorado, dove continua a estrarre pepite d'oro giocando a livelli siderali. Dopo la pausa di una stagione sfortunata, guastata dalla rottura del menisco del ginocchio sinistro, eccolo di nuovo ai vertici, sospinto da una squadra stellare, a conquistare la sua seconda corona da re dei bomber, ancora con 24 reti, come nell'anno dell'esordio italiano.

Pagina accanto: Morgan De Sanctis, grinta da leader. Sotto, Shevchenko, il gol addosso

CHAMPIONS LEAGUE

Barca da Depor

La Lazio supera il (terzo) turno preliminare superando il Benfica 3-1 all'Olimpico il 13 agosto 2003 e 1-0 il 27 agosto a Oporto (sul campo del Boavista, scelto dai portoghesi nell'indisponibilità del Da Luz, in ristrutturazione in vista degli Europei di fine stagione); nella fase a gironi viene eliminata classificandosi all'ultimo posto, dietro Chelsea, Sparta Praga e Besiktas.
L'Inter esce subito, classificandosi terza nel girone dietro Arsenal e Lokomotiv Mosca e davanti alla Dinamo Kiev: rilevante l'1-5 patito a San Siro dagli inglesi di Wenger il 25 novembre 2003, peggior risultato casalingo di sempre di una squadra italiana nelle coppe europee.
La Juventus passa invece il turno vincendo il girone davanti a Real Sociedad, Galatasaray e Olympiakos Pireo; negli ottavi soccombe al Deportivo La Coruña perdendo 0-1 in Spagna il 25 febbraio 2004 e con lo stesso punteggio in casa il 9 marzo.
Il Milan vince il proprio raggruppamento davanti a Celta Vigo, Bruges e Ajax; negli ottavi supera lo Sparta pareggiando a Praga il 24 febbraio e vincendo a San Siro per 4-1 il 10 marzo; nei quarti, la clamorosa beffa con gli spagnoli del "Depor" già fatali alla Juve: i rossoneri travolgono 4-1 il Deportivo La Coruña al Meazza il 23 marzo, ma vanno poi in barca al Riazor di La Coruña il 7 aprile, soccombendo 0-4 e venendo eliminati.
Gli spagnoli usciranno poi in semifinale contro il Porto, vincente a Gelsenkirchen in finale per 3-0 sul Monaco il 26 maggio 2004.

La festa del Porto con la Champions. In alto, José Mourinho, tecnico dei portoghesi, bacia la Coppa

ILLUSIONE OTTIMA

La rimonta nelle qualificazioni si completava nello scontro diretto di Milano il 6 settembre, quando un secco 4-0 al Galles (tripletta di Inzaghi), procurava l'agognato ritorno alla testa del girone. Il pareggio per 1-1 a Belgrado il 10 settembre contro la Serbia Montenegro (nuovo nome assunto dalla Jugoslavia) e un altro 4-0, all'Azerbaigian a Reggio Calabria l'11 ottobre, qualificavano l'Italia alla fase finale degli Europei. Gli azzurri chiudevano il raggruppamento in testa a 17 punti, quattro in più del Galles secondo: chi poteva pensare di mettere ancora in discussione il Ct?
Se il panorama dei risultati era completamente mutato, il campionato offriva nuovi talenti (Pirlo, Cassano, Miccoli), prospettando all'Italia un ruolo da favorita nella rassegna continentale in Portogallo. Le amichevoli di preparazione consentirono al Trap di sondare forze nuove, in primis il barese Antonio Cassano, talento raffinato per quanto insofferente alla disciplina, che esordì realizzando il gol della bandiera nel 3-1 rifilatoci a Varsavia dalla Polonia il 12 novembre. Tre giorni più tardi ad Ancona la Romania veniva superata 1-0. Seguivano il pareggio 2-2 a Palermo il 18 febbraio 2004 con la Repubblica Ceca, il promettente 2-1 al Portogallo il 31 marzo a Braga grazie anche a una prodezza balistica di Miccoli, il pareggio 1-1 a Genova il 28 aprile con la Spagna e infine il 4-0 alla Tunisia a Tunisi il 30 maggio, nell'imminenza della manifestazione. La crescita vistosa di Cassano proponeva un nuovo dualismo all'italiana, col già affermato Del Piero.

GHIGNO DI TACCO

Trapattoni cominciò a perdere gli Europei nel ritiro di Coverciano, una sorta di babele aperta a procuratori e "ras" del mercato, in un clima di anarchia pervaso da polemiche assortite. Al momento delle convocazioni, la sua rinuncia al giovane centravanti Gilardino, ultima sensazione del campionato, aveva richiamato sinistramente quella a Baggio di due anni prima. Quando giunse il momento di scendere in campo, i nodi vennero al pettine. Il 14 giugno a Guimaraes nel debutto contro la Danimarca gli azzurri chiusero 0-0 ringraziando Buffon per un prodigio su Tomasson nel finale. Mentre si invocavano Pirlo e Cassano per iniettare qualità nel gioco azzurro, scoppiava lo scandalo dello sputo di Totti a Poulsen, che costava

In alto, il logo ufficiale degli Europei. Sopra, il gol di Vieri alla Spagna a Genova. Sotto, l'Italia vincente a Tunisi nell'ultima amichevole prima di Euro 2004: in piedi da sinistra, Totti, Nesta, Vieri, Panucci, Buffon; accosciati: Camoranesi, Zambrotta, Perrotta, Cannavaro, Zanetti, Del Piero

al nostro attaccante tre turni di squalifica. Frastornato, Trapattoni contro la temuta Svezia a Oporto il 18 giugno provò a cambiare, dando spazio proprio a Pirlo e Cassano. Gli azzurri, tosti e disinvolti, passarono in vantaggio con Cassano, ma nella ripresa, spinti a difendere a oltranza dai cambi di Trapattoni, cedevano via via terreno fino alla beffa di tacco che Ibrahimovic confezionava a cinque minuti dalla fine, cogliendo il meritato pareggio. Dato che nel frattempo la Danimarca aveva battuto 2-0 la Bulgaria, il nostro terzo match, il 22 giugno a Guimaraes contro quest'ultima, rischiava di risultare ininfluente.

L'APOCALISSE DI GIOVANNI

Così infatti andò. Preceduta da una scenata di Vieri con i giornalisti («Io posso guardarmi allo specchio, voi no. Io sono più uomo di tutti voi messi insieme!»), la partita della verità si chiuse su un caparbio 2-1 ottenuto in rimonta grazie a un gol al novantesimo di Cassano. Vittoria inutile, peraltro, avendo nell'altra sfida del girone Svezia e Danimarca confezionato come previsto d'amore e d'accordo il 2-2 che qualificava matematicamente entrambe.
Maltrattata, umiliata, buggerata, l'Italia usciva anzitempo dall'Europeo poi vinto dalla modesta Grecia grazie alla riesumazione del Catenaccio, antica specialità di Trapattoni. Questi tentò una improbabile difesa: «Usciamo a testa alta. Dovevamo vincere e abbiamo vinto, ma se svedesi e danesi si accordano…»
Il Benfica gli offriva una provvidenziale via d'uscita e lui si affrettò a imboccarla: l'avrebbe onorata riportando

In alto, il gruppone della Nazionale per la manifestazione continentale in Portogallo. In alto da sinistra: Fiore, Panucci, Materazzi, Nesta, Vieri, Corradi, Ferrari, Oddo, Gattuso; al centro: Zambrotta, Camoranesi, Perrotta, il preparatore atletico Rossi, l'allenatore Trapattoni, il vice Ghedin, il preparatore dei portieri Bardin, Favalli, Zanetti; in basso: Pirlo, Cassano, Totti, Toldo, Buffon, Peruzzi, Del Piero, Cannavaro, Di Vaio. A fianco, il gran gol di tacco di Ibrahimovic decisivo per l'eliminazione dell'Italia. Sopra, da sinistra, Trapattoni e il suo vice Ghedin agli inni nazionali prima del match con la Svezia; le contestazioni dei tifosi italiani a Guimaraes per Italia-Bulgaria

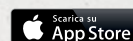
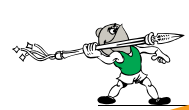
subito il club al sospirato titolo portoghese.
Al mesto ritorno in Italia, solo Nesta ebbe il coraggio di affrontare dalla porta principale la piccola folla in attesa. Per il resto, tutto era già scritto. Nel consiglio federale del 25 giugno Carraro si assunse la responsabilità del fallimento azzurro, addebitandolo al tecnico: «Ho fallito perché ho voluto confermare Trapattoni dopo la brutta figura con la Corea». Diede e subito ritirò le dimissioni e provvide a ratificare il programma già pronto: solo vincendo gli Europei, infatti, Trapattoni avrebbe avuto il rinnovo del contratto, in scadenza il 15 luglio, scongiurando l'avvento del successore da tempo designato, Marcello Lippi. Il quale stabilì un piccolo record, assumendo il nuovo incarico con venti giorni di anticipo rispetto all'addio ufficiale del predecessore.

Il grande fardello

Il bubbone scoppiò il giorno dopo il modesto esordio azzurro contro la Danimarca, quando il telegiornale nazionale danese mandò in onda alcune sequenze girate dalla telecamera personalizzata: Totti vi veniva colto nell'atto di sputare in faccia a Poulsen, che (al 4' del secondo tempo) gli aveva appena rifilato una spallata gratuita a gioco fermo. Benché si trattasse di un gesto purtroppo non nuovo sui campi di calcio, esplose uno scandalo. La Federcalcio danese con un esposto ufficiale chiese l'intervento dell'Uefa, invocando la prova televisiva (prevista dal regolamento su eventi sfuggiti all'arbitro) per una esemplare punizione. Poulsen dichiarava di avere ricevuto l'umido trattamento dall'avversario ben tre volte durante la partita, l'Uefa prometteva una sentenza lampo e il presidente federale Carraro si imbarcava per il Portogallo con un trio di avvocati di grido per limitare i danni. Il 17 giugno la linea difensiva (lo sputo non aveva raggiunto l'avversario, le scuse pubbliche e contrite di Totti) otteneva il magro risultato della riduzione a tre delle giornate di squalifica rispetto alle quattro richieste dal pubblico ministero della Disciplinare.

LE PARTITE

20 agosto 2003 - Stoccarda **Germania- Italia 0-1**
17' pt Vieri.
6 settembre 2003 - Milano **Italia-Galles 4-0**
14' st, 18' e 25' F. Inzaghi, 31' Del Piero rig.
10 settembre 2003 - Belgrado **Serbia Montenegro-Italia 1-1**
22' pt F. Inzaghi (I); 36' st Ilic (SM).
11 ottobre 2003 - Reggio Calabria **Italia-Azerbaigian 4-0**
16' pt Vieri, 24' F. Inzaghi; 20' st Di Vaio, 43' F. Inzaghi.
12 novembre 2003 - Varsavia **Polonia-Italia 3-1**
6' pt Bak (P), 18' Klos (P), 19' Cassano (I); 40' st Krzynowek (P).
15 novembre 2003 - Ancona **Italia-Romania 1-0**
13' st Di Vaio.
18 febbraio 2004 - Palermo **Italia-Repubblica Ceca 2-2**
14' pt Vieri (I), 42' Stajner (RC); 41' st Di Natale (I), 43' Rosicky (RC).
31 marzo 2004 - Braga **Portogallo-Italia 1-2**
5' pt Nuno Valente (P), 40' Vieri (I); 30' st Miccoli (I).
28 aprile 2004 - Genova **Italia-Spagna 1-1**
8' st Torres (S), 11' Vieri (I).
30 maggio 2004 - Tunisi **Tunisia-Italia 0-4**
15' pt aut. Bouazizi, 27' F. Cannavaro; 41' st Pirlo, 45' Zambrotta.
14 giugno 2004 - Guimarães **Danimarca-Italia 0-0**
18 giugno 2004 - Oporto **Italia-Svezia 1-1**
37' pt Cassano (I); 40' st Ibrahimovic (S).
22 giugno 2004 Guimarães **Italia-Bulgaria 2-1**
45' pt M. Petrov (B) rig.; 3' st Perrotta (I), 45' Cassano (I).

Tre immagini simbolo di Euro 2004. Sopra, a sinistra, Cassano affranto dopo l'inutile vittoria sulla Bulgaria; a destra, il duello rusticano tra Poulsen e Totti sfociato nella lunga squalifica per l'italiano. Sotto, l'irrefrenabile gioia dei giocatori della Grecia dopo la sorprendente conquista del titolo europeo (in primo piano, il presidente dell'Uefa, Johansson)

dossier
Olanda

Una rosa che vale 225 milioni, i talenti Neres, De Ligt, Ziyech: dopo 4 stagioni i Lancieri vogliono riprendersi il trono

di STEFANO CHIOFFI

Hachim Ziyech (25 anni), stella marocchina dell'Ajax. A destra: il bomber messicano Hirving Lozano (23) del Psv

AJAX un tesoro per la riscossa

Il patrimonio di esperienze lasciato in eredità da Rinus Michels, Stefan Kovacs e Johan Cruijff - integralisti del 4-3-3, docenti di tattica in grado di trasformare in un'ideologia, in una cultura, il concetto di "totaalvoetbal", di calcio totale, dove creatività e dinamismo, istinto e razionalità, devono trovare un punto di unione e sublimarsi - rimane ancora la stella polare, la traccia da seguire, la dottrina di base per un'Olanda che sta attraversando un periodo di transizione e fatica a riscoprire le sue origini, il suo fattore genetico. Dal 2014, quando la nazionale di Louis Van Gaal conquistò la medaglia di bronzo al Mondiale in Brasile, con Robben e Van Persie, De Vrij e Sneijder, regalando schemi perfetti come un videogame, l'interruttore della luce si è spento. Quattro ct cambiati (da Guus Hiddink a Danny Blind, da Dick Advocaat a Ronald Koeman), settantadue giocatori convocati, il diciassettesimo posto nel ranking della Fifa, un lungo girotondo di esperimenti per provare a recuperare un'identità smarrita, la mancata qualificazione all'Europeo del 2016 e adesso un'altra estate trascorsa sul divano mentre la Francia di Mbappé, Griezmann e Pogba si faceva i selfie con la Coppa a Mosca. Una crisi di risultati che emerge anche dal rendimento dei club: l'ultimo successo in una competizione continentale è stato firmato dal Feyenoord di Bert Van Marwijk, una perla che risale a sedici anni fa, in occasione della finale di Europa League contro il Borussia Dortmund, una sfida decisa a Rotterdam da una doppietta di Pierre Van Hooijdonk e da un gol di Jon Dahl Tomasson.

L'edizione numero 63 dell'Eredivisie è cominciata il 10 agosto con un compito supremo: aiutare Koeman, tre titoli da allenatore (due con l'Ajax e uno con il Psv Eindhoven) e un esonero recente nell'Everton, a ridisegnare un'Olanda ambiziosa e a restituirle quel bollino di qualità che l'ha contraddistinta spesso dal 1970, dalla favolosa arrampicata del Feyenoord guidato in panchina da Ernst Happel e a centrocampo da Wim Van Hanegem (calzettoni arrotolati intorno alle caviglie, eleganza, logica e chilometri), la prima squadra "orange" ad alzare la Coppa dei Campioni. Ricordi sbiaditi, traguardi che sembrano utopie, parametrati alle difficoltà del presente e a un mercato globale che sta allontanando i top club dalla Eredivisie. Nella scorsa stagione, nei cinque campionati d'elite del calcio europeo, solo due olandesi hanno vinto lo "scudetto": Arjen Robben con il Bayern Monaco e Jasper Cillessen (riserva tra i pali di Ter Stegen) con il Barcellona. Koeman ha firmato un contratto fino al 2022. E' un discepolo di Cruijff, ha studiato i suoi metodi, era il suo regista difensivo nell'Ajax e nel Barcellona, era famoso per la potenza dei suoi calci di punizione, ha una visione moderna e romantica, può generare autostima con il suo carisma. Ha un'idea di base, un modulo di riferimento: il 4-2-3-1. E confida nella gioventù, nel ricambio generazionale, che può garantirgli l'Eredivisie, il torneo che in Europa concede maggiori opportunità ai talenti di casa: diciotto squadre, 489 giocatori, il 61,8% sono olandesi e l'età media è di 24 anni.
L'Ajax è il club che esprime i valori

di mercato più alti: una rosa stimata in 225 milioni di euro, un difensore centrale (Matthijs De Ligt, classe 1999, corteggiato dalla Juve e promosso già capitano dal tecnico Erik ten Hag) e la capacità di realizzare sempre plusvalenze (l'ultima è stata rappresentata dalla cessione di Justin Kluivert alla Roma). Ma l'Ajax non riesce a imporsi in Eredivisie dal 2014, quando Frank De Boer (licenziato in seguito dall'Inter e dal Crystal Palace) completò il suo poker di titoli eguagliando l'impresa realizzata ad Amsterdam da Rinus Michels tra il 1966 e il 1970. Erik ten Hag (ingaggiato alla fine di dicembre) è il quarto allenatore nel giro di ventiquattro mesi dopo Peter Bosz, Marcel Keizer e Michael Reiziger. Tanti tesori (dal regista Frenkie De Jong al brasiliano David Neres, ala destra, fino ai ricami del marocchino Hakim Ziyech, inseguito dalla Roma), ma anche una vecchia volpe come il centravanti Klaas-Jan Huntelaar e due pedine con l'esperienza di Daley Blind e Dusan Tadic. L'Ajax vuole tornare a governare l'Eredivisie, sfruttando la rivoluzione che alla fine di giugno ha obbligato il Psv (campione in carica, tre titoli in quattro anni) a rinunciare al tecnico Phillip Cocu, sei trofei a Eindhoven, pronto a legarsi al Fenerbahçe e sostituito dall'ex milanista Mark Van Bommel, che aveva collaborato in precedenza con il ct Van Marwijk (suo suocero) ricoprendo il ruolo di vice nell'Arabia Saudita e nell'Australia. Il grande colpo del Psv, rivale dell'Inter nel girone B di Champions, è stato quello di riuscire a blindare l'attaccante messicano Hirving Lozano, classe 1995, diciassette gol in Eredivisie nel 2017-18, scoperto nel Pachuca e costato otto milioni: brillante l'intesa con Steven Bergwijn (1997), ala destra da 4-3-3. Attesa per il Feyenoord di Giovanni Van Bronckhorst, che dal 2015 ha festeggiato un campionato, due Coppe e due Supercoppe. La certezza è un artista come Robin Van Persie, 35 anni (coetaneo

Il Psv campione è ripartito da Van Bommel confermando Lozano. Feyenoord, speranza Van Persie. E il Vitesse batte bandiera russa

10 TALENTI DA SEGUIRE

JUSTIN **BIJLOW**
FEYENOORD

anno di nascita	**1998**
nazionalità	**olandese**
ruolo	**portiere**

MATTHIJS **DE LIGT**
AJAX

anno di nascita	**1999**
nazionalità	**olandese**
ruolo	**difensore centrale**

GUUS **TIL**
AZ ALKMAAR

anno di nascita	**1997**
nazionalità	**olandese**
ruolo	**mezzala**

MAURO **JUNIOR**
PSV EINDHOVEN

anno di nascita	**1999**
nazionalità	**brasiliano**
ruolo	**trequartista**

DONNY **VAN DE BEEK**
AJAX

anno di nascita	**1997**
nazionalità	**olandese**
ruolo	**centrocampista**

CLASSIFICA PER TITOLI

Squadra	Titoli
AJAX	33
PSV EINDHOVEN	24
FEYENOORD	15
HVV AIA	10
SPARTA ROTTERDAM	6
RAP AMSTERDAM	5
GO AHEAD EAGLES	4
KONINKLIJKE HFC	3
WILLEM II	3
HBS CRAEYENHOUT	3
AZ ALKMAAR	2
HERACLES ALMELO	2
ADO DEN HAAG	2
RC HEEMSTEDE	2
NAC BREDA	1
DWS AMSTERDAM	1
TWENTE	1
BE QUICK 1887	1
EINDHOVEN	1
RODA JC	1
DOS UTRECHT	1
DEN BOSCH	1
SC ENSCHEDE	1
CONCORDIA	1
DE VOLEWIJCKERS	1
HAARLEM	1
LIMBURGIA	1
QUICK DEN HAAG	1
SVV SCHIEDAM	1

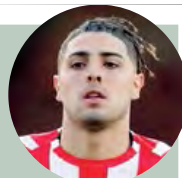
CAMPIONE USCENTE: **PSV**

Da sinistra: Jake Clarke-Salter (21 anni) del Vitesse; Robin Van Persie (35) del Feyenoord. In alto, la gioia di Nicolás Tagliafico (26) dell'Ajax per i due gol nella prima giornata dei gironi di Champions e, accanto, un suo illustre compagno, Klaas-Jan Huntelaar (35)

di Huntelaar) e 144 reti in Premier con l'Arsenal e il Manchester United, primatista di gol (50) con la nazionale. Van Persie ha un obiettivo: ripetere il capolavoro di Dirk Kuyt, che nel 2017 aveva restituito il titolo al Feyenoord dopo diciotto stagioni. Curiosità per il Vitesse di Arnhem, che ha stretto una forte alleanza con il Chelsea: è stata la prima società olandese ad avere un proprietario straniero, nel 2010 il suo pacchetto azionario fu rilevato dal georgiano Merab Jordania, che nel frattempo (nel 2013) ha ceduto la maggioranza all'oligarca russo Alexander Chigirinsky, amico e socio in affari di Roman Abramovich nel ramo immobiliare e nel settore petrolifero. In otto anni, il Chelsea ha girato in prestito venti giocatori al Vitesse, compreso Nemanja Matic all'inizio della sua carriera. Una girandola di operazioni: da Lucas Piazon fino all'esterno Charly Musonda, arrivato da Londra a luglio con il portiere Eduardo e il difensore centrale Jake Clarke-Salter. Il Vitesse, il club più antico in Olanda dopo il Koninklijke di Haarlem (Tweede Divisie), insegue un posto in Europa e ha ingaggiato come allenatore Leonid Slutsky, ex ct della Russia. Emozionante la storia dell'Emmen, promosso per la prima volta in Eredivisie dopo lo spareggio vinto a maggio contro lo Sparta Rotterdam di Dick Advocaat, che ora prosegue la sua avventura sulla panchina dell'Utrecht.

STEFANO CHIOFFI

STEVEN
BERGWIJN
PSV EINDHOVEN
anno di nascita **1997**
nazionalità **olandese**
ruolo **ala destra**

FRENKIE
DE JONG
AJAX
anno di nascita **1997**
nazionalità **olandese**
ruolo **centrocampista**

MAXIMILIANO
ROMERO
PSV EINDHOVEN
anno di nascita **1999**
nazionalità **argentino**
ruolo **attaccante**

MYRON
BOADU
AZ ALKMAAR
anno di nascita **2001**
nazionalità **olandese**
ruolo **attaccante**

DAVID
NERES
AJAX
anno di nascita **1997**
nazionalità **brasiliano**
ruolo **ala destra**

ADO DEN HAAG

Fondazione: **1905**
Presidente: **Ben Knüppe**
Stadio: **Cars Jeans Stadion** (15.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1942 e 1943), **2 Coppe d'Olanda** (1968 e 1975)

LA ROSA

Robert ZWINKELS	P	4-5-1983
Indy GROOTHUIZEN	P	22-7-1996
Wilfried KANON (CdA)	D	6-7-1993
Tom BEUGELSDIJK	D	7-8-1990
Nick KUIPERS	D	8-10-1992
Aaron MEIJERS	D	28-10-1987
Bas KUIPERS	D	17-8-1994
Giovanni TROUPÉE	D	20-3-1998
Dion MALONE	D	13-2-1989
Trevor DAVID	D	28-1-1997
Robin POLLEY	D	28-12-1998
Danny BAKKER	C	16-1-1995
Donny GORTER	C	15-6-1988
Nasser EL KHAYATI (Mar)	C	7-2-1989
Lex IMMERS	C	8-6-1986
Erik FALKENBURG	C	5-5-1988
John GOOSSENS	C	25-7-1988
Ricardo KISHNA	A	4-1-1995
Melvyn LORENZEN (Uga)	A	26-11-1994
Sheraldo BECKER	A	9-2-1995
Elson HOOI (Cur)	A	1-10-1991
Tomas NECID (Cze)	A	13-8-1989
Yuning ZHANG (Chn)	A	5-1-1997

Allenatore:
Alfons GROENENDIJK
(17-5-1964)

AJAX

Fondazione: **1900**
Presidente: **Hennie Henrichs**
Stadio: **Johan Cruijff Arena** (54.033 spettatori)
Albo d'oro: **33 campionati**, **18 Coppe d'Olanda**, **8 Supercoppe d'Olanda**, **4 Coppe dei Campioni/Champions** (1971, 1972, 1973, 1995), **2 Coppe Intercontinentali** (1972, 1995), **1 Coppa delle Coppe** (1987), **1 Coppa Uefa** (1992), **2 Supercoppe europee** (1973, 1995)

LA ROSA

André ONANA (Cmr)	P	2-4-1996
Konstantinos LAMPROU (Gre)	P	18-9-1991
Matthijs DE LIGT	D	12-8-1999
Daley BLIND	D	9-3-1990
Maximilian WÖBER (Aut)	D	4-2-1998
Perr SCHUURS	D	26-11-1999
Nicolás TAGLIAFICO (Arg)	D	31-8-1992
Daley SINKGRAVEN	D	4-7-1995
Joël VELTMAN	D	15-1-1992
Rasmus KRISTENSEN (Dan)	D	11-7-1997
Noussair MAZRAOUI (Mar)	D	14-11-1997
Lasse SCHÖNE (Dan)	C	27-5-1986
Carel EITING	C	11-2-1998
Donny VAN DE BEEK	C	18-4-1997
Frenkie DE JONG	C	12-5-1997
Dani DE WIT	C	28-1-1998
Zakaria LABYAD (Mar)	C	9-3-1993
Dusan TADIC (Ser)	C/A	20-11-1988
Hakim ZIYECH (Mar)	C/A	19-3-1993
Hassane BANDÉ (Bfa)	A	30-10-1998
David NERES (Bra)	A	3-3-1997
Kasper DOLBERG (Dan)	A	6-10-1997
Klaas-Jan HUNTELAAR	A	12-8-1983

Allenatore:
Erik TEN HAG
(2-2-1970)

AZ ALKMAAR

Fondazione: **1967**
Presidente: **René Neelissen**
Stadio: **AFAS Stadion** (17.023 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981 e 2009), **4 Coppe d'Olanda** (1978, 1981, 1982, 2013)

LA ROSA

Marco BIZOT	P	10-3-1991
Piet VELTHUIZEN	P	3-11-1986
Stijn WUYTENS (Bel)	D	8-10-1989
Ron VLAAR	D	16-2-1985
Pantelis CHATZIDIAKOS (Gre)	D	18-1997
Leon BERGSMA	D	25-1997
Henri WEIGELT (Ger)	D	17-1-1998
Thomas OUWEJAN	D	24-6-1996
Jonas SVENSSON (Nor)	D	6-3-1993
Ricardo VAN RHIJN	D	13-6-1991
Fredrik MIDTSJÖ (Nor)	C	11-8-1993
Teun KOOPMEINERS	C	28-2-1998
Marko VEJINOVIĆ (Bih)	C	3-2-1990
Mats SEUNTJENS	C	17-4-1992
Guus TIL	C	22-12-1997
Jeremy HELMER	C	3-7-1997
Iliass BEL HASSANI (Mar)	C	16-9-1992
Oussama IDRISSI	A	26-2-1996
Dorin ROTARIU (Rom)	A	29-7-1995
Albert GUDMUNDSSON (Isl)	A	15-6-1997
Björn JOHNSEN (Nor)	A	6-11-1991
Fred FRIDAY (Nig)	A	22-5-1995
Myron BOADU	A	14-1-2001

Allenatore:
John VAN DEN BROM
(4-10-1966)

DE GRAAFSCHAP

Fondazione: **1954**
Presidente: **Hans Veldhorst**
Stadio: **De Vijverberg** (12.600 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981 e 2009), **4 Coppe d'Olanda** (1978, 1981, 1982, 2013)

LA ROSA

Hidde JURJUS	P	9-2-1994
Agil ETEMADI (Irn)	P	23-4-1987
Ted VAN DE PAVERT	D	6-1-1992
Sven NIEUWPOORT	D	13-4-1993
Lars NIEUWPOORT	D	29-10-1994
Bart STRAALMAN	D	22-8-1996
Jurre VREMAN	D	20-2-1998
Jordy TUTUARIMA	D	28-4-1993
Leeroy OWUSU	D	13-8-1996
Myenty ABENA	D	12-12-1994
Robert KLAASEN	C	6-9-1993
Erik BAKKER	C	21-3-1990
Frank OLIJVE	C	7-3-1989
Liban ABDULAHI	C	2-11-1995
Koen HUNTELAAR	C	8-7-1998
Youssef EL JEBLI (Mar)	C	27-12-1992
Daryl VAN MIEGHEM	A	5-12-1989
Mohamed HAMDAOUI (Mar)	A	10-6-1993
Furdjel NARSINGH	A	13-3-1988
Elvio VAN OVERBEEK	A	11-1-1994
Delano BURGZORG	A	7-11-1998
Jordy THOMASSEN	A	15-4-1993
Fabian SERRARENS	A	9-2-1991

Allenatore:
Henk DE JONG
(27-8-1964)

EMMEN

Fondazione: **1925**
Presidente: **Paul Aaldering**
Stadio: **De Vijverberg** (12.600 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Kjell SCHERPEN	P	23-1-2000
Dennis TELGENKAMP	P	9-5-1987
Keziah VEENDORP	D	17-2-1997
Tim SIEKMAN	D	25-5-1990
Easah SULIMAN (Ing)	D	26-1-1998
Nick BAKKER	D	21-7-1992
Caner CAVLAN	D	5-2-1992
Glenn BIJL	D	13-7-1995
Gersom KLOK	D	7-10-1990
Stef GRONSVELD	D	11-1-1996
Kjelt ENGBERS	D	14-9-1999
Hilal BEN MOUSSA	C	22-5-1992
Jason BOURDOUXHE (Bel)	C	11-4-1991
Henk BOS	C	12-11-1992
Wouter MARINUS	C	18-2-1995
Alexander BANNINK	C	20-2-1990
Michael CHACÓN	C	11-4-1994
Delano GROOTENHUIS	C	31-5-1997
Anco JANSEN	A	9-3-1989
Luciano SLAGVEER	A	5-10-1993
Nicklas PEDERSEN (Dan)	A	10-10-1987
Jafar ARIAS (Cur)	A	16-6-1995
Kasper OLDENBURGER	A	12-2-1996

Allenatore:
Dick LUKKIEN
(28-3-1972)

EXCELSIOR

Fondazione: **1902**
Presidente: **Bob de Lange**
Stadio: **Van Donge & De Roo Stadion** (4.500 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Sonny STEVENS	P	22-6-1992
Alessandro DAMEN	P	17-5-1990
Jurgen MATTHEIJ	D	20-1995
Thomas OUDE KOTTE	D	20-3-1996
Siebe HOREMANS (Bel)	D	2-6-1998
Hervé MATTHYS (Bel)	D	19-1-1996
Robin VAN DER MEER	D	21-2-1995
Lorenzo BURNET	D	11-1-1991
Desevio PAYNE	D	30-11-1995
Redouan EL HANKOURI	C	3-2-2001
Jeffry FORTES (Cpv)	C	22-3-1989
Ryan KOOLWIJK	C	8-8-1985
Luigi BRUINS	C	9-3-1987
Ali MESSAOUD	C	13-4-1991
Jerdy SCHOUTEN	C	12-1-1997
Anouar HADOUIR	C	14-9-1982
Dogucan HASPOLAT	C	11-2-2000
Denis MAHMUDOV (Mac)	A	6-11-1989
Mikael ANDERSON (Isl)	A	1-7-1998
Jinty CAENEPEEL (Bel)	A	18-7-1996
Marcus EDWARDS (Ing)	A	3-12-1998
Elías Már ÓMARSSO (Isl)	A	18-1-1995
Carlito FERMINA	A	6-1-2000

Allenatore:
Adrie POLDERVAART
(20-12-1970)

FEYENOORD

Fondazione: **1902**
Presidente: **Gerard Hoetmer**
Stadio: **De Kuip** (51.177 spettatori)
Albo d'oro: **15 campionati**, **13 Coppe d'Olanda**, **4 Supercoppe d'Olanda** (1991, 1999, 2017, 2018), **1 Coppa dei Campioni/Champions** (1970), **2 Coppe Uefa/Europa League** (1974, 2002), **1 Coppa Intercontinentale** (1970)

LA ROSA

Justin BIJLOW	P	22-1-1998
Kenneth VERMEER	P	10-1-1986
Sven VAN BEEK	D	28-7-1994
Jeremiah ST. JUSTE	D	19-10-1996
Eric BOTTEGHIN (Bra)	D	31-8-1987
Jan-Arie VAN DER HEIJDEN	D	3-3-1988
Ridgeciano HAPS	D	12-6-1993
Tyrell MALACIA	D	17-8-1999
Calvin VERDONK	D	26-4-1997
Bart NIEUWKOOP	D	7-3-1996
Jordy CLASIE	C	27-6-1991
Tonny VILHENA	C	3-1-1995
Yassin AYOUB	C	6-3-1994
Renato TAPIA (Per)	C	28-7-1995
Wouter BURGER	C	16-2-2001
Jens TOORNSTRA	C	4-4-1989
Sam LARSSON (Sve)	A	10-4-1993
Mo EL HANKOURI	A	1-7-1997
Steven BERGHUIS	A	19-12-1991
Luis SINISTERRA (Col)	A	17-6-1999
Robin VAN PERSIE	A	6-8-1983
Dylan VENTE	A	9-5-1999

Allenatore:
Giovanni VAN BRONCKHORST
(5-2-1975)

FORTUNA SITTARD

Fondazione: **1968**
Presidente: **Özgür Işıtan Gün**
Stadio: **Fortuna Sittard Stadion** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: **2 Coppe d'Olanda** (1956 e 1964)

LA ROSA

Alexei COSELEV (Mol)	P	19-11-1993
Aykut ÖZER (Tur)	P	1-1-1993
Wessel DAMMERS	D	1-3-1995
Branislav NINAJ (Slo)	D	17-5-1994
Clint ESSERS	D	21-1-1997
Rubén RAMÍREZ (Ven)	D	18-10-1995
Kai HEERINGS	D	12-1-1990
Mica PINTO (Por)	D	4-6-1993
Marco OSPITALIERI (Bel)	D	6-4-1992
Alessandro CIRANNI (Bel)	D	28-6-1996
Christopher BRAUN (Ger)	D	15-7-1991
Amadou CISS (Sen)	C	7-9-1999
Ahmed EL MESSAOUDI (Mar)	C	3-8-1995
José RODRÍGUEZ (Spa)	C	16-12-1994
Mark DIEMERS	C	11-10-1993
Jorrit SMEETS	C	25-3-1995
Lars HUTTEN	C	18-3-1990
André VIDIGAL (Por)	A	17-8-1998
Gavin VLIJTER	A	12-2-1997
Lisandro SEMEDO (Por)	A	12-3-1996
Djibril DIANESSY	A	29-3-1996
Andrija NOVAKOVICH (Usa)	A	21-9-1996
Finn STOKKERS	A	18-4-1996

Allenatore:
René EIJER
(1-1-1963)

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

GRONINGEN

Fondazione: **1971**
Presidente: **Bert Middel**
Stadio: **Hitachi Capital Mobility Stadion** (22.329 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa d'Olanda** (2015)

LA ROSA

Sergio PADT	P	6-6-1990
Kevin BEGOIS (Bel)	P	13-5-1982
Jan HOEKSTRA	P	4-8-1998
Samir MEMISEVIC (Bos)	D	13-8-1993
Mike te WIERIK	D	8-6-1992
Julian CHABOT (Ger)	D	12-2-1998
Lars KRAMER	D	11-7-1999
Django WARMERDAM	D	2-9-1995
Tim HANDWERKER	D	19-5-1998
Amir ABSALEM	D	19-6-1997
Deyovaisio ZEEFUIK	D	11-3-1998
Ludovit REIS (Slo)	C	1-6-2000
Tom VAN DE LOOI	C	2-7-1999
Ritsu DOAN (Jpn)	C	16-6-1998
Ajdin HRUSTIC (Aus)	C	5-7-1996
Mimoun MAHI (Mar)	A	13-3-1994
Michael BREIJ	A	15-1-1997
Uriel ANTUNA (Mes)	A	21-8-1997
Mateo CASSIERRA (Col)	A	13-4-1997
Jannik POHL (Dan)	A	6-4-1996
Ahmad MENDES MOREIRA	A	27-6-1995
Tim FRERIKS	A	2-10-1998

Allenatore:
Danny BUIJS
(21-6-1982)

HEERENVEEN

Fondazione: **1920**
Presidente: **Luuc Eisenga**
Stadio: **Hitachi Capital Mobility Stadion** (22.329 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa d'Olanda** (2009)

LA ROSA

Warner HAHN	P	15-6-1992
Filip BEDNAREK (Pol)	P	26-9-1992
Kik PIERIE	D	20-7-2000
Daniel HÖEGH (Dan)	D	6-1-1991
Nicolai NAESS (Nor)	D	18-1-1993
Dave BULTHUIS	D	28-6-1990
Lucas WOUDENBERG	D	25-4-1994
Sherel FLORANUS	D	23-8-1998
Doke SCHMIDT	D	7-4-1992
Stijn SCHAARS	C	11-1-1984
Jordy BRUIJN	C	23-7-1996
Morten THORSBY (Nor)	C	5-5-1996
Yuki KOBAYASHI (Jpn)	C	24-4-1992
Ben RIENSTRA	C	5-6-1990
Michel VLAP	C	2-6-1997
Rodney KONGOLO	C	9-1-1998
Pelle VAN AMERSFOORT	C	1-4-1996
Emil FREDERIKSEN (Dan)	C	5-9-2000
Arbër ZENELI (Kos)	A	25-2-1995
Nemanja MIHAJLOVIC (Ser)	A	19-1-1996
Marco ROJAS (Nzl)	A	5-11-1991
Mitchell VAN BERGEN	A	27-8-1999
Sam LAMMERS	A	30-4-1997

Allenatore:
Jan Olde RIEKERINK
(22-2-1963)

HERACLES

Fondazione: **1903**
Presidente: **Nico-Jan Hoogma**
Stadio: **Polman Stadion** (13.500 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1927 e 1941)

LA ROSA

Janis BLASWICH (Ger)	P	2-5-1991
Michael BROUWER	P	21-1-1993
Robin PRÖPPER	D	23-9-1993
Dario VAN DEN BUIJS (Bel)	D	12-9-1995
Maximilian ROSSMANN (Ger)	D	6-5-1995
Stephen SAMA (Ger)	D	5-3-1993
Bart VAN HINTUM	D	16-1-1987
Lennart CZYBORRA (Ger)	D	3-5-1999
Tim BREUKERS	D	4-11-1987
Wout DROSTE	D	20-5-1989
Yoëll VAN NIEFF	C	17-6-1993
Sebastian JAKUBIAK (Ger)	C	21-6-1993
Lerin DUARTE	C	11-8-1990
Alexander MERKEL (Kaz)	C	22-2-1992
Mohammed OSMAN (Sir)	C	1-1-1994
Niels LEEMHUIS	C	28-9-1997
Kristoffer PETERSON (Sve)	A	28-11-1994
Zeki ERKILINC	A	22-1-1998
Brandley KUWAS (Cur)	A	19-9-1992
Silvester VAN DER WATER	A	30-9-1996
Vincent VERMEIJ	A	9-8-1994
Adrián DALMAU (Spa)	A	23-3-1994
Joey KONINGS	A	21-4-1998

Allenatore:
Frank WORMUTH
(Ger, 13-9-1960)

Il PSV schierato prima della partita dei play off di Champions vinta 3-0 contro il Bate Borisov

NAC BREDA

Fondazione: **1912**
Presidente: **Joost Gielen**
Stadio: **Rat Verlegh Stadion** (19.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1921) e **1 Coppa d'Olanda** (1973)

LA ROSA

Benjamin VAN LEER	P	9-4-1992
Karol NIEMCZYCKI (Pol)	P	5-7-1999
Menno KOCH	D	2-7-1994
Daan KLOMP	D	10-8-1998
Jurich CAROLINA (Cur)	D	15-7-1998
Greg LEIGH (Ing)	D	30-9-1994
Pele VAN ANHOLT	D	23-4-1991
Fabian SPORKSLEDE	D	3-8-1993
Anouar KALI (Mar)	C	3-6-1991
Karol METS (Est)	C	16-5-1993
Arno VERSCHUEREN (Bel)	C	8-4-1997
Lucas SCHOOFS (Bel)	C	3-1-1997
Mounir EL ALLOUCHI (Mar)	C	27-9-1994
Gianluca NIJHOLT	C	14-2-1990
Robbie HAEMHOUTS (Bel)	C	9-12-1983
Olivier ROMMENS (Bel)	C	3-2-1995
Marwin REUVERS	C	4-3-1999
Luka ILIC (Ser)	C	2-7-1999
Gervane KASTANEER	A	9-6-1996
Mikhail ROSHEUVEL	A	10-8-1990
Giovanni KORTE	A	1-8-1993
Paolo FERNANDES (Spa)	A	19-8-1998
Mitchell TE VREDE	A	7-8-1991

Allenatore:
Mitchell VAN DER GAAG
(22-10-1971)

PEC ZWOLLE

Fondazione: **1910**
Presidente: **Adriaan Visser**
Stadio: **MAC³PARK Stadion** (14.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa d'Olanda** (2014) e **una Supercoppa d'Olanda** (2014)

LA ROSA

Diederik BOER	P	24-9-1990
Mickey VAN DER HART	P	13-6-1994
Thomas LAM (Fin)	D	18-12-1993
Darryl LACHMAN (Cur)	D	11-11-1989
Sepp VAN DEN BERG	D	20-12-2001
Kenneth PAAL	D	24-6-1997
Dico KOPPERS	D	31-1-1992
Alessandro TRIPALDELLI (Ita)	D	9-2-1999
Kingsley EHIZIBUE	D	25-5-1995
Bram VAN POLEN	D	11-10-1985
Ruben LIGEON	D	24-5-1992
Shaquile WOUDSTRA	D	26-2-1997
Rick DEKKER	C	15-3-1995
Ouasim BOUY (Mar)	C	11-6-1993
Clint LEEMANS	C	15-9-1995
Gustavo HAMER	C	24-6-1997
Zian FLEMMING	C	1-8-1998
Denis GENREAU	C	21-5-1999
Stanley ELBERS	A	14-5-1992
Younes NAMLI (Dan)	A	20-6-1994
Vito VAN CROOIJ	A	29-1-1996
Mike VAN DUINEN	A	6-11-1991
Gianluca SCAMACCA (Ita)	A	1-1-1999

Allenatore:
John VAN'T SCHIP
(30-12-1973)

PSV EINDHOVEN

Fondazione: **1913**
Presidente: **Jan Albers**
Stadio: **Philips Stadion** (35.000 spettatori)
Albo d'oro: **24 campionati**, **9 Coppe d'Olanda**, **11 Supercoppe d'Olanda** (1992, 1996, 1997, 1998, 2000, 2001, 2003, 2008, 2012, 2015, 2016), **1 Coppa dei Campioni/Champions** (1988), **1 Coppa Uefa** (1978)

LA ROSA

Jeroen ZOET	P	6-1-1991
Eloy ROOM	P	6-2-1989
Nicolas ISIMAT-MIRIN (Fra)	D	15-11-1991
Daniel SCHWAAB (Ger)	D	23-8-1988
Nick VIERGEVER	D	3-8-1989
Trent SAINSBURY (Aus)	D	5-1-1992
ANGELIÑO (Spa)	D	4-1-1997
Aziz BEHICH (Aus)	D	16-12-1990
Denzel DUMFRIES	D	18-4-1996
Armando OBISPO	D	5-3-1999
Jorrit HENDRIX	C	6-2-1995
Érick GUTIÉRREZ (Mes)	C	15-6-1996
Pablo ROSARIO	C	7-1-1997
Dante RIGO (Bel)	C	11-12-1999
Gastón PEREIRO (Uru)	C	11-6-1995
Bart RAMSELAAR	C	29-6-1996
Mauro JÚNIOR (Bra)	C	6-5-1999
Ramon PASCAL LUNDQVIST (Sve)	C	10-5-1997
Hirving LOZANO (Mes)	A	30-7-1995
Steven BERGWIJN	A	8-10-1997
Luuk DE JONG	A	27-8-1990
Maximiliano ROMERO (Arg)	A	9-1-1999
Donyell MALEN	A	19-1-1999

Allenatore:
Mark VAN BOMMEL
(22-4-1977)

UTRECHT

Fondazione: **1970**
Presidente: **Paul Verhoeff**
Stadio: **Stadion Galgenwaard** (23.750 spettatori)
Albo d'oro: **3 Coppe d'Olanda** (1985, 2003 e 2004), 1 **Supercoppa d'Olanda** (2004)

LA ROSA

David JENSEN (Dan)	P	25-3-1992
Maarten PAES	P	14-5-1998
Timo LETSCHERT	D	25-5-1993
Willem JANSSEN	D	4-7-1986
Emil BERGSTRÖM (Sve)	D	19-5-1993
Nicolas GAVORY (Fra)	D	16-2-1995
Leon GUWARA (Ger)	D	28-6-1996
Sean KLAIBER	D	31-7-1994
Mark VAN DER MAAREL	D	12-8-1989
Rico STRIEDER (Ger)	C	6-7-1992
Joris VAN OVEREEM	C	1-6-1994
Urby EMANUELSON	C	16-6-1986
Odysseus VELANAS	C	5-6-1998
Sander VAN DE STREEK	C	24-3-1993
Simon GUSTAFSON (Sve)	C	11-1-1995
Othman BOUSSAID (Bel)	C	7-3-2000
Oussama TANNANE (Mar)	A	23-3-1994
Lukas GÖRTLER (Ger)	A	15-6-1994
Gyrano KERK	A	2-12-1995
Cyriel DESSERS (Bel)	A	8-12-1994
Jean-Christophe BAHEBECK (Fra)	A	1-5-1993
Simon MAKIENOK (Dan)	A	21-11-1990
Nick VENEMA	A	9-4-1999

Allenatore:
Jean-Paul DE JONG
(17-10-1970)

VITESSE

Fondazione: **1892**
Presidente: **Yevgeny Merkel**
Stadio: **GelreDome** (21.248 spettatori)
Albo d'oro: 1 **Coppa d'Olanda** (2017)

LA ROSA

EDUARDO (Por)	P	19-9-1982
Remko PASVEER	P	8-11-1983
Jake CLARKE-SALTER (Ing)	D	22-9-1997
Rasmus THELANDER (Dan)	D	9-7-1991
Maikel VAN DER WERFF	D	22-4-1989
Arnold KRUISWIJK	D	2-11-1984
Lassana FAYE	D	15-6-1998
Alexander BÜTTNER	D	11-2-1989
Max CLARK (Ing)	D	19-1-1996
Vyacheslav KARAVAEV (Rus)	D	20-5-1995
Khalid KARAMI	D	29-12-1989
Thulani SERERO (Zaf)	C	11-4-1990
Jesse SCHUURMAN	C	11-3-1998
Mukhtar ALI (Sau)	C	30-10-1997
Navarone FOOR	C	4-2-1992
Matus BERO (Svk)	C	6-9-1995
Thomas BRUNS	C	7-1-1992
Martin ÖDEGAARD (Nor)	C	17-12-1998
Charly MUSONDA JR. (Bel)	A	15-10-1996
Bryan LINSSEN	A	8-10-1990
Roy BEERENS	A	22-12-1987
Tim MATAVZ (Slo)	A	13-1-1989
Oussama DARFALOU (Alg)	A	29-9-1993

Allenatore:
Leonid SLUTSKY
(Rus, 4-5-1971)

VVV-VENLO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Hai Berden**
Stadio: **De Koel** (8.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa d'Olanda** (1959)

LA ROSA

Lars UNNERSTALL (Ger)	P	20-7-1990
Delano VAN CROOIJ	P	5-6-1991
Damian VAN BRUGGEN	D	18-3-1996
Nils RÖSELER (Ger)	D	10-2-1992
Jerold PROMES	D	9-3-1984
Evren KORKMAZ (Tur)	D	27-4-1997
Axel BORGMANN (Ger)	D	8-7-1994
Roel JANSSEN	D	16-6-1990
Moreno RUTTEN	D	28-4-1993
Tristan DEKKER	D	27-3-1998
Stan VAN DIJCK	D	7-10-2000
Sem STEIJN	C	17-11-2001
Danny POST	C	7-4-1989
Peter VAN OOIJEN	C	16-2-1989
Simon JANSSEN	C	25-9-2000
Tino-Sven SUSIC (Bih)	C	13-2-1992
Johnatan OPOKU	C	18-4-1990
Martin SAMUELSEN (Nor)	C	17-4-1997
Paul WIENHOVEN	C	18-2-2000
Patrick JOOSTEN	A	14-4-1996
Jay-Roy GROT	A	13-3-1998
Ralf SEUNTJENS	A	17-4-1989
Peniel MLAPA (Tog)	A	20-2-1991

Allenatore:
Maurice STEIJN
(20-11-1973)

WILLEM II

Fondazione: **1896**
Presidente: **Jack Buckens**
Stadio: **Koning Willem II Stadion** (14.700 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1916, 1952 e 1955) e **2 Coppe d'Olanda** (1944 e 1963)

LA ROSA

Timon WELLENREUTHER (Ger)	P	3-12-1995
Mattijs BRANDERHORST	P	31-12-1993
Jordens PETERS	D	3-5-1987
Freek HEERKENS	D	13-10-1989
Thomas MEISSNER	D	26-3-1991
Diego PALACIOS (Ecu)	D	12-7-1999
James MCGARRY (Aus)	D	9-4-1998
Fernando LEWIS	D	31-1-1993
Damil DANKERLUI	D	24-8-1996
Vurnon ANITA	C	4-4-1989
Elmo LIEFTINK	C	3-2-1994
Dries SADDIKI	C	9-8-1996
Pol LLONCH (Spa)	C	7-10-1992
Bartlomiej URBANSKI (Pol)	C	15-5-1998
Atakan AKKAYNAK (Ger)	C	5-1-1999
Dimitrios KOLOVOS (Gre)	C	27-4-1993
Dan CROWLEY (Ing)	C	3-8-1997
Donis AVDIJAJ (Kos)	A	25-8-1996
Karim COULIBALY (Fra)	A	3-6-1993
Kristófer KRISTINSSON (Isl)	A	7-4-1999
Jordy CROUX (Bel)	A	15-1-1994
Aras ÖZBILIZ (Arm)	A	9-3-1990
Fran SOL (Spa)	A	13-3-1992

Allenatore:
Adrie KOSTER
(18-11-1954)

L'anno dei

Gli attaccanti Wesley (21 anni), brasiliano del Club Brugge, e, a destra, Leandro Trossard (23) del Genk

Uno su sedici. L'Ostenda, per la precisione, unico club dell'attuale Pro League belga ad annoverare nella propria rosa più elementi indigeni che stranieri. Questi ultimi sono 321 (41 dei quali con il doppio passaporto) su 464 giocatori totali, ovvero il 69%. E' l'ennesima contraddizione di un Paese, il Belgio, costruito sulle contraddizioni e sulle divisioni, con davvero poco in comune a cui aggrapparsi per rimanere unito. Ma quel poco – e il calcio sotto questo profilo gioca un ruolo importante – è finora sempre bastato. Eppure non esiste nulla di più scollegato tra il campionato del Paese e la propria spettacolare nazionale, terza all'ultimo Mondiale. Se il Belgio si è trasformato in una delle più talentuose e qualitative compagini al mondo, la Pro League è rimasto il torneo di sempre: pochi soldi, cura e attenzione ai settori giovanili nelle migliori delle ipotesi, speculazione nelle peggiori, tra fallimenti e capitali stranieri di dubbia provenienza. Significativo il fatto che, da quando nel 1974 il campionato è diventato pro, delle 9 squadre diventate campioni, 4 sono nel frattempo fallite: Mechelen (oggi in B), Lierse, Beveren e RWD Molenbeek.
In Russia l'unico giocatore della Pro League presente nella rosa del ct Mar-

gioielli GENK

La squadra più "verde" (22,5 anni l'età media) può oscurare il solito duello tra Club Brugge e Anderlecht

di **ALEC CORDOLCINI**

tinez era Leander Dendoncker (oggi al Wolverhampton), utilizzato solo nell'inutile match contro l'Inghilterra a chiusura del girone. Eppure, a dispetto di questa marginalità e dell'esterofilia spinta dei club belgi, le giovanili dei Diavoli Rossi pullulano di prospetti interessanti, a testimonianza di come la qualità riesce a emergere in ogni caso, se strutture e mentalità sono quelle giuste. Ovviamente non esiste un solo percorso standardizzato per emergere, come insegnano i big: per un Hazard che da adolescente se ne è andato in Francia e un Mertens costretto a ripartire - per mancanza di opportunità - dalla B olandese, ci sono De Bruyne, Lukaku, Witsel e Courtois cresciuti e valorizzati dai rispettivi club di origine. La Pro League rimane un campionato green, prepotentemente orientato sulla valorizzazione dei giovani, anche per evidenti questioni economiche. L'altro lato della medaglia è rappresentato dalla speculazione, come fosse una sorta di eBay per procuratori, dove si vende e si acquista ogni tipo di usato, di qualsiasi qualità. Sotto questo profilo, il processo intentato dall'agente Daniel Striani contro la KBVB (la Federcalcio belga) per togliere l'obbligo di presenza, nell'elenco dei 18 convocati pre-partita, di almeno sei giocatori belgi cresciuti in un vivaio nazionale, potrebbe aprire scenari ancora peggiori.
A livello di campo, è prevedibile il tradizionale duello Club Brugge-Anderlecht, con un terzo incomodo ancora da decifrare. L'anno scorso fu lo Charleroi di Felice Mazzu, tecnico di origini italiane capace di trasformare in pochi anni il club vallone in una presenza fissa ai play-off scudetto (il girone a sei che decide il titolo, regalando dieci turni di grande intensità e incertezza). Nell'attuale stagione la candidatura più forte sembra essere quella del Genk, la società "verde" per eccellenza del calcio belga, tanto che nel paese si parla di giocatori made in Genk allo stesso modo in cui, in ambito alimentare, si utilizza il marchio DOP. Squadra dall'età media di 22,5 anni e tanti talenti, tra cui Trossard, sulla carta il più

CLASSIFICA PER TITOLI

Squadra	Titoli
ANDERLECHT	34
CLUB BRUGGE	15
UNION ST. GILLOISE	11
STANDARD LIEGI	10
BEERSCHOT	7
RACING BRUXELLES	6
RFC LIEGI	5
DARING BRUXELLES	5
ANVERSA	4
MALINES	4
LIERSE	4
RACING GENK	3
CERCLE BRUGGE	3
BEVEREN	2
AA GENT	1
RWD MOLENBEEK	1

CAMPIONE USCENTE: **CLUB BRUGGE**

pronto per ripetere la traiettoria dei vari De Bruyne, Courtois, Milinkovic-Savic, Benteke, Carrasco, Casteels, Ndidi. Da seguire la mediana Pozuelo-Malinovksi-Berge, la più tecnica di tutto il campionato. Si diceva però della sfida lungo la traiettoria Brugge-Bruxelles. I nerazzurri fiamminghi, campioni in carica, hanno cambiato poco in estate e sono chiamati alla stagione della conferma. Mister Leko non è un teorico del calcio spettacolare, come non lo era Preud'Homme (il penultimo tecnico a riportare a Brugge il titolo). Organizzazione, automatismi e solidità rappresentano elementi cardine della sua filosofia, ben rappresentata dal centrocampista olandese Vormer, carriera anonima in patria, nazionale appena sfiorata, play imprescindibile e uomo-assist per eccellenza nelle Fiandre. Ma c'è anche tanta freschezza nella rosa del Brugge, dall'esterno Groeneveld alle punte Schrijvers (altro giocatore made in Genk), Wesley (inseguito dalla Lazio in estate) e Openda, quest'ultimo un classe 2000 da seguire con attenzione.
Nel dicembre 2017 l'Anderlecht, dopo aver cambiato per la seconda volta al-

I DIECI TALENTI DEL CAMPIONATO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Leandro TROSSARD	A	4-12-1994	**Genk**
Landry DIMATA	A	1-9-1997	**Anderlecht**
Siebe SCHRIJVERS	A	18-7-1996	**Club Brugge**
Alexis SAELEMAEKERS	D	27-6-1999	**Anderlecht**
Arnaut GROENEVELD	A	31-1-1997	**Club Brugge**
Sander BERGE	C	14-2-1998	**Genk**
Karlo LETICA	P	11-2-1997	**Club Brugge**
Jonathan DAVID	A	14-1-2000	**Gent**
Ali GHOLIZADEH	A	10-3-1996	**Charleroi**
Zinho VANHEUSDEN	D	29-7-1999	**Standard Liegi**

Da sinistra: Arnaut Groeneveld (21 anni) del Club Brugge; Siebe Schrijvers (22, Club Brugge); Zinho Vanheusden (19, Standard Liegi); Jonathan David (18, Gent). Sopra: Karlo Letica (21, Club Brugge). A destra: Landry Dimata (21, Anderlecht) supera Faris Haroun (33, Anversa); la stretta di mano tra Marc Coucke (53), nuovo proprietario dell'Anderlecht, e il suo predecessore Roger Vanden Stock (76)

lenatore, è stato acquistato dal businessman belga Marc Coucke, sancendo la fine dell'era della famiglia Vanden Stock, coinvolta nel club fin dal 1969. Una svolta epocale, tanto che a Bruxelles e dintorni si è parlato di Anderlecht 2.0. Infatti la squadra è stata profondamente rinnovata, per fornire a mister Vanhaezebouck (l'uomo che ha portato il Gent al titolo nel 2015) una selezione competitiva ma soprattutto continua, aspetto quest'ultimo che ha rappresentato il grande tallone d'Achille dei bianco-malva nelle ultime stagioni. I primi due mesi hanno offerto risposte interlocutorie, perché è bastata la flessione realizzativa delle punte Santini e Dimata per far inanellare alla squadra una serie di risultati negativi. Quelli che lo scorso autunno stavano per costare il posto al portoghese Sa Pinto sulla panchina dello Standard Liegi, poi condotto alla vittoria della coppa e al secondo posto in campionato. Qualcosa però si era rotto, così in estate è tornato Preud'Homme, già campione con i Rouches nel 2008. Quella però era la squadra di Witsel, Defour, Jovanovic, mentre oggi la qualità è più bassa, con molti giocatori (su tutti Lestienne, Edmilson jr.e Mpoku) che sembrano aver perso il treno per i piani più alti. Il resto è il solito zibaldone, tra globalizzazione e quel poco che rimane delle radici: squadre a proprietà giapponese (il Sint Truiden), filiali di società facoltose (il Cercle Brugge è la farmhouse del Monaco, l'Eupen della gigantesca e ricchissima Aspire Academy del Qatar), allenatori che festeggiano le 500 partite sulla stessa panchina (Francky Dury dello Zulte Waregem). Splendori e miserie del calcio belga.

ALEC CORDOLCINI

ANDERLECHT

Fondazione: **1908**
Presidente: **Marc Coucke**
Stadio: **Constant Vanden Stockstadion** (21.500 spettatori)
Albo d'oro: **34 campionati, 9 coppe nazionali, 13 supercoppe nazionali, 2 Coppe delle Coppe, 1 Coppa Uefa, 2 supercoppe europee**

LA ROSA

Thomas DIDILLON (Fra)	P	28-11-1995
Frank BOECKX	P	27-9-1986
Antonio MILIC (Cro)	D	10-3-1994
Ognjen VRANJES (Bos)	D	24-10-1989
James LAWRENCE (Ing)	D	22-8-1992
Ivan OBRADOVIC (Ser)	D	25-7-1988
Andy NÁJAR (Hon)	D	16-3-1993
Dennis APPIAH (Fra)	D	9-6-1992
Alexis SAELEMAEKERS	D	27-6-1999
Emmanuel ADJEI (Gha)	D	16-1-1998
Sven KUMS	C	26-2-1988
Evgen MAKARENKO (Ucr)	C	21-5-1991
Adrien TREBEL (Fra)	C	3-3-1991
Pieter GERKENS	C	13-8-1995
Kenny SAIEF (Isr)	C	17-12-1993
Ryota MORIOKA (Jap)	C	12-4-1991
Knowledge MUSONA (Zim)	A	21-6-1990
Zakaria BAKKALI	A	26-1-1996
Luka ADZIC (Ser)	A	17-9-1998
Kristal ABAZAJ (Alb)	A	6-7-1996
Landry DIMATA	A	1-9-1997
Ivan SANTINI (Cro)	A	21-5-1989

Allenatore:
Hein VANHAEZEBROUCK
(16-2-1964)

ANVERSA

Fondazione: **1880**
Presidente: **Jan Michel**
Stadio: **Bosuilstadion** (12.975 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati, 2 coppe nazionali**

LA ROSA

Sinan BOLAT (Tur)	P	3-9-1988
Yves DE WINTER	P	25-5-1987
Dylan BATUBINSIKA (Fra)	D	15-2-1996
MATHEUS (Bra)	D	22-1-1992
Dino ARSLANAGIC	D	24-4-1993
Abdoulaye SECK (Sen)	D	4-6-1992
Simen JUKLERÖD (Nor)	D	18-5-1994
Jelle VAN DAMME	D	10-10-1983
Daniel OPARE (Gha)	D	18-10-1990
Omar GOVEA (Mex)	C	18-1-1996
Sambou YATABARÉ (Mal)	C	2-3-1989
Faris HAROUN	C	22-9-1985
Egor NAZARYNA (Ucr)	C	10-7-1997
Geoffry HAIREMANS	C	21-10-1991
Reda JAADI	C	14-2-1995
Ivo RODRIGUES (Por)	A	30-3-1995
Amara BABY (Sen)	A	23-2-1989
Lior REFAELOV (Isr)	A	26-4-1986
ZOUT (Mad)	A	22-4-1994
Dieumerci MBOKANI (RdC)	A	22-11-1985
William Owusu ACHEAMPONG (Gha)	A	13-9-1989
Jonathan BOLINGI (RdC)	A	30-6-1994

Allenatore:
Laszlo BOLONI (Rom)
(11-3-1953)

CERCLE BRUGGE

Fondazione: **1899**
Presidente: **Frans Schotte**
Stadio: **Jan Breydelstadion** (29.062 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati, 2 coppe nazionali**

LA ROSA

Paul NARDI (Fra)	P	18-5-1994
Brian VANDENBUSSCHE	P	24-9-1981
Naomichi UEDA (Jap)	D	24-10-1994
Jérémy TARAVEL (Fra)	D	17-4-1987
Abud OMAR (Ken)	D	9-9-1992
Yoann ETIENNE (Fra)	D	19-5-1997
Lloyd PALUN (Gab)	D	28-11-1988
VITINHO (Bra)	D	23-7-1999
Pierre-Daniel NGUINDA (Cam)	D	18-6-1996
Isaac KONÉ (CdAV)	C	3-1-1991
Johanna OMOLO (Ken)	C	31-7-1989
Kévin APPIN	C	20-1-1998
Arnaud LUSAMBA (Fra)	C	4-1-1997
Xavier MERCIER (Fra)	C	25-7-1989
Kevin HOGGAS (Fra)	C	16-11-1991
Nabil ALIOUI (Fra)	A	18-2-1999
Kylian HAZARD	A	5-8-1995
Serge GAKPÉ (Tog)	A	7-7-1987
Guevin TORMIN (Fra)	A	28-10-1997
Anderson LÓPEZ (Ola)	A	25-1-1999
Gianni BRUNO	A	19-8-1991
Irvin CARDONA (Fra)	A	8-8-1997
Dylan DE BELDER	A	3-4-1992

Allenatore:
Laurent GUYOT
(17-12-1969)

CHARLEROI

Fondazione: **1904**
Presidente: **Fabien Debecq**
Stadio: **Stade du Pays de Charleroi** (15.000 spettatori)
Albo d'oro: –

LA ROSA

Nicolas PENNETEAU (Fra)	P	20-2-1981
Parfait MANDANDA (RdC)	P	10-10-1989
Dorian DESSOLEIL	D	7-8-1992
Gabriele ANGELLA (Ita)	D	28-4-1989
Steeven WILLEMS (Fra)	D	31-8-1990
Dorian DERVITE (Fra)	D	25-7-1988
Gjoko ZAJKOV (Mac)	D	10-2-1995
MARTOS (Spa)	D	4-1-1984
Francis N'GANGA (Con)	D	16-6-1985
Benjamin BOULENGER (Fra)	D	1-3-1990
Stergos MARINOS (Gre)	D	17-9-1987
Gaëtan HENDRICKX	C	30-3-1995
Marco ILAIMAHARITRA (Mad)	C	26-7-1995
Omid NOORAFKAN (Iran)	C	9-4-1997
Christophe DIANDY (Sen)	C	25-11-1990
Nathan RODES	C	11-12-1997
Cristian BENAVENTE (Per)	A	19-5-1994
Massimo BRUNO	A	17-9-1993
Enes SAGLIK	A	8-7-1991
David HENEN	A	19-4-1996
Ali GHOLIZADEH (Iran)	A	10-3-1996
Adama NIANE (Mal)	A	16-6-1993
Jérémy PERBET (Fra)	A	12-12-1984

Allenatore:
Felice MAZZU
(12-3-1966)

CLUB BRUGGE

Fondazione: **1891**
Presidente: **Bart Verhaeghe**
Stadio: **Jan Breydelstadion** (29.062 spettatori)
Albo d'oro: **15 campionati, 11 coppe nazionali, 15 supercoppe nazionali**

LA ROSA

Karlo LETICA (Cro)	P	11-2-1997
Guillaume HUBERT	P	11-1-1994
Stefano DENSWIL (Ola)	D	7-5-1993
Brandon MECHELE	D	28-1-1993
Matej MITROVIC (Cro)	D	10-11-1993
Benoît POULAIN	D	27-7-1987
Saulo DECARLI (Svi)	D	4-2-1992
Dion COOLS	D	4-6-1996
Clinton MATA (Ang)	D	7-11-1992
Marvelous NAKAMBA (Zim)	C	19-1-1994
Brandon BAIYE	C	27-12-2000
Ruud VORMER (Ola)	C	11-5-1988
Sofyan AMRABAT (Mar)	C	21-8-1996
Mats RITS	C	18-7-1993
Hans VANAKEN	C	24-8-1992
Arnaut GROENEVELD (Ola)	A	31-1-1997
Krépin DIATTA (Sen)	A	25-2-1999
Siebe SCHRIJVERS	A	18-7-1996
WESLEY (Bra)	A	26-11-1996
Emmanuel DENNIS (Nig)	A	15-11-1997
Kaveh REZAEI (Iran)	A	5-4-1992
Jelle VOSSEN	A	22-3-1989
Loïs OPENDA	A	16-2-2000

Allenatore:
Ivan LEKO (Cro)
(7-2-1978)

GENK

Fondazione: **1988**
Presidente: **Peter Croonen**
Stadio: **Luminus Arena** (23.718 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati. 4 coppe nazionali, 1 supercoppa nazionale**

LA ROSA

Danny VUKOVIC (Aus)	P	27-3-1985
Nordin JACKERS	P	5-9-1997
Joseph AIDOO (Gha)	D	29-9-1995
Sébastien DEWAEST	D	27-5-1991
Jhon LUCUMÍ (Col)	D	26-6-1998
Jere URONEN (Fin)	D	13-7-1994
Bojan NASTIC (Bos)	D	6-7-1994
Joakim MAEHLE (Dan)	D	20-5-1997
Sander BERGE (Nor)	C	14-2-1998
Ibrahima SECK (Sen)	C	10-8-1989
Dries WOUTERS	C	28-1-1997
Ruslan MALINOVSKYI (Ucr)	C	4-5-1993
Jakub PIOTROWSKI (Pol)	C	4-10-1997
Bryan HEYNEN	C	6-2-1997
Alejandro POZUELO (Spa)	C	20-9-1991
Ivan FIOLIC (Cro)	C	29-4-1996
Leandro TROSSARD	A	4-12-1994
Joseph PAINTSIL (Gha)	A	1-2-1998
Dieumerci NDONGALA (RdC)	A	14-6-1991
Mbwana SAMATTA (Tan)	A	23-12-1992
Marcus INGVARTSEN (Dan)	A	4-1-1996
Zinho GANO	A	13-10-1993

Allenatore:
Philippe CLEMENT
(22-3-1974)

GENT

Fondazione: **1900**
Presidente: **Ivan De Witte**
Stadio: **Ghelamco Arena** (20.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato, 3 coppe nazionali, 1 supercoppa nazionale**

LA ROSA

Lovre KALINIC (Cro)	P	3-4-1990
Colin COOSEMANS	P	3-8-1992
Dylan BRONN (Tun)	D	19-6-1995
Igor PLASTUN (Ucr)	D	20-8-1990
Sigurd ROSTED (Nor)	D	22-7-1994
Timothy DERIJCK	D	25-5-1987
Nana ASARE (Gha)	D	11-7-1986
Thibault DE SMET	D	5-6-1998
Arnaud SOUQUET (Fra)	D	12-2-1992
Birger VERSTRAETE	C	16-4-1994
Anderson ESITI (Nig)	C	24-5-1994
RENATO NETO (Bra)	C	27-9-1991
Eric SMITH (Sve)	C	8-1-1997
Brecht DEJAEGERE	C	29-5-1991
Vadis ODJIDJA-OFOE	C	21-2-1989
Franko ANDRIJASEVIC (Cro)	C	22-6-1991
Stallone LIMBOMBE	A	26-3-1991
Jean-Luc DOMPÉ (Fra)	A	12-8-1995
Jonathan DAVID (Can)	A	14-1-2000
Giorgi KVILITAIA (Geo)	A	1-10-1993
Taiwo AWONIYI (Nig)	A	12-8-1997

Allenatore:
Yves VANDERHAEGHE
(30-1-1970)

EUPEN

Fondazione: **1945**
Presidente: **Tariq Abdulaziz Al Naama**
Stadio: **Kehrwegstadion** (8.235 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Hendrik VAN CROMBRUGGE	P	30-4-1993
Babacar NIASSE MBAYE (Sen)	P	20-12-1996
Morteza POURALIGANJI (Iran)	D	19-4-1992
Ibrahim DIALLO (Mal)	D	12-8-1996
Siebe BLONDELLE	D	20-4-1986
Xavi MOLINA (Spa)	D	19-7-1986
Jordan LOTIÈS (Fra)	D	5-8-1984
Cheick KEITA (Mal)	D	16-4-1996
Julian SCHAUERTE (Ger)	D	2-4-1988
Rémi MULUMBA (RdC)	C	2-11-1992
Diawandou DIAGNE (Sen)	C	28-7-1994
Sulayman MARREH (Gam)	C	15-1-1996
Luis GARCÍA (Spa)	C	6-2-1981
Danijel MILICEVIC (Bos)	C	5-1-1986
Mégan LAURENT	C	24-3-1992
Alessio CASTRO-MONTES	C	17-5-1997
Ivan YAGAN (Arm)	A	11-10-1989
Eric OCANSEY (Gha)	A	22-8-1997
Mamadou FALL (Sen)	A	31-12-1991
Yuta TOYOKAWA (Jap)	A	9-9-1994
David POLLET	A	12-8-1988
Moussa DIALLO (Sen)	A	20-11-1990

Allenatore:
Claude MAKELE (Fra)
(18-2-1973)

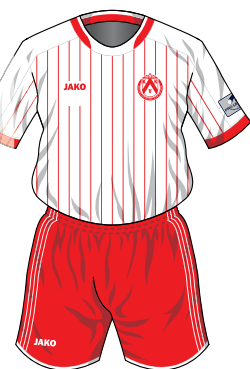
Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

KORTRIJK

Fondazione: **1901**
Presidente: **Joseph Allijns**
Stadio: **Guldensporenstadion** (9.399 spettatori)
Albo d'oro: –

LA ROSA

Thomas KAMINSKI (Pol)	P	23-10-1992
Sébastien BRUZZESE	P	1-3-1989
Gary KAGELMACHER (Uru)	D	21-4-1988
Brendan HINES-IKE Usa)	D	30-11-1994
Mohammad NADERI (Iran)	D	5-10-1996
Lucas ROUGEAUX (Fra)	D	10-3-1994
Kristof D'HAENE	D	6-6-1990
Andriy BATSULA (Ucr)	D	6-2-1992
Petar GOLUBOVIC (Ser)	D	13-7-1994
Anthony VAN LOO	D	5-10-1988
Hannes VAN DER BRUGGEN	C	1-9-1993
Julien DE SART	C	23-12-1994
Elohim ROLLAND (Fra)	C	3-3-1989
Charilaos CHARISIS (Gre)	C	12-1-1995
Larry AZOUNI (Tun)	C	23-3r-1994
KANU (Bra)	C	23-9-1987
Abdul AJAGUN (Nig)	C	10-2-1993
Jovan STOJANOVIC (Ser)	C	21-4-1992
Tyron IVANOF	C	17-7-1997
Teddy CHEVALIER (Fra)	A	28-6-1987
Felipe AVENATTI (Uru)	A	26-4-1993
Imoh EZEKIEL (Nig)	A	24-10-1993
Ilombe MBOYO	A	22-4-1987

Allenatore:
Glen DE BOECK
(22-8-1971)

OSTENDA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Peter Callant**
Stadio: **Versluys Arena** (8.432 spettatori)
Albo d'oro: –

LA ROSA

Fabrice ONDOA (Cam)	P	24-12-1995
William DUTOIT (Fra)	P	18-9-1988
Zarko TOMASEVIC (Mont)	D	22-2-1990
Nicolas LOMBAERTS	D	20-3-1985
Wout FAES	D	3-4-1998
Aleksandar BJELICA (Ser)	D	7-1-1994
Goran MILOVIC (Cro)	D	29-1-1989
Laurens DE BOCK	D	7-11-1992
Brecht CAPON	D	24-4-1988
Jordi VANLERBERGHE	C	27-6-1996
Aristote NKAKA (RdC)	C	27-3-1996
Kevin VANDENDRIESSCHE	C	7-8-1989
Emmanuel BANDA (Zam)	C	29-9-1997
Michiel JONCKHEERE	C	3-1-1990
Jelle BATAILLE	C	20-5-1999
Sander COOPMAN	C	12-3-1995
Fernando CANESIN (Bra)	C	27-2-1992
Robbie D'HAESE	A	25-2-1999
Ibrahima CONTÉ (Gui)	A	3-4-1991
Indy BOONEN	A	4-1-1999
Richairo ZIVKOVIC (Ola)	A	5-9-1996
Fashion SAKALA (Zam)	A	14-3-1997

Allenatore:
Gert VERHEYEN
(20-9-1970)

LOKEREN

Fondazione: **1923**
Presidente: **Roger Lambrecht**
Stadio: **Daknamstadion** (12.000 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali**

LA ROSA

Davino VERHULST	P	25-11-1987
Ortwin DE WOLF	P	23-4-1997
Jakov FILIPOVIC (Cro)	D	17-10-1992
Joher Khadim RASSOUL (Sen)	D	31-12-1995
Arno MONSECOUR	D	19-1-1996
Olivier DESCHACHT	D	16-2-1981
Ari Freyr SKÚLASON (Isl)	D	14-5-1987
Omri Ben HARUSH (Isr)	D	7-3-1990
Stefano MARZO	D	22-3-1991
Lukas MARECEK (RCec)	C	17-4-1990
Killian OVERMEIRE	C	6-12-1985
Juan TORRES (Usa)	C	26-7-1999
Julian MICHEL (Fra)	C	19-2-1992
Mehdi TERKI (Alg)	C	27-9-1991
José Francisco CEVALLOS (Ecu)	C	18-1-1995
Steve DE RIDDER	A	25-2-1987
Bob STRAETMAN	A	29-12-1997
Guus HUPPERTS	A	25-4-1992
Marko MIRIC (Ser)	A	26-3-1987
Geoffrey BIA	A	12-8-1989
Anton SAROKA (Biel)	A	5-3-1992

Allenatore:
Peter MAES
(1-6-1964)

ROYAL EXCEL MOUSCRON

Fondazione: **1921**
Presidente: **Patrick Declerck**
Stadio: **Le Cannonier** (10.571 spettatori)
Albo d'oro: –

LA ROSA

Olivier WERNER	P	16-4-1985
Logan BAILLY	P	27-12-1985
Noë DUSSENNE	D	7-4-1992
Bruno GODEAU	D	10-5-1992
Christophe DIEDHIOU (Sen)	D	8-1-1988
Aleksa DAMJANAC (Ser)	D	20-10-1998
Alexandros KATRANIS (Gre)	D	4-5-1998
Nikola GULAN (Ser)	D	23-3-1989
Georgios GALITSIOS (Gre)	D	6-7-1986
Jesús MARIMÓN (Col)	C	9-9-1998
Marko BAKIC (Mont)	C	1-11-1993
Benjamin VAN DURMEN	C	20-3-1997
Luka LUKOVIC (Ser)	C	16-10-1996
Frank BOYA (Cam)	C	1-7-1996
Dimitri MOHAMED (Fra)	C	11-6-1989
Luca NAPOLEONE	C	30-9-1993
Babacar DIONE (Sen)	A	22-3-1997
Fabrice OLINGA (Cam)	A	12-5-1996
Mico KUZMANOVIC (Bos)	A	18-3-1996
Idrisa SAMBÚ (Por)	A	27-3-1998
Mbaye LEYE (Sen	A	1-12-1982
Yanis MBOMBO	A	8-4-1994
Mario JELAVIC (Cro)	A	20-8-1993

Allenatore:
Bernd STORCK (Ger)
(25-1-1963)

SINT TRUIDEN

Fondazione: **1924**
Presidente: **David Meekers**
Stadio: **Stayen** (14.600 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

Lucas PIRARD	P	10-3-1995
Kenny STEPPE	P	14-11-1988
Jorge TEIXEIRA	D	27-8-1986
Pol GARCÍA (Spa)	D	18-2-1995
Sascha KOTYSCH (Ger)	D	2-10-1988
Samy MMAEE	D	8-9-1996
THALLYSON (Bra)	D	1-12-1991
Damien DUSSAUT (Fra)	D	8-11-1994
Wataru ENDO (Jap)	C	9-2-1993
Steven DE PETTER	C	22-11-1985
Ibrahima Sory SANKHON (Gui)	C	1-1-1996
Samuel ASAMOAH (Gha)	C	23-3-1994
Takahiro SEKINE (Jap)	C	19-4-1995
Roman BEZUS (Ucr)	C	26-9-1990
Alexandre DE BRUYN	C	4-6-1994
Cristian CEBALLOS (Spa)	A	3-12-1992
Elton ACOLATSE	A	25-7-1995
Jordan BOTAKA (RdC)	A	24-6-1993
Jonathan LEGEAR	A	13-4-1987
Yohan BOLI (CdAV)	A	17-11-1993
Paul GLADON (Ola)	A	18-3-1992
Wolke JANSSENS	A	1-8-1995

Allenatore:
Marc BRYS
(10-5-1962)

STANDARD LIEGI

Fondazione: **1898**
Presidente: **Bruno Venanzi**
Stadio: **Stade Maurice Dufrasne** (28.272 spettatori)
Albo d'oro: **10 campionati, 8 coppe nazionali, 4 supercoppe nazionali**

LA ROSA

Guillermo OCHOA (Mes)	P	13-7-1985
Jean-François GILLET	P	31-5-1979
Konstantinos LAIFIS (Cip)	D	19-5-1993
Milos KOSANOVIC (Ser)	D	28-5-1990
Zinho VANHEUSDEN	D	29-7-1999
Senna MIANGUE	D	5-2-1997
Sébastien POCOGNOLI	D	1-8-1987
Collins FAI (Cam)	D	13-8-1992
Luis Pedro CAVANDA	D	2-1-1991
Réginal GOREUX	D	31-12-1987
Uche AGBO (Nig)	C	4-12-1995
Gojko CIMIROT (Bos)	C	19-12-1992
Merveille BOKADI (RdC)	C	21-5-1996
Razvan MARIN (Rom)	C	23-5-1996
Samuel BASTIEN	C	26-9-1996
Valerii LUCHKEVYCH (Ucr)	C	11-1-1996
CARLINHOS (Bra)	C	22-6-1994
Paul-José MPOKU	A	19-4-1992
Maxime LESTIENNE	A	17-6-1992
Mehdi Carcela-GONZÁLEZ	A	1-7-1989
Renaud EMOND	A	5-12-1991
Orlando SÁ	A	26-5-1988
Obbi OULARE	A	8-1-1996

Allenatore:
Michel PREUD'HOMME
(24-1-1959)

WAASLAND BEVEREN

Fondazione: **1936**
Presidente: **Dirk Huyck**
Stadio: **Freethiel** (8.190 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati, 2 coppe nazionali, 2 supercoppe nazionali** (tutti vinti come Beveren)

LA ROSA

Davy ROEF	P	6-2-1994
Kevin DEBATY	P	12-6-1989
Valtteri MOREN (Fin)	D	15-6-1991
Aleksandar VUKOTIC (Ser)	D	22-7-1995
Tobias SALQUIST	D	18-5-1995
Alexis GAMBOA (Cost)	D	20-3-1999
Milan MASSOP (Ola)	D	1-12-1993
Jur SCHRYVERS	D	11-3-1997
Oscar THRELKELD (Ing)	D	15-12-1994
Rafidine ABDULLAH (Fra)	C	15-1-1994
Paul KEITA (Sen)	C	23-6-1992
Djihad BIZIMANA (Rwa)	C	12-12-1996
Louis VERSTRAETE	C	4-5-1999
Karlo LULIC (Cro)	C	10-5-1996
Daan HEYMANS	C	15-6-1999
Denzel JUBITANA	C	6-5-1999
Nana AMPOMAH (Gha)	A	2-1-1996
Tuur DIERCKX	A	9-5-1995
Aleksandar BOLJEVIC (Mon)	A	12-12-1995
Apostolos VELLIOS (Gre)	A	8-1-1992
Francesco FORTE (Ita)	A	1-5-1993
Lamine NDAO (Sen)	A	19-12-1994
Cherif NDIAYE (Sen)	A	23-1-1996

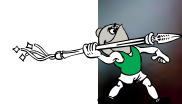
Allenatore:
Yannick FERRERA
(24-9-1980)

ZULTE WAREGEM

Fondazione: **2001**
Presidente: **Carl Ballière**
Stadio: **Regenboogstadion** (12.300 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali**

LA ROSA

Sammy BOSSUT	P	11-8-1985
Louis BOSTYN	P	4-10-1993
Marvin BAUDRY (Con)	D	26-1-1990
Michaël HEYLEN	D	3-1-1994
Marco BÜRKI (Svi)	D	10-7-1993
Johan BJÖRDAL (Nor)	D	5-5-1986
Erdin DEMIR (Sve)	D	27-3-1990
Bryan VERBOOM	D	30-1-1992
Kingsley MADU (Nig)	D	12-12-1995
Sandy WALSH (Ing)	D	14-3-1995
Davy DE FAUW	C	8-7-1981
Damien MARCQ (Fra)	C	8-12-1988
Florian TARDIEU (Fra)	C	22-4-1992
Hicham FAIK (Ola)	C	19-3-1992
Urho NISSILÄ (Fin)	C	4-4-1996
Theo BONGONDA	A	20-11-1995
Nill DE PAUW	A	6-1-1990
Henrik BJÖRDAL (Nor)	A	4-2-1997
Thomas BUFFEL	A	19-2-1981
Mamadou SYLLA (Sen)	A	20-3-1994
Chris BEDIA (CdAV)	A	5-3-1996
Hamdi HARBAOUI	A	5-1-1985

Allenatore:
Francky DURY
(11-10-1957)

Profumo di PORTO

Sergio Conceição ha confermato i suoi big e vuole aprire un ciclo. Difficoltà da superare per Benfica e Sporting

di ROSSANO DONNINI

L'attaccante franco-maliano Moussa Marega (27 anni) del Porto. Accanto: il suo allenatore, l'ex laziale Sergio Conceição (43), ex centrocampista di Lazio, Parma e Inter. In alto a sinistra: Joao Felix (18 anni), trequartista del Benfica

Un'estate vissuta pericolosamente per le tre grandi del calcio portoghese. Il Porto, che sotto la guida di Sergio Conceição è tornato campione dopo cinque stagioni di dominio del Benfica e punta ad aprire un ciclo, ha rischiato di perdere, fra mercato e volontà del giocatore, le sue stelle africane, il camerunese Vincent Aboubakar, l'algerino Yacine Brahimi e il maliano Moussa Marega, autori complessivamente nello scorso campionato di 45 reti (nell'ordine 15, 9 e 21). Soprattutto Marega voleva cambiare aria ma il Porto non lo ha mollato e un po' controvoglia ha dovuto restare. Come gli altri due, piuttosto richiesti. Se ne è invece andato, alla Roma, il difensore centrale spagnolo Ivan Marcano e il reparto arretrato ne ha risentito, denunciando una vulnerabilità sconosciuta la passata stagione. Nonostante ciò il Porto rimane il principale favorito.
Il Benfica ha più che altro venduto, non come avrebbe voluto perché non è riuscito a piazzare Seferovic, appena 4 reti lo scorso torneo. Ha puntato forte sull'attaccante argentino Facundo Ferreyra (ex Shakhtar) e su tre giovani, il difensore centrale Ruben Dias, il centrocampista Gedson Fernandes, entrambi già nel giro della nazionale maggiore, e Joao Felix, trequartista dal gol facile e assoluto protagonista dell'Europeo Under 19, conquistato con un netto 4-0 sull'Italia grazie anche a una sua doppietta. Sono rimasti Pizzi e il brasiliano Jonas, bomber dell'ultimo campionato con 34 reti.
Decisamente caotica l'estate dello Sporting, dove è successo di tutto. La mancata qualificazione alla Champions League ha portato a un duro scontro fra il presidente Bruno de Carvalho e i giocatori, sei dei quali (Rui Patricio, Daniel Podence, Willian Carvalho, Bruno Fernandes, Gelson Martins e Bas Dost), dopo l'aggressione subita dalla squadra

e dallo staff nel centro sportivo del club, hanno chiesto la rescissione del contratto. È subito partito l'allenatore Jorge Jesus, finito all'Al-Hilal, in Arabia Saudita. Era arrivato Sinisa Mihajlovic, esonerato dalla nuova dirigenza, che dopo aver costretto alle dimissioni il presidente de Carvalho ha affidato la squadra al giramondo José Peseiro, un cavallo di ritorno visto che quando lo Sporting disputò e perse dal CSKA Mosca la finale di Coppa Uefa nel 2003 a guidarlo c'era proprio lui. Dallo scorso 8 settembre c'è pure un nuovo presidente, il 43° della storia dei "Leoes", il dottor Frederico Varandas, quotato specialista di medicina sportiva. La squadra è stata in buona parte rinnovata, capitanata dal veterano Nani, ex Lazio, con in rosa anche due italiani, il portiere Viviano e il centrocampista Sturaro. Dei dissidenti sono rimasti Bruno Fernandes e il bomber olandese Bas Dost, 27 reti lo scorso torneo. Porto, Benfica o Sporting, non si scappa. Con il Braga di Paulinho e

Ricardo Horta, 24 gol in due (13 e 11) un anno fa, che punta ad entrare in Champions. Più modeste le ambizioni di tutte le altre, con il testa il Rio Ave, quinto dello scorso campionato e rafforzatosi con il laterale sinistro Fabio Coentrao, che proprio in questa squadra ha iniziato una carriera che lo ha visto poi vestire le prestigiose maglie di Benfica, Real Madrid, Monaco, Sporting e per 52 volte (con 5 reti) della "Selecçao das Quinas".

ROSSANO DONNINI

CLASSIFICA PER TITOLI

Squadra	Titoli
BENFICA	36
PORTO	28
SPORTING LISBONA	18
BELENENSES	1
BOAVISTA	1

CAMPIONE USCENTE: **PORTO**

Nani (31 anni), ex Lazio, ora allo Sporting Lisbona. A destra: Gedson Fernandes (19) del Benfica e, sotto, André Pereira (23) del Porto. In basso a sinistra: Fabio Coentrao (30) del Rio Ave

AVES

Fondazione: **1930**
Presidente: **Armando Silva**
Stadio: **do Clube Desportivo** (10.250 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2018)

LA ROSA

Quentin **BEUNARDEAU** (Fra)	P	27-2-1994
FABIO (Bra)	P	11-5-1990
DEFENDI (Bra) D 17-6-1986	D	19-9-1998
DIEGO GALO (Bra)	D	14-1-1984
JORGE FELLIPE (Bra)	D	27-10-1988
NELSON LENHO	D	22-3-1984
RODRIGO (Bra)	D	26-12-1992
VITOR COSTA	D	1-7-1994
BRAGA	C	17-6-1983
BURA (Gub)	C	22-12-1995
Issam **EL ADOUA** (Mar)	C	9-12-1986
FALCAO (Bra)	C	3-7-1994
Luis **FARINA** (Arg)	C	20-4-1991
NILDO (Bra)	C	1-5-1986
Carlos **PONCK** (Cav)	C	13-1-1995
RUBEN OLIVEIRA	C	14-12-1994
VITOR GOMES	C	25-12-1987
AMILTON (Bra)	A	12-8-1989
DERLEY (Bra)	A	29-12-1987
Hamdou **ELHOUNI** (Lib)	A	12-2-1994
MAMA BALDE' (Gub)	A	6-11-1995
MICHEL DOUGLAS (Bra)	A	16-1-1992
RODRIGUES	A	28-6-1995

Allenatore:
JOSE' MOTA
(25-2-1964)

I 10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
JOAO FELIX	C	10-11-1999	**Benfica**
GEDSON FERNANDES	C	9-1-1999	**Benfica**
RUBEN DIAS	D	14-5-1997	**Benfica**
ANDRE' PEREIRA	A	5-5-1995	**Porto**
RAPHINHA (Bra)	A	14-2-1996	**Sporting Lisbona**
MILITAO (Bra)	D	18-1-1998	**Porto**
PEDRO RODRIGUES	C	20-5-1997	**Vitoria Guimaraes**
JORGE FERNANDES	D	2-4-1997	**Tondela**
HERIBERTO	A	19-2-1997	**Moreirense**
Mile SVILAR (Bel)	P	27-8-1999	**Benfica**

BELENENSES

Fondazione: **1919**
Presidente: **Rui Pedro Soares**
Stadio: **do Restelo** (19.856 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1946), **3 Coppe del Portogallo** (1942, 1960, 1989); **1 Coppa Intertoto** (1975)

LA ROSA

MIKA	P	8-3-1991
MURIEL (Bra)	P	14-21987
CLEYTON (Bra)	D	19-3-1993
GONCALO SILVA	D	4-6-1991
NUNO TOMAS	D	15-9-1995
REINILDO (Moz)	D	21-1-1994
Pierre **SAGNA** (Sen)	D	21-8-1990
Vincent **SASSO** (Fra)	D	16-2-1991
ZAKARYA Bergdich (Fra)	D	7-1-1989
ANDRE' SANTOS	C	2-3-1989
CHABY	C	22-1-1994
EDUARDO HENRIQUE (Bra)	C	17-5-1995
LUCCA (Bra)	C	2-6-1994
MATIJA Ljujic (Ser)	C	28-10-1993
NUNO COELHO	C	23-11-1987
Merlin **TANDJIGORA** (Gab)	C	6-4-1990
DALCIO	A	22-5-1996
DIOGO VIANA	A	22-2-1990
FREDY (Ang)	A	27-3-1990
HENRIQUE (Bra)	A	27-5-1991
Alhassane **KEITA** (Gui)	A	16-4-1992
KIKAS	C	17-9-1998
LICA	A	8-9-1988

Allenatore:
SILAS
(1-9-1979)

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

BENFICA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Luis Filipe Vieira**
Stadio: **da Luz** (65.647 spettatori)
Albo d'oro: **36 campionati; 26 Coppe del Portogallo; 7 Supercoppe del Portogallo; 7 Coppe di Lega; 2 Coppe dei Campioni** (1961, 1962); **1 Coppa Latina** (1950)

LA ROSA

Mile SVILAR (Bel)	P	27-8-1999
Odisseas VLACHODIMOS (Ger)	P	26-4-1994
ANDRE' ALMEIDA	D	10-9-1990
German CONTI (Arg)	D	3-6-1994
Sebastien CORCHIA (Fra)	D	1-11-1990
Alex GRIMALDO (Spa)	D	20-9-1995
JARDEL (Bra)	D	29-3-1986
RUBEN DIAS	D	14-5-1997
ALFA SEMEDO (Gub)	C	30-8-1997
Ljubomir FEJSA (Ser)	C	14-8-1988
GEDSON FERNANDES	C	9-1-1999
JOAO FELIX	C	10-11-1999
Filip KROVINOVIC (Cro)	C	29-8-1995
PIZZI	C	6-10-1989
Eduardo SALVIO (Arg)	C	13-7-1990
Andreas SAMARIS (Gre)	C	13-6-1989
Andrija ZIVKOVIC (Ser)	C	11-7-1996
Nicolas CASTILLO (Cil)	A	14-2-1993
Franco CERVI (Arg)	A	26-5-1994
Facundo FERREYRA (Arg)	A	14-3-1991
JONAS (Bra)	A	1-4-1984
RAFA SILVA	A	17-5-1993
Haris SEFEROVIC (Svi)	A	22-2-1992

Allenatore:
RUI VITORIA
(16-4-1970)

BOAVISTA

Fondazione: **1903**
Presidente: **Joao Loureiro**
Stadio: **do Bessa Seculo XXI** (27.590 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2001); **5 Coppe del Portogallo** (1975, 1976, 1979, 1992, 1997), **3 Supercoppe del Portogallo** (1979, 1992, 1997)

LA ROSA

BRACALI (Bra)	P	5-5-1981
HELTON LEITE (Bra)	P	2-11-1990
CARDOSO	D	21-10-2000
CARRACA	D	1-3-1993
EDU MACHADO	D	26-4-1990
NERIS (Bra)	D	17-6-1992
RAPHAEL SILVA (Bra)	D	20-4-1992
Stephane SPARANGA (Fra)	D	17-2-1995
TALOCHA	D	30-8-1989
DAVID SIMAO	C	15-5-1990
FABIO ESPINHO	C	18-8-1985
GABRIEL NUNES (Bra)	C	11-7-1994
IDRIS (Sen)	C	27-12-1984
MATHEUS INDIO (Bra)	C	28-2-1996
Nwankwo OBIORA (Nig)	C	12-7-1991
RAFAEL COSTA (Bra)	C	19-1-1991
ROCHINHA	C	3-5-1985
SAMU	C	21-4-1996
ANDRE' CLARO	A	31-3-1991
Federico FALCONE (Arg)	A	21-2-1990
MATEUS (Ang)	A	19-6-1984
RAFAEL LOPES	A	28-7-1991
VASCO PACIENCIA	A	23-3-2000

Allenatore:
JORGE SIMAO
(12-8-1976)

BRAGA

Fondazione: **1921**
Presidente: **Antonio Salvador**
Stadio: **Municipal** (30.286 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe del Portogallo** (1966, 2016); **1 Coppa di Lega** (2013); **1 Coppa Intertoto** (2008)

LA ROSA

MATHEUS (Bra)	P	29-3-1992
TIAGO SA'	P	11-1-1995
AILTON SILVA (Bra)	D	16-3-1995
BRUNO VIANA (Bra)	D	5-2-1995
DIOGO FIGUEIRAS	D	1-7-1991
MARCELO GOIANO (Bra)	D	13-10-1987
PABLO (Bra)	D	18-3-1992
RAUL SILVA (Bra)	D	4-11-1989
RICARDO FERREIRA	D	25-11-1992
Lazar ROSIC (Ser)	D	29-6-1993
SEQUEIRA	D	19-8-1990
CLAUDEMIR (Bra)	C	27-3-1988
EDUARDO TEIXEIRA (Bra)	C	7-6-1993
FRANSERGIO (Bra)	C	18-10-1990
JOAO NOVAIS	C	10-7-1993
PALHINHA	C	9-7-1995
DYEGO SOUSA (Bra)	A	14-9-1989
ESGAIO	A	16-5-1993
FABIO MARTINS	A	24-7-1993
PAULINHO	A	9-11-1992
RICARDO HORTA	A	15-9-1994
WILSON EDUARDO	A	8-7-1990
XADAS	A	2-12-1997

Allenatore:
ABEL FERREIRA
(22-12-1978)

CHAVES

Fondazione: **1949**
Presidente: **Francisco Carvalho**
Stadio: **Municipal** (9.000 spettatori)
Albo d'oro: –

LA ROSA

ANTONIO FILIPE	P	14-4-1985
RICARDO	P	6-7-1982
BRIGUES	D	24-7-1990
DJAVAN (Bra)	D	31-12-1987
HUGO BASTO	D	14-5-1993
LUIS MARTINS	D	10-6-1992
Nikola MARAS (Ser)	D	19-12-1995
MARCAO (Bra)	D	5-6-1996
NUNO COELHO	D	7-1-1986
PAULINHO	D	13-7-1991
BRESSAN (Bra)	C	3-11-1988
BRUNO GALLO (Bra)	C	7-5-1988
EUSTAQUIO	C	21-12-1996
FILIPE MELO	C	3-11-1989
Gevorg GHAZARYAN (Arm)	C	5-4-1988
JEFFERSON (Bra)	C	14-4-1993
JOAO TEIXEIRA	C	6-2-1994
AVTO Ebralidze (Geo)	A	3-10-1991
MIKA	A	27-6-1997
NILTINHO (Bra)	A	11-9-1993
PERDIGAO (Bra)	A	17-7-1991
PLATINY (Bra)	A	2-10-1990
WILLIAN (Bra)	A	12-7-1991

Allenatore:
DANIEL RAMOS
(25-12-1970)

FEIRENSE

Fondazione: **1918**
Presidente: **Kunle Soname**
Stadio: **Marcolino de Castro** (4.667 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

BRUNO BRIGIDO (Bra)	P	9-3-1991
CAIO SECCO (Bra)	P	22-12-1990
Antonio BRISENO (Mex)	D	5-2-1994
BRUNO NASCIMENTO (Bra)	D	30-5-1991
DIGA	D	3-3-1998
FLAVIO RAMOS (Bra)	D	12-5-1994
TIAGO GOMES	D	29-7-1986
TIAGO MESQUITA	D	23-11-1990
VITOR BRUNO	D	13-1-1990
ALPHONSE Kodjo (Civ)	C	28-5-1993
BABANCO (Cav)	C	27-7-1985
CRIS	C	17-1-1984
CRIVELLARO (Bra)	C	18-2-1989
Brian GOMEZ (Arg)	C	15-2-1994
MARCO SOARES	C	16-6-1984
TIAGO SILVA	C	2-6-1993
EDINHO	A	7-7-1982
EDSON FARIAS (Bra)	A	12-1-1992
JOAO SILVA	A	21-5-1990
JOSE' PEDRO	A	12-1-1997
JOSE' VALENCIA (Col)	A	18-12-1991
LUIS MACHADO	A	4-11-1992
STURGEON	A	4-2-1994

Allenatore:
NUNO MANTA
(25-7-1978)

MARITIMO

Fondazione: **1910**
Presidente: **Carlos Pereira**
Stadio: **do Maritimo** (10.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (1926)

LA ROSA

AMIR Abedzadeh (Irn)	P	26-6-1993
CHARLES (Bra)	P	4-2-1994
BEBETO (Bra)	D	1-1-1990
FABIO CHINA	D	7-7-1992
LUCAS AFRICO (Bra)	D	5-2-1995
MARCAO (Bra)	D	17-8-1995
RUBEN FERREIRA	D	17-2-1990
ZAINADINE (Moz)	D	24-6-1988
Jorge CORREA (Arg)	C	4-5-1993
DANNY	C	7-8-1983
FABRICIO (Bra)	C	13-6-1992
GAMBOA	C	31-8-1996
JEAN CLEBER (Bra)	C	29-4-1990
Josip VUKOVIC (Cro)	C	2-5-1992
ABDULLAH Al-Jawaey (Ars)	A	9-3-1996
Leandro BARRERA (Arg)	A	22-2-1991
EDGAR COSTA (Bra)	A	14-4-1987
EVERTON (Bra)	A	3-7-1993
IBSON (Bra)	A	8-10-1989
Nikos IOANNIDIS (Gre)	A	26-4-1994
Joel TAGUEU (Cam)	A	6-12-1993
RICARDO VALENTE	A	3-4-1991
RODRIGO PINHO	A	30-5-1991

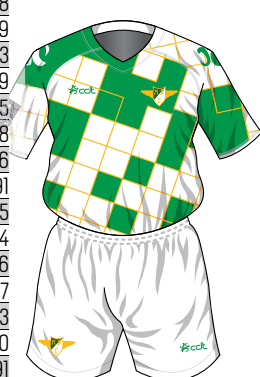
Allenatore:
CLAUDIO BRAGA
(23-11-1974)

MOREIRENSE

Fondazione: **1938**
Presidente: **Vitor Magalhaes**
Stadio: **Joaquim de Almeida Freitas** (6.100 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

JHONATAN (Bra)	P	8-5-1991
TRIGUEIRA	P	4-1-1988
Mohamed ABARHOUN (Mar)	D	3-5-1989
BRUNO SILVA (Bra)	D	14-9-1992
Anthony D'ALBERTO (Rdc)	D	13-10-1994
Rafik HALLICHE (Alg)	D	2-9-1986
IAGO (Bra)	D	22-5-1992
IVANILDO	D	26-3-1996
JOAO AURELIO	D	17-8-1988
RUBEN LIMA	D	3-8-1989
ALAN SCHONS (Bra)	C	24-5-1993
ARSENIO	C	30-8-1989
CHIQUINHO (Bra)	C	19-7-1995
FABIO PACHECO	C	26-5-1988
Mamadou LOUM (Sen)	C	30-12-1996
NETO (Bra)	C	2-9-1991
PEDRO NUNO	C	13-1-1995
BILEL Aouacheria (Fra)	A	2-4-1994
CALEB Salifu (Gha)	A	24-9-1996
HERIBERTO	A	19-2-1997
NENE' (Bra)	A	28-7-1983
Patricio RODRIGUEZ (Arg)	A	4-5-1990
Cesar TEIXEIRA (Uru)	A	27-2-1991

Allenatore:
IVO VIEIRA
(10-1-1976)

NACIONAL

Fondazione: **1910**
Presidente: **Rui Antonio Macedo Alves**
Stadio: **de Madeira** (5.142 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

DANIEL GUIMARAES	P	18-4-1987
LUCAS FRANCA (Bra)	D	19-1-1996
ARTHUR HENRIQUE (Bra)	D	17-6-1999
Wesly DECAS (Hon)	D	11-8-1999
DIOGO COELHO	D	14-9-1993
FELIPE LOPES (Bra)	D	7-8-1987
JULIO CESAR (Bra)	D	21-3-1995
KALINDI (Bra)	D	29-8-1993
MAURO CERQUEIRA	D	20-8-1992
NUNO CAMPOS	D	13-6-1993
Ibrahim ALHASSAN (Nig)	C	3-11-1996
DIEGO BARCELLOS (Bra)	C	5-4-1985
JOTA	C	7-3-1993
KAKA' (Bra)	C	20-5-1991
MARAKIS	C	11-11-1991
Aleksandar PALOCEVIC (Ser)	C	22-8-1993
VITOR GONCALVES (Bra)	C	29-3-1992
Giorgi ARABIDZE (Geo)	A	4-3-1998
BRAYAN RIASCOS (Col)	A	10-10-1994
CAMACHO	A	23-6-1994
Kenji GORRE' (Ola)	A	29-9-1994
Bryan ROCHEZ (Hon)	A	1-1-1995
WITI (Moz)	A	26-8-1996

Allenatore:
COSTINHA
(1-12-1974)

PORTIMONENSE

Fondazione: **1914**
Presidente: **Rodiney Sampaio**
Stadio: **Municipal de Portimao** (6.240 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

RICARDO FERREIRA	P	3-12-1989
Nedeljko **STOJISIC** (Ser)	P	25-9-1997
FELIPE MACEDO (Bra)	D	27-3-1994
Emmanuel **HACKMAN** (Gha)	D	14-5-1995
JADSON (Bra)	D	5-11-1991
LAZARONI (Bra)	D	18-11-1992
POSSIGNOLO (Bra)	D	11-5-1994
RUBEN FERNANDES	D	6-5-1986
DENER (Bra)	C	13-3-1992
EWERTON (Bra)	C	1-12-1992
IAGO CAMPOS (Bra)	C	1-3-2000
MARCEL (Bra)	C	16-10-1992
MATHEUS JESUS (Bra)	C	10-4-1997
PAULINHO (Bra)	C	10-7-1994
PEDRO SA'	C	1-12-1993
RAFAEL BARBOSA	C	29-3-1996
Theodoros **RYUKI** (Gia)	C	31-7-1995
TABATA (Bra)	C	30-3-1997
JACKSON MARTINEZ (Col)	A	3-10-1986
MANAFA' (Gub)	A	23-7-1994
Shoya **NAKAJIMA** (Gia)	A	23-8-1994
TAOFIQ Jibril (Nig)	A	23-4-1998
WELLINGTON (Bra)	A	21-11-1992

Allenatore:
FOLHA
(21-5-1971)

PORTO

Fondazione: **1893**
Presidente: **Jorge Pinto da Costa**
Stadio: **do Dragao** (50.399 spettatori)
Albo d'oro: **28 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 20 Supercoppe del Portogallo; 2 Coppe dei Campioni/Champions League** (1987, 2004), **2 Coppe Uefa** (2003, 2011), **1 Supercoppa Europea** (1987); **2 Coppe Intercontinentali** (1987, 2004)

LA ROSA

Iker **CASILLAS** (Spa)	P	20-5-1981
VANA' (Bra)	P	25-4-1991
ALEX TELLES (Bra)	D	15-12-1992
Riechedly **BAZOER** (Ola)	D	12-10-1996
CHIDOZIE Awaziem (Nig)	D	1-1-1997
DIOGO LEITE	D	23-1-1999
FELIPE (Bra)	D	16-5-1989
JORGE (Bra)	D	28-3-1996
MAXI PEREIRA (Uru)	D	8-6-1984
MILITAO (Bra)	D	18-1-1998
Yacine **BRAHIMI** (Alg)	C	8-2-1990
DANILO PEREIRA	C	9-9-1991
Héctor **HERRERA** (Mex)	C	19-4-1990
OLIVER Torres (Spa)	C	10-11-1994
OTAVIO (Bra)	C	9-2-1995
SERGIO OLIVEIRA	C	2-6-1992
Vincent **ABOUBAKAR** (Cam)	A	22-1-1992
ADRIAN LOPEZ (Spa)	A	8-1-1988
ANDRE' PEREIRA	A	5-5-1995
Jesus **CORONA** (Mex)	A	6-1-1993
HERNANI	A	20-8-1991
Moussa **MAREGA** (Mal)	A	14-4-1991
MARIUS Mouandilmadji (Cia)	A	22-1-1998

Allenatore:
SERGIO CONCEIÇÃO
(15-11-1974)

RIO AVE

Fondazione: **1939**
Presidente: **Antonio Campos**
Stadio: **do Rio Ave** (10.816 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

LEO (Bra)	P	20-3-1995
Giorgi **MAKARIDZE** (Geo)	P	31-3-1990
AFONSO FIGUEIREDO	D	6-1-1993
Toni **BOREVKOVIC** (Cro)	D	18-6-1997
Jonathan **BUATU** (Bel)	D	27-9-1993
FABIO COENTRAO	D	11-3-1988
JUNIO ROCHA (Bra)	D	27-2-1997
MATHEUS REIS (Bra)	D	18-2-1995
MIGUEL RODRIGUES	D	16-3-1993
NADJACK (Gub)	D	6-2-1994
NELSON MONTE	D	20-7-1995
DIEGO LOPES (Bra)	C	3-5-1994
Nikola **JAMBOR** (Cro)	C	25-9-1995
JOAO SCHMIDT (Bra)	C	19-5-1993
LEANDRINHO (Bra)	C	25-9-1993
TARANTINI	C	7-10-1983
BRUNO MOREIRA	A	6-9-1987
CARLOS VINICIUS (Bra)	A	25-3-1995
Damien **FURTADO** (Fra)	A	8-3-1997
GABRIELZINHO (Bra)	A	29-3-1996
GALENO (Bra)	A	22-10-1997
GELSON DALA (Ang)	A	13-7-1996
RICARDO SCHUTTE	A	21-5-1998

Allenatore:
MIGUEL CARDOSO
(28-5-1972)

SANTA CLARA

Fondazione: **1927**
Presidente: **Rui Melo Cordeiro**
Stadio: **Sao Miguel** (13.000 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

JOAO LOPES (Bra)	P	16-1-1996
MARCO ROCHA	P	12-1-1987
ACCIOLY (Bra)	D	30-3-1981
CESAR (Bra)	D	28-12-1992
FABIO CARDOSO	D	19-4-1994
JOAO LUCAS	D	15-1-1996
MAMADOU Candé (Gub)	D	29-8-1990
PATRICK VIEIRA (Bra)	D	22-1-1991
ANDERSON CARVALHO (Bra)	C	20-5-1990
BRUNO LAMAS (Bra)	C	13-4-1994
DIOGO SANTOS	C	13-11-1984
MINHOCA	C	29-4-1988
PACHECO	C	27-6-1984
Abdiel **ARROYO** (Pan)	A	13-12-1993
CLEMENTE	A	14-10-1983
FERNANDO ANDRADE (Bra)	A	8-1-1993
JOSE' MANUEL	A	23-10-1990
KAIO (Bra)	C	18-9-1995
OSAMA Jabar (Irq)	A	13-1-1992
Dennis **PINEDA** (Els)	A	10-8-1995
Alfredo **STEPHENS** (Pan)	A	25-12-1994
THIAGO SANTANA (Bra)	A	4-2-1993
UKRA	A	16-3-1988

Allenatore:
JOAO HENRIQUES
31-10-1972

SPORTING LISBONA

Fondazione: **1906**
Presidente: **Sousa Cintra**
Stadio: **José Alvalade** (50.080 spettatori)
Albo d'oro: **18 campionati; 20 Coppe del Portogallo; 8 Supercoppe del Portogallo; 1 Coppa delle Coppe** (1964)

LA ROSA

Romain SALIN (Fra)	P	29-7-1984
Emiliano VIVIANO (Ita)	P	1-12-1985
ANDRE' PINTO	D	5-10-1989
BRUNO GASPAR	D	21-4-1993
Sebastian COATES (Uru)	D	7-10-1990
JEFFERSON (Bra)	D	5-7-1988
Jeremy MATHIEU (Fra)	D	29-10-1983
Stefan RISTOVSKI (Mac)	D	12-2-1992
Rodrigo BATTAGLIA (Arg)	C	12-7-1991
BRUNO FERNANDES	C	8-9-1994
Nemanja GUDELJ (Ser)	C	16-11-1991
Josip MISIC (Cro)	C	28-6-1994
Radosav PETROVIC (Ser)	C	8-3-1989
Stefano STURARO (Ita)	C	9-3-1993
WENDEL (Bra)	C	28-8-1997
Marcos ACUNA (Arg)	A	28-10-1991
Luc CASTAIGNOS (Ola)	A	27-9-1992
Abdoulaye DIABY (Fra)	A	21-5-1991
Bas DOST (Ola)	A	31-5-1989
JOVANE CABRAL (Cav)	A	14-6-1998
Fredy MONTERO (Col)	A	26-7-1987
NANI	A	17-11-1986
RAPHINHA (Bra)	A	14-2-1996

Allenatore:
JOSE' PESEIRO
(4-4-1960)

TONDELA

Fondazione: **1933**
Presidente: **Gilberto Neves Coimbra**
Stadio: **Joao Cardoso** (3.000 spettatori)
Albo d'oro: -

LA ROSA

CLAUDIO RAMOS	P	16-11-1991
PEDRO SILVA	P	13-2-1997
DAVID BRUNO	D	14-2-1992
ICARO (Bra)	D	16-4-1989
JOAO REIS	D	24-6-1992
JOAOZINHO	D	2-7-1989
JORGE FERNANDES	D	2-4-1997
Fahd MOUFI (Fra)	D	5-5-1996
RICARDO COSTA	D	16-5-1981
BRUNO MONTEIRO	C	5-10-1984
Boubakary DIARRA (Fra)	C	30-8-1993
HELDER TAVARES	C	26-12-1989
JOAO MENDES	C	21-10-1994
Sergio PENA (Per)	C	28-9-1995
PITE'	C	22-8-1994
Abenego TEMBENG (Cam)	C	13-9-1991
Cristian ARANGO (Col)	A	9-3-1995
Juan DELGADO (Cil)	A	5-3-1993
MIGUEL CARDOSO	A	19-6-1994
Jhon MURILLO (Ven)	A	4-6-1995
Pablo SABBAG (Col)	A	11-6-1997
TOMANE'	A	23-10-1992
XAVIER	A	6-7-1992

Allenatore:
PEPA
(14-12-1980)

VITORIA GUIMARÃES

Fondazione: **1922**
Presidente: **Julio Mendes**
Stadio: **Dom Afonso Henriques** (29.865 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2013); **1 Supercoppa del Portogallo** (1988)

LA ROSA

DOUGLAS (Bra)	P	9-3-1983
MIGUEL SILVA	P	7-4-1995
DODO' (Bra)	D	17-11-1998
FLORENT Hanin (Fra)	D	4-2-1990
FREDERICO VENANCIO	D	4-2-1993
JOAO AFONSO	D	28-5-1990
Yordan OSORIO (Ven)	D	10-5-1994
PEDRO HENRIQUE (Bra)	D	18-12-1992
RAFA SOARES	D	9-5-1995
Falaye SACKO (Mal)	D	1-5-1995
ANDRE' ANDRE'	C	26-8-1989
Guillermo CELIS (Col)	C	8-5-1993
JOAO C. TEIXEIRA	C	18-1-1993
JOSEPH Amoah (Gha)	C	26-6-1994
PEDRO RODRIGUES	C	20-5-1997
TOZE'	C	14-1-1993
Alhassan WAKASO (Gha)	C	7-1-1992
ALEXANDRE GUEDES	A	11-2-1994
Tyler BOYD (Nze)	A	30-12-1994
DAVIDSON (Bra)	A	5-3-1991
Ola JOHN (Ola)	A	19-5-1992
Junior TALLO (Civ)	A	21-12-1992
WELTHON (Bra)	A	21-6-1992

Allenatore:
LUIS CASTRO
(3-9-1961)

VITORIA SETUBAL

Fondazione: **1910**
Presidente: **Vitor Hugo Valente**
Stadio: **do Bonfim** (15.497 spettatori)
Albo d'oro: **3 Coppe del Portogallo** (1965, 1967, 2005); **1 Coppa di Lega** (2008), **1 Supercoppa del Portogallo** (1988)

LA ROSA

CRISTIANO	P	29-11-1990
JOEL PEREIRA	P	28-6-1996
ARTUR JORGE	D	14-8-1994
CASCARDO (Bra)	D	24-3-1997
MANO	D	9-4-1987
NUNO PINTO	D	6-8-1986
NUNO REIS	D	31-1-1991
SEMEDO	D	11-1-1985
VASCO FERNANDES	D	21-11-1986
ANDRE' PEDROSA	C	12-4-1997
ANDRE' SOUSA	C	26-2-1998
EBER BESSA (Bra)	C	21-3-1992
NUNO VALENTE	C	22-11-1991
Tomas PODSTAWSKI	C	30-1-1995
RUBEN MICAEL	C	19-8-1986
ALEX FREITAS	A	27-8-1991
ALLEF (Bra)	A	4-11-1994
BERTO	A	2-3-1996
Jhonder CADIZ (Ven)	A	29-7-1995
COSTINHA	A	25-8-1992
Frederic MENDY (Fra)	A	18-9-1988
NUNO PINTO	A	6-8-1986
ZEQUINHA	A	7-1-1987

Allenatore:
LITO VIDIGAL
(11-7-1969)

di GIOVANNI DEL BIANCO

Undici ritratti di Campionesse il calcio in rosa lancia la sfida

Undici ritratti di grandi calciatrici mondiali, come la brasiliana Marta, la statunitense Mia Hamm, l'inglese Kelly Smith e l'italiana Carolina Morace, solo per citare alcuni dei nomi più celebri.

Ma anche una breve storia di questo movimento calcistico e delle riflessioni sul futuro e sulle potenzialità di questa rivoluzione sportiva. Rivoluzione che nel Nord Europa e nel Nord America ha già attecchito da anni (nel nostro continente si punta a superare la quota di due milioni di calciatrici tesserate, numero venti volte superiore a quello di quarant'anni fa). Quanto all'Italia, solo ultimamente si sta muovendo qualcosa, ma è innegabile che siamo ancora indietro, come del resto - numeri alla mano - lo è un po' tutta l'area mediterranea. Il libro - scritto dal direttore generale della Figc Michele Uva e dal ricercatore Moris Gasparri - si conclude con una serie di punti, che sarebbe giusto seguire al fine di crescere ulteriormente: cultura (educare allo sport e piantarla con lo stereotipo "è roba da maschi"), piramide (intesa come struttura organizzata dell'intero sistema), crescita (delle tesserate e dei tecnici specializzati), investimenti, club universali (e in effetti si sta andando verso questa direzione, con la fondazione di sezioni femminili da parte di club maschili), sostenibilità, equilibrio competitivo (non giova alla causa assistere a gare palese-

Roberto Andersen
MARY TERÁN DE WEISS
La tennista del popolo
Bradipolibri, 128 pagine, 14 euro

María Luisa Terán de Weiss è stata una grandissima tennista, la prima argentina capace di imporsi a livello internazionale. Il libro – scritto dal suo connazionale Roberto Andersen, giornalista esperto di sport e politica – racconta la biografia di questa campionessa. Le parti più interessanti, però, non riguardano le imprese con la racchetta, bensì quello che ha dovuto subire fuori dal campo. Nel 1955, a seguito del colpo di stato militare, fu ostracizzata a causa delle sue simpatie per Juan Domingo Perón (anzi, pare che questi le chiese pure la mano, dopo la morte di sua moglie Evita). Riparatasi in Spagna, fu snobbata dal governo anche quando tornò la democrazia e nel 1984 si suicidò. Il racconto è accompagnato da splendide foto d'epoca.

Raffaele Nappi
ROBERTO BAGGIO
Divin Codino
Giulio Perrone Editore, 158 pagine, 13 euro

Raffaele Nappi traccia una storia romanzata e non banale su Roberto Baggio, uno degli assi più celebrati delle nostre domeniche, così amato dai tifosi e così poco capito dagli allenatori. Una storia che l'autore fa curiosamente partire con Francia–Bulgaria del 1993, gara che estromette i francesi e qualifica i bulgari a Usa '94 (e proprio contro la Bulgaria, Baggio troverà, nella semifinale del Mondiale americano, una doppietta favolosa). Un percorso di ascese e cadute, tra Mondiali e campionati. E quei continui cambi di casacca – magari non perdonati ad altri campioni – che hanno contribuito a rendere il Codino un patrimonio nazionale, non appartenente a una certa città o a un singolo club, ma a tutti gli amanti di questo sport.

Remo Gandolfi
STORIE MALEDETTE
Urbone Publishing, 148 pagine, 12 euro

Un nodo alla gola accompagna la lettura di questo lavoro di Remo Gandolfi, che ci mostra il lato oscuro del calcio. Come il caso di Mirko Saric, che ha trovato il suo nemico nella depressione e si è tolto la vita giovanissimo. O Justin Fashanu, anche lui suicida, dopo il coming out sulla sua omosessualità. O Duncan Edwards – giovane promessa inglese – scomparso nell'incidente aereo che ha colpito il Manchester Utd nel 1958. Quanto all'Italia, ecco la storia di Erasmo Iacovone. Sua moglie aspettava una bimba e col Taranto puntava alla Serie A; un incidente stradale lo ha portato via a 26 anni. Dietro alla patina dorata del pallone, si consumano fatti terribilmente tristi di giocatori che si sono arresi ai loro demoni o che hanno subìto tragici sgambetti dal destino.

Michele Uva e Moris Gasparri
CAMPIONESSE
Storie vincenti del calcio femminile
Giunti, 202 pagine, 16 euro

mente sbilanciate: il Lione nel 2016-17 ha chiuso la stagione con 103 gol fatti e 6 subiti...), grandi eventi, spettacolarità (è in continuo aumento, confrontando la qualità dei match di oggi anche rispetto a quelli di dieci anni fa), millennials (intesi come pubblico da raggiungere).
La prefazione è di Walter Veltroni che individua due nodi da sciogliere: il primo riguarda i media, rei di non prestare l'adeguata attenzione al calcio femminile; il secondo la diffusione del movimento, che ha poche strutture e deve lottare con molti pregiudizi sessisti, che "sono duri a morire e richiedono battaglie culturali e civili condotte a viso aperto". La sfida è lanciata.

Mauro Bolzoni e Matteo Grazzini
T.H.
Storia del Tottenham Hotspur
Urbone Publishing, 150 pagine, 12 euro

Dalla fondazione ai giorni nostri, queste pagine – scritte da Mauro Bolzoni e Matteo Grazzini – trattano la lunga storia del Tottenham, non solo attraverso i risultati, ma anche tramite la magia dell'ormai ex stadio di casa di White Hart Lane, la rivalità con l'Arsenal, il legame con la comunità ebraica, la maglietta e lo stemma. E ovviamente attraverso i volti più famosi di questa società "cult", come Greaves, Ardiles, Lineker, Gascoigne, fino ad arrivare a Kane. E anche Maradona: già, il Pibe de Oro ha vestito la casacca lilywhite in occasione di un'amichevole. In coda, un intervento del presidente di Spurs Italia, il più grande fan club nella nostra Penisola dedicato ai londinesi. Prefazione firmata da Michele Plastino.

(a cura di) Laura Anni, Anna Belloni, Andrea Lazzari e Mario Pavan
IL SIGNOR GIULIO
SportEditore, 140 pagine, 12 euro

Un simbolo ancora oggi idolatrato dai tifosi del Vicenza. Tant'è che la sua maglia, la numero 3, è stata oggi ritirata. Giulio Savoini (1930-2015), a parte qualche stagione iniziale all'Alessandria, ha infatti speso tutta la carriera con la casacca biancorossa, divenendo il calciatore con più presenze della storia del club. E una volta appesi gli scarpini al chiodo si è pure seduto sulla panchina della squadra. Il libro è un omaggio a una gloriosa bandiera del pallone vicentino e ospita una lunga serie di testimonianze dedicate al signor Giulio, dai compagni ai dirigenti, dai tifosi ai giornalisti. Un doveroso tributo a uno dei primi terzini italiani di spinta e a un nobile esponente di un rimpianto calcio di provincia.

Sergio Ragone e Vito Lamorte
FUORI DALL'INFERNO
Pubbli Press Edizioni, 104 pagine, 8 euro

Anche se è ormai iniziata la nuova stagione, non è troppo tardi per segnalare questo libro dedicato al Potenza Calcio, che nello scorso campionato si è aggiudicato il girone H della Serie D, prevalendo sulla Cavese. Il ritorno dei potentini tra i professionisti era atteso da otto anni: un periodo nel quale il club ha vissuto tremende vicissitudini, tra declassamenti all'ultimo posto, fallimenti e rifondazioni. I rossoblù erano finiti persino in Eccellenza: ecco perché l'annata 2017-18, ben raccontata dai giornalisti Sergio Ragone e Vito Lamorte, rappresenta un motivo di riscatto per un'intera città e per tutti quei tifosi che neppure all'inferno – così è definito nel volume il campionato di Serie D – hanno fatto mancare il loro calore.

GUERIN SPORTIVO

PAGINE GIALLE

- SERIE A
- SERIE B
- SERIE C
- SERIE D
- LND
- CAMPIONATI ESTERI
- COPA LIBERTADORES
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- NATIONS LEAGUE
- RISULTATI E CLASSIFICHE DI SETTEMBRE

Saul (23 anni) festeggiato da Dani Carvajal (26) e Dani Ceballos (22) dopo il gol alla Croazia. Il clamoroso 6-0 ai vice campioni del mondo dopo il 2-1 in Inghilterra: la Spagna di Luis Enrique domina in Nations League

SERIE A 3ª GIORNATA

ATALANTA 0 - CAGLIARI 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 5,5 - Mancini 5,5 Djimsiti 5,5 (1' st Gomez 5,5) Masiello 6 - Hateboer 5 De Roon 6,5 Freuler 5,5 Adnan 5,5 (18' st Gosens 6) - Pasalic 5 (27' st Barrow 5,5) - Rigoni 5,5 Zapata 5,5.
In panchina: Rossi, Gollini, Tumminello, Pessina, Castagne, Reca, Valzania, Bettella.
Allenatore: Gasperini 5.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 6,5 - Srna 6,5 Romagna 6,5 Klavan 6,5 Padoin 6,5 - Castro 6 (29' st Faragò 6) Bradaric 6,5 Barella 7 - Ionita 6,5 (22' st Dessena 6) - Pavoletti 5,5 Sau 5,5 (33' st Farias 6).
In panchina: Rafael, Daga, Aresti, Andreolli, Pisacane, Lykogiannis, Pajac, Cigarini, Cerri.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Rete: 45' pt Barella.
Ammoniti: Djimsiti, De Roon (A); Ionita, Dessena (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.709 (221.779,61 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

BOLOGNA 0 - INTER 3

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 5,5 - De Maio 5,5 (27' st Orsolini 5,5) Danilo 5,5 Helander 5,5 - Mattiello 5,5 Poli 6,5 (30' st Okwonkwo 5,5) Pulgar 5,5 Dzemaili 5,5 Dijks 5,5 - Santander 6 Falcinelli 5 (34' st Destro ng).
In panchina: Santurro, Pirana, Gonzalez, Mbaye, Nagy, Calabresi, Svanberg, Valencia, Krejci.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6 (41' st Vrsaljko ng) De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Asamoah 5,5 - Brozovic 6 Gagliardini 6 - Politano 6,5 Nainggolan 7 (32' st Vecino 6,5) Perisic 6,5 - Keita 5,5 (34' st Candreva 6,5).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Borja Valero, Miranda, Dalbert, Martinez, Joao Mario.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 22' st Nainggolan, 37' Candreva, 40' Perisic.
Ammoniti: Dzemaili (B); Gagliardini (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.082 (659.905 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Da sopra in senso orario: Barella (Cagliari) trova il varco giusto; Quagliarella di tacco firma il terzo gol della Samp; la Juve fa il pieno a Parma con Matuidi; Benassi esalta la Fiorentina; Terracciano (Empoli) frena Stepinski (Chievo)

Sopra: Nainggolan apre il tris dell'Inter a Bologna. A fianco: Luis Alberto regala la prima vittoria alla Lazio

CHIEVO 0 - EMPOLI 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 7 - Tomovic 5,5 Rossettini 6,5 Bani 6,5 Barba 5,5 - Rigoni 6,5 (27' st Depaoli 6) Radovanovic 5,5 Obi 5,5 (40' st Kiyine ng) - Birsa 5,5 - Stepinski 5 (19' st Giaccherini 5,5) Djordjevic 5,5.
In panchina: Seculin, Semper, Tanasijevic, Jaroszynski, Burruchaga, Leris, Pucciarelli, Meggiorini, Pellissier.
Allenatore: D'Anna 5,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Terracciano 6 - Di Lorenzo 6 Silvestre 6,5 Maietta 6,5 Antonelli ng (14' pt Pasqual 6,5) - Acquah 6,5 (43' st Bennacer ng) Capezzi 6,5 Krunic 6,5 - Zajc 6,5 - La Gumina 5 (33' st Mraz ng) Caputo 6,5.
In panchina: Provedel, Fulignati, Brighi, Mchedlidze, Traorè, Veseli, Rasmussen, Ucan, Marcjanik.
Allenatore: Andreazzoli 6.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Ammoniti: Rigoni (C); Di Lorenzo (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 5.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

FIORENTINA 1 - UDINESE 0

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 6 (2' st Dragowski 6) - Milenkovic 6 Pezzella 6 Vitor Hugo 6,5 Biraghi 6,5 - Benassi 7,5 Edimilson 6,5 Gerson 6 (37' st Dabo ng) - Chiesa 7 Simeone 6 Eysseric 6,5 (19' st Pjaca 6).
In panchina: Ghidotti, Laurini, Diks, Mirallas, Norgaard, Thereau, Hancko, Ceccherini, Vlahovic.
Allenatore: Pioli 6,5.

UDINESE: 4-2-3-1 Scuffet 6 - Larsen 6 Troost-Ekong 6 Nuytinck 6 (44' st Vizeu ng) Samir 6 - Behrami 6 (35' st D'Alessandro ng) Fofana 6 - Pussetto 5,5 (17' st Teodorczyk 5,5) De Paul 6 Machis 6 - Lasagna 5.
In panchina: Musso, Nicolas, Opoku, Pezzella, Ter Avest, Wague, Pontisso.
Allenatore: Velazquez 6.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Rete: 38' st Benassi.
Ammoniti: Pezzella, Biraghi, Gerson (F); Fofana (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.009 (466.720 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

LAZIO 1 - FROSINONE 0

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 6 - Wallace 5,5 Acerbi 7 Radu 6,5 - Marusic 5,5 Parolo 6 Lucas Leiva 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 (39' st Murgia ng) Lulic 7 - Luis Alberto 6,5 (45' st Badelj ng) - Immobile 5,5 (40' st Caicedo ng).
In panchina: Proto, Guerrieri, Bastos, Durmisi, Basta, Patric, Caceres, Cataldi, Correa.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

FROSINONE: 3-5-2 Sportiello 6,5 - Brighenti 5,5 Salamon 6 Capuano 4,5 - Zampano 5,5 (26' st Ghiglione 5,5) Chibsah 5,5 Maiello 5,5 Cassata 6,5 (37' st Soddimo ng) Molinaro 6,5 - Ciano 5,5 Perica 5,5 (26' st Ardaiz 5,5).
In panchina: Bardi, Goldaniga, Krajnc, Ariaudo, Besea, Beghetto, Crisetig, Matarese, Pinamonti.
Allenatore: Longo 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Rete: 4' st Luis Alberto.
Ammoniti: Parolo (L); Brighenti, Ghiglione (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SAMPDORIA 3
NAPOLI 0

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Audero 6 - Bereszynski 7 Tonelli 7 Andersen 6,5 Murru 7 (13' st Sala 6) - Barreto 7 Ekdal 6,5 (39' st Vieira ng) Linetty 6,5 - Saponara 6,5 (37' pt Ramirez 5,5) - Defrel 7,5 Quagliarella 8.
In panchina: Rafael, Belec, Tavares, Ferrari, Caprari, Jankto, Colley, Kownacki, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 7,5.

NAPOLI: 4-3-3 Ospina 5 - Hysaj 5 Albiol 5,5 Koulibaly 5 Mario Rui 5 - Allan 6,5 Diawara 5,5 (26' st Rog 5,5) Zielinski 5,5 - Verdi 5 (1' st Ounas 6) Milik 5,5 Insigne 4,5 (1' st Mertens 5,5).
In panchina: Karnezis, D'Andrea, Chiriches, Maksimovic, Callejon, Ruiz, Hamsik, Malcuit, Luperto.
Allenatore: Ancelotti 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 11' e 32' pt Defrel; 30' st Quagliarella.
Ammoniti: Vieira, Ramirez (S); Mario Rui, Allan, Diawara, Rog (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.835 (264.393 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SASSUOLO 5
GENOA 3

SASSUOLO: 3-4-2-1 Consigli 5,5 - Lemos 5,5 (43' st Dell'Orco ng) Magnani 5,5 Ferrari 6,5 - Lirola 7 Locatelli 6 Duncan 6,5 Rogerio 6,5 - Berardi 6,5 (11' st Bourabia 6) Boateng 8 - Babacar 7,5 (32' st Boga ng).
In panchina: Pegolo, Sernicola, Djuricic, Odgaard, Di Francesco, Sensi, Adjapong, Brignola, Matri.
Allenatore: De Zerbi 7,5.

GENOA: 3-4-1-2 Marchetti 4,5 - Biraschi 4,5 Spolli 4,5 (17' st Bessa 5,5) Zukanovic 5 - Lazovic 5 (1' st Favilli 5,5) Romulo 5,5 Hiljemark 5,5 Criscito 5,5 - Pandev 7 - Kouamé 5,5 (22' st Dalmonte 6) Piatek 7.
In panchina: Radu, Gunter, Lopez, Lapadula, Rolon, Lakicevic, Medeiros, Pereira, Mazzitelli.
Allenatore: Ballardini 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 27' pt Piatek (G), 34' Boateng (S), 38' Lirola (S), 41' Babacar (S), 47' Spolli (G) aut.; 17' st Ferrari (S), 25' Pandev (G), 38' Piatek (G).
Ammoniti: Magnani, Duncan, Rogerio (S); Bessa, Criscito, Piatek (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.740 (95.911 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

TORINO 1
SPAL 0

TORINO: 3-4-1-2 Sirigu 7 - Izzo 6,5 Nkoulou 7 Moretti 6,5 - De Silvestri 6,5 Meité 6,5 Rincon 6 Aina 5,5 (41' st Berenguer ng) - Soriano 6,5 (19' st Baselli 6,5) - Iago Falque 6,5 (27' st Zaza 6) Belotti 6,5.
In panchina: Ichazo, Rosati, Djidji, Bremer, Edera, Lukic, Parigini, Ferigra, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

SPAL: 3-5-2 Gomis 7 - Felipe 5,5 (1' st Djourou 5,5) Vicari 6 Cionek 6,5 (33' st Paloschi 5,5) - Lazzari 6,5 Kurtic 6 Schiattarella 5,5 (5' st Valdifiori 6) Missiroli 5,5 Fares 5,5 - Petagna 6 Antenucci 5,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Dickmann, Costa, Simic, Valoti, Viviani, Everton Luiz, Moncini.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Rete: 7' st Nkoulou.
Ammoniti: Moretti (T); Cionek, Schiattarella (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.785 (309.564 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

C'è anche Babacar nella cinquina del Sassuolo. Sotto: Nkoulou (Torino) decide la sfida con la Spal. Il milanista Cutrone al 95' affonda la Roma

MILAN 2
ROMA 1

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 6 - Calabria 6 Musacchio 6,5 Romagnoli 6,5 Rodriguez 7 (31' st Laxalt ng) - Kessie 6,5 Biglia 6,5 Bonaventura 6,5 (39' st Cutrone 7) - Suso 6 Higuain 7 Calhanoglu 7 (36' st Samu Castillejo ng).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Bakayoko, Abate, Caldara, Mauri, Bertolacci, Borini.
Allenatore: Gattuso 7.

ROMA: 3-4-1-2 Olsen 6,5 - Fazio 5,5 Manolas 6 Marcano 5,5 (1' st El Shaarawy 6,5) - Karsdorp 5,5 (33' st Santon 5,5) De Rossi 5,5 Nzonzi 5,5 Kolarov 5,5 - Pastore 5 (23' st Cristante 5,5) - Schick 5,5 Dzeko 5,5.
In panchina: Fuzato, Greco, Kluivert, Pellegrini Lo., Juan Jesus, Zaniolo, Coric, Under, Pellegrini Lu.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 40' pt Kessie (M); 14' st Fazio (R), 50' Cutrone (M).
Ammoniti: De Rossi, Cristante (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.789 (2.065.092,58 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

PARMA 1
JUVENTUS 2

PARMA: 4-3-3 Sepe 6,5 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 6 Gagliolo 6,5 Gobbi 6,5 - Rigoni 5,5 (16' st Deiola 5,5) Stulac 6,5 Barillà 6 - Gervinho 7 (16' st Da Cruz 5,5) Inglese 6,5 Di Gaudio 6,5 (35' st Ceravolo ng).
In panchina: Frattali, Dimarco, Gazzola, Sierralta, Sprocati, Bagheria.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 5,5 - Cuadrado 6,5 Bonucci 6 Chiellini 6 Alex Sandro 6,5 - Khedira 6 (35' st Dybala ng) Pjanic 5,5 (28' st Emre Can 6) Matuidi 7 - Bernardeschi 5,5 (10' st Douglas Costa 6,5) Mandzukic 7 Ronaldo 6,5.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Benatia, De Sciglio, Cancelo, Bentancur, Rugani, Barzagli, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 2' pt Mandzukic (J), 33' Gervinho (P); 13' st Matuidi (J).
Ammoniti: Rigoni (P); Cuadrado, Pjanic, Bernardeschi (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.814 (45.2924,54 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	9
SASSUOLO	7
FIORENTINA	6
SPAL	6
NAPOLI	6
ATALANTA	4
INTER	4
EMPOLI	4
ROMA	4
TORINO	4
UDINESE	4
CAGLIARI	4
SAMPDORIA	3
MILAN	3
GENOA	3
LAZIO	3
PARMA	1
BOLOGNA	1
FROSINONE	1
CHIEVO	1

MARCATORI

3 reti: Benassi (Fiorentina); Piatek (Genoa)
2 reti: Gomez, Rigoni (Atalanta); Pavoletti (Cagliari); Perisic (Inter); Mandzukic (Juventus); Zielinski (Napoli); Defrel (Sampdoria); Berardi (1 rig.), Boateng (Sassuolo, 1 rig.); De Paul (Udinese, 1 rig.)

SERIE A 4ª GIORNATA

CAGLIARI 1
MILAN 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 7 - Srna 6 Romagna 6,5 Klavan 6 Padoin 5,5 - Castro 6 (39' st Dessena ng) Bradaric 6 Barella 7 - Joao Pedro 6,5 (19' st Sau 5) - Pavoletti 6,5 Farias 5 (7' st Ionita 5,5).
In panchina: Daga, Aresti, Andreolli, Pisacane, Lykogiannis, Pajac, Faragò, Cigarini, Cerri.
Allenatore: Maran 6,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 5,5 - Calabria 6,5 Romagnoli 5,5 Musacchio 5,5 Rodriguez 6,5 (39' st Laxalt ng) - Kessie 6,5 Biglia 6 Bonaventura 5 (21' st Bakayoko 6) - Suso 6,5 Higuain 6,5 Calhanoglu 5,5 (28' st Samu Castillejo 6).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Abate, Caldara, Mauri, Bertolacci, Zapata, Borini, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 4' pt Joao Pedro (C); 10' st Higuain (M).
Ammoniti: Srna (C); Kessie (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.131 (257.013 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

EMPOLI 0
LAZIO 1

EMPOLI: 4-3-2-1
Terracciano 6 - Di Lorenzo 6 Silvestre 6 Rasmussen 5,5 Veseli 6 - Acquah 5,5 (31' st Traorè 6) Capezzi 6 Bennacer 6 (36' st Mraz ng) - Zajc 5 (15' st La Gumina 5,5) Krunic 6 - Caputo 6,5.
In panchina: Provedel, Fulignati, Brighi, Lollo, Jakupovic, Untersee, Antonelli, Ucan, Maietta, Marcjanik.
Allenatore: Andreazzoli 6.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 7 - Wallace 5,5 Acerbi 5,5 Radu 6,5 (9' st Caceres 6) - Marusic 5,5 Parolo 6,5 Lucas Leiva 6,5 Milinkovic-Savic 5,5 (22' st Correa 6) Lulic 6,5 - Luis Alberto 5,5 (30' st Durmisi ng) - Immobile 5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Bastos, Basta, Patric, Cataldi, Murgia, Badelj, Caicedo.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Rete: 2' st Parolo.
Ammoniti: Silvestre, Bennacer (E); Marusic, Parolo, Durmisi (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.810 (144.491,86 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

FROSINONE 0
SAMPDORIA 5

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 5,5 - Brighenti 4,5 Salamon 5,5 Krajnc 5 - Zampano 5,5 Chibsah 5,5 Maiello 5,5 (17' st Hallfredsson 5) Soddimo 5,5 Molinaro 5,5 - Ciano 5 (23' st Campbell ng) Perica 5 (30' st Ciofani ng).
In panchina: Bardi, Ghiglione, Goldaniga, Ariaudo, Capuano, Beghetto, Crisetig, Cassata, Pinamonti.
Allenatore: Longo 5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6,5 Andersen 6,5 Colley 6,5 Murru 6,5 - Barreto 7 Ekdal 6,5 (26' st Vieira ng) Linetty 7 - Caprari 7,5 (14' st Ramirez 6,5) - Defrel 7,5 Quagliarella 7,5 (20' st Kownacki 6,5).
In panchina: Rafael, Tavares, Tonelli, Ferrari, Leverbe, Saponara, Jankto, Sala, Rolando, Belec.
Allenatore: Giampaolo 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 10' pt Quagliarella; 2' st Caprari, 9' Defrel, 38' Kownacki rig., 41' Defrel.
Ammoniti: Brighenti, Maiello, Soddimo (F); Defrel (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.502 (777.956,68 euro).
Note: recupero 0' pt, 1' st.

GENOA 1
BOLOGNA 0

GENOA: 3-4-1-2
Marchetti 6 - Biraschi 6,5 Spolli 6,5 Gunter 6 - Romulo 5,5 Mazzitelli 5,5 (35' st Pereira ng) Hiljemark 5,5 (13' st Lazovic 5,5) Criscito 6,5 - Bessa 6,5 - Piatek 7 Pandev 6,5 (16' st Kouamé 6,5).
In panchina: Radu, Vodisek, Zukanovic, Dalmonte, Lapadula, Rolon, Lakicevic, Medeiros, Omeonga.
Allenatore: Ballardini 6,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 5,5 - Gonzalez 5 (26' st Orsolini 5,5) Danilo 5,5 De Maio 5,5 - Mattiello 5,5 Poli 5,5 (23' st Svanberg 5) Pulgar 4,5 Dzemaili 5,5 Dijks 5,5 - Destro 5 (34' st Santander ng) Okwonkwo 6.
In panchina: Da Costa, Santurro, Mbaye, Falcinelli, Nagy, Calabresi, Valencia, Krejci, Corbo.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Rete: 24' st Piatek.
Ammoniti: Marchetti, Bessa (G); Skorupski, Gonzalez, Dzemaili, Dijks, Destro (B).
Espulsi: 52' st Pulgar (B) per fallo di reazione.
Spettatori: 20.032 (231.100 euro).
Note: recupero 1' pt, 8' st.

INTER 0
PARMA 1

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 (26' st Asamoah 6) De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Dalbert 5,5 - Gagliardini 5,5 Brozovic 4,5 - Candreva 5,5 (14' st Politano 5) Nainggolan 6,5 Perisic 5,5 - Keita 5 (1' st Icardi 5).
In panchina: Padelli, Ranocchia, Borja Valero, Miranda, Vecino, Joao Mario.
Allenatore: Spalletti 5.

PARMA: 4-2-4
Sepe 6 - Iacoponi 5,5 (32' st Sierralta 6) Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6,5 Gobbi 6 (1' st Dimarco 7) - Rigoni 6 Stulac 6,5 - Barillà 6 Gervinho 5,5 Inglese 6,5 Di Gaudio 6 (18' st Deiola 6).
In panchina: Frattali, Ciciretti, Gazzola, Siligardi, Sprocati, Bagheria, Bastoni, Ceravolo, Da Cruz.
Allenatore: D'Aversa 7.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5.
Rete: 34' st Dimarco.
Ammoniti: D'Ambrosio, Brozovic (I); Dimarco, Stulac (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 59.648 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

A sinistra, dall'alto, i gol di Caprari (Samp), Parolo (Lazio) e Higuain (Milan). Sopra: segna Piatek (Genoa); il primo acuto di CR7. A fianco: Insigne (Napoli); Stepinski (Chievo). Sotto: Dimarco (Parma); la prima rete di Petagna (Spal)

JUVENTUS 2
SASSUOLO 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cancelo 7 Bonucci 6,5 Benatia 6,5 Alex Sandro 6 (36' st Cuadrado ng) - Khedira 6 Emre Can 6,5 (26' st Bentancur 6) Matuidi 6,5 - Dybala 6,5 - Mandzukic 5,5 (17' st Douglas Costa 4) Ronaldo 7,5.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Chiellini, Rugani, De Sciglio, Pjanic, Bernardeschi, Kean.
Allenatore: Allegri 7.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Lirola 5,5 Marlon 5,5 Ferrari 5 Rogerio 5,5 (27' st Dell'Orco 6,5) - Bourabia 6 Locatelli 6 (38' st Babacar 6,5) Duncan 6 - Berardi 5,5 Boateng 6 Djuricic 5,5 (16' st Di Francesco 6).
In panchina: Pegolo, Lemos, Magnani, Adjapong, Magnanelli, Sensi, Boga, Brignola, Matri.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 5' e 20' st Ronaldo (J), 46' Babacar (S).
Ammoniti: Cancelo, Alex Sandro, Douglas Costa (J); Bourabia, Berardi, Djuricic (S).
Espulsi: 47' st Douglas Costa (S) per comportamento non regolamentare.
Spettatori: 40.563 (2.551.584 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

NAPOLI 1
FIORENTINA 0

NAPOLI: 4-4-2
Karnezis 6 - Hysaj 6 Maksimovic 6 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6,5 - Callejon 6,5 (25' st Ounas 5,5) Allan 6,5 Hamsik 6 Zielinski 6,5 - Insigne 7 (37' st Rog ng) Mertens 5,5 (12' st Milik 6,5).
In panchina: D'Andrea, Ospina, Albiol, Ruiz, Diawara, Malcuit, Verdi, Luperto.
Allenatore: Ancelotti 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 6 - Milenkovic 6 Pezzella 6 Vitor Hugo 5,5 Biraghi 6 - Benassi 6 (35' st Pjaca ng) Veretout 6 (20' st Edimilson 5,5) Gerson 5,5 (15' st Dabo 5,5) - Chiesa 5,5 Simeone 5 Eysseric 6,5.
In panchina: Ghidotti, Laurini, Diks, Mirallas, Norgaard, Thereau, Hancko, Sottil, Ceccherini.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 34' st Insigne.
Ammoniti: Zielinski (N); Benassi, Dabo, Chiesa, Eysseric (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.131 (512.222,50 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

ROMA 2
CHIEVO 2

ROMA: 4-3-3
Olsen 6,5 - Florenzi 6,5 (24' st Karsdorp 5) Manolas 5,5 Juan Jesus 5 Kolarov 5 - Pellegrini Lo. 5,5 (24' st De Rossi 5,5) Nzonzi 5,5 Cristante 6,5 - Under 5,5 (36' st Kluivert ng) Dzeko 5,5 El Shaarawy 6,5.
In panchina: Fuzato, Mirante, Fazio, Pellegrini Lu., Santon, Perotti, Marcano, Schick, Zaniolo.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

CHIEVO: 4-3-2-1
Sorrentino 7 - Tomovic 5,5 Rossettini 5,5 Bani 6 Barba 6 - Rigoni 6 (42' st Depaoli ng) Radovanovic 6,5 Obi 5,5 (1' st Hetemaj 6) - Birsa 6,5 (35' st Leris 6,5) Giaccherini 6,5 - Stepinski 7.
In panchina: Seculin, Semper, Tanasijevic, Jaroszynski, Grubac, Kiyine, Pucciarelli, Meggiorini, Pellissier.
Allenatore: D'Anna 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6,5.
Reti: 10' pt El Shaarawy (R), 30' Cristante (R); 7' st Birsa (C), 38' Stepinski (C).
Ammoniti: De Rossi (R); Rossettini (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 62.551 (1.269.698 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

SPAL 2
ATALANTA 0

SPAL: 3-5-2
Gomis 6 - Cionek 6 Vicari 6,5 (33' st Djourou ng) Felipe 7 - Lazzari 6,5 (40' st Simic ng) Kurtic 6,5 Schiattarella 7 Missiroli 6,5 (27' st Everton Luiz 6) Fares 6,5 - Petagna 7,5 Antenucci 6.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Dickmann, Floccari, Costa, Valdifiori, Valoti, Paloschi, Moncini.
Allenatore: Semplici 7.

ATALANTA: 3-4-3
Gollini 6 - Toloi 5,5 Palomino 5,5 Masiello 5,5 - Castagne 5,5 De Roon 5 (30' st Pasalic 5,5) Freuler 5,5 Gosens 5,5 - Rigoni 5 (38' pt Ilicic 5,5) Zapata 5,5 Gomez 6 (33' st Barrow 5,5).
In panchina: Rossi, Berisha, Djimsiti, Pessina, Hateboer, Reca, Valzania, Adnan, Mancini.
Allenatore: Gasperini 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 5' e 11' st Petagna.
Ammoniti: Felipe, Everton Luiz, Petagna (S); De Roon, Freuler, Gosens, Rigoni, Ilicic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.153 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

UDINESE 1
TORINO 1

UDINESE: 4-1-4-1
Scuffet 5,5 - Larsen 5,5 Troost-Ekong 6,5 Nuytinck 6 Samir 6,5 - Behrami 5,5 - Pussetto 6,5 (12' st Teodorczyk 5,5) Fofana 6,5 Mandragora 5,5 (24' st Machis 5,5) De Paul 6,5 - Lasagna 5,5 (40' st Barak ng).
In panchina: Nicolas, Musso, Opoku, Pezzella, Balic, D'Alessandro, Ter Avest, Wague, Vizeu.
Allenatore: Velazquez 6.

TORINO: 3-4-2-1
Sirigu 6 - Izzo 6,5 N'Koulou 6,5 Moretti 6 - De Silvestri 6 (31' st Aina 6) Baselli 5,5 Meité 7 Berenguer 6,5 (43' st Parigini ng) - Iago Falque 6 (18' pt Zaza 5,5) Soriano 6 - Belotti 5.
In panchina: Ichazo, Rosati, Djidji, Bremer, Rincon, Edera, Lukic, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5.
Reti: 28' pt De Paul (U); 4' st Meité (T).
Ammoniti: Fofana, Machis (U); Zaza, Soriano (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.813 (187.850 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Sopra: Meité (Torino) riagguanta l'Udinese. Sotto: il gol del doriano Caprari contro la Fiorentina nel recupero della 1ª giornata (la gara era stata rinviata per il tragico crollo del ponte di Genova)

RECUPERO 1ª GIORNATA

SAMPDORIA 1
FIORENTINA 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Sala 5,5 Tonelli 5,5 Andersen 5,5 Murru 5,5 - Barreto 6 Ekdal 5,5 Linetty 6 (9' st Praet 6) - Caprari 7 (23' st Ramirez 6) - Defrel 6 Quagliarella 6 (36' st Kownacki ng).
In panchina: Belec, Rafael, Vieira, Bereszynski, Stijepovic, Ferrari, Colley, Rolando, Jankto.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 6,5 - Milenkovic 6 Pezzella 6 Vitor Hugo 6 Biraghi 6,5 - Edimilson 5,5 Veretout 6 Gerson 5,5 (24' st Benassi 5,5) - Chiesa 6,5 (36' st Sottil ng) Simeone 6,5 Pjaca 6,5 (16' st Mirallas 5,5).
In panchina: Lafont, Dabo, Diks, Hancko, Norgaard, Ceccherini, Laurini, Thereau.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 14' pt Simeone (F); 16' st Caprari (S).
Ammoniti: Sala, Tonelli, Linetty (S); Veretout, Benassi (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.334 (203.284 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	12
SPAL	9
NAPOLI	9
SAMPDORIA	7
FIORENTINA	7
SASSUOLO	7
GENOA	6
LAZIO	6
ROMA	5
TORINO	5
UDINESE	5
CAGLIARI	5
ATALANTA	4
INTER	4
MILAN	4
EMPOLI	4
PARMA	4
BOLOGNA	1
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

MARCATORI

4 reti: Piatek (Genoa); Defrel (Sampdoria)
3 reti: Benassi (Fiorentina); De Paul (Udinese, 1 rig.)
2 reti: Gomez, Rigoni (Atalanta); Pavoletti (Cagliari); Simeone (Fiorentina); Perisic (Inter); Mandzukic, Ronaldo (Juventus); Insigne, Zielinski (Napoli); Caprari, Quagliarella (Sampdoria); Babacar, Berardi (1 rig.), Boateng (Sassuolo, 1 rig.); Petagna (Spal); Meité (Torino)

SERIE A 5ª GIORNATA

BOLOGNA 2 - ROMA 0

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 7 - Calabresi 6,5 Danilo 6,5 De Maio 6,5 - Mattiello 7,5 Dzemaili 6,5 Nagy 6 Svanberg 6,5 (16' st Mbaye 6,5) Krejci 6,5 - Santander 7,5 (37' st Destro ng) Falcinelli 6,5 (23' st Okwonkwo 6,5).
In panchina: Da Costa, Dijks, Gonzalez, Orsolini, Paz, Santurro, Valencia, Corbo.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

ROMA: 4-3-3 Olsen 5,5 - Florenzi 5,5 Manolas 4,5 Fazio 5,5 (19' st Kolarov 5,5) Marcano 4,5 - Cristante 5 (9' st Pastore 5) De Rossi 5,5 Pellegrini Lo. 5 - Kluivert 5 (14' st Under 5,5) Dzeko 4,5 Perotti 5,5.
In panchina: Fuzato, Mirante, Juan Jesus, NZonzi, Pellegrini Lu., Santon, Schick, El Shaarawy, Zaniolo.
Allenatore: Di Francesco 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 36' pt Mattiello; 14' st Santander.
Ammoniti: De Maio, Mbaye (B); Fazio, Cristante, De Rossi, Pellegrini Lo. (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.067 (542.716 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

CHIEVO 0 - UDINESE 2

CHIEVO: 4-3-2-1 Sorrentino 6 - Cacciatore 5,5 Tomovic 5,5 Bani 5,5 (23' st Rossettini 5,5) Barba 5,5 - Rigoni 5,5 Radovanovic 5,5 Obi 5 (34' st Pellissier ng) - Birsa 5,5 (29' st Leris 5,5) Giaccherini 5,5 - Stepinski 6,5.
In panchina: Seculin, Semper, Depaoli, Hetemaj, Jaroszynski, Kiyine, Pucciarelli, Meggiorini, Burruchaga.
Allenatore: D'Anna 5,5.

UDINESE: 4-1-4-1 Scuffet 7 - Larsen 5,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 6 Samir 6,5 - Behrami 5,5 - Pussetto 5,5 (17' st Machis 5,5) Fofana 6 Mandragora 5,5 (45' st Barak ng) De Paul 7,5 - Teodorczyk 5 (22' st Lasagna 7).
In panchina: Nicolas, Musso, Opoku, Pezzella, Balic, D'Alessandro, Ter Avest, Wague, Vizeu.
Allenatore: Velazquez 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 31' st De Paul, 45' Lasagna.
Ammoniti: Giaccherini (C); Behrami (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

FIORENTINA 3 - SPAL 0

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 6 - Milenkovic 7 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 6 Biraghi 5,5 (1' st Hancko 6,5) - Benassi 6,5 Veretout 7 Gerson 6,5 - Chiesa 7,5 (22' st Mirallas 6,5) Simeone 5,5 Pjaca 6,5 (31' st Eysseric ng).
In panchina: Dragowski, Dabo, Diks, Norgaard, Ceccherini, Laurini, Thereau, Edimilson, Sottil.
Allenatore: Pioli 7.

SPAL: 3-5-2 Gomis 5 - Cionek 5,5 Vicari 5,5 (13' st Simic 5,5) Felipe 5,5 - Lazzari 6 Kurtic 5,5 Schiattarella 5 Missiroli 5 (22' st Valoti 5,5) Fares 5 - Petagna 5,5 (31' st Paloschi ng) Antenucci 5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Dickmann, Djourou, Floccari, Costa, Valdifiori, Everton Luiz, Bonifazi.
Allenatore: Semplici 5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 18' pt Pjaca, 28' Milenkovic; 11' st Chiesa.
Ammoniti: Biraghi (F); Kurtic, Schiattarella (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.068 (448.978 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

A sinistra: Santander realizza la seconda rete del Bologna contro la Roma. Sotto: Lasagna-gol, l'Udinese vola; il tris dell'Empoli firmato da Di Francesco

FROSINONE 0 - JUVENTUS 2

FROSINONE: 5-3-2 Sportiello 6,5 - Zampano 6,5 Goldaniga 6 Salamon 6,5 Capuano 6,5 Molinaro 6,5 - Chibsah 6,5 Maiello 6 (3' st Crisetig 5,5) Hallfredsson 6 (40' st Cassata ng) - Campbell 5,5 (26' st Ciano 5,5) Perica 6.
In panchina: Bardi, Ghiglione, Ariaudo, Beghetto, Brighenti, Krajnc, Ciofani, Pinamonti, Soddimo.
Allenatore: Longo 6.

JUVENTUS: 4-3-1-2 Szczesny 6 - Cuadrado 5,5 (25' st Cancelo 6,5) Rugani 6 Chiellini 6,5 Alex Sandro 6,5 - Bentancur 5,5 (11' st Bernardeschi 7,5) Emre Can 5,5 Pjanic 6,5 - Dybala 5,5 - Mandzukic 5,5 (40' st Matuidi ng) Ronaldo 7,5.
In panchina: Perin, Pinsoglio, Benatia, Bonucci, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 36' st Ronaldo, 49' Bernardeschi.
Ammoniti: Sportiello, Molinaro, Perica (F); Bentancur (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.301 (582.705 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

LAZIO 4 - GENOA 1

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 6 - Caceres 6,5 Acerbi 5,5 Wallace 6,5 - Marusic 6,5 (41' st Patric ng) Parolo 6,5 Lucas Leiva 7 Milinkovic-Savic 7,5 (26' st Badelj 5,5) Lulic 6,5 - Caicedo 7 (17' st Correa 5,5) Immobile 7,5.
In panchina: Proto, Guerrieri, Bastos, Durmisi, Basta, Cataldi, Murgia, Luis Alberto, Bruno Jordao.
Allenatore: Inzaghi 7.

GENOA: 3-5-2 Marchetti 5,5 - Biraschi 5,5 Spolli 5,5 (27' pt Kouamé 6,5) Zukanovic 5 - Gunter 5,5 Romulo 5,5 (12' st Lazovic 5,5) Bessa 5,5 Hiljemark 5,5 Criscito 5,5 - Medeiros 6 (17' st Sandro 5,5) Piatek 6,5.
In panchina: Vodisek, Radu, Dalmonte, Rolon, Lakicevic, Pereira, Pandev, Mazzitelli, Omeonga.
Allenatore: Ballardini 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6,5.
Reti: 7' pt Caicedo (L), 23' Immobile (L); 1' st Piatek (G), 8' Milinkovic-Savic (L), 44' Immobile (L).
Ammoniti: Badelj (L); Spolli, Bessa (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

Da sotto, in senso orario: Cristiano Ronaldo apre la strada e la Juve resta a punteggio pieno; il primo gol di Immobile (Lazio) al Genoa; la fantastica cavalcata di Gervinho (Parma) si conclude con il tiro del 2-0; Pjaca porta in vantaggio la Fiorentina; Verdi al volo esalta il Napoli; Rigoni (Atalanta) al 91' riagguanta il Milan. A destra: Brozovic al 94' fa sognare l'Inter

SASSUOLO 3 – EMPOLI 1

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6,5 - Lirola 5,5 Marlon 5,5 Ferrari 7 Rogerio 5,5 - Duncan 7 Locatelli 6 Sensi 6,5 (21' st Bourabia 6,5) - Berardi 5,5 (35' st Brignola ng) Boateng 6,5 (16' st Babacar 6,5) Di Francesco 7,5.
In panchina: Pegolo, Lemos, Magnani, Dell'Orco, Magnanelli, Djuricic, Boga, Matri, Adjapong.
Allenatore: De Zerbi 7.

EMPOLI: 4-3-1-2 Terracciano 5,5 - Di Lorenzo 5 Silvestre 5 Maietta 5 Veseli 5,5 - Acquah ng (14' pt Bennacer 5,5) Capezzi 5 (35' st Traorè ng) Krunic 5,5 - Zajc 4,5 - Caputo 6,5 La Gumina 5 (20' st Mraz 5,5).
In panchina: Provedel, Fulignati, Brighi, Rasmussen, Untersee, Ucan, Jakupovic, Marcjanik.
Allenatore: Andreazzoli 5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 1' pt Caputo (E), 13' Boateng (S); 12' st Ferrari (S), 40' Di Francesco (S).
Ammoniti: Di Francesco (S); Capezzi, Krunic, Zajc (E).
Espulsi: 25' st Zajc (E) per doppia ammonizione.
Spettatori: 10.183 (93.872 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

TORINO 1 – NAPOLI 3

TORINO: 3-5-2 Sirigu 6 - Izzo 5 N'Koulou 5,5 Moretti 5 - Berenguer 5,5 Meité 5,5 (17' st Soriano 5,5) Rincon 5,5 Baselli 5,5 (42' st Edera ng) Aina 5,5 (32' st Parigini 6) - Belotti 6 Zaza 5,5.
In panchina: Ichazo, Rosati, Djidji, Bremer, Lukic, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 5.

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Luperto 6 (29' st Maksimovic 6) - Callejon 6,5 Rog 6 (16' st Allan 6,5) Hamsik 7 Verdi 7,5 (9' st Zielinski 6,5) - Mertens 7 Insigne 7,5.
In panchina: D'Andrea, Karnezis, Malcuit, Mario Rui, Ruiz, Diawara, Milik.
Allenatore: Ancelotti 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 4' pt Insigne (N), 20' Verdi (N); 6' st Belotti (T) rig., 14' Insigne (N).
Ammoniti: Izzo, Rincon (T); Albiol, Koulibaly, Rog (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.655 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

MILAN 2 – ATALANTA 2

MILAN: 4-3-3 Donnarumma G. 5,5 - Calabria 5,5 (22' st Abate 5,5) Musacchio 5,5 Romagnoli 5,5 Rodriguez 6,5 - Kessie 5,5 Biglia 5,5 Bonaventura 7 (30' st Bakayoko 5,5) - Suso 7 Higuain 7 Calhanoglu 6 (40' st Samu Castillejo ng).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Caldara, Laxalt, Mauri, Bertolacci, Zapata, Borini, Tsadjout.
Allenatore: Gattuso 6.

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 6 - Toloi 5,5 Palomino 5,5 Masiello 5,5 - Castagne 5,5 De Roon 6 Freuler 6,5 Gosens 5,5 (31' st Ilicic 6) - Pasalic 5 (1' st Rigoni 7) - Barrow 5 (1' st Zapata 7) Gomez 6,5.
In panchina: Rossi, Berisha, Djimsiti, Pessina, Hateboer, Reca, Valzania, Adnan, Mancini, Tumminello.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 2' pt Higuain (M); 9' st Gomez (A), 16' Bonaventura (M), 46' Rigoni (A).
Ammoniti: Calabria, Higuain (M); Gomez (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 51.684 (1.361.461,73 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

PARMA 2 – CAGLIARI 0

PARMA: 4-3-3 Sepe 6,5 - Iacoponi 6 Bruno Alves 6,5 Gagliolo 6,5 Dimarco 6,5 - Rigoni 6,5 Stulac 6 Barillà 6 - Gervinho 7,5 (40' st Gobbi ng) Inglese 7 (28' st Ceravolo 6) Di Gaudio 6,5 (19' st Deiola 6).
In panchina:
Allenatore: D'Aversa 7.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 6 - Srna 6 Romagna 5 Klavan 5,5 Lykogiannis 5,5 - Ionita 5,5 (15' st Castro 6) Bradaric 5,5 (33' st Cigarini ng) Barella 6,5 - Joao Pedro 6 - Sau 5 Cerri 5 (15' st Farias 5,5).
In panchina: Daga, Andreolli, Aresti, Pisacane, Dessena, Pajac, Faragò, Padoin.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6,5.
Reti: 20' pt Inglese; 2' st Gervinho.
Ammoniti: Gagliolo, Barillà (P); Sau (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.852 (162.432,11 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

SAMPDORIA 0 – INTER 1

SAMPDORIA: 4-3-3 Audero 6,5 - Bereszynski 6 Tonelli 5,5 Andersen 6,5 Murru 6,5 - Praet 5,5 (14' st Barreto 6) Ekdal 5,5 Linetty 5,5 (14' st Jankto 5,5) - Ramirez 5 (45' st Sala ng) Defrel 5,5 Quagliarella 6,5.
In panchina: Belec, Rafael, Colley, Ferrari, Tavares, Leverbe, Vieira, Rolando, Stijepovic.
Allenatore: Giampaolo 6.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Skriniar 6,5 Miranda 5,5 Asamoah 6,5 - Vecino 6 Brozovic 6,5 - Politano 5,5 (15' st Perisic 5,5) Nainggolan 5,5 (36' st Borja Valero ng) Candreva 6,5 (24' st Keita 5,5) - Icardi 5,5.
In panchina: Padelli, Ranocchia, De Vrij, Dalbert, Joao Mario, Gagliardini, Martinez.
Allenatore: Spalletti 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 49' st Brozovic.
Ammoniti: Tonelli, Linetty, Defrel (S); Miranda, Borja Valero (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.835 (187.710 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	15
NAPOLI	12
FIORENTINA	10
SASSUOLO	10
LAZIO	9
SPAL	9
UDINESE	8
SAMPDORIA	7
INTER	7
PARMA	7
GENOA	6
ATALANTA	5
MILAN	5
ROMA	5
TORINO	5
CAGLIARI	5
EMPOLI	4
BOLOGNA	4
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

MARCATORI

5 reti: Piatek (Genoa)
4 reti: Insigne (Napoli); Defrel (Sampdoria); De Paul (Udinese, 1 rig.)
3 reti: Gomez, Rigoni (Atalanta); Benassi (Fiorentina); Ronaldo (Juventus); Immobile (Lazio); Boateng (Sassuolo, 1 rig.)
2 reti: Pavoletti (Cagliari); Caputo (Empoli); Chiesa, Milenkovic, Simeone (Fiorentina); Perisic (Inter); Bernardeschi, Mandzukic (Juventus); Bonaventura, Higuain (Milan); Zielinski (Napoli); Gervinho, Inglese (Parma); Caprari, Quagliarella (Sampdoria); Babacar, Berardi (1 rig.), Ferrari (Sassuolo); Petagna (Spal); Belotti (1 rig.), Meité (Torino)

SERIE A 6ª GIORNATA

Da sinistra: duello Aina-De Roon in Atalanta-Torino; Cragno (Cagliari) para il rigore di Kownacki (Samp). Sopra: il gol di Caputo (Empoli). Sotto: Dybala si sblocca e la Juve continua a volare

ATALANTA 0 - TORINO 0

ATALANTA: 3-5-2
Berisha 6 - Toloi 6 Palomino 6,5 Masiello 5,5 - Hateboer 6 De Roon 5,5 Freuler 5,5 (26' st Pasalic 5,5) Gosens 5,5 Rigoni 5,5 (17' st Ilicic 5,5) - Zapata 5,5 (39' st Tumminello ng) Gomez 5,5.
In panchina: Gollini, Rossi, Valzania, Djimsiti, Pessina, Mancini, Castagne, Barrow, Adnan.
Allenatore: Gasperini 6.

TORINO: 3-5-2
Sirigu 6,5 - Izzo 6 N'Koulou 6,5 Djidji 6 - De Silvestri 5,5 (31' st Lukic 6) Baselli 5,5 (44' st Zaza ng) Meité 6 Rincon 5,5 Aina 5,5 - Belotti 5,5 Parigini 5,5 (24' st Berenguer 5,5).
In panchina: Ichazo, Rosati, Bremer, Edera, Moretti, Damascan, Soriano.
Allenatore: Mazzarri 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Ammoniti: Palomino, Tumminello (A); Meité (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.144 (228.484,96 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CAGLIARI 0 - SAMPDORIA 0

CAGLIARI: 4-3-1-2
Cragno 7 - Srna 6,5 Pisacane 6 (41' st Andreolli 4,5) Klavan 6 Padoin 6 - Castro 5,5 Cigarini 5,5 (19' st Bradaric 6) Barella 6 - Joao Pedro 6 (19' st Ionita 6) - Pavoletti 5,5 Farias 6,5.
In panchina: Rafael, Aresti, Daga, Cerri, Romagna, Dessena, Sau, Pajac, Faragò.
Allenatore: Maran 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Bereszynski 5,5 Andersen 6,5 Colley 6 Murru 5,5 - Barreto 6,5 Ekdal 6 Praet 5,5 (35' st Jankto 5,5) - Ramirez 5,5 (18' st Linetty 6,5) - Quagliarella 5,5 (40' st Kownacki 5) Defrel 6.
In panchina: Rafael, Belec, Ferrari, Tonelli, Tavares, Sala, Vieira, Rolando, Stijepovic.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Ammoniti: Cigarini (C); Bereszynski, Praet, Ramirez (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.038 (incasso 80.267 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 47' st Kownacki (S) si è fatto parare un rigore.

EMPOLI 1 - MILAN 1

EMPOLI: 4-3-1-2
Terracciano 8 - Di Lorenzo 6,5 Silvestre 6 Maietta 6 Veseli 5,5 - Bennacer 6 Capezzi 5,5 (30' st Rasmussen 6) Krunic 6 - Traorè 6 (36' st Brighi ng) - Caputo 6,5 La Gumina 5 (20' st Mchedlidze 6,5).
In panchina: Provedel, Fulignati, Untersee, Ucan, Mraz, Jakupovic, Marcjanik, Lollo.
Allenatore: Andreazzoli 6.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 6,5 - Calabria 5,5 Musacchio 5,5 Romagnoli 5 Laxalt 6 - Kessie 5,5 (34' st Bakayoko ng) Biglia 6,5 Bonaventura 6 - Suso 6,5 Borini 5,5 (28' st Cutrone 5,5) Calhanoglu 5,5 (28' st Samu Castillejo 5,5).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Abate, Simic, Rodriguez, Caldara, Mauri, Bertolacci, Zapata, Halilovic.
Allenatore: Gattuso 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 10' pt Capezzi (E) aut.; 26' st Caputo (E) rig.
Ammoniti: Maietta, Capezzi (E); Calabria, Laxalt (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.890 (251.452,66 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA 2 - CHIEVO 0

GENOA: 3-4-1-2
Radu 6,5 - Biraschi 6,5 Spolli 6 Criscito 6,5 - Pereira 6,5 Romulo 6,5 Hiljemark 6 (34' st Mazzitelli 5,5) Lazovic 6,5 (29' st Zukanovic 6) - Pandev 6,5 (11' st Bessa 6) - Piatek 7 Kouamé 6,5.
In panchina: Marchetti, Vodisek, Dalmonte, Gunter, Rolon, Lakicevic, Medeiros, Sandro, Favilli.
Allenatore: Ballardini 6,5.

CHIEVO: 4-3-2-1
Sorrentino 6,5 - Cacciatore 5,5 Tomovic 6 (3' st Depaoli 5,5) Rossettini 5,5 Barba 6 - Hetemaj 5,5 (10' st Birsa 5,5) Radovanovic 5,5 Rigoni 5,5 - Giaccherini 6,5 Stepinski 5,5 - Leris 5 (34' st Pellissier ng).
In panchina: Seculin, Semper, Jaroszynski, Kiyine, Pucciarelli, Meggiorini, Tanasijevic, Djordjevic, Burruchaga.
Allenatore: D'Anna 5,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Reti: 42' pt Piatek; 9' st Pandev.
Ammoniti: Criscito, Pandev, Piatek, Kouamé (G); Depaoli, Rossettini, Hetemaj, Leris (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.969 (197.714 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

INTER 2 - FIORENTINA 1

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 De Vrij 6,5 Skriniar 6,5 Asamoah 6 - Vecino 5,5 (23' st Keita 6) Brozovic 7,5 - Candreva 6 (13' st Politano 5,5) Nainggolan 6,5 Perisic 5,5 (42' st Gagliardini ng) - Icardi 7.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Dalbert, Borja Valero, Joao Mario, Martinez.
Allenatore: Spalletti 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3
Lafont 5,5 - Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 5,5 Biraghi 6 - Benassi 6,5 (39' st Vlahovic ng) Veretout 6,5 Edimilson 6 (18' st Gerson 6) - Chiesa 7 Simeone 5,5 (10' st Pjaca 6,5) Mirallas 6,5.
In panchina: Dragowski, Dabo, Diks, Hancko, Norgaard, Eysseric, Ceccherini, Laurini, Thereau.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5.
Reti: 45' pt Icardi (I) rig.; 8' st Skriniar (I) aut., 32' D'Ambrosio (I).
Ammoniti: Asamoah (I); Edimilson, Chiesa, Mirallas (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 55.840 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Dall'alto: D'Ambrosio (Inter) decide la sfida con la Fiorentina; Piatek (Genoa) sempre a segno. A destra: Ünder apre il poker della Roma; Insigne porta il Napoli in vantaggio; Matri (Sassuolo), entrato all'87', ci mette appena 3 minuti per trovare il 2-0; Correa raddoppia per la Lazio a Udine

ROMA 4 – FROSINONE 0

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 6 - Santon 6,5 Manolas 6 (1' st Marcano 6) Fazio 6 Kolarov 6,5 - De Rossi 6,5 (36' st Pellegrini Lu. 6,5) Nzonzi 6,5 - Ünder 7,5 Pastore 7,5 (21' st Zaniolo 6) El Shaarawy 7,5 - Schick 5,5.
In panchina: Mirante, Fuzato, Kluivert, Juan Jesus, Dzeko, Cristante, Pellegrini Lo., Karsdorp, Florenzi.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

FROSINONE: 3-5-2
Sportiello 5,5 - Goldaniga 4,5 Ariaudo 5,5 Capuano 4,5 - Zampano 5 Chibsah 5,5 Crisetig 5 Cassata 5 (27' st Soddimo 5,5) Beghetto 5 - Ciano 4,5 (27' st Campbell 5) Pinamonti 4,5 (20' st Ciofani 5,5).
In panchina: Bardi, Ghiglione, Brighenti, Salamon, Molinaro, Hallfredsson, Krajnc, Vloet, Perica.
Allenatore: Longo 5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 2' pt Ünder, 28' Pastore, 34' El Shaarawy; 42' st Kolarov.
Ammoniti: Campbell (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.380 (940.785 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

SPAL 0 – SASSUOLO 2

SPAL: 3-5-2
Gomis 6 - Simic 5,5 Vicari 5,5 (37' st Paloschi ng) Felipe 4,5 - Lazzari 6,5 Kurtic 5,5 (23' st Valoti 6) Valdifiori 5,5 (28' st Everton Luiz 6) Missiroli 6 Fares 5,5 - Petagna 5,5 Antenucci 5,5.
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Dickmann, Djourou, Floccari, Cionek, Costa, Schiattarella, Bonifazi.
Allenatore: Semplici 6.

SASSUOLO: 3-4-2-1
Consigli 7,5 - Marlon 6 Magnani 5,5 Ferrari 6,5 - Adjapong 6,5 (28' st Lirola 6,5) Bourabia 6 Magnanelli 6 Rogerio 5,5 - Djuricic 6,5 Boga 6,5 (34' st Brignola ng) - Babacar 6,5 (42' st Matri 7).
In panchina: Pegolo, Lemos, Sernicola, Dell'Orco, Locatelli, Di Francesco, Berardi, Sensi, Boateng.
Allenatore: De Zerbi 7.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 14' st Adjapong, 45' Matri.
Ammoniti: Kurtic (Sp).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 6' st.

UDINESE 1 – LAZIO 2

UDINESE: 4-4-1-1
Scuffet 5,5 - Larsen 5,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 6,5 Samir 6 - Machis 5,5 (20' st Pussetto 6,5) Fofana 7 Mandragora 5,5 De Paul 6,5 - Barak 5 (28' st Teodorczyk 6) - Lasagna 5,5 (41' st Vizeu ng).
In panchina: Musso, Nicolas, Wague, Opoku, Pezzella, Ter Avest, Behrami, Pontisso, D'Alessandro.
Allenatore: Velazquez 6.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 7 - Luiz Felipe 6 (30' st Bastos 5,5) Acerbi 6,5 Wallace 5,5 - Patric 6,5 Parolo 6,5 Badelj 6,5 Luis Alberto 6,5 Lulic 5,5 (11' st Durmisi 6,5) - Correa 7,5 - Caicedo 5,5 (11' st Immobile 6,5).
In panchina: Guerrieri, Caceres, Basta, Marusic, Cataldi, Berisha, Lucas Leiva, Milinkovic-Savic, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Reti: 16' st Acerbi (L), 21' Correa (L), 35' Badelj (L) aut.
Ammoniti: Troost-Ekong, Pussetto (U); Strakosha, Bastos, Badelj, Lulic, Durmisi (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.455 (314.449 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

JUVENTUS 2 – BOLOGNA 0

JUVENTUS: 3-5-2
Perin 6,5 - Barzagli 6,5 (40' st Alex Sandro ng) Bonucci 6,5 Benatia 6,5 - Cuadrado 6 (31' st Bernardeschi ng) Bentancur 6,5 Pjanic 6,5 (20' st Emre Can 6) Matuidi 7 Cancelo 6,5 - Dybala 7 Ronaldo 6,5.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Chiellini, Rugani, Mandzukic.
Allenatore: Allegri 6,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Skorupski 6 - Calabresi 5 Danilo 5 Paz 5 - Mbaye 5 Dzemaili 5,5 Nagy 5,5 Krejci 5,5 Dijks 5,5 (41' st Orsolini ng) - Destro 5 (24' st Santander ng) Falcinelli 5,5 (23' st Okwonkwo ng).
In panchina: Da Costa, Santurro, Gonzalez, De Maio, Mattiello, Svanberg, Valencia.
Allenatore: Inzaghi 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 12' pt Dybala, 16' Matuidi.
Ammoniti: Cuadrado, Pjanic (J); Calabresi, Danilo, Paz (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 63.194 (2.100.625 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

NAPOLI 3 – PARMA 0

NAPOLI: 4-4-2
Karnezis 6 - Malcuit 6,5 Maksimovic 6,5 Koulibaly 6,5 Mario Rui 6,5 - Ruiz 7 Diawara 6,5 Allan 7 Zielinski 6,5 (32' st Verdi ng) - Milik 7,5 (40' st Ounas ng) Insigne 7,5 (23' st Mertens 6).
In panchina: Ospina, D'Andrea, Hysaj, Albiol, Hamsik, Callejon, Luperto, Rog.
Allenatore: Ancelotti 7.

PARMA: 4-3-3
Sepe 6 - Iacoponi 5,5 Bruno Alves 5,5 Gagliolo 5,5 Gobbi 5 - Barillà 5,5 Stulac 5,5 Deiola 5 - Ciciretti 5 (16' st Siligardi 5) Inglese 5,5 (21' st Ceravolo 5) Di Gaudio 5,5 (33' st Sprocati 5).
In panchina: Frattali, Bagheria, Bastoni, Gazzola, Gervinho, Dimarco, Sierralta, Rigoni, Da Cruz.
Allenatore: D'Aversa 5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 4' pt Insigne; 2' e 40' st Milik.
Ammoniti: Bruno Alves, Barillà, Stulac (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.354 (434.051 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
JUVENTUS	18
NAPOLI	15
SASSUOLO	13
LAZIO	12
FIORENTINA	10
INTER	10
GENOA	9
SPAL	9
SAMPDORIA	8
ROMA	8
UDINESE	8
PARMA	7
ATALANTA	6
MILAN	6
TORINO	6
CAGLIARI	6
EMPOLI	5
BOLOGNA	4
FROSINONE	1
CHIEVO (-3)	-1

MARCATORI

6 reti: Piatek (Genoa)
5 reti: Insigne (Napoli)
4 reti: Defrel (Sampdoria); De Paul (Udinese, 1 rig.)
3 reti: Gomez, Rigoni (Atalanta); Caputo (Empoli, 1 rig.); Benassi (Fiorentina); Ronaldo (Juventus); Immobile (Lazio); Milik (Napoli); Boateng (Sassuolo, 1 rig.)
2 reti: Pavoletti (Cagliari); Chiesa, Milenkovic, Simeone (Fiorentina); Pandev (Genoa); Perisic (Inter); Bernardeschi, Mandzukic, Matuidi (Juventus); Bonaventura, Higuain (Milan); Zielinski (Napoli); Gervinho, Inglese (Parma); El Shaarawy, Pastore (Roma); Caprari, Quagliarella (Sampdoria); Babacar, Berardi (1 rig.), Ferrari (Sassuolo); Petagna (Spal); Belotti (1 rig.), Meité (Torino)

PAGINE GIALLE

SERIE A 7ª GIORNATA

BOLOGNA 2 UDINESE 1

BOLOGNA: 3-5-2 Skorupski 6 - Calabresi 6 Danilo 6 De Maio 5,5 - Mattiello 6,5 Dzemaili 6,5 Nagy 6,5 Svanberg 6 (34' st Orsolini 7,5) Krejci 5,5 (16' st Dijks 6) - Falcinelli 5,5 (30' st Okwonkwo 6) Santander 7.
In panchina: Da Costa, Santurro, Gonzalez, Valencia, Mbaye, Paz, Destro.
Allenatore: Inzaghi 7.

UDINESE: 4-1-4-1 Scuffet 5,5 - Larsen 5,5 Troost-Ekong 5,5 Nuytinck 5,5 Samir 5,5 - Behrami 6 (38' st Machis 5,5) - Pussetto 6,5 (12' st D'Alessandro 5,5) Fofana 6,5 Mandragora 6,5 De Paul 7 - Lasagna 5,5 (19' st Teodorczyk 6).
In panchina: Musso, Wague, Opoku, Pezzella, Ter Avest, Pontisso, Barak, Vizeu.
Allenatore: Velazquez 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 4,5.
Reti: 32' pt Pussetto (U), 42' Santander (B); 37' st Orsolini (B).
Ammoniti: Nagy, Svanberg (B); Behrami, Machis, Pussetto, De Paul (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.039 (207.838 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

CHIEVO 0 TORINO 1

CHIEVO: 4-4-2 Sorrentino 6 - Depaoli 5,5 Rossettini 5,5 Barba 5,5 Cacciatore 5,5 - Leris 5,5 Rigoni 5 Radovanovic 5,5 Giaccherini 6 (32' st Hetemaj ng) - Birsa 5,5 (24' st Meggiorini 5) Djordjevic 5 (47' pt Stepinski 5,5).
In panchina: Seculin, Semper, Pellissier, Jaroszynski, Kiyine, Pucciarelli, Tanasijevic, Bani, Cesar.
Allenatore: D'Anna 5,5.

TORINO: 3-4-2-1 Sirigu 6 - Izzo 6,5 N'Koulou 6 Moretti 6 - De Silvestri 5,5 (35' pt Berenguer 6,5) Rincon 6,5 Meité 6 Aina 5,5 - Edera 5,5 (14' st Zaza 7) Soriano 6 (35' st Iago Falque 6) - Belotti 6,5.
In panchina: Ichazo, Rosati, Bremer, Baselli, Djidji, Lukic, Parigini, Damascan.
Allenatore: Mazzarri 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 43' st Zaza.
Ammoniti: Rossettini, Radovanovic, Stepinski (C); N'Koulou, Rincon, Aina (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: abbonati 9.075 (paganti, incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

FIORENTINA 2 ATALANTA 0

FIORENTINA: 4-3-3 Lafont 5,5 - Milenkovic 6 Pezzella 6,5 Vitor Hugo 6,5 Biraghi 6,5 - Benassi 5,5 (31' pt Edimilson 5,5) Veretout 6,5 Gerson 5,5 (36' st Laurini ng) - Chiesa 7 Simeone 5,5 Pjaca 5 (10' st Mirallas 6).
In panchina: Dragowski, Dabo, Diks, Hancko, Vlahovic, Norgaard, Eysseric, Ceccherini, Thereau.
Allenatore: Pioli 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Gollini 5,5 - Toloi 5,5 Mancini 6 (25' st Rigoni 6,5) Palomino 6,5 - Castagne 6 (32' st Adnan 6) De Roon 5,5 Freuler 6,5 (35' st Barrow ng) Hateboer 6 - Pasalic 5,5 - Zapata 6 Gomez 6,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Valzania, Bettella, Djimsiti, Ilicic, Pessina, Tumminello, Gosens.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 4,5.
Reti: 18' st Veretout rig., 49' Biraghi.
Ammoniti: Lafont, Vitor Hugo, Edimilson (F); Toloi, Palomino, Gomez (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.535 (436.757 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

FROSINONE 1 GENOA 2

FROSINONE: 3-4-2-1 Sportiello 6 - Goldaniga 5 Salamon 4,5 Capuano 5,5 (31' st Vloet 6) - Zampano 6,5 Chibsah 6 Hallfredsson 6 Molinaro 6 - Ciano 6,5 Campbell 5,5 (17' st Soddimo 5,5) - Perica 5,5 (1' st Ciofani 5,5).
In panchina: Bardi, Ghiglione, Brighenti, Beghetto, Crisetig, Cassata, Pinamonti, Ariaudo, Krajnc.
Allenatore: Longo 5.

GENOA: 3-4-1-2 Radu 6,5 - Biraschi 6,5 Spolli 5,5 Criscito 6,5 - Romulo 6,5 Sandro 6,5 (31' st Mazzitelli 6,5) Hiljemark 6,5 Lazovic 5,5 (19' st Zukanovic 6) - Pandev 5,5 (23' st Pereira 5,5) - Kouamé 7,5 Piatek 8.
In panchina: Marchetti, Vodisek, Dalmonte, Gunter, Bessa, Lakicevic, Medeiros, Favilli, Omeonga.
Allenatore: Ballardini 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 33' e 36' pt Piatek (G), 41' Ciano (F) rig.
Ammoniti: Goldaniga, Hallfredsson, Campbell (F); Sandro, Mazzitelli (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.384 (263.921,67 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

INTER 2 CAGLIARI 0

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 6 De Vrij 6,5 Miranda 6 Dalbert 6,5 - Gagliardini 5,5 (12' st Brozovic 6) Borja Valero 6,5 (38' st Vecino ng) - Politano 7 Nainggolan 6,5 Candreva 5,5 (26' st Perisic 5,5) - Martinez 7.
In panchina: Padelli, Ranocchia, Joao Mario, Skriniar, Asamoah, Icardi, Keita.
Allenatore: Spalletti 6,5.

CAGLIARI: 4-3-1-2 Cragno 6,5 - Srna 5,5 Andreolli 6 Klavan 5 (1' st Pisacane 6) Faragò 5,5 - Dessena 4,5 Bradaric 5,5 (15' st Joao Pedro 5,5) Barella 6,5 - Ionita 5,5 - Pavoletti 5,5 Sau 5,5 (26' st Farias 5,5).
In panchina: Daga, Rafael, Cigarini, Castro, Padoin, Cerri, Aresti, Romagna, Pajac.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 12' pt Martinez; 44' st Politano.
Ammoniti: Dalbert (I); Andreolli, Pisacane, Dessena, Bradaric (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 55.486 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

A sinistra: Orsolini firma il gol della vittoria bolognese; Zaza si sblocca e il Torino vince a Verona; Veretout trasforma il rigore della Fiorentina. A destra: il colpo di tacco di Lorenzo Pellegrini per la prima rete della Roma nel derby. Sotto: Ospina (Napoli) si arrende al colpo di testa di Mandzukic che apre il tris della Juve

Da sinistra: Piatek (Genoa) irresistibile, ecco il primo dei 2 gol a Frosinone; Gervinho (Parma) batte l'Empoli. Sotto: Lautaro Martinez esalta l'Inter; Defrel (Samp) completa la rimonta sulla Spal; Suso (Milan), doppietta al Sassuolo

JUVENTUS 3 - NAPOLI 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6,5 - Cancelo 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 Alex Sandro 6,5 - Emre Can 7 (16' st Bentancur 6) Pjanic 7 Matuidi 7 - Dybala 6,5 (19' st Bernardeschi 6) - Mandzukic 7,5 (39' st Cuadrado ng) Ronaldo 8.
In panchina: Pinsoglio, Perin, Barzagli, Benatia, Rugani, Kean.
Allenatore: Allegri 8.

NAPOLI: 4-4-2
Ospina 6,5 - Hysaj 5 Albiol 5,5 Koulibaly 6 Mario Rui 4,5 - Callejon 6 Allan 6,5 Hamsik 5,5 (24' st Ruiz 6) Zielinski 5,5 (15' st Malcuit 6) - Insigne 5,5 Mertens 6 (16' st Milik 5,5).
In panchina: Karnezis, D'Andrea, Luperto, Maksimovic, Diawara, Rog, Verdi, Ounas.
Allenatore: Ancelotti 5,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 5,5.
Reti: 10' pt Mertens (N), 26' Mandzukic (J); 4' st Mandzukic (J), 31' Bonucci (J).
Ammoniti: Cancelo, Bonucci, Alex Sandro (J); Hysaj, Albiol, Koulibaly, Insigne (N).
Espulsi: 14' st Mario Rui (N) per doppia ammonizione.
Spettatori: 39.252 (2.734.641 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

PARMA 1 - EMPOLI 0

PARMA: 4-3-3
Sepe 7 - Iacoponi 6,5 Bruno Alves 7 Gagliolo 6,5 Dimarco 6 (1' st Gobbi 6) - Rigoni 6,5 Stulac 6,5 Barillà 7 - Siligardi 6,5 Ceravolo 5 (25' st Gazzola 6) Gervinho 7 (5' st Di Gaudio 5,5).
In panchina: Frattali, Bagheria, Bastoni, Biabiany, Ciciretti, Da Cruz, Deiola, Sprocati.
Allenatore: D'Aversa 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Terracciano 6 - Di Lorenzo 6 Maietta 6 Silvestre 6,5 Veseli 5,5 - Rasmussen 6,5 Bennacer 6 (42' st La Gumina ng) Krunic 5,5 (25' st Traorè 6,5) - Mraz 5,5 (15' st Mchedlidze 5,5) - Zajc 6,5 Caputo 6.
In panchina: Provedel, Fulignati, Brighi, Capezzi, Jakupovic, Lollo, Marcjanik, Ucan, Untersee.
Allenatore: Andreazzoli 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Rete: 33' pt Gervinho.
Ammoniti: Iacoponi, Barillà (P); Di Lorenzo, Rasmussen, Traorè (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.584 (153.698,82 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

ROMA 3 - LAZIO 1

ROMA: 4-2-3-1
Olsen 6,5 - Santon 6,5 Manolas 6,5 Fazio 6,5 Kolarov 7,5 - Nzonzi 6,5 De Rossi 6,5 (29' st Cristante 6) - Florenzi 6,5 (38' st Juan Jesus ng) Pastore 6 (37' pt Pellegrini Lo. 8) El Shaarawy 6,5 - Dzeko 6.
In panchina: Fuzato, Mirante, Kluivert, Schick, Pellegrini Lu., Under, Karsdorp, Marcano, Zaniolo.
Allenatore: Di Francesco 7,5.

LAZIO: 3-5-1-1
Strakosha 5,5 - Luiz Felipe 5,5 Acerbi 5,5 Caceres 4,5 - Marusic 5,5 Parolo 5 (8' st Badelj 5,5) Lucas Leiva 5,5 Milinkovic-Savic 4,5 Lulic 5,5 (36' st Caicedo ng) - Luis Alberto 4,5 (8' st Correa 5,5) - Immobile 6,5.
In panchina: Guerrieri, Proto, Patric, Bastos, Cataldi, Berisha, Wallace, Durmisi, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 45' pt Pellegrini Lo. (R); 22' st Immobile (L), 26' Kolarov (R), 41' Fazio (R).
Ammoniti: Olsen, Pellegrini Lo., Dzeko (R); Badelj (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 47.600 (1.954.058 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

SAMPDORIA 2 - SPAL 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Audero 6,5 - Bereszynski 6 Tonelli 5,5 Andersen 6,5 Murru 6 - Barreto 6,5 Ekdal 5,5 Linetty 6,5 (37' st Jankto ng) - Praet 6,5 - Defrel 7 (20' st Caprari 5,5) Quagliarella 7,5 (30' st Kownacki 5,5).
In panchina: Rafael, Belec, Ferrari, Colley, Ramirez, Tavares, Sala, Vieira, Rolando.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

SPAL: 3-5-2
Gomis 6 - Cionek 5,5 Djourou 6,5 Felipe 5,5 - Lazzari 6,5 Everton Luiz 5,5 (20' st Missiroli 6) Schiattarella 6 Valoti 6 (25' st Fares 5) Costa 5,5 - Petagna 6 Paloschi 6,5 (38' st Antenucci ng).
In panchina: Milinkovic-Savic, Thiam, Floccari, Dickmann, Vicari, Valdifiori, Simic, Bonifazi, Moncini.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 21' pt Paloschi (Sp), 25' Linetty (Sa); 15' st Defrel (Sa).
Ammoniti: Murru, Ekdal, Praet (Sa); Felipe, Everton Luiz, Petagna (Sp).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.885 (191.100 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

SASSUOLO 1 - MILAN 4

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Lirola 6,5 Marlon 5,5 Ferrari 5,5 Rogerio 5,5 - Bourabia 5 (12' st Djuricic 6,5) Locatelli 5,5 Sensi 6 - Berardi 5,5 (30' st Babacar 6,5) Boateng 5,5 Di Francesco 5,5 (12' st Boga 6).
In panchina: Pegolo, Lemos, Sernicola, Dell'Orco, Magnanelli, Magnani, Brignola, Adjapong, Matri.
Allenatore: De Zerbi 5,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma G. 6,5 - Abate 6,5 (45' st Calabria ng) Musacchio 6,5 Romagnoli 6,5 Rodriguez 6,5 - Kessie 7,5 Biglia 6,5 Bonaventura 6,5 - Suso 8 Samu Castillejo 6,5 (26' st Cutrone 5,5) Calhanoglu 6,5 (31' st Laxalt ng).
In panchina: Reina, Donnarumma A., Bakayoko, Simic, Caldara, Mauri, Bertolacci, Zapata, Halilovic, Borini.
Allenatore: Gattuso 7.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 39' pt Kessie (M); 5' st Suso (M), 15' Samu Castillejo (M), 23' Djuricic (S), 49' Suso (M).
Ammoniti: Rogerio (S); Biglia (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.795 (435.342 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**21**	7	7	0	0	16	5	4	4	0	0	9	2	3	3	0	0	7	3
NAPOLI	**15**	7	5	0	2	13	10	3	3	0	0	7	2	4	2	0	2	6	8
FIORENTINA	**13**	7	4	1	2	14	5	4	4	0	0	12	1	3	0	1	2	2	4
INTER	**13**	7	4	1	2	10	5	4	2	1	1	6	4	3	2	0	1	4	1
SASSUOLO	**13**	7	4	1	2	15	12	4	3	0	1	10	8	3	1	1	1	5	4
LAZIO	**12**	7	4	0	3	10	9	3	2	0	1	6	3	4	2	0	2	4	6
GENOA	**12**	6	4	0	2	11	11	3	3	0	0	5	1	3	1	0	2	6	10
SAMPDORIA	**11**	7	3	2	2	11	4	4	2	1	1	6	3	3	1	1	1	5	1
ROMA	**11**	7	3	2	2	14	10	4	2	2	0	12	6	3	1	0	2	2	4
PARMA	**10**	7	3	1	3	7	8	4	2	1	1	6	4	3	1	0	2	1	4
MILAN	**9**	6	2	3	1	12	9	2	1	1	0	4	3	4	1	2	1	8	6
TORINO	**9**	7	2	3	2	6	7	3	1	0	2	2	4	4	1	3	0	4	3
SPAL	**9**	7	3	0	4	5	8	3	2	0	1	3	2	4	1	0	3	2	6
UDINESE	**8**	7	2	2	3	8	8	3	1	1	1	3	3	4	1	1	2	5	5
BOLOGNA	**7**	7	2	1	4	4	8	4	2	0	2	4	5	3	0	1	2	0	3
ATALANTA	**6**	7	1	3	3	9	10	3	1	1	1	4	1	4	0	2	2	5	9
CAGLIARI	**6**	7	1	3	3	4	9	3	0	3	0	3	3	4	1	0	3	1	6
EMPOLI	**5**	7	1	2	4	5	8	3	1	1	1	3	2	4	0	1	3	2	6
FROSINONE	**1**	7	0	1	6	1	18	4	0	1	3	1	9	3	0	0	3	0	9
CHIEVO (-3)	**-1**	7	0	2	5	5	16	4	0	1	3	2	6	3	0	1	2	3	10

MARCATORI

8 reti: Piatek (Genoa)
5 reti: Insigne (Napoli); Defrel (Sampdoria)
4 reti: Mandzukic (Juventus); Immobile (Lazio); De Paul (Udinese, 1 rig.)
3 reti: Gomez, Rigoni (Atalanta); Caputo (Empoli, 1 rig.); Benassi (Fiorentina); Ronaldo (Juventus); Milik (Napoli); Gervinho (Parma); Boateng (Sassuolo, 1 rig.)
2 reti: Santander (Bologna); Pavoletti (Cagliari); Chiesa, Milenkovic, Simeone (Fiorentina); Pandev (Genoa); Perisic (Inter); Bernardeschi, Matuidi (Juventus); Bonaventura, Higuain, Kessie, Suso (Milan); Mertens, Zielinski (Napoli); Inglese (Parma); El Shaarawy, Fazio, Kolarov, Pastore (Roma); Caprari, Quagliarella (Sampdoria); Babacar, Berardi (1 rig.), Ferrari (Sassuolo); Petagna (Spal); Belotti (1 rig.), Meité (Torino)

Bucchi: Ricomincio ancora da me

Il tecnico riparte da Benevento con il suo calcio fatto più di idee che di schemi. «Un progetto che mi ha conquistato subito. Gli obiettivi: costruire qualcosa d'importante per lasciare un segno e poi vincere. Il presidente Vigorito e il ds Foggia mi hanno messo nelle condizioni di farlo»

di **TULLIO CALZONE**

A destra: Cristian Bucchi attaccante nel Perugia 1998-99 e oggi (41 anni) tecnico del Benevento. Sotto, in panchina tra il presidente Oreste Vigorito (72) e il ds Pasquale Foggia (35); Ilario Castagner, che lo fece esordire in A

Formidabile cecchino nelle aree di rigore avversarie e aspirante campione ora in panchina, Cristian Bucchi ricomincia ancora da sé dopo una carriera che sembra un mondo capovolto. Dalla Serie A a Pescara, per ripartire in Serie C (Gubbio, Torres e Maceratese) e poi in B al Perugia, per riprendersi, forse nel momento meno opportuno, la A a Sassuolo. Prima di tornare in cadetteria alla guida di un Benevento reduce da una retrocessione che ha insegnato tante cose. Una scelta non casuale, frutto della valutazione di un progetto intrigante che ha come fine quello di costruire qualcosa che possa lasciare un segno, non solo vincere: ecco cosa gli ha chiesto il facoltoso patron dell'eolico don Oreste Vigorito, l'uomo a capo della Strega e collettore di tutti i nuovi sogni del popolo sannita.

Missione possibile, Bucchi?
«Assolutamente sì. Ogni esperienza in passato mi ha fatto sempre crescere. Alla fine di un percorso bisogna fare una riflessione intelligente, capendo gli errori commessi e farne tesoro. Tutto serve a formarsi, nello sport come nella vita».

Il suo calcio negli anni è cambiato poco apparentemente: 4-3-3 sino alla fine. Ma nell'interpretazione ogni forma può diventare sostanza diversa. Conviene?
«Rispetto a quando ho iniziato ho imparato tanto attraverso gli errori. Il 4-3-3 è l'inizio di un'idea. Ma il modo di stare in campo conta di più. Possiamo giocare cambiando modulo e fasi di gioco che si mescolano e si influenzano reciprocamente. Mentre porti un attacco, devi prepararti a difendere. Servono duttilità e intelligenza per farlo. A tutti i livelli si cambiano gli assetti più volte durante una gara, ma non l'idea di fondo. Ad essa bisogna restare coerenti sempre. Io credo che la fase di possesso debba essere il più imprevedibile possibile. In fase di non possesso, invece, è necessaria un'organizzazione maniacale. E' difficile ottenere tutto ciò, ma anche tanto bello riuscirci. Non c'è un compitino da svolgere che prima o poi diventa prevedibile».

Insomma, un calcio più di concetto che di forma. Possiamo dire così, seguendo un po' la moda?
«Abbi l'idea e le soluzioni verranno. I sistemi di gioco non bastano più, troppe limitazioni. Serve meno praticità anche perché i calciatori possono dare molto di più di quello che un tecnico chiede. Fare sempre le stesse cose non può che dare effetti diversi. Bisogna muoversi in base allo spazio che hai a disposizione. E variare continuamente espressione. E' nella capacità di effettuare questa lettura, secondo me, la chiave di tutto».

Qual è l'allenatore a cui deve di più?
«Ce ne sono tanti. Castagner il primo di tutti perché mi fece giocare in A a 21 anni nonostante venissi dall'Eccellenza. E feci gol dopo tre minuti. Fu la scintilla di un fuoco che arde ancora. A lui debbo tutto. Poi Giampaolo, Pioli e Di Francesco che, in modi diversi, mi hanno trasmesso le motivazioni per intraprendere questa carriera. So di dover crescere e migliorare, ma a modo mio e con idee mie».

Quale tecnico, invece, le piacerebbe diventare da grande tra Allegri, Sarri e Capello?
«Stiamo parlando di tre giganti. Spererei di riuscire a prendere il meglio da tutti e tre. Il pragmatismo di Capello che ha vinto a Roma, ed è tutt'altro che scontato riuscirci, la meticolosità di Sarri e l'intelligenza nella gestione di Allegri che ovunque ha allenato ha dato un'identità alle sue squadre. Vincendo».

DEBUTTÒ IN A CON CASTAGNER E SEGNÒ DOPO 3 MINUTI

Cristian Bucchi è nato a Roma il 30 maggio 1977. Sposato con Roberta Leto, ha tre figli: la primogenita Emily, di 17 anni, e due maschietti, Nicolò di 10 e Mathias di 7 che vivono a Cesena. Da sette anni allena dopo essere stato uno dei bomber più prolifici di sempre del campionato di Serie B prima di intraprendere la carriera di tecnico che lo ha già visto lavorare per due stagioni in serie A.
Da centravanti ha giocato con ben sedici squadre, dalla Sambenedettese, stagione '95/96 fino al Pescara, 2010/11; passando, tra gli altri club, per Perugia, dove lo ingaggia Luciano Gaucci affidandolo a Ilario Castagner che lo fa esordire in A nonostante arrivasse dall'Eccellenza: Cristian lo ripaga andando in gol dopo 3 minuti di gioco. La stagione successiva è al Vicenza, poi Ternana, Catania, Cagliari, Ancona, Ascoli e Modena dove si consacra bomber infallibile, prima di trasferirsi al Napoli che ne rileva il cartellino per 3,5 milioni di euro. La A in azzurro con Reja e poi Siena, Bologna, Cesena e Pescara. Con la maglia del Modena, campionato cadetto 2005/06, ha realizzato ben 29 gol (più uno nei play off). Si tratta di uno score che sinora nessun bomber cadetto è riuscito a ripetere. In serie B Bucchi ha segnato complessivamente 89 reti ed è tra i primi trenta cannonieri della storia della categoria. Dopo l'exploit con il Modena, arriva il passaggio al Napoli dove nel 2006/07, griffò 8 gol in campionato e 3 in Coppa Italia. Da ricordare anche le 17 reti firmate con l'Ascoli nel 2004/05.
In panchina ha iniziato nel 2012/13 direttamente in serie A subentrando (con Nobili) nelle ultime undici giornate a Bergodi alla guida del Pescara. Poi tre anni in Lega Pro alla guida di Gubbio, Torres e Maceratese prima del salto in B a Perugia dove nel 2016/17 ha centrato la qualificazione ai play off. Dopo la parentesi negativa della scorsa stagione in serie A con il Sassuolo, l'arrivo in estate a Benevento dove sta facendo meglio di Baroni che nel 2016/17 ha portato i sanniti in serie A. Il 4-0 nel derby di venerdì 21 settembre contro la Salernitana è stata la sua cinquantesima vittoria in panchina, coppe comprese. *(tul. cal.)*

TUTTI I SUOI ALLENATORI

Castagner-Boskov	PERUGIA 1998/99
Reja	VICENZA 1999/00
Cosmi	PERUGIA 2000/01
Cosmi	PERUGIA 2001/02
Agostinelli-Tobia-Bolchi	TERNANA 2001/02
Jaconi-Pellegrino-Graziani-Toshak	CATANIA 2002/03
Ventura	CAGLIARI 2002/03
Ventura	CAGLIARI 2003/04
Galeone	ANCONA 2003/04
Giampaolo (Silva)	ASCOLI 2004/05
Pioli-Viscidi	MODENA 2005/06
Reja	NAPOLI 2006/07
Mandorlini-Beretta	SIENA 2007/08
Arrigoni	BOLOGNA 2007/08
Di Costanzo-Colomba	ASCOLI 2008/09
Bisoli	CESENA 2009/10
Di Francesco	PESCARA 2010/11

Il nostro calcio è in crisi. Da cosa ripartire?
«Tutti parlano dei giovani. Ma nessuno ci crede davvero. Intanto, perché c'è bisogno di maggiore spazio per calciatori di qualità e di più tempo affinché maturino. I giovani che arrivavano a giocare in B prima erano più forti. Oggi si amplifica tutto. I campioni non si possono costruire per forza. Bisogna farli crescere piano, occorre tempo per ricostruire. Spagna e Germania hanno investito proprio sul tempo. E poi bisogna liberarsi dall'ossesione di vincere».

Come l'ha ritrovata la B dopo il bel campionato di Perugia?
«A Perugia ho vissuto una grande avventura. Ma l'opportunità di Sassuolo andava colta e sentivo di poterla vivere in maniera serena. Forse i tempi del mio approdo in quella società andavano valutati meglio. Dopo tanti anni con Di Francesco si cambiava molto. Ma mi è servita tanto a livello personale. Quel gruppo andava rivoluzionato. E' stato un passaggio significativo per la mia carriera».

Con il Benevento, invece, sembra che tutto vada nel migliore dei modi. Un'insidia subdola anche questa?
«E' un grandissimo stimolo vedere tutto questo entusiasmo attorno alla squadra soprattutto dopo una retrocessione. Ma la gente del Sannio andrebbe utilizzata come una cartolina per il calcio italiano, uno spot bellissimo e significativo di cosa può fare la passione. Avverto una grande responsabilità, ma il nostro compito principale deve essere quello di non disperdere questo straordinario entusiasmo. Ci saranno certamente momenti difficili in un campionato complesso, ma il calore dei tifosi può diventare una risorsa fondamentale».

La spinta della piazza sembra poter essere un'arma decisiva per la Strega. Si aspettava tanta passione?
«Mi aveva colpito Benevento anche da avversario. Pur retrocedendo aveva vissuto accanto alla squadra. Una cosa inusuale. Non pensavo di trovare questo calore. Il lavoro di tanti anni del presidente Oreste Vigorito ha fatto crescere tutto l'ambiente evidentemente. Passio-

ne, amore, orgoglio: ho trovato tutto questo qui. Ecco perché ho accettato subito».

Ternana, Catania, Cagliari, Ascoli, Modena, Napoli e poi ancora Bologna, Cesena e Pescara: Bucchi, lei è stato un grande attaccante soprattutto in B. Cosa è cambiato negli ultimi anni in questa categoria?
«Devo dire, onestamente, che tutto si è evoluto in maniera evidente. Nei ritmi e nell'organizzazione. I tempi di gioco sono diversi oggi rispetto al passato. Prima c'era più qualità tecnica e c'erano squadre talmente più forti che alla fine era tutto scontato. Invece ora c'è più programmazione e chi sa farlo alla fine può competere per vincere. Spal, Frosinone in A ne sono l'esempio eloquente. Ma anche realtà come Cittadella, Perugia, Crotone sono la conferma che coltivare grandi obiettivi anche in piccole realtà è possibile. Prima non era così. Oggi c'è più equilibrio. Nell'anno del Napoli c'erano valori che alla fine vennero fuori senza mai essere messi in discussione».

Da sinistra: l'ex napoletano Christian Maggio (36 anni), capitano del Benevento; Roberto Insigne (24) esulta dopo la rete alla Salernitana, Sopra: Antonio Nocerino (33). Sotto: l'abbraccio per Asencio (20) dopo il gol a Cittadella; la gioia di Filippo Bandinelli (25) per la doppietta a Venezia. In alto: Bucchi con il maestro e collega romanista Di Francesco

Ma questa volta chi vince alla fine?
«Troppo presto per dirlo. Ci sono degli organici costruiti con grande intelligenza, non solo il Benevento dove il ds Foggia e il presidente hanno fatto di tutto per allestire un gruppo affidabile. Ma io non trascurerei neanche Cremonese, Perugia, Verona, Lecce, Salernitana, Crotone e, ovviamente, Palermo. Ci sono sei o sette squadre che possono giocarsi la promozione. Ma altre antagoniste proveranno a giocarsela. La continuità farà la differenza».

Questo inizio di stagione è stato caratterizzato da infinite polemiche sul format e da battaglie legali. Tutto il caos che ne è derivato non fa bene al calcio. E' così?
«E' chiaro che è una questione politica. Serve una governance che possa innovare il nostro calcio con programmazione. Le competenze non ci mancano. Il caos di questa estate è stato indecente. Io non voglio entrare nel merito. Ma mi auguro che si riesca a mettere dei paletti e a costruire qualcosa di duraturo e di importante».

Chi gioca il miglior calcio in cadetteria?
«Non è ancora tempo di giudizi definitivi. Il Cittadella ha una forte identità anche senza grandi risorse. Lavorare con le idee paga sempre. Anzi è un modello. Veder fallire società come Bari e Cesena è stato davvero doloroso».

Il presidente Vigorito quale mission le ha affidato?
«Quando ci siamo incontrati mi ha colpito con un'affermazione chiara. Mi disse: "Io voglio costruire per arrivare a vincere". Questo sforzo della società ha un obiettivo che mi carica di responsabilità, ma c'è condivisione. Mi sono sentito subito parte integrante di questo progetto. E non ho esitato un solo istante a dire di sì».

Il Benevento è un mix giusto: esperienza e solidità. Ma anche giovani di talento.
«La società ha scelto gente giusta e trattenuto calciatori che hanno una grande cosa in comune: la voglia di migliorarsi e di fare parte di questa avventura. Maggio e Nocerino hanno portato positività non solo esperienza. Ma anche chi era qui da anni sta condividendo questa esperienza con disponibilità. Abbiamo scelto giovani di prospettiva. Tutti hanno un comune denominatore: la duttilità mentale prima ancora che tecnica». Bucchi a Benevento vuol vincere proprio così: lasciando un segno indelebile!

TULLIO CALZONE

SERIE B 2ª GIORNATA

CARPI 0 – CITTADELLA 1

CARPI: 4-4-1-1
Colombi 6 - Pachonik 5,5 Suagher 5,5 Pezzi 6 (11' st Mokulu 5) Frascatore 5,5 - Jelenic 6,5 Mbaye 5,5 Di Noia 5,5 Concas 5,5 (17' st Piscitella 6) - Sabbione 5,5 - Arrighini 5,5 (37' st Vano ng).
All.: Chezzi 5,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 7,5 - Ghiringhelli 6 Adorni 5,5 Drudi 5,5 Benedetti 6 (15' st Cancellotti 6) - Settembrini 6,5 Iori 6,5 Proia 6,5 - Schenetti 5,5 (31' st Siega ng) - Scappini 5,5 (20' st Strizzolo 6) Finotto 5,5.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Rete: 35' st Proia.

CROTONE 4 – FOGGIA 1

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Cuomo 6,5 Sampirisi 6,5 Marchizza 6,5 - Faraoni 7 Rohden 6,5 Benali 6,5 Firenze 7,5 Martella 6,5 (33' st Molina 6) - Budimir 6,5 (25' st Simy 6) Nalini 7,5 (41' st Stoian ng).
All.: Stroppa 7.
FOGGIA: 3-4-2-1
Bizzarri 4,5 - Tonucci 5 (31' st Ranieri 6) Camporese 5 Martinelli 5 - Loiacono 4,5 (8' st Gori 5,5) Agnelli 5,5 Carraro 5,5 Kragl 5 - Chiaretti 6 Cicerelli 6 (45' st Gerbo 6) - Mazzeo 5,5.
All.: Grassadonia 5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 31' pt Faraoni (C); 4' st Firenze (C), 9' Nalini (C), 20' Rohden (C), 48' Mazzeo (F) rig.

LECCE 2 – SALERNITANA 2

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 4,5 - Fiamozzi 6,5 Lucioni 5,5 Meccariello 6 Calderoni 6 - Petriccione 6,5 Arrigoni 6 Scavone 5,5 (32' st Chiricò ng) - Mancosu 7 - Falco 7,5 (39' st Venuti ng) Pettinari 5,5.
All.: Liverani 5,5.
SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6,5 - Migliorini 5,5 (6' st Di Tacchio 6) Schiavi 6 Perticone 5,5 - Casasola 5,5 Akpa Akpro 6 Di Gennaro 6,5 (32' st Palumbo ng) Castiglia 6,5 Vitale 5,5 - Jallow 5,5 (5' st Bocalon 6,5) Djuric 5,5.
All.: Colantuono 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6.
Reti: 4' pt Mancosu (L); 26' st Bocalon (S), 33' Falco (L), 46' Castiglia (S).

PADOVA 1 – VENEZIA 0

PADOVA: 3-4-1-2
Merelli 7 - Ravanelli 7,5 Capelli 6,5 Trevisan 6,5 - Salviato 6,5 (27' st Zambataro 6,5) Cappelletti 6,5 Pulzetti 7 Contessa 6,5 - Clemenza 6,5 - Bonazzoli 6,5 (45' st Ceccaroni ng) Capello 6,5 (40' st Belingheri ng).
All.: Bisoli 6,5.
VENEZIA: 3-5-2
Lezzerini 6 - Coppolaro 5,5 Andelkovic 5,5 (41' st Marsura ng) Domizzi 5,5 - Di Mariano 5 Falzerano 6,5 Bentivoglio 6 Pinato 5,5 (31' st Zigoni ng) Garofalo 6 - Citro 5,5 Vrioni 5,5 (11' st Geijo 5,5).
All.: Vecchi 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Rete: 40' pt Ravanelli.

PALERMO 2 – CREMONESE 2

PALERMO: 3-4-2-1
Brignoli 5,5 - Szyminski 5,5 (7' st Haas 6) Bellusci 6 Rajkovic 5 - Salvi 5,5 Murawski 6 Jajalo 5,5 Mazzotta 6 - Falletti 5,5 (27' st Nestorovski 6) Trajkovski 6,5 - Puscas 6,5 (34' st Moreo ng).
All.: Tedino 5,5.
CREMONESE: 4-3-3
Radunovic 7 - Mogos 6,5 Claiton 6,5 Terranova 6 Migliore 6 - Emmers 6 Castagnetti 6 (45' st Kresic ng) Arini 6,5 - Boultam 6 (11' st Carretta 6) Brighenti 6 Perrulli 6 (19' st Strefezza 6,5).
All.: Mandorlini 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 26' pt Trajkovski (P); 19' st Strefezza (C), 37' Mogos (C), 44' Mazzotta (P).

PERUGIA 2 – ASCOLI 0

PERUGIA: 3-5-2
Gabriel 6,5 - Ngawa 6,5 El Yamiq 6,5 Cremonesi 6 - Mazzocchi 6,5 (38' st Mustacchio ng) Verre 5,5 (15' st Kingsley 4) Dragomir 6 (10' st Bianco 6) Moscati 6,5 Falasco 6,5 - Melchiorri 6,5 Vido 7.
All.: Nesta 6,5.
ASCOLI: 3-5-2
Perucchini 5,5 - Brosco 5,5 Padella 5,5 Quaranta 5,5 - Kupisz 6 Frattesi 5,5 (14' st Baldini 6) Zebli 5,5 (23' st Casarini 6) Cavion 6,5 D'Elia 5,5 (8' st Ninkovic 6,5) - Ardemagni 5,5 Beretta 6.
All.: Vivarini 5,5.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 6,5.
Reti: 7' pt Vido; 3' st Vido.

PESCARA 2 – LIVORNO 1

PESCARA: 4-3-3
Kastrati 7 - Balzano 6 Gravillon 5,5 Campagnaro 6 Del Grosso 6,5 - Memushaj 6,5 Brugman 6,5 Melegoni 6,5 (35' st Kanouté 6) - Mancuso 5,5 (43' st Perrotta 6) Cocco 7 Antonucci 6,5 (29' st Capone 6,5).
All.: Pillon 6,5.
LIVORNO: 3-5-2
Mazzoni 5,5 - Di Gennaro 5,5 Dainelli 5,5 Gonnelli 5 (34' st Raicevic 6,5) - Fazzi 6 Valiani 6 Luci 6 Rocca 5,5 (13' st Diamanti 7) Porcino 7 - Giannetti 5,5 (45' pt Murilo 5,5) Kozak 5,5.
All.: Lucarelli 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Reti: 4' rig. e 16' st rig. Cocco (P), 24' Porcino (L).

SPEZIA 3 – BRESCIA 2

SPEZIA: 4-3-3
Lamanna 5,5 - De Col 6,5 Terzi 6 Giani 6 Crivello 5,5 - Bartolomei 6,5 Ricci 5,5 Mora 6,5 - Okereke 6,5 (36' st Vignali ng) Galabinov 5,5 (13' st Gyasi 6,5) Pierini 7,5 (45' st Crimi ng).
All.: Marino 7.5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 5,5 - Mateju 5,5 Romagnoli 5,5 Lancini 5,5 Curcio 5,5 - Bisoli 6 (36' st Ferrari ng) Tonali 6,5 Ndoj 6,5 - Tremolada 6,5 (24' st Martinelli 6) - Donnarumma 6,5 Morosini 6,5 (39' st Spalek ng).
All.: Suazo 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6,5.
Reti: 1' pt Donnarumma (B), 6' e 17' Pierini (S), 20' Morosini (B); 29' st Gyasi (S).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
CITTADELLA	6
PADOVA	4
H. VERONA	4
PERUGIA	4
PESCARA	4
CROTONE	3
SPEZIA	3
VENEZIA	3
LECCE	2
CREMONESE	2
PALERMO	2
SALERNITANA	2
BENEVENTO	1
COSENZA	1
BRESCIA	1
ASCOLI	1
LIVORNO	0
CARPI	0
FOGGIA (-8)	-5

HA RIPOSATO
BENEVENTO

MARCATORI

3 reti: Vido (Perugia, 1 rig.)
2 reti: Falco, Mancosu (Lecce); Ravanelli (Padova); Cocco (Pescara, 2 rig.); Pierini (Spezia)

COSENZA – H. VERONA

0-3 A TAVOLINO

(la gara non si è disputata per il terreno impraticabile)

Il gol di Proia che lancia in fuga il Cittadella. A sinistra: l'esultanza di Nalini e Firenze per il poker del Crotone. Sotto: Ravanelli (Padova) spacca il derby con il Venezia

A sinistra: il raddoppio di Bandinelli (Benevento); Djavan Anderson firma il terzo gol della Salernitana. Sotto: Simy, autore della rete del Crotone. A destra: Iori (Cittadella) trasforma anche il secondo rigore. In basso: Pazzini (Verona), che tris!

ASCOLI 1
LECCE 0

ASCOLI: 3-4-1-2
Lanni 6 (13' st Perucchini 6) - Laverone 6,5 (36' st De Santis ng) Brosco 6,5 Valentini 6,5 - D'Elia 6 Frattesi 6 Casarini 6 Cavion 6 - Baldini 5,5 (18' st Beretta 6) - Ninkovic 6 Ardemagni 6,5.
All.: Vivarini 6.
LECCE: 4-3-1-2
Bleve 6 - Fiamozzi 6 Cosenza 6 Meccariello 6 Calderoni 6 (22' st Venuti ng) - Petriccione 6 Arrigoni 6,5 Scavone 5,5 (26' st Palombi 6) - Mancosu 6 - Falco 6 Pettinari 6 (20' st La Mantia 5,5).
All.: Liverani 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Rete: 24' st Ardemagni.

BRESCIA 1
PESCARA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 7 - Mateju 4,5 Cistana 6,5 Romagnoli 5,5 Curcio 5,5 - Bisoli 5,5 Tonali 6,5 (21' st Viviani 5,5) Dall'Oglio 6,5 (41' st Tremolada ng) - Ndoj 6 - Donnarumma 5,5 (29' st Morosini 7) Torregrossa 6,5.
All.: Suazo 6.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Ciofani 5,5 Gravillon 5,5 Perrotta 6,5 Del Grosso 6 - Memushaj 6 Brugman 6,5 Melegoni 5,5 (7' st Kanouté 5,5) - Mancuso 6,5 Cocco 4,5 (14' st Monachello 6,5) Antonucci 5,5 (37' st Marras ng).
All.: Pillon 6,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 38' st Morosini (B), 43' Monachello (P).

CITTADELLA 2
COSENZA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 6,5 Adorni 6,5 Drudi 7 Benedetti 6,5 - Settembrini 7 Iori 7,5 Proia 5,5 (14' st Branca 6,5) - Siega 5,5 - Scappini 6,5 (26' st Strizzolo 5,5) Finotto 6 (41' st Panico ng).
All.: Venturato 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Saracco 6 - Capela 5,5 Dermaku 6 (21' st Pascali 5,5) Legittimo 5,5 (31' st Di Piazza 5,5) - Corsi 5,5 Verna 5,5 Palmiero 5,5 (21' st Bruccini 5,5) Mungo 6 D'Orazio 5,5 - Tutino 5,5 Maniero 5,5.
All.: Braglia 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 22' rig. e 36' st rig. Iori.

CREMONESE 2
SPEZIA 0

CREMONESE: 4-3-3
Radunovic 6 - Mogos 6,5 Claiton 6,5 Terranova 6,5 Migliore 6,5 - Arini 6 Castagnetti 5,5 Croce 6,5 (20' st Emmers 6,5) - Castrovilli 7,5 Brighenti 6,5 (22' st Paulinho 6,5) Perrulli 7 (33' st Kresic 6,5).
All.: Mandorlini 7.
SPEZIA: 4-3-3
Manfredini 6 - De Col 5,5 Terzi 5,5 Giani 5,5 Crivello 5,5 - Ricci 5,5 (30' st Gyasi 6) Bartolomei 6 Mora 5,5 (13' st Crimi 5,5) - Okereke 5,5 Galabinov 6 Pierini 5 (1' st Bidaoui 6).
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 6.
Reti: 16' pt Terranova rig., 21' Brighenti.

FOGGIA 1
PALERMO 2

FOGGIA: 3-5-1-1
Bizzarri 5,5 - Tonucci 5,5 (42' st Gerbo ng) Camporese 5,5 Martinelli 5,5 - Zambelli 5,5 (25' st Cicerelli 5,5) Agnelli 5,5 Carraro 5,5 Deli 6,5 Kragl 6,5 - Chiaretti 5,5 (22' st Gori 5,5) - Mazzeo 5,5.
All.: Grassadonia 5,5.
PALERMO: 3-5-1-1
Brignoli 6,5 - Pirrello 6,5 Bellusci 6,5 Rajkovic 6 - Salvi 6,5 Haas 6,5 Jajalo 6,5 Falletti 6,5 (35' st Murawski ng) Mazzotta 6,5 (30' st Aleesami ng) - Puscas 5,5 (43' st Nestorovski ng) - Trajkovski 7,5.
All.: Tedino 7.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 7.
Reti: 37' pt Kragl (F); 9' st Salvi (P), 17' Trajkovski (P).

H. VERONA 4
CARPI 1

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6 - Almici 6,5 Caracciolo 6,5 Marrone 6,5 Crescenzi 6,5 (38' st Balkovec ng) - Henderson 6,5 Colombatto 6,5 Zaccagni 6,5 (23' st Dawidowicz 6) - Matos 6,5 Pazzini 8 Laribi 7,5 (34' st Lee ng).
All.: Grosso 7.
CARPI: 4-4-1-1
Colombi 5,5 - Pachonik 5 Suagher 5 Poli 5,5 Pezzi 5 (34' pt Concas 5,5) - Jelenic 5,5 Mbaye 5,5 Di Noia 5 (36' st Saric ng) Piscitella 5,5 (7' st Mokulu 5) - Sabbione 5 - Arrighini 5.
All.: Chezzi 5.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 6,5.
Reti: 35' pt Laribi (H), 45' Pazzini (H) rig.; 12' rig. e 37' st Pazzini (H), 42' Poli (C).

LIVORNO 0
CROTONE 1

LIVORNO: 3-5-2
Mazzoni 6 - Di Gennaro 5,5 Dainelli 6 Albertazzi 6 (42' st Giannetti ng) - Maicon 5,5 Diamanti 6,5 Luci 6 (21' st Valiani 6) Agazzi 6 Iapichino 5,5 - Murilo 6 Kozak 6 (29' st Raicevic 6).
All.: Lucarelli 6.
CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6,5 - Cuomo 6,5 Sampirisi 6,5 Marchizza 6 - Faraoni 6 (16' st Stoian 6,5) Rohden 6 (42' st Molina ng) Benali 6,5 Firenze 6,5 Martella 6 - Nalini 6 Budimir 5,5 (33' st Simy 7).
All.: Stroppa 7.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 39' st Simy.

SALERNITANA 3
PADOVA 0

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 6 - Perticone 6,5 (21' st Mantovani 6) Schiavi 6,5 Gigliotti 6,5 - Anderson D. 6,5 Akpa Akpro 7 Di Tacchio 7,5 (40' st Di Gennaro ng) Castiglia 6 Casasola 6,5 - Djuric 6,5 Bocalon 6 (19' st Jallow 7,5).
All.: Colantuono 7.
PADOVA: 3-4-1-2
Merelli 5,5 - Ravanelli 5,5 Capelli 5 Trevisan 5,5 - Salviato 5,5 Cappelletti 5,5 Pulzetti 5,5 Contessa 5,5 (1' st Marcandella 5,5) - Clemenza 5,5 (32' st Guidone 5) - Capello 5,5 (1' st Marcandella 5,5) Bonazzoli 5,5.
All.: Bisoli 5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) ng, dal 12' pt Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 26' pt Di Tacchio; 20' st Casasola, 24' Anderson D.

VENEZIA 2
BENEVENTO 3

VENEZIA: 3-5-2
Lezzerini 5,5 - Andelkovic 5,5 (41' st Zigoni ng) Modolo 5,5 (30' st Marsura ng) Domizzi 6 - Bruscagin 5,5 Falzerano 5,5 Bentivoglio 5,5 Pinato 5,5 (12' st Citro 6,5) Garofalo 5,5 - Geijo 6 Di Mariano 6,5.
All.: Vecchi 5,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Puggioni 6,5 - Maggio 5,5 Volta 6,5 Billong 6,5 Letizia 6,5 - Tello 7 (24' st Del Pinto 6,5) Viola 6,5 Bandinelli 8 - Ricci 5,5 Coda 6 (31' st Asencio ng) Improta 5,5 (35' st Buonaiuto ng).
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 26' e 45' pt Bandinelli (B); 4' st Geijo (V), 7' Tello (B), 22' Citro (V) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
CITTADELLA	9
H. VERONA	7
CROTONE	6
SALERNITANA	5
CREMONESE	5
PALERMO	5
PESCARA	5
PERUGIA	4
BENEVENTO	4
ASCOLI	4
PADOVA	4
VENEZIA	3
SPEZIA	3
LECCE	2
BRESCIA	2
COSENZA	1
LIVORNO	0
CARPI	0
FOGGIA (-8)	-5

HA RIPOSATO
LIVORNO

MARCATORI

3 reti: Pazzini (H. Verona, 2 rig.); Vido (Perugia, 1 rig.)

SERIE B 4ª GIORNATA

BENEVENTO 4 - SALERNITANA 0

BENEVENTO: 4-3-3
Puggioni 6,5 - Maggio 7 Volta 6,5 Billong 6,5 Letizia 6,5 - Tello 6,5 Viola 7 Bandinelli 6,5 (41' st Del Pinto ng) - Ricci 6,5 (23' st Insigne 6,5) Coda 6,5 (29' st Asencio 6,5) Improta 7.
All.: Bucchi 7.
SALERNITANA: 5-3-2
Micai 5,5 - Anderson D. 5,5 (7' st Pucino 5,5) Perticone 5,5 Schiavi 5,5 Gigliotti 5,5 Casasola 5,5 - Akpa Akpro 5,5 Di Tacchio 5,5 Castiglia 5,5 (16' st Di Gennaro 5,5) - Jallow 6 (32' st Vuletich ng) Djuric 5,5.
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 30' pt Maggio; 27' st Improta, 43' Insigne, 50' Asencio.

CARPI 1 - BRESCIA 1

CARPI: 4-4-2
Colombi 6 - Pachonik 5,5 Suagher 6 Poli 6,5 Frascatore 5 - Jelenic 5 Sabbione 6,5 Di Noia 6,5 Pasciuti 5,5 (30' st Concas 6) - Arrighini 7 (38' st Vano 5,5) Mokulu 6,5 (16' st Piu 5,5).
All.: Castori 6.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 7 - Mateju 5,5 Cistana 5,5 Romagnoli 6 Curcio 5,5 - Ndoj 5,5 Tonali 6 (41' st Martinelli ng) Dall'Oglio 6 (30' st Tremolada 6) - Bisoli 5,5 - Donnarumma 5,5 Torregrossa 6 (22' st Morosini 6,5).
All.: Corini 6.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 5,5.
Reti: 14' pt Frascatore (C) aut., 28' Arrighini (C).

COSENZA 1 - LIVORNO 1

COSENZA: 3-5-2
Saracco 6 - Capela 6,5 Dermaku 6,5 Legittimo 6,5 - Corsi 5,5 Bruccini 6 Mungo 6,5 (17' st Varone 5,5) Garritano 6,5 D'Orazio 5,5 (26' st Anastasio 5,5) - Maniero 6,5 Tutino 6,5 (24' st Di Piazza 5,5).
All.: Braglia 6.
LIVORNO: 3-5-2
Mazzoni 6,5 - Gonnelli 5,5 Dainelli 5,5 (28' st Kozak 6) Di Gennaro 6 - Maicon 5,5 Agazzi 5,5 (13' st Diamanti 6,5) Luci 6 Valiani 6,5 Porcino 5,5 - Raicevic 5,5 (13' st Giannetti 6,5) Murilo 5,5.
All.: Lucarelli 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 35' pt Tutino (C); 38' st Giannetti (L).

CROTONE 1 - H. VERONA 2

CROTONE: 3-5-2
Festa 6 - Cuomo 5 Sampirisi 5,5 (29' st Budimir 5,5) Marchizza 5,5 - Faraoni 6 Rohden 5,5 Benali 5,5 Firenze 6,5 Martella 5,5 (1' st Stoian 5,5) - Nalini 5,5 Simy 5 (20' st Spinelli 5,5).
All.: Stroppa 6.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6 - Almici 5,5 Caracciolo 6,5 Marrone 6,5 Crescenzi 6,5 - Henderson 6,5 Dawidowicz 6,5 Colombatto 7 - Matos 6,5 (34' st Lee ng) Tupta 6,5 (24' st Cissé 5,5) Laribi 6,5 (16' st Ragusa 5,5).
All.: Grosso 7.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 14' pt Henderson (H); 12' st Colombatto (H), 40' Firenze (C).

LECCE 2 - VENEZIA 1

LECCE: 4-3-1-2
Bleve 5,5 - Lepore 6,5 Bovo 6 (39' st Venuti ng) Meccariello 5,5 Calderoni 5,5 - Petriccione 6 Arrigoni 6 (21' st Tabanelli 6,5) Scavone 5,5 (19' st Pettinari 5,5) - Mancosu 5,5 - Falco 6,5 Palombi 7,5.
All.: Liverani 6,5.
VENEZIA: 3-5-2
Lezzerini 5,5 - Andelkovic 5,5 Modolo 5,5 Domizzi 5,5 - Bruscagin 6 Falzerano 6 Bentivoglio 6 Suciu 5,5 (31' st Segre ng) Garofalo 6 - Geijo 5,5 (25' st Vrioni 5,5) Di Mariano 6,5 (43' st Citro ng).
All.: Vecchi 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 15' st Di Mariano (V), 28' e 47' Palombi (L).

PADOVA 1 - CREMONESE 1

PADOVA: 4-3-1-2
Merelli 7 - Zambataro 5,5 Capelli 6 Trevisan 6 Ceccaroni 6 - Broh 6,5 Cappelletti 6 (17' st Ravanelli 6) Pulzetti 6,5 - Clemenza 6,5 (39' st Salviato ng) - Capello 5,5 Bonazzoli 5 (1' st Guidone 5,5).
All.: Bisoli 5,5.
CREMONESE: 4-3-3
Radunovic 5 - Mogos 6,5 Claiton 7 Terranova 6,5 Renzetti 6 - Emmers 6 (41' st Kresic ng) Castagnetti 6,5 Arini 6 - Castrovilli 6,5 Brighenti 6 (17' st Perrulli 7) Strefezza 5,5 (15' st Paulinho 6).
All.: Mandorlini 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 26' pt Clemenza (P); 37' st Claiton (C).

A sinistra: Palombi firma doppietta e vittoria del Lecce. Sotto: Bellusci apre il poker del Palermo. Il gol di Crimi (Spezia) che ferma il Cittadella. A destra: Improta segna la seconda rete del Benevento nel derby campano; Henderson porta avanti il Verona in casa del Crotone

PALERMO 4 - PERUGIA 1

PALERMO: 3-5-1-1
Brignoli 6 - Pirrello 6 Bellusci 6,5 Rajkovic 6 - Salvi 6 Haas 6 Jajalo 6,5 Falletti 6 (27' st Fiordilino 6) Aleesami 6,5 - Trajkovski 7 (20' st Murawski 6,5) - Nestorovski 7 (38' st Embalo ng).
All.: Tedino 7.
PERUGIA: 3-5-2
Gabriel 5 - Ngawa 5 Gyomber 5 El Yamiq 5 - Mustacchio 5 Moscati 5 Dragomir 6 Verre 5,5 (15' st Bianco 5) Falasco 5 (40' st Mazzocchi ng) - Vido 5,5 (24' st Bianchimano 5) Melchiorri 5,5.
All.: Nesta 5,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 6,5.
Reti: 14' pt Bellusci (Pa), 18' Nestorovski (Pa); 13' st Trajkovski (Pa), 23' Nestorovski (Pa) rig., 34' Dragomir (Pe).

PESCARA 1 - FOGGIA 0

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Ciofani 5,5 (42' st Campagnaro 6) Gravillon 7 Perrotta 5,5 Del Grosso 6 - Memushaj 6,5 Kanouté 5,5 (6' st Machin 5,5) Brugman 6 - Mancuso 6,5 Monachello 6,5 Capone 5 (13' st Antonucci 6,5).
All.: Pillon 6,5.
FOGGIA: 3-5-1-1
Bizzarri 5,5 - Loiacono 5,5 (31' st Cicerelli 6) Camporese 6 Martinelli 5,5 - Zambelli 6 Agnelli 6,5 Carraro 5,5 (42' st Gori 5,5) Deli 6 Kragl 5,5 - Chiaretti 5,5 (21' st Galano 6,5) - Mazzeo 5.
All.: Grassadonia 5,5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 5,5.
Rete: 28' st Gravillon.

SPEZIA 1 - CITTADELLA 0

SPEZIA: 4-3-3
Manfredini 6,5 - De Col 6 Terzi 6,5 Giani 6 Augello 6,5 - Bartolomei 6 Ricci 6,5 (36' st Maggiore ng) Crimi 6,5 - Okereke 5,5 Galabinov 5,5 (29' st Pierini 5,5) Bidaoui 6,5 (33' st Gyasi 5,5).
All.: Marino 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 5,5 Adorni 5,5 Drudi 5,5 Benedetti 6,5 - Settembrini 5,5 (30' st Siega ng) Iori 6 Branca 5,5 (17' st Proia 5,5) - Schenetti 5,5 (37' st Malcore ng) - Panico 4,5 Finotto 6.
All.: Venturato 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 5,5.
Rete: 3' st Crimi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
H. VERONA	10
CITTADELLA	9
PALERMO	8
PESCARA	8
BENEVENTO	7
CREMONESE	6
CROTONE	6
SPEZIA	6
LECCE	5
SALERNITANA	5
PADOVA	5
PERUGIA	4
ASCOLI	4
BRESCIA	3
VENEZIA	3
COSENZA	2
LIVORNO	1
CARPI	1
FOGGIA (-8)	-5

HA RIPOSATO
ASCOLI

MARCATORI

3 reti: Pazzini (H. Verona, 2 rig.); Trajkovski (Palermo); Vido (Perugia, 1 rig.)

A sinistra: il primo gol di Donnarumma (Brescia). Sopra: il Lecce in vantaggio a Livorno con La Mantia. Sotto: Asencio firma il blitz del Benevento a Cittadella; l'esultanza di Mokulu (Carpi) a Perugia

BRESCIA	**2**
PALERMO	**1**

BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Sabelli 6 (36' st Mateju ng) Gastaldello 5,5 Romagnoli 6 Curcio 6,5 - Ndoj 6,5 (44' st Cistana ng) Tonali 7 Dall'Oglio 7 - Bisoli 7 - Donnarumma 8 Torregrossa 7,5 (38' st Morosini ng).
All.: Corini 7.
PALERMO: 3-5-1-1
Brignoli 6,5 - Pirrello 5,5 Bellusci 4 Rajkovic 5 - Salvi 5,5 (20' st Moreo 6) Haas 5,5 Jajalo 5 Murawski 4,5 (1' st Puscas 5,5) Mazzotta 4,5 (1' st Aleesami 5) - Trajkovski 4,5 - Nestorovski 5.
All.: Tedino 5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 27' e 29' pt Donnarumma (B); 41' st Moreo (P).

CITTADELLA	**0**
BENEVENTO	**1**

CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6 - Ghiringhelli 5,5 Frare 5,5 Drudi 5,5 Rizzo 5,5 - Proia 5,5 (24' st Settembrini 6,5) Iori 5,5 Pasa 5,5 (25' st Branca 5,5) - Siega 5,5 - Strizzolo 5,5 Malcore 5,5 (15' st Finotto 6).
All.: Venturato 5.
BENEVENTO: 4-3-3
Puggioni 6,5 - Gyamfi 6 Volta 6,5 Billong 6 Di Chiara 6,5 - Tello 5,5 Nocerino 6 Del Pinto 5,5 (26' st Bandinelli 6) - Insigne 6,5 (16' st Improta 5,5) Asencio 6,5 Buonaiuto 6 (36' st Ricci ng).
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Rete: 37' pt Asencio.

CREMONESE	**2**
COSENZA	**0**

CREMONESE: 4-3-3
Radunovic 6 - Mogos 7,5 Kresic 6,5 Terranova 6,5 Migliore 6 (27' pt Renzetti 6) - Emmers 6,5 (17' st Arini 6,5) Greco 6 Croce 6,5 - Carretta 6 (41' st Strefezza ng) Paulinho 7 Castrovilli 6,5.
All.: Mandorlini 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Cerofolini 6 - Tiritiello 5,5 Dermaku 6,5 Capela 5,5 - Verna 5,5 (14' st Tutino 5,5) Bearzotti 5,5 (7' st Corsi 6) Bruccini 6 Garritano 6 D'Orazio 5,5 - Mungo 5,5 Maniero 5,5 (33' st Perez 5,5).
All.: Braglia 5,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 30' pt Mogos; 10' st Paulinho.

FOGGIA	**2**
PADOVA	**1**

FOGGIA: 3-5-2
Bizzarri 5,5 - Loiacono 6,5 Camporese 6 Martinelli 5,5 - Gerbo 6,5 Busellato 6,5 (12' st Cicerelli 7) Carraro 6 Deli 6 (29' st Rizzo 6) Kragl 7,5 - Galano 6 (43' st Zambelli ng) Mazzeo 6.
All.: Grassadonia 6,5.
PADOVA: 3-5-2
Merelli 6 - Ravanelli 6,5 Capelli 5,5 Trevisan 6 - Mazzocco 6,5 Sarno 5,5 (11' st Broh 5,5) Cappelletti 6 Belingheri 5,5 (29' st Pulzetti 5,5) Contessa 6,5 - Bonazzoli 5,5 (22' st Clemenza 5,5) Capello 5,5.
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 8' pt Mazzocco (P); 17' st Kragl (F), 40' Cicerelli (F).

H. VERONA	**2**
SPEZIA	**1**

H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 6,5 - Crescenzi 6 Caracciolo 6,5 Marrone 6,5 Balkovec 5,5 - Gustafson 5,5 (15' st Zaccagni 7) Colombatto 6,5 Henderson 5,5 (39' st Calvano ng) - Matos 7 Pazzini 5,5 (20' st Tupta 6,5) Laribi 5,5.
All.: Grosso 6,5.
SPEZIA: 4-3-3
Manfredini 5,5 - De Col 5,5 Terzi 6,5 Giani 6,5 Crivello 5,5 - Crimi 6,5 Maggiore 6 (32' st Ricci ng) Mora 6 - Gyasi 5 (37' st Galabinov ng) Okereke 5,5 Pierini ng (24' pt Bidaoui 6,5).
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 39' pt Bidaoui (S), 42' Matos (H); 33' st Zaccagni (H).

LIVORNO	**0**
LECCE	**3**

LIVORNO: 3-5-2
Mazzoni 5,5 - Bogdan 5 Dainelli 4,5 (39' pt Murilo 5) Albertazzi 5 - Parisi 5,5 Diamanti 6 Bruno 5 Agazzi 5,5 Porcino 5,5 - Giannetti 5,5 (30' st Raicevic 5,5) Kozak 4,5 (19' st Luci 6).
All.: Lucarelli 5.
LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6 - Venuti 5,5 Meccariello 6,5 Marino 6 Calderoni 6,5 - Tabanelli 6 Petriccione 6,5 Scavone 6 (33' st Haye ng) - Mancosu 6,5 - La Mantia 7 (40' st Torromino ng) Palombi 7,5 (34' st Pettinari ng).
All.: Liverani 7.

Arbitro: Guccini (Albano Laziale) 6.
Reti: 15' pt La Mantia; 2' e 13' st Palombi.

PERUGIA	**0**
CARPI	**1**

PERUGIA: 3-5-1-1
Gabriel 6,5 - Ngawa 6 Cremonesi 6 Gyomber 6 - Mazzocchi 6 Moscati 5,5 (23' st Vido 6) Bianco 5,5 Dragomir 5,5 (14' st Verre 6) Falasco 5,5 (35' st Mustacchio ng) - Kingsley 5,5 - Melchiorri 5,5.
All.: Nesta 5,5.
CARPI: 4-4-1-1
Colombi 6,5 - Pachonik 6 Suagher 6 Poli 6 Pezzi 5,5 (20' st Buongiorno 6) - Pasciuti 6,5 Mbaye 6,5 Sabbione 6,5 Concas 5,5 (9' st Arrighini 6,5) - Jelenic 6 (37' st Di Noia ng) - Mokulu 7.
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Rete: 31' st Mokulu.

PESCARA	**2**
CROTONE	**1**

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 5,5 - Balzano 6,5 (30' st Ciofani ng) Gravillon 6,5 Campagnaro 6,5 Del Grosso 6,5 - Memushaj 6,5 Brugman 6,5 Machin 6,5 - Marras 6,5 (44' st Perrotta ng) Mancuso 7,5 Antonucci 6,5 (32' st Crecco ng).
All.: Pillon 7.
CROTONE: 3-5-2
Festa 5,5 - Cuomo 5,5 (42' st Simy ng) Golemic 5,5 Marchizza 5,5 - Faraoni 6 Rohden 6 (25' st Nalini 5,5) Benali 6,5 Molina 5,5 (44' st Crociata ng) Firenze 5,5 - Stoian 5,5 Budimir 5,5.
All.: Stroppa 5,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.
Reti: 19' pt Mancuso (P); 4' st Benali (C), 10' Mancuso (P).

SALERNITANA	**1**
ASCOLI	**1**

SALERNITANA: 4-3-1-2
Micai 6,5 - Pucino 5,5 Mantovani 5,5 Schiavi 6 Gigliotti 5,5 - Akpa Akpro 6 Di Tacchio 6,5 Mazzarani 5,5 - Di Gennaro 5,5 (1' st Castiglia 6) - Djuric 5,5 (28' st Jallow 6) Vuletich 6 (13' st Bocalon 5,5).
All.: Colantuono 6.
ASCOLI: 4-3-1-2
Perucchini 6 - Laverone 6 Brosco 6 Valentini 6 D'Elia 6 - Casarini 6 (22' st Addae 6) Troiano 6 (36' st Baldini 6) Cavion 6 - Ninkovic 6,5 - Ardemagni 5,5 (40' st Rosseti ng) Beretta 6.
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5.
Reti: 8' pt Ninkovic (A); 16' st Di Tacchio (S).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
H. VERONA	13
PESCARA	11
BENEVENTO	10
CREMONESE	9
CITTADELLA	9
LECCE	8
PALERMO	8
BRESCIA	6
CROTONE	6
SALERNITANA	6
SPEZIA	6
ASCOLI	5
PADOVA	5
PERUGIA	4
CARPI	4
VENEZIA	3
COSENZA	2
LIVORNO	1
FOGGIA (-8)	-2

HA RIPOSATO **VENEZIA**

MARCATORI

4 reti: Palombi (Lecce)
3 reti: Donnarumma (Brescia); Pazzini (H. Verona, 2 rig.); Trajkovski (Palermo); Vido (Perugia, 1 rig.); Mancuso (Pescara)

PAGINE GIALLE

SERIE B 6ª GIORNATA

ASCOLI 0 – CREMONESE 0

ASCOLI: 4-3-1-2
Perucchini 6 - Laverone 5,5 Brosco 6 Padella 6 D'Elia 6 (27' st Kupisz 5,5) - Frattesi 5,5 (33' st Addae ng) Troiano 5,5 Cavion 6 - Ninkovic 6,5 - Rosseti 5,5 (11' st Baldini 5,5) Ganz 5,5.
All.: Vivarini 6.
CREMONESE: 4-3-3
Radunovic 6 - Mogos 6,5 Claiton 6 Terranova 5,5 Renzetti 5,5 - Emmers 6 (37' st Strefezza 6) Castagnetti 5,5 (45' st Carretta ng) Arini 5,5 - Castrovilli 6 Paulinho 5,5 Perrulli 6 (23' st Boultam 5,5).
All.: Mandorlini 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.

BENEVENTO 1 – FOGGIA 3

BENEVENTO: 4-3-3
Puggioni 4,5 - Maggio 5,5 Volta 5,5 Costa 5,5 Letizia 5,5 - Nocerino 5 (21' st Buonaiuto 5,5) Viola 4,5 Bandinelli 6 - Ricci 6,5 (12' st Asencio 5) Coda 6,5 Improta 5,5 (32' st Insigne ng).
All.: Bucchi 5,5.
FOGGIA: 3-5-1-1
Bizzarri 6 - Loiacono 6 Camporese 7 Martinelli 6,5 - Zambelli 6,5 Busellato 6,5 (12' st Agnelli 6,5) Carraro 6,5 Deli 6,5 Kragl 7 (18' st Ranieri 6) - Galano 7,5 (44' st Chiaretti ng) - Mazzeo 6,5.
All.: Grassadonia 7.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 7' pt Coda (B), 24' Kragl (F); 3' st Camporese (F), 15' Galano (F).

COSENZA 1 – PERUGIA 1

COSENZA: 3-5-2
Saracco 6 - Capela 6 (25' st Tiritiello 5,5) Dermaku 6,5 Legittimo 6,5 - Corsi 5,5 Mungo 6 Palmiero 6,5 Garritano 6,5 (32' st Bruccini ng) D'Orazio 5,5 - Maniero 6,5 (17' st Perez 5,5) Tutino 5,5.
All.: Braglia 6.
PERUGIA: 3-5-2
Gabriel 6 - El Yamiq 6,5 Cremonesi 6 Gyomber 5,5 - Mazzocchi 5,5 (22' st Terrani 5,5) Moscati 5,5 (1' st Kingsley 6,5) Verre 6,5 Bianco 6,5 (38' st Bordin ng) Felicioli 6 - Vido 6,5 Melchiorri 6,5.
All.: Nesta 6.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 13' pt Maniero (C); 27' st Kingsley (P).

CROTONE 2 – BRESCIA 2

CROTONE: 3-5-2
Cordaz 6 - Sampirisi 5,5 Golemic 4 Marchizza 6 - Firenze 6,5 Molina 5,5 (10' st Faraoni 5,5) Benali 6,5 Stoian 5,5 (29' st Rohden ng) Martella 6,5 - Budimir 7,5 Nalini 6,5 (31' st Simy ng).
All.: Stroppa 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Sabelli 5,5 (29' st Cistana ng) Romagnoli 6,5 Gastaldello 6 Curcio 6 - Dall'Oglio 7 Tonali 6,5 Martinelli 5,5 (20' st Spalek 5,5) - Bisoli 6 - Torregrossa 6,5 Donnarumma 6,5 (16' st Morosini 5,5).
All.: Corini 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6,5.
Reti: 11' pt Donnarumma (B) rig.; 11' st Budimir (C), 26' Dall'Oglio (B), 50' Budimir (C) rig.

LECCE 1 – CITTADELLA 1

LECCE: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Fiamozzi 5,5 (15' st Venuti 5,5) Bovo 6 Meccariello 5,5 Calderoni 5,5 - Mancosu 6,5 (28' st Marino 6) Arrigoni 6 Scavone 5,5 - Falco 5,5 (14' st Tabanelli 5,5) - La Mantia 6 Palombi 5,5.
All.: Liverani 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Paleari 6,5 - Ghiringhelli 5,5 (4' st Proia 6,5) Frare 5,5 Drudi 5,5 Benedetti 5,5 - Settembrini 6,5 Iori 6 Branca 6,5 - Schenetti 6,5 (40' st Siega ng) - Scappini 5,5 (30' st Strizzolo 6,5) Finotto 5,5.
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Giua (Olbia) 5,5.
Reti: 14' pt Mancosu (L) rig.; 36' st Strizzolo (C).

SALERNITANA 1 – H. VERONA 0

SALERNITANA: 3-5-2
Micai 7,5 - Mantovani 6,5 Schiavi 6,5 (6' st Migliorini 6) Gigliotti 6,5 - Casasola 6,5 Odjer 6,5 Di Tacchio 6,5 Castiglia 6 Vitale 6,5 - Jallow 7 (33' st Bocalon ng) Djuric 5 (12' st Vuletich 6,5).
All.: Colantuono 6,5.
H. VERONA: 4-3-3
Silvestri 5,5 - Crescenzi 6 Caracciolo 5,5 Marrone 5,5 Balkovec 5,5 - Henderson 6,5 (40' st Pazzini ng) Dawidowicz 6 Colombatto 5,5 (14' st Zaccagni 5,5) - Matos 6,5 Tupta 5,5 Cissé 6,5 (14' st Laribi 6,5).
All.: Grosso 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Rete: 23' st Jallow.

SPEZIA 2 – CARPI 1

SPEZIA: 4-3-3
Manfredini 5 - De Col 6 Terzi 6,5 Giani 6,5 Augello 6,5 - Bartolomei 6,5 Ricci 6,5 Crimi 6 (10' st Maggiore 6,5) - Gyasi 6,5 (44' st Vignali ng) Galabinov 6 (15' st Gudjohnsen 5,5) Okereke 6,5.
All.: Marino 6,5.
CARPI: 4-4-2
Colombi 7 - Pachonik 5,5 Suagher 5,5 Poli 5,5 (1' st Sabbione 5,5) Buongiorno 5,5 - Concas 6 (18' st Piscitella 5,5) Mbaye 5,5 Di Noia 6 Pasciuti 6 - Mokulu 6,5 (34' st Vano ng) Arrighini 5,5.
All.: Castori 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 40' pt Mokulu (C); 12' st Galabinov (S), 40' Maggiore (S).

VENEZIA 1 – LIVORNO 1

VENEZIA: 3-4-1-2
Vicario 6 - Coppolaro 4,5 (28' pt Segre 6,5) Modolo 5,5 Domizzi 5,5 - Bruscagin 6 Suciu 6 Bentivoglio 5,5 (27' st Litteri 6,5) Garofalo 6,5 - Falzerano 5,5 - Di Mariano 5,5 Citro 6,5 (39' st Marsura ng).
All.: Vecchi 6,5.
LIVORNO: 4-2-3-1
Mazzoni 6,5 - Gonnelli 5,5 (12' st Gasbarro 6) Bogdan 6,5 Di Gennaro 6,5 Iapichino 5,5 - Luci 5,5 (13' st Agazzi 6) Valiani 6,5 - Maicon 5,5 Diamanti 6,5 Porcino 6,5 - Murilo 6,5 (41' st Giannetti ng).
All.: Lucarelli 6,5.

Arbitro: Piscopo (Imperia) 6,5.
Reti: 22' pt Diamanti (L) rig.; 12' st Citro (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
H. VERONA	13	6	4	1	1	12	5
PESCARA	11	5	3	2	0	7	4
BENEVENTO	10	5	3	1	1	12	8
CREMONESE	10	6	2	4	0	8	4
CITTADELLA	10	6	3	1	2	7	3
LECCE	9	6	2	3	1	11	8
SALERNITANA	9	6	2	3	1	7	7
SPEZIA	9	6	3	0	3	7	8
PALERMO	8	5	2	2	1	9	6
BRESCIA	7	6	1	4	1	9	9
CROTONE	7	6	2	1	3	9	10
ASCOLI	6	5	1	3	1	3	4
PERUGIA	5	5	1	2	2	5	7
PADOVA	5	5	1	2	2	4	7
VENEZIA	4	5	1	1	3	5	7
CARPI	4	6	1	1	4	6	12
COSENZA	3	6	0	3	3	3	10
LIVORNO	2	5	0	2	3	3	8
FOGGIA (-8)	1	6	3	0	3	11	11

HA RIPOSATO **PALERMO**

PADOVA – PESCARA

RINVIATA A MARTEDÌ 2 OTTOBRE ALLE 17,30

MARCATORI

4 reti: Donnarumma (Brescia, 1 rig.); Palombi (Lecce)
3 reti: Mokulu (Carpi); Kragl (Foggia); Pazzini (H. Verona, 2 rig.); Mancosu (Lecce, 1 rig.); Trajkovski (Palermo); Vido (Perugia, 1 rig.); Mancuso (Pescara)
2 reti: Asencio, Bandinelli, Coda (Benevento, 1 rig.); Morosini (Brescia); Iori (2 rig.), Strizzolo (Cittadella); Maniero (Cosenza); Mogos (Cremonese); Budimir (1 rig.), Firenze (Crotone); Camporese, Cicerelli (Foggia); Falco (Lecce); Ravanelli (Padova); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Cocco (Pescara, 2 rig.); Di Tacchio (Salernitana); Pierini (Spezia); Citro (Venezia, 1 rig.)

A sinistra, dall'alto: Kragl esulta dopo il primo gol del Foggia; Budimir (Crotone) riagguanta su rigore il Brescia; Kingsley (Perugia) pareggia a Cosenza. Sotto: Jallow (Salernitana) ferma il Verona capolista

SERIE C

GIRONE A

1ª GIORNATA

Albissola-Olbia 2-3 25' pt Ceter (O); 19' e 21' Ragatzu (O), 30' Cais (A), 37' Martignago (A) rig. **Arzachena-Carrarese 1-5** 7' pt Maccarone (C), 11' Sanna (A), 30' Tavano (C); 32' st Valente (C), 41' Coralli (C), 51' Caccavallo (C) rig. **Gozzano-V. Entella 1-3** 17' pt Secondo (G); 6' st Nizzetto (V), 17' Mota (V), 31' Mota (V). **Juventus U23-Alessandria 1-2** 16' pt Sartore (A); 15' st De Luca (A), 40' Zappa (J). **Lucchese-Arezzo 0-1** 40' st Buglio. **Pisa-Cuneo 1-0** 15' st Moscardelli. **Pontedera-Novara rinviata; Pro Patria-Pistoiese 2-1** 1' st Mastroianni (Pr), 34' Gucci (Pr), 36' Luperini (Pi). **Pro Piacenza-Siena rinviata; Pro Vercelli-Piacenza rinviata**

2ª GIORNATA

Alessandria-Pro Piacenza 1-3 11' st Scardina (P), 15' Nolè (P), 23' Sicurella (P), 27' Bellazzini (A). **Arezzo-Pro Vercelli rinviata; Carrarese-Juventus U23 4-0** 15' e 46' pt Piscopo; 7' st Tavano, 42' Caccavallo. **Cuneo-Gozzano 1-1** 1' st Kanis (C), 25' Rolando (G) rig. **Novara-Albissola rinviata;Olbia-Pro Patria 2-1** 11' pt Battistini (P); 17' st Ceter (O), 31' Ragatzu (O) rig. **Piacenza-Pontedera 2-0** 25' pt Romero; 9' st Bertoncini. **Pistoiese-Lucchese 2-4** 10' pt Bortolussi (L), 11' Fanucchi (P), 20' Latte Lath (P), 37' Bortolussi (L), 43' Strechie (L); 21' st Sorrentino (L). **Siena-Pisa rinviata;V. Entella-Arzachena rinviata**

3ª GIORNATA

Arzachena-Novara rinviata; Gozzano-Piacenza 3-4 25' pt Messias (G), 29' e 49' rig. Rolando (G); 5' st Romero (P), 29' Sylla (P), 36' rig. e 45' Romero (P). **Juventus U23-Cuneo 4-0** 23' pt Pereira; 30' st Pereira, 41' Bunino, 43' Muratore. **Lucchese-Carrarese 2-2** 2' st Gabbia (L), 6' Biasci (C), 8' Lombardo (L) rig., 40' Piscopo (C). **Pisa-Arezzo 0-0; Pontedera-Albissola 2-1** 46' pt Martignago (A) rig.; 37' st Mannini (P) rig., 46' Ropolo (P). **Pro Patria-Siena rinviata; Pro Piacenza-Pistoiese 3-3** 9' pt Latte Lath (Pi), 20' Scardina (Pr); 9' st Vitiello (Pi), 16' Rovini (Pi), 36' Nolè (Pr) rig., 46' Terigi (Pi) aut. **Pro Vercelli-Alessandria rinviata; V. Entella-Olbia rinviata**

4ª GIORNATA

Albissola-Pro Vercelli 2-3 13' pt Morra (P), 22' e 42' Martignago (A); 6' st Gerbi (P), 27' Comi (P) rig. **Alessandria-Lucchese 0-0;Arezzo-Arzachena 2-1** 39' pt Ruzzittu (Arz); 16' st Buglio (Are), 50' Persano (Are). **Carrarese-Pro Patria 2-1** 15' pt Le Noci (P); 4' st Tavano (C), 39' Caccavallo (C) rig. **Cuneo-V. Entella rinviata; Novara-Juventus U23 1-1** 1' pt Cacia (N), 18' Bunino (J) rig. **Olbia-Pro Piacenza 0-1** 4' st Maldini. **Piacenza-Pisa 3-0** 33' pt Romero rig.; 28' st Corradi, 40' Pesenti. **Pistoiese-Gozzano 2-2** 18' pt Rovini (P); 6' st Rovini (P), 11' Libertazzi (G), 13' Palazzolo (G). **Siena-Pontedera 0-0.**

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Carrarese	10	4	3	1	0	13	4
Piacenza	9	3	3	0	0	9	3
Pro Piacenza	7	3	2	1	0	7	4
Arezzo	7	3	2	1	0	3	1
Olbia	6	3	2	0	1	5	4
Lucchese	5	4	1	2	1	6	5
Juventus U23	4	4	1	1	2	6	7
Alessandria	4	3	1	1	1	3	4
Pontedera	4	3	1	1	1	2	3
Pisa	4	3	1	1	1	1	3
V. Entella	3	1	1	0	0	3	1
Pro Vercelli	3	1	1	0	0	3	2
Pro Patria	3	3	1	0	2	4	5
Pistoiese	2	4	0	2	2	8	11
Gozzano	2	4	0	2	2	7	10
Novara	1	1	0	1	0	1	1
Siena	1	1	0	1	0	0	0
Cuneo	1	3	0	1	2	1	6
Albissola	0	3	0	0	3	5	8
Arzachena	0	2	0	0	2	2	7

GIRONE B

1ª GIORNATA

Fermana-V.V. Verona 2-0 36' pt Scrosta, 40' Lupoli. **Gubbio-Ravenna 1-1** 12' pt De Silvestro (G), 23' Nocciolini (R). **Imolese-AlbinoLeffe 0-0; Monza-Feralpisalò 1-0** 13' st Cori. **Pordenone-A.J. Fano 2-1** 10' pt Semenzato (P), 35' Candellone (P); 47' st Ferrante (A). **Sambenedettese-Renate 0-2** 30' pt Gomez, 43' Piscopo. **Sudtirol-Teramo 1-0** 21' st Costantino. **Ternana-Rimini rinviata; Triestina-Vis Pesaro 2-0** 11' st Beccaro, 27' Mensah. **Vicenza-Giana Erminio 0-0.**

2ª GIORNATA

A.J. Fano-Ternana rinviata; AlbinoLeffe-Pordenone 1-2 3' pt Giorgione (A), 22' Magnaghi (P), 34' Candellone (P). **Feralpisalò-Fermana 0-0; Giana Erminio-Imolese 1-2** 13' pt Perna (G), 29' De Marchi (I); 38' st Rossetti (I). **Ravenna-Sudtirol 0-1** 30' pt Fink. **Renate-Vicenza 1-1** 32' pt Giacomelli (V) rig., 35' Guglielmotti (R). **Rimini-Triestina 2-1** 36' pt Volpe (R); 24' st Variola (R), 26' Petrella (T). **Teramo-Sambenedettese 0-0; V.V. Verona-Monza 0-2** 42' pt Cori, 44' Giudici. **Vis Pesaro-Gubbio 2-1** 32' pt Marchi (G); 31' e 37' st Olcese (V).

3ª GIORNATA

Fermana-Giana Erminio 1-0 12' pt Cognigni. **Gubbio-AlbinoLeffe 0-0; Imolese-Teramo 1-1** 9' st Speranza (T), 10' Hraiech (I). **Monza-Renate 1-0** 31' pt Negro. **Pordenone-V.V. Verona 1-0** 42' pt Candellone. **Sambenedettese-Vis Pesaro 1-1** 17' st Boccioletti (V) aut., 41' Tessiore (V). **Sudtirol-A.J. Fano 0-0; Ternana-Feralpisalò rinviata; Triestina-Ravenna 3-0** 8' pt Bracaletti, 37' Beccaro; 24' st Bracaletti rig. **Vicenza-Rimini 1-1** 47' st Guiebre (R), 51' Giacomelli (V) rig.

4ª GIORNATA

A.J. Fano-Imolese 1-1 13' st De Marchi (I), 36' Boccardi (I) aut. **AlbinoLeffe-Triestina 0-0; Feralpisalò-Vicenza 0-3** 2' pt Giacomelli, 29' Arma; 22' st Arma. **Giana Erminio-Sambenedettese 2-1** 31' pt Signori (S), 43' Perna (G); 9' st Chiarello (G). **Ravenna-Monza 1-0** 1' st Galuppini. **Renate-Fermana 0-1** 7' st Urbinati. **Rimini-Pordenone 2-2** 45' pt Arlotti (R); 2' st Barison (P), 30' Buonaventura (R), 34' Candellone (P). **Teramo-Gubbio 1-1** 18' pt Bacio Terracino (T); 25' st Schiaroli (G). **V.V. Verona-Sudtirol 3-2** 14' pt Momentè (V) rig., 42' Mazzocchi (S); 13' st Manarin (V), 40' De Cenco (S), 42' Speri (V). **Vis Pesaro-Ternana 0-0.**

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Fermana	10	4	3	1	0	4	0
Pordenone	10	4	3	1	0	7	4
Monza	9	4	3	0	1	4	1
Triestina	7	4	2	1	1	6	2
Sudtirol	7	4	2	1	1	4	3
Vicenza	6	4	1	3	0	5	2
Imolese	6	4	1	3	0	4	3
Rimini	5	3	1	2	0	5	4
Vis Pesaro	5	4	1	2	1	3	4
Renate	4	4	1	1	2	3	3
Giana Erminio	4	4	1	1	2	3	4
Ravenna	4	4	1	1	2	2	5
Gubbio	3	4	0	3	1	3	4
Teramo	3	4	0	3	1	2	3
AlbinoLeffe	3	4	0	3	1	1	2
V.V. Verona	3	4	1	0	3	3	7
A.J. Fano	2	3	0	2	1	2	3
Sambenedettese	2	4	0	2	2	2	5
Ternana	1	1	0	1	0	0	0
Feralpisalò	1	3	0	1	2	0	4

GIRONE C

1ª GIORNATA

Bisceglie-Vibonese 1-1 27' pt Starita (B); 44' st De Carolis (V). **Casertana-Cavese 3-1** 14' pt Sciamanna (Cav), 32' Lorenzini (Cas); 2' st Pasqualoni (Cas), 5' Castaldo (Cas) rig. **Catanzaro-Potenza 1-0** 7' pt Ciccone. **Matera-Rieti 2-0** 14' pt Scaringella, 37' Ricci. **Monopoli-Catania rinviata; Paganese-Rende 1-4** 13' pt Franco (R), 20' Awua (R), 32' Tazza (P); 15' e 35' st Rossini (R). **Siracusa-Juve Stabia 0-3** 14' pt Paponi, 25' Canotto; 46' st El Ouazni. **Trapani-Reggina 3-0** 23' pt Tulli, 29' e 43' Golfo. **Viterbese-Sicula Leonzio rinviata.**
HA RIPOSATO **V. Francavilla**

2ª GIORNATA

Catania-Siracusa rinviata; Cavese-V. Francavilla 1-0 20' st Sciamanna. **Juve Stabia-Viterbese rinviata; Potenza-Monopoli 0-0; Reggina-Bisceglie 1-0** 10' st Sandomenico. **Rende-Catanzaro 1-0** 41' st Gigliotti. **Rieti-Casertana 2-1** 15' pt Alfageme (C), 48' Maistro (R) rig.; 50' st Gallifuoco (R) rig. **Sicula Leonzio-Matera 3-0** 6' pt Gomez, 18' Rossetti; 5' st Ripa rig. **Vibonese-Trapani 0-2** 12' st Evacuo, 14' Pagliarulo.
HA RIPOSATO **Paganese**

3ª GIORNATA

Bisceglie-Casertana 2-1 11' pt Rainone (C) aut.; 39' st Starita (B), 50' Floro Flores (C). **Catanzaro-Vibonese 2-0** 9' pt Fischnaller; 47' st Ciccone. **Juve Stabia-Potenza 4-0** 10' pt Melara; 22' st Carlini, 34' Allievi, 51' El Ouazni. **Matera-Catania rinviata; Monopoli-Rende 0-1** 16' st Rossini. **Siracusa-Paganese 3-1** 13' pt Catania (S); 30' e 34' st rig. Vazquez (S), 46' Della Corte (P). **Trapani-Sicula Leonzio 3-0** 41' pt Ferretti; 7' st Mulè, 23' Tulli. **V. Francavilla-Rieti 2-1** 16' pt Folorunsho (V), 35' Palma (R); 27' st Sarao (V). **Viterbese-Reggina rinviata.**
HA RIPOSATO **Cavese**

4ª GIORNATA

Casertana-Catanzaro 2-1 29' pt Maita (Cat), 31' Castaldo (Cas) rig.; 16' st D'Angelo (Cas). **Paganese-Juve Stabia 1-3** 44' pt Mezavilla (J), 45' Canotto (J); 26' st Canotto (J), 48' Parigi (P). **Reggina-Monopoli 1-3** 5' pt De Angelis (M), 36' Tulissi (R); 10' st Sounas (M), 31' Mangni (M). **Rende-Catania 1-2** 13' pt Awua (R), 13' Manneh (C); 38' st Silvestri (C). **Rieti-Cavese 0-0; Sicula Leonzio-V. Francavilla 1-0** 10' pt D'angelo. **Trapani-Siracusa 2-1** 28' pt Taugourdeau (T); 24' st Ramos (T), 31' Catania (S). **Vibonese-Matera 1-0** 45' pt Taurino. **Viterbese-Bisceglie rinviata.**
HA RIPOSATO **Potenza**

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Trapani	12	4	4	0	0	10	1
Juve Stabia	9	3	3	0	0	10	1
Rende	9	4	3	0	1	7	3
Casertana	6	4	2	0	2	7	6
Catanzaro	6	4	2	0	2	4	3
Sicula Leonzio	6	3	2	0	1	4	3
Monopoli	4	3	1	1	1	3	2
Bisceglie	4	3	1	1	1	3	3
Cavese	4	3	1	1	1	2	3
Rieti	4	4	1	1	2	3	5
Vibonese	4	4	1	1	2	2	5
Catania	3	1	1	0	0	2	1
V. Francavilla	3	3	1	0	2	2	3
Siracusa	3	3	1	0	2	4	6
Matera	3	3	1	0	2	2	4
Reggina	3	3	1	0	2	2	6
Potenza	1	3	0	1	2	0	5
Viterbese	0	0	0	0	0	0	0
Paganese	0	3	0	0	3	3	10

La Feralpisalò prenota un regalo per i 10 anni

Il club nato nel 2009 ha confermato Toscano, mago delle promozioni, e il bomber Guerra aggiungendo un tris di grande esperienza: Canini, Pesce e l'"Airone" Caracciolo

di **STEFANO SCACCHI**

Ambizioni in risalita, ma rimanendo con i piedi per terra. E' il doppio binario parallelo della Feralpisalò, la società in provincia di Brescia che sta diventando una realtà della Serie C a quasi dieci anni dalla nascita, avvenuta con la fusione tra l'Ac Salò e l'Ac Feralpi Lonato nel 2009. Da allora il club verde-blu (scelta frutto dell'unione dei colori delle due squadre fondatrici) è sempre rimasto tra i professionisti sfiorando a più riprese la promozione in Serie B con tre partecipazioni ai playoff. L'ultima, al termine della scorsa stagione, conclusa con la sconfitta ai quarti di finale contro il Catania dopo aver eliminato l'Alessandria, una delle favorite per la promozione. Merito di una proprietà molto solida che compare direttamente nel nome del club: Feralpi Group è un colosso siderurgico di livello internazionale, uno dei tre componenti del girone dell'acciaio quando la Feralpi giocava con Cremonese (Arvedi) ed Entella (Duferco).
Giuseppe Pasini, presidente del gruppo imprenditoriale e del club calcistico, vuole guardare in alto mantenendo però una certa oculatezza: ricerca dell'obiettivo senza strafare col budget. Il traguardo della promozione è chiaro, a maggior ragione dopo gli acquisti dell'ultima estate e l'avvio balbettante (un punto in 3

A sinistra: Andrea Caracciolo (37 anni), nuovo bomber della Feralpi. Sopra: il ds Gianluca Andrissi (55) e il presidente Giuseppe Pasini (57). A destra: il tecnico Domenico Toscano (47); Sotto: il centrocampista Simone Pesce (36); l'ala Simone Guerra (29); il difensore Michele Canini (33)

COPPA ITALIA RECUPERO

GIRONE L
Potenza-Bisceglie 3-0 (20' pt Dettori; 36' st Di Somma, 43' Emerson)

CLASSIFICA: **Potenza 6**; **Matera 3; Bisceglie 0.**

gare). Un terzetto di calciatori esperti, uno per reparto, che rappresenta la dichiarazione più concreta dell'obiettivo della stagione che porterà a festeggiare il primo decennio di vita della Feralpi Salò. Il tris è composto da Michele Canini, ex difensore centrale di Cagliari, Atalanta, Genoa, Parma e Cremonese; Simone Pesce, ex centrocampista di Ascoli, Catania, Novara e Cremonese; Andrea Caracciolo, ex bomber di Brescia, Sampdoria, Novara e Palermo. Tre giocatori (in particolare "l'Airone") che hanno navigato a lungo in Serie A e B. E sono esperti di promozioni in tutti i campionati professionistici. Una caratteristica comune anche all'allenatore scelto a febbraio dell'anno scorso e confermato in estate: Domenico Toscano, capace di portare Ternana e Novara dalla Serie C alla B, e il Cosenza al doppio salto dalla Serie D alla Prima Divisione.
Nella sede della Feralpisalò mettono in evidenza anche le conferme dei giocatori più importanti della rosa, a partire da Simone Guerra che nella scorsa annata, grazie a 21 gol segnati tra stagione regolare e playoff, è risultato l'attaccante più prolifico dei tre gironi di Serie C. E guarda in alto il profilo scelto per il ruolo di direttore sportivo dopo il breve interregno di Francesco Marroccu – arrivato un anno fa per sostituire Eugenio Olli, storico dirigente del Salò, presente già da 20 anni prima della fusione – ora passato al Brescia: Pasini ha chiamato Gianluca Andrissi che in passato ha lavorato con l'Inter prima come allenatore del settore giovanile e poi come osservatore. E' un profilo che permette di cucire prima squadra e vivaio, affidato al responsabile Pietro Strada, ex talentuoso centrocampista del Parma. A giugno Strada ha rinnovato il suo contratto fino al 2020, riconoscimento del lavoro svolto, simboleggiato dal titolo Berretti nazionale Serie C conquistato dalla Feralpisalò nella scorsa stagione.
Il club di Salò e Lonato ha circa 500 tesserati nel settore giovanile con due scuole calcio a Salò e Brescia. Una presenza che fotografa la volontà di farsi largo in un territorio calcisticamente molto denso con il Brescia a pochi chilometri a ovest, Chievo e Verona molto vicini a est. Per aumentare il bacino di utenza la società attribuisce particolare importanza alla comunicazione. Sui social, ad esempio, la Feralpisalò ha raggiunto circa 15.000 fan, 5.000 in più rispetto alla popolazione totale di Salò. Allo stadio la media spettatori viaggia intorno a quota 700 con una crescita del 10% all'anno nelle ultime stagioni. Il record è di circa 2.000 spettatori relativo al playoff con il Catania giocato il 30 maggio scorso. La squadra sta diventando un punto di riferimento calcistico della sponda bresciana del Lago di Garda grazie ai risultati positivi.
La Feralpi ha dimostrato molta attenzione anche nel sociale: è stato il primo club professionistico italiano ad adottare il progetto "Senza di me che gioco è?", ideato per favorire l'inserimento sportivo di ragazzi con problemi di disabilità cognitiva. Questa attività, iniziata nella stagione 2016-17 e portata avanti in collaborazione con le cooperative sociali del territorio, prevede lo svolgimento di un allenamento settimanale e tornei. Sono allo studio, ma ancora in fase embrionale, possibili interventi di ammodernamento del centro sportivo e dello stadio "Lino Turina". Per ora è più concreto il sogno promozione. Con i tre colpi dell'ultima estate i Leoni del Garda forse hanno ruggito come mai avevano fatto prima. E con "l'Airone" Caracciolo hanno spiegato all'esterno che vogliono spiccare il volo.

Bari, Cesena, Avellino passione senza confini

Pubblico record per le debuttanti di lusso. Anche Modena, Reggio Audace, Lecco e Mantova hanno fatto riscoprire il fascino della quarta serie ai tifosi

di **GUIDO FERRARO**

È iniziata nel segno del grande pubblico la serie D. La quarta serie del calcio italiano quest'anno più che mai un campionato ricco di fascino grazie alla presenza di nobili decadute che impreziosiscono la massima categoria dei dilettanti, con giocatori degni di ben altri palcoscenici, scesi di categoria, anche grazie al sostegno di un pubblico che ha poco da invidiare a molti club professionistici.
La parte del leone, senza alcun timore di smentita, la sta facendo il nuovo Bari del presidente Luigi De Laurentiis, che non ha badato a spese, per allestire un organico in grado di vincere il campionato, per tornare, dopo una sola stagione di purgatorio nei dilettanti, in serie C. Passaggio obbligato per una scalata: i pugliesi sperano di emulare il Parma che, dopo il fallimento, con tre promozioni consecutive è salito dalla serie D alla serie A. In panchina Giovanni Cornacchini, un tecnico animato dal desiderio di bissare la trionfale annata con l'Ancona nel 2013/14, quando con i dorici, vinse la D. Dopo il debutto vincente a Messina per 3-0, in gol tutti gli attaccanti, l'ex Demiro Pozzebon ('88) che nel 2016/17 mise a segno 8 gol con i siciliani, Roberto Floriano ('86), sceso di due categorie dopo aver lasciato il Foggia in B per sposare il progetto vincente del Bari, Simone Simeri ('93) che ha rescisso il contratto col Novara, che lo aveva preso dalla Folgore Caratese in D, dove aveva realizzato 21 gol, ceduto in prestito alla Juve Stabia in C lo scorso campionato, con le "vespe" 11 centri. Per Simeri 48 reti in D, categoria dove è considerato un top player. Ma è al debutto al "San Nicola" alla seconda giornata, che il Bari, vincendo 4-1 con la Sancataldese allenata da Giuseppe Mascara (trascorsi in A con Catania, Napoli e Novara), che si è avuta

Da sinistra: i tifosi dell'Avellino e del Cesena nelle prime trasferte; la curva del San Nicola applaude la prima vittoria casalinga. Sopra: i biancorossi Neglia e Simeri. Sotto: un'esultanza del Lecco

la prima dimostrazione di come i "galletti" possano contare su un pubblico da serie A. Ben 11.000 spettatori, con 4.700 paganti e quasi 7.000 abbonati. In tribuna anche il sindaco Antonio Decaro che in estate, dopo il fallimento e l'esclusione dalla serie B, ha fortemente voluto che il club ripartisse con De Laurentiis. E il giovane presidente Luigi ha sottolineato con soddisfazione l'accoglienza ricevuta da una tifoseria che ha saputo mettersi alle spalle la delusione del fallimento e credere nella nuova governance: "Dobbiamo continuare sulla strada intrapresa, riconquistare questo straordinario pubblico attraverso i risultati, che sono alla portata della squadra che è stata allestita in tempi ristretti, ma con giocatori di valore assoluto per la D». La società pugliese ha trovato anche l'accordo con Dazn, la piattaforma di streaming sportiva live del gruppo Perform, che trasmetterà in esclusiva tutte le partite dei biancorossi.

Se Bari ha riscoperto la voglia ed il desiderio di lottare per il primato, altrettanto intende fare l'Avellino, che come il Bari ha iniziato vincendo. Gli irpini allenati da Archimede Graziani con al fianco il vice Maurizio Macchioni, hanno fatto registrare oltre 3.000 spettatori al "Partenio" al mercoledÏ nella gara di Coppa Italia col Nola. Dopo aver vinto al debutto in trasferta col Ladispoli, nella prima casalinga con l'Albalonga davanti a 3.000 spettatori l'Avellino ha potuto subito contare sull'incitamento dei propri sostenitori. Anche i campani schierano diversi elementi con trascorsi nei professionisti, tra questi il centrocampista Matteo Gerbaudo ('95) ex giovanili Juventus, nello scorso campionato nel Cuneo, l'attaccante Alessandro De Vena ('92) reduce da una annata in C, iniziata nella Lucchese (20 presenze 5 gol), da gennaio alla Casertana (12 presenze 3 gol).
Non è da meno il Cesena, che ha iniziato con 600 tifo-

SERIE D

si al seguito vincendo ad Avezzano. In attesa di tornare al “Manuzzi” chiuso per lavori, i bianconeri romagnoli hanno disputato la prima gara interna a Forlì. Per la compagine allenata da Giuseppe Angelini superata quota 7.000 abbonati, ma appena il Cesena potrà giocare nel suo stadio non è azzardato prevedere che saranno almeno diecimila i tifosi pronti a spingere con il loro sostegno la squadra. Nel frattempo si stanno dimostrando all’altezza delle aspettative gli attaccanti Loris Tortori (’88), nella passata stagione 30 presenze e 3 gol tra Carrarese e Viterbese, Giovanni Ricciardo (’86) nel Rende 3 gol in 26 gare, e Danilo Alessandro (’88), nel Pro Piacenza 12 reti. Cesena che si avvale anche del fantasista Nicola Capellini (’91), ex Santarcangelo e Modena in C, per proporre un calcio offensivo alla ricerca dei tre punti.
Sulla via Emilia partenza col botto anche per il Modena allestito in estate dal ds Doriano Tosi con una prima linea stellare per soddisfare un pubblico d’eccezione (oltre 5500 abbonati). In panchina Luigi Apolloni, un tecnico misurato, competente, capace di gestire con oculatezza organici sontuosi, come seppe fare col Parma, col quale vinse la serie D nel 2015/16. Modena che davanti schiera Carlo Ferrario (’86), negli ultimi quattro campionati 79 gol, lo scorso anno top scorer di tutta la serie D con 30 reti nella Pergolettese, Marco Sansovini (’80) che era in C nella Fermana (5 centri), in carriera 146 reti, Fabio Lauria (’86), 23 reti con la Sanremese, l’argentino Gustavo Ferretti (’84), a segno 15 volte nell’Imolese.
Avvio sottotono nei risultati, non da parte del proprio pubblico, per la Reggio Audace, la nuova Reggiana, che ha raccolto un solo punto nelle prime due giornate, ma che ha fatto registrare quasi 3.000 sostenitori, dei quali 600 anche in trasferta al “Voltini” di Crema alla prima

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
1ª GIORNATA: Borgosesia-Arconatese 1-1, Bra-Ligorna 0-2, Casale-Sestri Levante 1-0, Chieri-Dronero 4-0, F.Caratese-Bustese 1-1, Fezzanese-Stresa Sportiva 1-0, Inveruno-Lecco 2-4, Lavagnese-U. Sanremo 2-3, Savona-Borgaro 4-1
2ª GIORNATA: Arconatese-Inveruno 2-6, Borgaro-Fezzanese 0-2, Bustese-Casale 2-2, Dronero-Savona 1-2, Lecco-Bra 4-0, Ligorna-Chieri 2-1, Sestri Levante-Borgosesia 0-1, Stresa Sportiva-Lavagnese 1-1, U. Sanremo-F.Caratese 1-1
3ª GIORNATA: Borgosesia-Bra 0-1, Casale-Lecco 1-2, Chieri-Stresa Sportiva 1-0, Dronero-Borgaro 2-2, F.Caratese-Arconatese 1-1, Fezzanese-Bustese 2-0, Inveruno-Ligorna 0-1, Lavagnese-Sestri Levante 3-0, Savona-U. Sanremo 2-2
CLASSIFICA: Fezzanese, Lecco, Ligorna 9; Savona 7; Chieri 6; U. Sanremo 5; Borgosesia, Casale, Lavagnese 4; Bra, F.Caratese, Inveruno 3; Arconatese, Bustese 2; Borgaro, Dronero, Stresa Sportiva 1; Sestri Levante 0

GIRONE B
1ª GIORNATA: Ambrosiana-Como 0-3, Caravaggio-Ciserano 2-0, Caronnese-Pontisola 2-1, Darfo Boario-Seregno 0-0, Olginatese-Villa d’Almè V. 0-1, Scanzorosciate-Legnago 2-1, Sondrio-Pro Sesto 1-1, Villafranca-Rezzato 1-1, Virtus Bergamo-Mantova 1-3
2ª GIORNATA: Ciserano-Olginatese 4-0, Como-Scanzorosciate 3-0, Legnago-Virtus Bergamo 0-2, Mantova-Caronnese 1-1, Pontisola-Sondrio 0-0, Pro Sesto-Villafranca 1-0, Rezzato-Darfo Boario 3-0, Seregno-Caravaggio 2-2, Villa d’Almè V.-Ambrosiana 1-2
3ª GIORNATA: Ambrosiana-Legnago 1-1, Caronnese-Pro Sesto 3-2, Ciserano-Villa d’Almè V. 2-2, Darfo Boario-Caravaggio 1-1, Olginatese-Como 1-2, Scanzorosciate-Mantova 0-1, Sondrio-Rezzato 0-1, Villafranca-Seregno 2-4, Virtus Bergamo-Pontisola 1-0
CLASSIFICA: Como 9; Caronnese, Mantova, Rezzato 7; Virtus Bergamo 6; Caravaggio, Seregno 5; Ambrosiana, Ciserano, Pro Sesto, Villa d’Almè V. 4; Scanzorosciate 3; Darfo Boario, Sondrio 2; Legnago, Pontisola, Villafranca 1; Olginatese 0

GIRONE C
1ª GIORNATA: Adriese-Clodiense 3-1, Bolzano-Campodarsego 0-2, Chions-St. Georgen 2-0, Cjarlins Muzane-Belluno 3-2, Delta Rovigo-Tamai 1-1, Este-Montebelluna 4-1, Feltre-ArzignanoC. 2-1, Levico Terme-Sandonà 1-0, Trento-Cartigliano 1-2
2ª GIORNATA: ArzignanoC.-Adriese 2-2, Belluno-Bolzano 1-1, Campodarsego-Delta Rovigo 2-1, Cartigliano-Cjarlins Muzane 4-4, Clodiense-Levico Terme 1-0, Montebelluna-Chions 2-0, Sandonà-Trento 1-1, St. Georgen-Feltre 3-2, Tamai-Este 0-1
3ª GIORNATA: Adriese-St. Georgen 5-1, Bolzano-Cartigliano 4-0, Chions-Tamai 2-3, Cjarlins Muzane-Trento 2-1, Delta Rovigo-Belluno 1-1, Este-Campodarsego 2-2, Feltre-Montebelluna 2-1, Levico Terme-ArzignanoC. 1-2, Sandonà-Clodiense 0-0
CLASSIFICA: Adriese, Campodarsego, Cjarlins Muzane, Este 7; Feltre 6; ArzignanoC., Bolzano, Cartigliano, Clodiense, Tamai 4; Chions, Levico Terme, Montebelluna, St. Georgen 3; Belluno, Delta Rovigo, Sandonà 2; Trento 1

GIRONE D
1ª GIORNATA: Adrense-Lentigione 0-0, Calvina-Oltrepò Voghera 2-1, Classe-Fanfulla 1-0, Crema-Reggio Audace 1-0, Fiorenzuola-Ciliverghe M. 2-0, Modena-V. Carpaneto 1-0, Pavia-Axys Zola 0-2, San Marino-Pergolettese 2-2, Sasso Marconi-Mezzolara 0-1
2ª GIORNATA: Axys Zola-Fiorenzuola 0-2, Ciliverghe M.-Classe 3-2, Fanfulla-Crema 2-2, Lentigione-Modena 0-1, Mezzolara-Calvina 1-1, Oltrepò Voghera-Pavia 0-2, Pergolettese-Adrense 1-0, Reggio Audace-San Marino 1-1, V. Carpaneto-Sasso Marconi 2-0
3ª GIORNATA: Adrense-Mezzolara 2-2, Calvina-Ciliverghe M. 1-2, Classe-Reggio Audace 1-3, Fiorenzuola-Crema 2-1, Modena-Oltrepò Voghera 2-1, Pavia-Fanfulla 1-3, Pergolettese-Lentigione 1-0, San Marino-V. Carpaneto 1-2, Sasso Marconi-Axys Zola 0-0
CLASSIFICA: Fiorenzuola, Modena 9; Pergolettese 7; Ciliverghe M., V. Carpaneto 6; Mezzolara 5; Axys Zola, Calvina, Crema, Fanfulla, Reggio Audace 4; Classe, Pavia 3; Adrense, San Marino 2; Lentigione, Sasso Marconi 1; Oltrepò Voghera 0.

GIRONE E
1ª GIORNATA: Cannara-Pianese 0-2, Montevarchi-Ghivizzano Borgo 1-1, Ponsacco-Bastia 2-1, Prato-Sangiovannese 0-3, Sangimignano-Aglianese 1-1, Seravezza P.-Gavorrano 0-0, Sinalunghese-Scandicci 0-0, Trestina-R.F. Querceta 3-1, Tuttocuoio-Massese 1-0, Viareggio-San Donato 0-2
2ª GIORNATA: Aglianese-Ponsacco 0-3, Bastia-Cannara 0-1, Gavorrano-Montevarchi 1-1, Ghivizzano Borgo-Viareggio 2-1, Massese-Sinalunghese 1-3, Pianese-Tuttocuoio 0-1, R.F. Querceta-Sangimignano 0-1, San Donato-Prato 1-0, Sangiovannese-Trestina 0-0, Scandicci-Seravezza P. 0-0
3ª GIORNATA: Cannara-Massese 0-0, Montevarchi-Viareggio 2-1, Ponsacco-Pianese 0-1, Prato-R.F. Querceta 1-1, San Donato-Sangiovannese 1-1, Sangimignano-Bastia 0-0, Seravezza P.-Ghivizzano Borgo 3-1, Sinalunghese-Gavorrano 2-1, Trestina-Aglianese 3-0, Tuttocuoio-Scandicci 1-0
4ª GIORNATA: Aglianese-Sangiovannese 0-1, Bastia-Prato 2-2, Gavorrano-Cannara 1-1, Ghivizzano Borgo-Tuttocuoio 2-2, Massese-Seravezza P. 3-2, Pianese-Trestina 3-0, R.F. Querceta-San Donato 1-1, Scandicci-Ponsacco 0-1, Viareggio-Sinalunghese 2-2
CLASSIFICA: Tuttocuoio 10; Pianese, Ponsacco 9; Montevarchi, San Donato, Sangiovannese, Sinalunghese 8; Trestina 7; Sangimignano 6; Cannara, Ghivizzano Borgo, Seravezza P. 5; Gavorrano 3; Bastia, Massese, R.F. Querceta, Scandicci 2; Aglianese, Prato (-1), Viareggio 1

GIRONE F
1ª GIORNATA: Agnonese-Giulianova 0-1, ASD Francavilla-Pineto 3-1, Avezzano-Cesena 1-2, Castelfidardo-Notaresco 1-3, Forlì-Isernia 3-0, Matelica-Vastese 4-2, Recanatese-Jesina 1-1, Sammaurese-Montegiorgio 1-1, Sangiustese-Campobasso 4-2, Santarcangelo-Savignanese 2-1
2ª GIORNATA: Campobasso-ASD Francavilla 3-2, Cesena-Agnonese 2-0, Giulianova-Castelfidardo 1-1, Isernia-Sangiustese 2-3, Jesina-Santarcangelo 2-1, Montegiorgio-Avezzano 3-2, Notaresco-Recanatese

Da sinistra: la festa del Mantova dopo un gol. I tifosi della Reggio Audace

giornata. Granata sconfitti 1-0 dal gol dell'attaccante Davide D'Appolonia ('93), nello scorso campionato 10 reti in 29 gare nel Matelica.
Non solo le big hanno risvegliato l'entusiasmo di piazze che in serie D si sentono di... passaggio. A Mantova (girone B), la corazzata virgiliana allenata da un tecnico come Massimo Morgia (in D ha vinto due campionati con Pistoiese e Massese) ha subito fatto lievitare la passione dei biancorossi, che dopo aver vinto in trasferta con la Virtus Bergamo all'esordio, nella seconda giornata in casa contro la Caronnese hanno avuto 2.000 spettatori. Numero sfiorato anche dal Lecco, la grande favorita del girone A, allenata da Marco Gaburro (che nello scorso campionato ha portato il Gozzano per la prima volta in serie C). I blucelesti lariani nella "prima" interna dove hanno superato il Bra (4-0) hanno avuto quasi 2.000 tifosi, un numero destinato a raddoppiare, se il Lecco, continuerà a restare davanti a tutti.
Ma come non sottolineare il grande entusiasmo che si respira a Messina, dove al "San Filippo" nella prima giornata contro il Bari erano presenti oltre 3.000 tifosi. Messina che ha messo a segno colpi importanti al mercato: il regista francese Gael Genevier ('82), svincolato dal fallimento della Reggiana, in carriera 354 partite e 14 gol tra A, B e C. L'attaccante Pietro Arcidiacono ('88) che era nalla Sicula Leonzio in C.
Grandi piazze, città capoluogo di provincia, tutte con trascorsi in serie A e B, che vogliono essere protagoniste ai vertici, per tornare a frequentare categorie più consone al loro blasone, potendo contare sulla spinta di una tifoseria che non conosce categoria, ma solo l'amore e la passione per i propri colori.

GUIDO FERRARO

2-1, Pineto-Matelica 2-0, Savignanese-Forlì 1-0, Vastese-Sammaurese 2-2
3ª GIORNATA: Agnonese-Notaresco 1-2, ASD Francavilla-Montegiorgio 2-1, Avezzano-Castelfidardo 5-1, Forlì-Pineto 0-0, Jesina-Savignanese 0-2, Matelica-Cesena 1-0, Recanatese-Isernia 1-1, Sammaurese-Giulianova 1-1, Sangiustese-Vastese 3-0, Santarcangelo-Campobasso 2-1
4ª GIORNATA: Campobasso-Forlì 0-3, Castelfidardo-Agnonese 2-2, Cesena-Sammaurese 4-0, Giulianova-Avezzano 2-0, Isernia-Santarcangelo 1-1, Montegiorgio-Matelica 1-3, Notaresco-Jesina 2-0, Pineto-Sangiustese 1-1, Savignanese-Recanatese 0-0, Vastese-ASD Francavilla 2-2
CLASSIFICA: Notaresco 12; Sangiustese 10; Cesena, Matelica 9; Giulianova 8; ASD Francavilla, Forlì, Santarcangelo, Savignanese 7; Pineto 5; Jesina, Montegiorgio 4; Recanatese, Sammaurese 3; Castelfidardo, Isernia, Vastese 2; Agnonese, Campobasso (-2) 1; Avezzano (-3) 0

GIRONE G
1ª GIORNATA: Albalonga-Anagni 2-1, Anzio-Cassino 1-5, Budoni-Latte Dolce 1-1, Ladispoli-Avellino 1-4, Latina-SFF Atletico 0-1, Lupa Roma-Flaminia 2-2, Ostia Mare-Castiadas 1-0, Torres-Lanusei 0-1, Trastevere-Monterosi 1-2, Vis Artena-Aprilia 3-1
2ª GIORNATA: Anagni-Anzio 0-0, Aprilia-Ostia Mare 3-0, Avellino-Albalonga 2-1, Cassino-Vis Artena 1-2, Castiadas-Trastevere 1-1, Flaminia-Torres 0-1, Lanusei-Latina 0-0, Latte Dolce-Lupa Roma 2-1, Monterosi-Budoni 2-1, SFF Atletico-Ladispoli 2-3
3ª GIORNATA: Albalonga-SFF Atletico 1-1, Anagni-Cassino 0-2, Anzio-Avellino 1-3, Budoni-Castiadas 2-2, Ladispoli-Lanusei 2-3, Latina-Flaminia 1-1, Lupa Roma-Monterosi 1-0, Ostia Mare-Vis Artena 1-0, Torres-Latte Dolce 1-2, Trastevere-Aprilia 2-0
4ª GIORNATA: Aprilia-Budoni 3-1, Avellino-Anagni 1-1, Cassino-Ostia Mare 1-0, Castiadas-Lupa Roma 2-0, Flaminia-Ladispoli 0-0, Lanusei-Albalonga 0-0, Latte Dolce-Latina 0-1, Monterosi-Torres 3-0, SFF Atletico-Anzio 4-1, Vis Artena-Trastevere 1-4
CLASSIFICA: Avellino 10; Cassino, Monterosi 9; Lanusei 8; Latte Dolce, SFF Atletico, Trastevere 7; Aprilia, Ostia Mare, Vis Artena 6; Albalonga, Castiadas, Latina 5; Ladispoli, Lupa Roma 4; Flaminia, Torres 3; Anagni, Budoni 2; Anzio 1

GIRONE H
1ª GIORNATA: AZ Picerno-Savoia 2-0, Francavilla-Nola 0-3, Gelbison-Fidelis Andria 2-0, Gravina-Sarnese 2-1, Nardò-Altamura 1-2, Pomigliano-A. Cerignola 0-3, Sorrento-Gragnano 1-0, Taranto-Bitonto 1-1, V. Ercolanese-Fasano 0-2
2ª GIORNATA: A. Cerignola-Sorrento 1-1, Altamura-Gravina 2-1, Bitonto-Pomigliano 5-0, Fasano-Gelbison 1-1, Fidelis Andria-Nardò 1-1, Gragnano-AZ Picerno 1-2, Nola-V. Ercolanese 0-4, Sarnese-Taranto 1-3, Savoia-Francavilla 0-0
3ª GIORNATA: AZ Picerno-Fasano 6-5, Bitonto-A. Cerignola 3-1, Francavilla-Fidelis Andria 2-1, Gelbison-Gravina 0-0, Nardò-Sarnese 0-0, Pomigliano-Savoia 0-1, Sorrento-Nola 0-0, Taranto-Gragnano 3-2, V. Ercolanese-Altamura 1-2
CLASSIFICA: Altamura, AZ Picerno 9; Bitonto, Taranto 7; Gelbison, Sorrento 5; A. Cerignola, Fasano, Francavilla, Gravina, Nola, Savoia 4; V. Ercolanese 3; Nardò 2; Fidelis Andria, Sarnese 1; Gragnano, Pomigliano 0

GIRONE I
1ª GIORNATA: Gela-Igea Virtus 1-1, Messina-Bari 0-3, Nocerina-Locri 1-1, Palmese-Città di Messina 0-0, Portici-Castrovillari 1-1, Roccella-Turris 4-1, Rotonda-Marsala 1-0, Sancataldese-Cittanovese 3-2, Troina-Acireale 2-1
2ª GIORNATA: Acireale-Nocerina 2-1, Bari-Sancataldese 4-1, Castrovillari-Palmese 0-0, Città di Messina-Gela 3-4, Cittanovese-Rotonda 1-0, Igea Virtus-Messina 3-0, Locri-Portici 4-1, Marsala-Roccella 2-0, Turris-Troina 3-1
3ª GIORNATA: Bari-Cittanovese 3-0, Messina-Marsala 3-2, Nocerina-Città di Messina 1-0, Palmese-Igea Virtus 1-0, Portici-Gela 1-3, Roccella-Locri 0-2, Rotonda-Acireale 1-4, Sancataldese-Turris 1-0, Troina-Castrovillari 1-1
CLASSIFICA: Bari 9; Gela, Locri 7; Acireale, Sancataldese 6; Palmese 5; Igea Virtus, Nocerina, Troina 4; Castrovillari, Cittanovese, Marsala, Messina, Roccella, Rotonda 3; Città di Messina, Portici, Turris (-2) 1

COPPA ITALIA SERIE D

RECUPERI TURNO PRELIMINARE
Avellino-**Nola** 0-1
Bari-**Bitonto** 0-1

RECUPERI PRIMO TURNO
Crema-**Pergolettese** 0-2
Budoni-**Aprilia** 1-2
Gravina-**Fasano** 1-1 (3-4 dcr)
Sorrento-Nola 1-1 (4-3 dcr)
Altamura-Bitonto rinviata al 3/10

TRENTADUESIMI DI FINALE
Arconatese-**Caronnese** 1-1 (2-3 dcr)
Savignanese-Mezzolara 2-0
Bra-**Unione Sanremo** 1-1 (4-5 dcr)
Lavagnese-**Savona** 0-5
Chieri-**Casale** 1-3
Pavia-Como 3-0 a tavolino
Mantova-Pergolettese 2-2 (6-5 dcr)
Lecco-Folgore Caratese 2-0
Villa d'Almè-Pontisola 2-2 (4-3 dcr)
Darfo Boario-**Rezzato** 1-4
Legnago-Arzignano 2-2 (4-3 dcr)
Trento-**Ambrosiana** 2-2 (4-5 dcr)
Campodarsego-**Clodiense** 0-1
Union Feltre-Tamai 4-2
Reggio Audace-**Sammaurese** 1-2
Matelica-Castelfidardo 1-0
Real Forte Querceta-Tuttocuoio 1-0
Aquila Montevarchi-San Donato Tavarnelle 1-0
Gavorrano-**Seravezza** 3-3 (4-5 dcr)
Aprilia-Lanusei 2-0
Vis Artena-**Flaminia** 0-0 (4-5 d.c.r.)
Cassino-Vastese 1-0
Giulianova-Pineto 0-0 (3-2 d.c.r.)
Savoia-Gragnano 4-0
AZ Picerno-Castrovillari 2-0
Messina-Città di Messina 1-0
Marsala-**Gela** 1-2
Fasano-**Taranto** 2-3
Cannara-Pianese rinviata 3/10
Sorrento-Turris rinviata 3/10
vincente Altamura/Bitonto-Audace Cerignola rinviata

L'Italia del beach soccer è regina in Europa

Dopo 13 anni gli azzurri conquistano il secondo titolo continentale: battuta ai rigori la Spagna nella finale di Alghero. Il tecnico Del Duca: «Ragazzi meravigliosi»

Dopo 13 anni l'Italia è di nuovo sul tetto d'Europa. Ad Alghero, lo scorso settembre, gli azzurri del beach soccer hanno trionfato nelle finali del campionato continentale, battendo nell'atto conclusivo la Spagna, al termine di una gara spettacolare terminata dopo una serie interminabile di calci di rigore: 9-8 il punteggio finale per gli uomini guidati dal ct Emiliano Del Duca, alla sua prima stagione sulla panchina azzurra ed espressione più autentica della Serie A italiana di beach soccer. Il tecnico terracinese, classe 1973, può essere considerato il decano degli allenatori del calcio in spiaggia. Dopo aver vinto tutto quello che c'era vincere con il club pontino (3 Scudetti, 3 Coppa Italia e 3 Supercoppa, nel 2011 centrati tutti e tre insieme), è diventato vice di Massimo Agostini. A marzo del 2018 ne ha raccolto il testimone ed anche la buona sorte: fu proprio il Condor, allora player-manager, a portare gli azzurri al primo successo europeo nel 2005 a Marsiglia.
La finale giocata ad Alghero contro la Spagna è stata mozzafiato, con i tempi regolamentari terminati sul 2-2 grazie a due fiammate tra il 7' e il 10' del secondo tempo e al 9' dell'ultima frazione: in entrambe le occasioni l'Italia si è portata avanti con un tiro libero delizioso di Frainetti e un rigore trasformato con freddezza da Palmacci (204 gol in carriera). La Spagna ha risposto subito con Llorenc autore di due gol spettacolari, proprio lui che si è affermato nel beach soccer in Italia con la maglia del Terracina. Neanche l'extra time è bastato. Ci sono voluti i rigori, una sequenza infinita a oltranza: gli azzurri li hanno segnano tutti e sette, Del Mestre ha parato il tiro di Josè Enrique. E' stata la scintilla che ha fatto esplodere le 1.500 persone assiepate sugli spalti di un Beach Stadium di Alghero sempre esaurito durante tutte le gare degli azzurri.
Visibilmente emozionato il ct Emiliano Del Duca: «Dedico questo successo a tutti gli amanti del beach soccer, questo sport è meraviglioso come lo sono stati i ragazzi». I giocatori del campionato italiano, organizzato da quindici anni dalla Lega Nazionale Dilettanti, hanno dimostrato il valore del lavoro dei club della Serie A facendo splendere la Nazionale del club Italia. Ma non basta, quattro spagnoli, e tanti altri giocatori di Portogallo, Svizzera, Germania, Inghilterra e Romania hanno vestito la maglia dei club della Serie A targata Lega Nazionale Dilettanti.
Le Superfinal di Alghero sono state un grande evento che ha fatto da conclusione ideale alla stagione numero

15 del campionato italiano di beach soccer. L'appuntamento europeo è stato organizzato fin nei minimi particolari grazie allo sforzo della Lega Nazionale Dilettanti in collaborazione con il Comitato LND Sardegna, la Regione dei Quattro Mori, la Fondazione e il comune di Alghero con i loro alfieri Massimo Cadeddu e Mario Bruno, oltre a Beach Soccer World Wide. Gli stessi rappresentanti delle istituzioni con il Coordinatore del Dipartimento BS LND Roberto Desini hanno consegnato i premi alle squadre ed ai singoli giocatori. Miglior realizzatore azzurro è stato Gabriele Gori (7 reti per il bomber di Viareggio), il premio come miglior giocatore è andato allo spagnolo Llorenc. Del Mestre si è guadagnato il riconoscimento come miglior portiere.

La festa azzurra e altre immagini della finale europea al Beach Stadium di Alghero

IL TABELLINO

ITALIA	**2**
SPAGNA	**2**

9-8 dcr (0-0; 1-1; 1-1; 0-0)

ITALIA: Carpita, Chiavaro, Marinai, Ramacciotti, Corosiniti (Cap.), Zurlo, Gori, Palmacci, Palazzolo, Frainetti, Del Mestre. **All:** Emiliano Del Duca.
SPAGNA: Dona, Antonio, Cintas, F. Guisado, Adri Frutos, Eduard, Llorenc, Chiky, David, Josè Enrique, Pablo. **All:** Joaquin Alonso.

Arbitri: Pereira Almeida (Por), Borisevics (Let), Guenther (Ger). Crono: Utulu (Mal).
Reti: 7'st Frainetti (I), 10'st Llorenc (S); 9'tt rig. Palmacci (I), 9'tt Llorenc (S).
Sequenza rigori: Chiavaro (I) gol; Llorenc (S) gol; Gori (I) gol; Antonio (S) gol; Zurlo (I) gol; Chiky (S) gol; Corosiniti (I) gol; Cintas (S) gol; Frainetti (I) gol; Eduard (S) gol; Palazzolo (I) gol; Adri Frutos (S) gol; Palmacci (I) gol; Josè Enrique (S) parato.

L'ALBO D'ORO

1998 **Germania;** 1999 **Spagna;** 2000 **Spagna;** 2001 **Spagna;** 2002 **Portogallo;** 2003 **Spagna;** 2004 **Francia;** 2005 **ITALIA;** 2006 **Spagna;** 2007 **Portogallo;** 2008 **Portogallo;** 2009 **Russia;** 2010 **Portogallo;** 2011 **Russia;** 2012 **Svizzera;** 2013 **Russia;** 2014 **Russia;** 2015 **Portogallo;** 2016 **Ucraina;** 2017 **Russia;** 2018 **ITALIA**

IL PRESIDENTE SIBILIA «QUESTO SPORT PUÒ CRESCERE ANCORA»

Il Presidente Cosimo Sibilia presente ad Alghero per partecipare agli Awards di Beach Soccer, organizzati per celebrare i protagonisti dei 15 anni di attività della disciplina, ha assistito ai due successi con Russia e Ucraina rimanendo favorevolmente colpito: «Questa Italia mi ha entusiasmato, ha vinto anche con il cuore all'ultimo istante dopo una serie di colpi di scena che hanno esaltato il pubblico di Alghero». Sibilia ha fatto il bilancio della manifestazione: «Per fare eventi di tale portata bisogna lavorare in prospettiva. La LND da un anno ha iniziato a progettare per ottenere questi risultati, tutti insieme, il Consiglio Direttivo della LND, il Presidente del Cr Sardegna Gianni Cadoni e il Coordinatore del Dipartimento Beach Soccer, nonché vice presidente del comitato sardo, Roberto Desini. Prima la tappa di Campionato di Cagliari e poi le Superfinal Europee ad Alghero si sono rivelate la vetrina migliore per promuovere questo sport e i 15 anni della Serie A italiana grazie anche all'impegno delle amministrazioni e degli enti regionali e locali della Sardegna. Siamo orgogliosi e soddisfatti della grande partecipazione e dell'entusiasmo che ha dimostrato la gente di questa isola straordinaria. Lo stadio sempre esaurito è la prova fattiva che il risultato è stato raggiunto». Il numero uno della LND è già proiettato sul futuro dell'attività: «Questo è solo un punto di partenza, lo sport in tutte le sue declinazioni deve progredire e migliorarsi per stare al passo con i tempi e offrire al pubblico un prodotto di qualità. Il beach soccer può crescere ancora tanto e la Lega Nazionale Dilettanti continuerà a impegnarsi per promuovere la pratica dello sport più popolare d'estate con le tappe di campionato e gli eventi internazionali. Dopo il successo a 360° ottenuto a Cagliari con il campionato italiano ed a Alghero con le finali europee la Sardegna sarà un punto di riferimento per la prossima programmazione del calendario degli eventi del beach soccer».

CAMPIONATI ESTERI

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

4ª GIORNATA: **Brighton & HA-Fulham 2-2** (43' pt Schurrle (F); 17' st Mitrovic (F), 22' e 39' st rig. Murray (B); **Burnley-Manchester Utd 0-2** (27' e 44' pt Lukaku); **Cardiff City-Arsenal 2-3** (11' pt Mustafi (A), 47' Camarasa (C); 17' st Aubameyang (A), 25' Ward (C), 36' Lacazette (A); **Chelsea-Bournemouth 2-0** (27' st Pedro, 40' Hazard); **Crystal Palace-Southampton 0-2** (2' st Ings, 47' Hojbjerg); **Everton-Huddersfield 1-1** (34' pt Billing (H), 36' Calvert-Lewin (E); **Leicester-Liverpool 1-2** (10' pt Mané (L), 45' Roberto Firmino (L); 18' st Ghezzal (L); **Manchester City-Newcastle Utd 2-1** (8' pt Sterling (M), 30' Yedlin (N); 7' st Walker (M); **Watford-Tottenham H. 2-1** (8' st Doucouré (W) aut., 24' Deeney (W), 31' Cathcart (W); **West Ham-Wolverhampton 0-1** (48' st Traoré)
5ª GIORNATA: **Bournemouth-Leicester 4-2** (19' e 37' pt Fraser (B), 41' King (B) rig.; 36' st Smith (B), 43' Maddison (L) rig., 44' Albrighton (L); **Chelsea-Cardiff City 4-1** (16' pt Bamba (Ca), 37' e 44' Hazard (Ch); 35' st Hazard (Ch) rig., 38' Willian (Ch); **Everton-West Ham 1-3** (11' e 31' pt Yarmolenko (W), 47' Sigurdsson (E); 16' st Arnautovic (W); **Huddersfield-Crystal Palace 0-1** (38' pt Zaha); **Manchester City-Fulham 3-0** (2' pt Sané, 21' Silva; 2' st Sterling); **Newcastle Utd-Arsenal 1-2** (4' st Xhaka (A), 13' Ozil (A), 46' Clark (N); **Southampton-Brighton & HA 2-2** (35' pt Hojbjerg (S); 20' st Ings (S) rig., 22' Duffy (B), 46' Murray (B) rig.); **Tottenham H.-Liverpool 1-2** (39' pt Wijnaldum (L); 9' st Roberto Firmino (L), 48' Lamela (T); **Watford-Manchester Utd 1-2** (35' pt Lukaku (M), 38' Smalling (M); 20' st Gray (W); **Wolverhampton-Burnley 1-0** (16' st Jimenez)
6ª GIORNATA: **Arsenal-Everton 2-0** (11' st Lacazette, 14' Aubameyang); **Brighton & HA-Tottenham H. 1-2** (42' pt Kane (T) rig.; 31' st Lamela (T), 48' Knockaert (B); **Burnley-Bournemouth 4-0** (39' pt Vydra, 41' Lennon; 38' e 43' st Barnes); **Cardiff City-Manchester City 0-5** (32' pt Aguero, 35' Bernardo Silva, 44' Gundogan; 22' e 44' st Mahrez); **Crystal Palace-Newcastle Utd 0-0; Fulham-Watford 1-1** (2' pt Gray (W); 33' st Mitrovic (F); **Leicester-Huddersfield 3-1** (5' pt Zanka (H), 19' Iheanacho (L); 21' st Maddison (L), 30' Vardy (L); **Liverpool-Southampton 3-0** (10' pt Hoedt (S) aut., 21' Matip, 48' Salah); **Manchester Utd-Wolverhampton 1-1** (18' pt Fred (M); 8' st Joao Moutinho (W); **West Ham-Chelsea 0-0**
7ª GIORNATA: **Arsenal-Watford 2-0** (36' st Cathcart (W) aut., 38' Ozil); **Bournemouth-Crystal Palace 2-1** (5' pt Brooks (B); 10' st Van Aanholt (C), 42' Stanislas (B) rig.); **Cardiff City-Burnley 1-2** (6' st Gudmundsson (B), 15' Murphy (C), 25' Vokes (B); **Chelsea-Liverpool 1-1** (25' pt Hazard; 44' st Sturridge); **Everton-Fulham 3-0** (11' st Sigurdsson, 21' Cenk, 44' Sigurdsson); **Huddersfield-Tottenham H. 0-2** (25' e 34' pt rig. Kane); **Manchester City-Brighton & HA 2-0** (29' pt Sterling; 20' st Aguero); **Newcastle Utd-Leicester 0-2** (30' pt Vardy rig.; 28' st Maguire); **West Ham-Manchester Utd 3-1** (5' pt Felipe Anderson (W), 43' Lindelof (M) aut.; 26' st Rashford (M), 29' Arnautovic (W); **Wolverhampton-Southampton 2-0** (34' st Ivan Cavaleiro, 42' Jonny)
CLASSIFICA: Liverpool, Manchester City 19; Chelsea 17; Arsenal, Tottenham H. 15; Watford, Bournemouth 13; Wolverhampton, Leicester 12; Manchester Utd 10; Everton 9; West Ham, Burnley, Crystal Palace 7; Brighton & HA, Fulham, Southampton 5; Huddersfield, Cardiff City, Newcastle Utd 2

CHAMPIONSHIP

6ª GIORNATA: Birmingham City-Q.P. Rangers 0-0; Brentford-Nottingham F. 2-1; Bristol City-Blackburn R. 4-1; Hull City-Derby County 1-2; Ipswich Town-Norwich City 1-1; Leeds Utd.-Middlesbrough 0-0; Millwall-Swansea 1-2; Preston N.E.-Bolton W. 2-2; Reading-Sheffield W. 1-2; Sheffield Utd-Aston Villa 4-1; WBA-Stoke City 2-1; Wigan-Rotherham Utd. 1-0
7ª GIORNATA: Birmingham City-WBA 1-1; Blackburn R.-Aston Villa 1-1; Bolton W.-Q.P. Rangers 1-2; Brentford-Wigan 2-0; Bristol City-Sheffield Utd 1-0; Hull City-Ipswich Town 2-0; Millwall-Leeds Utd. 1-1; Norwich City-Middlesbrough 1-0; Preston N.E.-Reading 2-3; Rotherham Utd.-Derby County 1-0; Sheffield W.-Stoke City 2-2; Swansea-Nottingham F. 0-0
8ª GIORNATA: Aston Villa-Rotherham Utd. 2-0; Derby County-Blackburn R. 0-0; Ipswich Town-Brentford 1-1; Leeds Utd.-Preston N.E. 3-0; Middlesbrough-Bolton W. 2-0; Nottingham F.-Sheffield W. 2-1; Q.P. Rangers-Millwall 2-0; Reading-Norwich City 1-2; Sheffield Utd-Birmingham City 0-0; Stoke City-Swansea 1-0; WBA-Bristol City 4-2; Wigan-Hull City 2-1
9ª GIORNATA: Aston Villa-Sheffield W. 1-2; Derby County-Brentford 3-1; Ipswich Town-Bolton W. 0-0; Leeds Utd.-Birmingham City 1-2; Middlesbrough-Swansea 0-0; Nottingham F.-Rotherham Utd. 1-0; Q.P. Rangers-Norwich City 0-1; Reading-Hull City 3-0; Sheffield Utd-Preston N.E. 3-2; Stoke City-Blackburn R. 2-3; WBA-Millwall 2-0; Wigan-Bristol City 1-0
10ª GIORNATA: Birmingham City-Ipswich Town 2-2; Blackburn R.-Nottingham F. 2-2; Bolton W.-Derby County 1-0; Brentford-Reading 2-2; Bristol City-Aston Villa 1-1; Hull City-Middlesbrough 1-1; Millwall-Sheffield Utd 2-3; Norwich City-Wigan 1-0; Preston N.E.-WBA 2-3; Rotherham Utd.-Stoke City 2-2; Sheffield W.-Leeds Utd. 1-1; Swansea-Q.P. Rangers 3-0
CLASSIFICA: WBA 20; Leeds Utd., Middlesbrough, Sheffield Utd 19; Norwich City 17; Derby County, Brentford, Swansea, Wigan 16; Nottingham F., Sheffield W., Bristol City, Bolton W., Blackburn R. 15; Aston Villa 14; Birmingham City, Q.P. Rangers, Stoke City, Rotherham Utd. 10; Reading 9; Hull City 8; Ipswich Town, Millwall 6; Preston N.E. 5

Il primo gol del West Ham contro il Manchester United realizzato dall'ex laziale Felipe Anderson. Sotto: Paco Alcacer, doppietta per il Borussia Dortmund a Leverkusen

SCOZIA

4ª GIORNATA: **Aberdeen-Kilmarnock 0-2** (44' pt Brophy; 24' st Stewart); **Celtic-Rangers 1-0** (17' st Ntcham); **Dundee FC-Motherwell 1-3** (11' st Johnson (M), 23' Bigirimana (M), 26' Kallman (D), 41' Campbell (M); **Hamilton-St.Johnstone 1-2** (37' pt Alston (S), 46' McMillan (S); 24' st Bingham (H); **Hearts-St. Mirren 4-1** (4' pt Naismith (H) rig., 19' Dunne (H) aut., 30' Lee (H), 41' e 43' Naismith (H); **Livingston-Hibernian 2-1** (7' st Horgan (H), 13' Byrne (L), 25' Pittman (L)
5ª GIORNATA: **Hibernian-Kilmarnock 3-2** (12' pt Mallan (H), 23' Gray (H), 26' Brophy (K), 44' Stewart (K); 33' st Kamberi (H) rig.); **Livingston-Hamilton 1-0** (3' pt Lawless); **Motherwell-Hearts 0-1** (28' pt Naismith); **Rangers-Dundee FC 4-0** (4' pt Coulibaly, 14' Kent, 48' Tavernier rig.; 38' st Middleton); **St. Mirren-Celtic 0-0; St.Johnstone-Aberdeen 1-1** (13' pt McMillan (S); 24' st McGinn (A)
6ª GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 1-0** (6' pt Wilson); **Dundee FC-Hibernian 0-3** (6' st Kamberi, 9' Boyle, 43' Agyepong); **Hamilton-St. Mirren 3-0** (36' pt Brustad, 40' Miller rig.; 21' st Miller); **Hearts-Livingston 0-0; Kilmarnock-Celtic 2-1** (34' pt Griffiths (C); 19' st Burke (K), 48' Findlay (K); **Rangers-St. Johnstone 5-1** (9' pt Tavernier (R), 34' Morelos (R); 7' st Arfield (R), 29' Lafferty (R), 32' Alston (S) rig., 34' Candeias (R)
7ª GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 1-0** (18' st Sinclair); **Hamilton-Dundee FC 0-2** (38' pt Madianga; 48' st Madianga); **Hearts-St.Johnstone 2-1** (25' pt Haring (H); 20' st Dunne (H), 32' Callachan (S); **Kilmarnock-Motherwell 3-1** (16' pt Main (M), 39' Burke (K), 43' Stewart (K); 14' st Brophy (K) rig.); **Livingston-Rangers 1-0** (34' pt Menga); **St. Mirren-Hibernian 0-1** (14' pt Gray)
CLASSIFICA: Hearts 19; Hibernian, Livingston 14; Kilmarnock, Celtic 13; Rangers 11; Aberdeen 9; St.Johnstone 8; Hamilton 6; Motherwell, St. Mirren 4; Dundee FC 3

SVEZIA

20ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hacken 3-0** (27' pt Larsson, 35' Goitom rig., 45' Elyounoussi); **Brommapojkarna-Malmo 0-3** (24' pt Rieks; 17' st Larsson, 18' Antonsson); **Dalkurd-Goteborg 1-1** (33' pt Strand (D); 46' st Kharaishvili (G) rig.); **Elfsborg-Kalmar 1-1** (24' pt Dyrestam (K), 32' Lundevall (E); **GIF Sundsvall-Sirius 4-0** (15' st Sema, 18' Hallenius, 31' Moros Gracia, 46' Hallenius); **Hammarby-Djurgarden 1-3** (20' pt Mrabti (D); 14' st Radetinac (D), 20' Rodic (H), 44' Badji (D); **Orebro-Ostersunds 2-1** (34' pt Skold (Or); 3' st Pettersson (Os), 19' Gerzic (Or); **Trelleborg-Norrkoping 1-1** (16' pt Moberg Karlsson (N), 37' Horberg (T)
21ª GIORNATA: **Djurgarden-Brommapojkarna 0-1** (6' st Sandberg-Magnusson); **Goteborg-Elfsborg 2-2** (23' pt Obasi (E), 33' Frick (E); 25' st Soder (G), 41' Kharaishvili (G) rig.); **Hacken-Trelleborg 2-1** (18' pt Irandust (H), 20' Andersson (T); 20' st Jeremejeff (H); **Kalmar-Dalkurd 0-0; Norrkoping-AIK Stoccolma 2-0** (9' e 18' st Thern); **Orebro-GIF Sundsvall 2-1** (24' pt Wilson (G); 14' st Bertilsson (O), 47' Rogic (O); **Ostersunds-Malmo 2-3** (9' pt Fritzson (O), 15' Aiesh (O), 36' Rieks (M), 39' Antonsson (M); 12' st Rieks (M); **Sirius-Hammarby 1-1** (16' pt Haglund (S); 34' st Rodic (H)
22ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hammarby 1-0** (31' st Goitom); **Brommapojkarna-GIF Sundsvall 1-3** (29' pt Batanero (G); 2' st Hellquist (B), 36' Hallenius (G), 39' Sema (G); **Dalkurd-Norrkoping 0-2** (13' pt Smith, 46' Holmberg); **Elfsborg-Orebro 1-0** (23' pt Obasi); **Hacken-Goteborg 4-1** (26' pt Lundberg (H), 33' Irandust (H); 3' st Jeremejeff (H), 18' Lundberg (H), 24' Soder (G); **Malmo-Kalmar 4-0** (16' pt Traustason, 32' Gall, 42' Traustason; 19' st Rosenberg); **Sirius-Ostersunds 0-1** (51' st Mensah); **Trelleborg-Djurgarden 0-3** (42' e 43' pt Mrabti; 50' st Kozica)
23ª GIORNATA: **GIF Sundsvall-Djurgarden 1-1** (23' pt Mrabti (D); 44' st Berg (G); **Goteborg-AIK Stoccolma 0-2** (24' pt Elyounoussi; 44' st Goitom); **Hammarby-Elfsborg 0-1** (31' pt Holst); **Kalmar-Hacken 1-2** (40' pt Froling; 9' e 16' st Paulinho); **Norrkoping-Malmo 3-1** (18' pt Holmberg (N), 28' Antonsson (M) rig., 31' Holmberg (N) rig.; 47' st Dagerstal (N); **Orebro-Sirius 0-0; Ostersunds-Brommapojkarna 3-1** (18' pt Islamovic (O); 4' e 13' st Islamovic (O), 22' Hellquist (B); **Trelleborg-Dalkurd 0-1** (48' st Lawan)
24ª GIORNATA: **Dalkurd-AIK Stoccolma 0-4** (33' pt Olsson, 43' Sundgren rig.; 13' st Ekbòad (D) aut., 29' Stefanelli,); **Djurgarden-Ostersunds 0-2** (13' pt Mukiibi; 3' st Widgren); **Elfsborg-Hacken 0-3** (27' st Paulinho, 44' Jeremejeff, 51' Lundberg); **Hammarby-Goteborg 3-0** (26' pt Paulsen; 27' st Hamad rig., 34' Bakircioglu); **Kalmar-Brommapojkarna 1-1** (11' st Lahne (B), 14' Elm (K); **Malmo-GIF Sundsvall 0-0; Orebro-Trelleborg 4-0** (10' pt Martensson, 12' Igboananike; 21' e 26' st Besara); **Sirius-Norrkoping 1-1** (46' pt Moberg Karlsson (N); 4' st Ogbu (S)
CLASSIFICA: AIK Stoccolma 57; Norrkoping 49; Hammarby 47; Malmo 44; Hacken 43; Ostersunds 42; GIF Sundsvall 37; Djurgarden 36; Orebro 33; Kalmar 29; Elfsborg 25; Goteborg 24; Sirius, Brommapojkarna 20; Dalkurd 17; Trelleborg 13

REPUBBLICA CECA

7ª GIORNATA: Karvina-Slovacko 2-1; Mlada Boleslav-Teplice 1-1; Opava-Jablonec 2-0; Sigma Olomouc-Bohemians 2-3; Slavia Praga-Viktoria Plzen 4-0; Slovan Liberec-Banik Ostrava 0-0; Sparta Praga-Dukla Praga 2-0; Zlin-Pribram 3-0
8ª GIORNATA: Banik Ostrava-Sparta Praga 0-1; Bohemians-Zlin 0-1; Dukla Praga-Slovan Liberec 2-0; Jablonec-Mlada Boleslav 0-3; Pribram-Sigma Olomouc 1-0; Slovacko-Slavia Praga 1-3; Teplice-Karvina 2-1; Viktoria Plzen-Opava 1-0
9ª GIORNATA: Jablonec-Viktoria Plzen 3-0; Karvina-Pribram 4-1; Mlada Boleslav-Slovacko 5-1; Opava-Teplice 2-0; Sigma Olomouc-Dukla Praga 1-0; Slavia Praga-Bohemians 1-0; Sparta Praga-Slovan Liberec 4-1; Zlin-Banik Ostrava 1-2
10ª GIORNATA: Banik Ostrava-Slavia Praga 2-1; Bohemians-Karvina 0-0; Dukla Praga-Zlin 1-1; Pribram-Mlada Boleslav 3-0; Slovacko-Opava 0-2; Slovan Liberec-Sigma Olomouc 3-0; Teplice-Jablonec 1-2; Viktoria Plzen-Sparta Praga 1-0
CLASSIFICA: Viktoria Plzen, Slavia Praga 24; Sparta Praga 23; Banik Ostrava 22; Zlin 20; Jablonec 16; Pribram 14; Slovan Liberec, Mlada Boleslav 13; Bohemians 12; Karvina, Opava 10; Slovacko, Teplice 9; Sigma Olomouc 6; Dukla Praga 4

AUSTRIA

6ª GIORNATA: **Altach-St.Polten 1-2** (45' pt Pak (S); 22' st Zech (A), 48' Fountas (S) rig.); **Austria Vienna-Mattersburg 2-1** (33' pt Jano (M); 33' st Venuto (A) rig., 34' Grunwald (A); **LASK Linz-Wolfsberger 2-0** (29' pt Michorl; 3' st Holland); **Salisburgo-Admira 3-1** (44' pt Minamino (S); 15' st Mwepu (S), 23' Vorsager (A), 43' Haidara (S); **Sturm Graz-Rapid Vienna 1-1** (37' pt Zulj (S) rig.; 33' st Alar (R); **Wacker Innsbruck-TSV Hartberg 2-1** (9' pt Sanogo (T), 38' Baumgartner (W); 9' st Baumgartner (W)
7ª GIORNATA: **Admira-Sturm Graz 2-3** (12' pt Zulj (S), 24' Paintsil (A); 13' st Soiri (A), 27' Hosiner (S), 41' Lackner (S); **Mattersburg-LASK Linz 1-3** (28' pt Joao Victor (L); 13' st Otubanjo (L), 29' Joao Victor (L), 43' Pusic (M) rig.); **Rapid Vienna-Austria Vienna 0-1** (12' st Grunwald); **St.Polten-Salisburgo 1-3** (26' pt Pongracic (S) aut., 45' Schlager (S); 21' st Wolf (S), 52' Gulbrandsen (S); **TSV Hartberg-Altach 2-1** (37' st Grbic (A), 41' Ljubic (T), 47' Siegl (T); **Wolfsberger-Wacker Innsbruck 3-1** (44' pt Harrer (Wa); 5' st Liendl (Wo) rig., 12' Leitgeb (Wo), 50' Jovanovic (Wo)
8ª GIORNATA: **Altach-Wolfsberger 0-1** (26' pt Liendl); **Austria Vienna-LASK Linz 0-3** (28' pt Ranftl; 45' st Frieser, 46' Goiginger); **Salisburgo-Rapid Vienna 2-1** (36' pt Minamino (S); 31' st Dabbur (S), 44' Hofmann (R); **St.Polten-TSV Hartberg 3-0** (38' pt Gartler rig.; 10' st Gartler, 48' Ouedraogo); **Sturm Graz-Mattersburg 1-2** (10' pt Pusic (M), 12' Spendlhofer (S); 14' st Renner (M); **Wacker Innsbruck-Admira 1-3** (20' pt Paintsil (A); 24' st Zwierschitz (A), 32' Starkl (A), 46' Dieng (W)
9ª GIORNATA: Admira-Altach 2-4; LASK Linz-Sturm Graz 0-0; Mattersburg-Wacker Innsbruck 2-1; Rapid Vienna-St.Polten 0-2; TSV Hartberg-Austria Vienna 0-1; Wolfsberger-Salisburgo 1-4
CLASSIFICA: Salisburgo 27; St.Polten, LASK Linz 20; Austria Vienna 16; Wolfsberger 14; Sturm Graz 13; Mattersburg 10; Rapid Vienna 9; Admira 7; Wacker Innsbruck, TSV Hartberg 6; Altach 5

CROAZIA

RECUPERO 4ª GIORNATA: Slaven Belupo-Inter Zapresic 2-1
6ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Rijeka 1-1; Inter Zapresic-Rudes 3-0; Istra 1961-Gorica 0-2; Osijek-Lokomotiva 2-1; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 1-1
7ª GIORNATA: Gorica-Dinamo Zagabria 0-1; Hajduk Spalato-Rudes 3-1; Inter Zapresic-Istra 1961 1-2; Rijeka-Osijek 1-1; Slaven Belupo-Lokomotiva 2-5
8ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Inter Zapresic 5-3; Istra 1961-Hajduk Spalato 2-4; Lokomotiva-Rijeka 2-0; Osijek-Gorica 0-1; Slaven Belupo-Rudes 1-1
9ª GIORNATA: Gorica-Lokomotiva 0-3; Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 0-0; Inter Zapresic-Osijek 0-3; Rijeka-Slaven Belupo 0-0; Rudes-Istra 1961 0-3
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 21; Lokomotiva 19; Osijek 17; Rijeka 14; Gorica 13; Hajduk Spalato 11; Slaven Belupo 9; Istra 1961 8; Inter Zapresic 7; Rudes 2

GERMANIA

BUNDESLIGA

2ª GIORNATA: **Augsburg-Borussia M. 1-1** (12' pt Gregoritsch; 23' st Plea); **Bayer L.-Wolfsburg 1-3** (24' pt Bailey (B), 37' Ozcan (B) aut.; 10' st Weghorst (W), 15' Steffen (W); **Eintracht F.-Werder Brema 1-2** (23' pt Osako (W); 9' st Haller (E) rig., 51' Rashica (W); **Hannover 96-Borussia D. 0-0; Hoffenheim-Friburgo 3-1** (36' pt Heintz (F); 5' e 18' st Szalai (H), 49' Kramaric (H); **Norimberga-Mainz 05 1-1** (25' pt Mateta (M); 3' st Ishak (N); **RB Lipsia-F. Dusseldorf 1-1** (2' st Zimmermann (F), 23' Augustin (R); **Schalke 04-Hertha Berlino 0-2** (15' pt Duda; 51' st Duda); **Stoccarda-Bayern Monaco 0-3** (37' pt Goretzka; 17' st Lewandowski, 31' Muller)
3ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Bayer L. 3-1** (5' pt Wendell (B.L.) rig., 10' Tolisso (B.M.), 19' Robben (B.M.); 44' st Rodriguez (B.M.); **Borussia D.-Eintracht F. 3-1** (36' pt Diallo (B); 23' st Haller (E), 27' Wolf (B), 43' Paco Alcacer (B); **Borussia M.-Schalke 04 2-1** (3' pt Ginter (B); 32' st Herrmann (B), 48' Embolo (S); **F. Dusseldorf-Hoffenheim 2-1** (45' pt Morales (F); 41' st Nelson (H), 43' Lukebakio (F) rig.); **Friburgo-Stoccarda 3-3** (1' pt Gondorf (F), 44' Insua (S); 3' st Gomez (S), 6' Gondorf (F), 11' Gomez (S), 36' Waldschmidt (F); **Mainz 05-Augsburg 2-1** (37' st Ji (A), 42' Ujah (M), 48' Maxim (M); **RB Lipsia-Hannover 96 3-2** (9' pt Poulsen (R), 13' Fullkrug (H), 40' Werner (R); 18' st Werner (R), 20' Albornoz (H); **Werder Brema-Norimberga 1-1** (26' pt Eggestein (W); 47' st Misidjan (N); **Wolfsburg-Hertha Berlino 2-2** (16' st Dilrosun (H), 42' Malli (W) rig., 46' Duda (H), 48' Mehmedi (W)
4ª GIORNATA: **Augsburg-Werder Brema 2-3** (34' pt Kruse (W), 36' Eggestein (W), 48' Koo (A); 2' st Max (A), 30' Klaassen (W); **Bayer L.-Mainz 05 1-0** (17' st Havertz); **Eintracht F.-RB Lipsia 1-1** (26' pt Fernandes (E); 9' st Forsberg (R) rig.); **Hertha Berlino-Borussia M. 4-2** (29' pt Hazard (B) rig., 30' Ibisevic (H), 34' Lazaro (H); 18' st Ibisevic (H), 22' Plea (B), 28' Duda (H); **Hoffenheim-Borussia D. 1-1** (44' pt Joelinton (H); 39' st Pulisic (B); **Norimberga-Hannover 96 2-0** (30' st Anton (H) aut., 32' Knoll); **Schalke 04-Bayern Monaco 0-2** (8' pt Rodriguez; 19' st Lewandowski rig.); **Stoccarda-F. Dusseldorf 0-0; Wolfsburg-Friburgo 1-3** (7' pt Sallai (F), 21' Petersen (F) rig.; 6' st Frantz (F), 16' Mehmedi (W)
5ª GIORNATA: **Bayern Monaco-Augsburg 1-1** (3' st Robben (B), 41' Gotze (A); **Borussia D.-Norimberga 7-0** (9' pt Bruun Larsen, 32' Reus; 4' st Hakimi, 13' Reus, 29' Akanji, 40' Sancho, 43' Weigl); **Borussia M.-Eintracht F. 3-1** (11' st Plea (B), 20' Hazard (B), 28' Rebic (E), 40' Elvedi (B); **F. Dusseldorf-Bayer L. 1-2** (5' e 15' st Volland (B), 49' Hennings (F) rig.); **Friburgo-Schalke 04 1-0** (7' st Niederlechner); **Hannover 96-Hoffenheim 1-3** (20' pt Brenet (H); 4' st Kaderabek (H), 10' Fullkrug (H) rig., 48' Belfodil (H); **Mainz 05-Wolfsburg 0-0; RB Lipsia-Stoccarda 2-0** (46' pt Orban, 35' Augustin); **Werder Brema-Hertha Berlino 3-1** (11' pt Harnik (W), 45' Veljkovic (W); 8' st Dilrosun (H), 21' Kruse (W) rig.)
6ª GIORNATA: **Augsburg-Friburgo 4-1** (19' pt Caiuby (A), 34' Finnbogason (A); 4' st Schmid (A) aut., 23' rig. e 38' Finnbogason (A); **Bayer L.-Borussia D. 2-4** (9' pt Weiser (Ba), 39' Tah (Ba); 20' st Bruun Larsen (Bo), 24' Reus (Bo), 40' e 49' Paco Alcacer (Bo); **Eintracht F.-Hannover 96 4-1** (36' pt Ndicka (E), 46' Rebic (E); 14' st De Guzman (E), 41' Muslija (H), 44' Jovic (E); **Hertha Berlino-Bayern Monaco 2-0** (23' pt Ibisevic rig., 44' Duda); **Hoffenheim-RB Lipsia 1-2** (8' e 28' st Poulsen (R), 48' Kramaric (H) rig.); **Norimberga-F. Dusseldorf 3-0** (28' pt Behrens rig.; 19' st Ishak, 33' Palacios); **Schalke 04-Mainz 05 1-0** (11' pt Schopf); **Stoccarda-Werder Brema 2-1** (19' pt Donis (S); 23' st Zieler (S) aut., 30' Castro (S); **Wolfsburg-Borussia M. 2-2** (7' pt Plea (B), 12' Steffen (W); 3' st Hazard (B), 14' Weghorst (W)
CLASSIFICA: Borussia D. 14; Bayern Monaco, Hertha Berlino 13; RB Lipsia, Borussia M., Werder Brema 11; Wolfsburg 9; Norimberga, Augsburg, Mainz 05 8; Eintracht F., Hoffenheim, Friburgo 7; Bayer L. 6; F. Dusseldorf, Stoccarda 5; Schalke 04 3; Hannover 96 2

2. BUNDESLIGA

4ª GIORNATA: Arminia B.-Jahn Regensburg 5-3; Duisburg-Greuther Fürth 0-1; Dynamo Dresda-Amburgo 0-1; Heidenheim-Darmstadt 98 0-1; Holstein Kiel-Magdeburgo 2-1; Ingolstadt-Erzgebirge Aue 3-2; Paderborn 07-Bochum 2-2; Sandhausen-Union Berlin 0-0; St. Pauli-Colonia 3-5
5ª GIORNATA: Amburgo-Heidenheim 3-2; Bochum-Ingolstadt 6-0; Colonia-Paderborn 07 3-5; Darmstadt 98-Sandhausen 1-1; Erzgebirge Aue-St. Pauli 3-1; Greuther Fürth-Holstein Kiel 4-1; Jahn Regensburg-Dynamo Dresda 0-2; Magdeburgo-Arminia B. 0-0; Union Berlin-Duisburg 2-2
6ª GIORNATA: Amburgo-Jahn Regensburg 0-5; Arminia B.-Union Berlin 1-1; Duisburg-Erzgebirge Aue 1-2; Dynamo Dresda-Darmstadt 98 4-1; Heidenheim-Greuther Fürth 2-0; Holstein Kiel-Bochum 2-2; Ingolstadt-St. Pauli 0-1; Paderborn 07-Magdeburgo 4-4; Sandhausen-Colonia 0-2
7ª GIORNATA: Bochum-Dynamo Dresda 0-1; Colonia-Ingolstadt 2-1; Darmstadt 98-Arminia B. 1-2; Erzgebirge Aue-Sandhausen 0-2; Greuther Fürth-Amburgo 0-0; Jahn Regensburg-Heidenheim 2-1; Magdeburgo-Duisburg 3-3; St. Pauli-Paderborn 07 2-1; Union Berlin-Holstein Kiel 2-0
8ª GIORNATA: Amburgo-St. Pauli 0-0; Arminia B.-Colonia 1-3; Duisburg-Jahn Regensburg 1-3; Dynamo Dresda-Greuther Fürth 0-1; Heidenheim-Bochum 3-2; Holstein Kiel-Darmstadt 98 4-2; Ingolstadt-Union Berlin 1-2; Paderborn 07-Erzgebirge Aue 1-0; Sandhausen-Magdeburgo 0-1
CLASSIFICA: Colonia 19; Union Berlin 16; Greuther Furth 15; Amburgo 14; St. Pauli, Jahn Regensburg 13; Arminia B., Dynamo Dresda, Holstein Kiel, Paderborn 07 12; Bochum, Heidenheim 11; Darmstadt 98 10; Magdeburgo 8; Erzgebirge Aue 7; Ingolstadt, Sandhausen 5; Duisburg 2

SLOVENIA

7ª GIORNATA: Aluminij-Krsko 1-0; Celje-Domzale 0-0; Gorica-Mura 2-2; Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 5-0; Triglav Kranj-Maribor 1-5
8ª GIORNATA: Aluminij-Gorica 0-0; Domzale-Triglav Kranj 1-2; Krsko-Maribor 0-2; Mura-Olimpija Lubiana 0-2; Rudar Velenje-Celje 0-1
9ª GIORNATA: Celje-Mura 1-0; Gorica-Krsko 1-0; Maribor-Domzale 2-2; Olimpija Lubiana-Aluminij 3-1; Triglav Kranj-Rudar Velenje 1-2
10ª GIORNATA: Celje-Aluminij 1-1; Krsko-Domzale 0-4; Maribor-Rudar Velenje 3-0; Olimpija Lubiana-Gorica 2-2; Triglav Kranj-Mura 3-0
11ª GIORNATA: Aluminij-Triglav Kranj 2-0; Gorica-Celje 1-1; Mura-Maribor 4-1; Olimpija Lubiana-Krsko 1-1; Rudar Velenje-Domzale 2-1
CLASSIFICA: Maribor 24; Olimpija Lubiana 19; Gorica 18; Aluminij 17; Domzale 14; Celje 13; Triglav Kranj, Mura 12; Rudar Velenje 10; Krsko 8

CAMPIONATI ESTERI

Balotelli (Nizza) stretto nella morsa Neymar-Rabiot nella sfida vinta 3-0 dal PSG

FRANCIA

LIGUE 1

4ª GIORNATA: **Angers-Lille 1-0** (15' st Traoré); **Dijon-Caen 0-2** (21' pt Crivelli; 49' st Beauvue); **Guingamp-Tolosa 1-2** (2' pt Gradel (T), 12' Sangaré (T), 45' Thuram-Ulien (G); **Monaco-Ol. Marsiglia 2-3** (46' pt Mitroglou (O); 3' st Tielemans (M), 8' Falcao (M), 29' Thauvin (O), 46' Germain (O); **Nimes-Paris S.G. 2-4** (36' pt Neymar (P), 40' Di Maria (P); 18' st Bobichon (N), 26' Savanier (N) rig., 32' Mbappé (P), 46' Cavani (P); **Reims-Montpellier 0-1** (32' st Oyongo); **Rennes-Bordeaux 2-0** (12' pt André, 16' Bensebaini); **St. Etienne-Amiens 0-0; Strasburgo-Nantes 2-3** (21' pt Ajorque (S), 34' Mitrovic (S) aut., 47' Lucas Evangelista (N); 14' st Sala (N), 36' Da Costa (S)
5ª GIORNATA: **Amiens-Lille 2-3** (46' pt Pepé (L); 11' rig. e 31' st Pepé (L), 34' Kurzawa (A), 47' Ghoddos (A); **Bordeaux-Nimes 3-3** (26' pt Briand (B), 32' Guillaume (N), 45' Bobichon (N); 11' st Briand (B), 12' Kalu (B), 33' Bozok (N); **Caen-Ol. Lione 2-2** (45' pt Fekir (O); 7' st Beauvue (C) rig., 28' Oniangue (C), 43' Mendy (O); **Dijon-Angers 1-3** (13' pt Said (D), 20' Bahoken (A), 29' Tait (A), 38' Santamaria (A); **Montpellier-Strasburgo 1-1** (6' st Le Tallec (M), 48' Mothiba (S); **Nantes-Reims 0-0; Nizza-Rennes 2-1** (13' st Sarr (N) aut., 32' Saint-Maximin (N), 44' Lees-Melou (N); **Ol. Marsiglia-Guingamp 4-0** (12' st Thauvin, 28' Payet, 35' Thauvin, 38' Mitroglou); **Paris S.G.-St. Etienne 4-0** (23' pt Draxler; 6' st Cavani rig., 31' Di Maria, 39' Diaby); **Tolosa-Monaco 1-1** (12' st Tielemans (M), 34' Leya Iseka (T)
6ª GIORNATA: **Angers-Tolosa 0-0; Guingamp-Bordeaux 1-3** (8' st Kamano (B), 25' Thuram-Ulien (G) rig., 35' Karamoh (B), 49' De Preville (B); **Lille-Nantes 2-1** (9' pt José Fonte (L); 23' st Ikoné (L), 37' Coulibaly (N); **Monaco-Nimes 1-1** (19' pt Briancon (N), 27' Falcao (M); **Montpellier-Nizza 1-0** (35' pt Laborde); **Ol. Lione-Ol. Marsiglia 4-2** (28' pt Aouar (O.L.), 39' Thauvin (O.M.); 6' e 15' st Traoré (O.L.), 29' Fekir (O.L.) rig., 37' N'Jie (O.M.); **Reims-Dijon 0-0; Rennes-Paris S.G. 1-3** (11' pt Rabiot (P) aut., 45' Di Maria (P); 16' st Meunier (P), 38' Choupo-Moting (P); **St. Etienne-Caen 2-1** (31' pt Fajr (C); 3' st Khazri (S) rig., 20' Kolodziejczak (S); **Strasburgo-Amiens 3-1** (47' pt Krafth (A); 3' st Lala (S), 21' Corgnet (S), 41' Adénon (A) aut.)
7ª GIORNATA: **Amiens-Rennes 2-1** (6' st Gnahoré (A), 21' Gouano (A), 36' Grenier (R); **Bordeaux-Lille 1-0** (7' pt Kamano); **Caen-Montpellier 2-2** (10' pt Khaoui (C), 37' Delort (M); 7' st Le Tallec (M), 19' Bammou (C); **Dijon-Ol. Lione 0-3** (16' e 19' pt Dembelé, 35' Terrier); **Monaco-Angers 0-1** (27' pt Bahoken); **Nantes-Nizza 1-2** (31' pt Jallet (Ni); 12' st Sala (Na), 24' Makengo (Ni); **Nimes-Guingamp 0-0; Ol. Marsiglia-Strasburgo 3-2** (27' pt Lala (S), 41' Payet (O) rig., 44' Sanson (O); 44' st Da Costa (S), 46' Germain (S); **Paris S.G.-Reims 4-1** (2' pt Chavalerin (R), 5' Cavani (P), 24' Neymar (P) rig., 44' Cavani (P); 10' st Meunier (P); **Tolosa-St. Etienne 2-3** (23' pt Diony (S); 18' st Gradel (T), 21' Cabella (S), 30' Salibur (S), 33' Durmaz (T)
8ª GIORNATA: **Angers-Guingamp 0-1** (46' pt Benezet); **Caen-Amiens 1-0** (40' pt Ninga rig.); **Lille-Ol. Marsiglia 3-0** (20' st Pepé rig., 41' rig. e 44' Bamba); **Montpellier-Nimes 3-0** (28' pt Oyongo, 53' Delort rig.; 33' st Laborde); **Nizza-Paris S.G. 0-3** (22' pt Neymar; 1' st Nkunku, 47' Neymar); **Ol. Lione-Nantes 1-1** (22' pt Aouar (O); 17' st Boschilia (N); **Reims-Bordeaux 0-0; Rennes-Tolosa 1-1** (25' st Niang (R) rig., 43' Todibo (T); **St. Etienne-Monaco 2-0** (41' pt Khazri; 9' st Khazri); **Strasburgo-Dijon 3-0** (13' pt Da Costa; 36' st Mothiba, 46' Martin)
CLASSIFICA: Paris S.G. 24; Lille 16; St. Etienne, Montpellier 15; Ol. Lione 14; Ol. Marsiglia 13; Tolosa 12; Bordeaux, Strasburgo 11; Nizza, Caen, Dijon, Angers 10; Reims, Nimes 9; Rennes 8; Amiens 7; Monaco, Nantes 6; Guingamp 4

LIGUE 2

6ª GIORNATA: Auxerre-Brest 0-2; Chateauroux-Nancy 1-0; Gazelec Ajaccio-Red Star 93 2-1; Le Havre-Orleans 3-1; Lorient-Grenoble 1-0; Metz-Lens 2-0; Niort-Ajaccio 2-0; Paris FC-Troyes 2-0; Sochaux-Beziers 1-0; Valenciennes-Clermont 0-4
7ª GIORNATA: Ajaccio-Paris FC 0-0; Beziers-Metz 1-3; Brest-Gazelec Ajaccio 4-1; Clermont-Auxerre 2-0; Grenoble-Valenciennes 4-2; Lens-Sochaux 2-0; Nancy-Le Havre 0-1; Orleans-Chateauroux 2-0; Red Star 93-Lorient 0-3; Troyes-Niort 2-0
8ª GIORNATA: Auxerre-Ajaccio 0-0; Chateauroux-Beziers 2-0; Gazelec Ajaccio-Nancy 0-1; Grenoble-Brest 1-2; Le Havre-Troyes 1-1; Lorient-Clermont 0-0; Niort-Lens 1-2; Paris FC-Metz 2-1; Sochaux-Orleans 0-1; Valenciennes-Red Star 93 4-1
9ª GIORNATA: Ajaccio-Valenciennes 3-1; Beziers-Niort 1-1; Brest-Chateauroux 5-1; Clermont-Gazelec Ajaccio 1-1; Lens-Paris FC 0-0; Metz-Le Havre 0-1; Nancy-Sochaux 0-0; Orleans-Lorient 2-0; Red Star 93-Grenoble 2-3; Troyes-Auxerre 1-0
CLASSIFICA: Metz 21; Lens, Brest 19; Lorient 18; Paris FC, Le Havre 16; Niort, Grenoble 14; Clermont, Orleans 13; Gazelec Ajaccio 12; Valenciennes 11; Sochaux, Troyes, Chateauroux 10; Ajaccio 9; Auxerre, Beziers 7; Nancy, Red Star 93 4

SVIZZERA

6ª GIORNATA: **Basilea-Thun 1-1** (29' pt Sorgic (T), 45' Frei (B); **Lucerna-Grasshoppers 2-1** (4' pt Holzhauser (G); 39' st Eleke (L), 49' Schurpf (L); **Lugano-FC Zurigo 1-0** (44' pt Covilo); **Neuchatel Xamax-San Gallo 2-3** (13' pt Doudin (N); 10' st Jordi Quintilla (S), 29' Itten (S), 34' Nuzzolo (N) rig., 41' Kutesa (S); **Sion-Young Boys 0-3** (14' pt Fassnacht; 46' st Fassnacht, 49' Garcia)
7ª GIORNATA: **FC Zurigo-Lucerna 1-0** (10' st Odey); **Grasshoppers-Neuchatel Xamax 3-1** (36' pt Djuricin (G); 18' st Djuricin (G), 20' Pinga (G), 22' Nuzzolo (N); **San Gallo-Lugano 2-2** (29' e 42' pt Sierro (S); 8' st Bottani (L), 47' Gerndt (L); **Thun-Sion 4-1** (7' st Sutter (T), 12' Spielmann (T), 34' Sorgic (T) rig., 39' Adryan (S), 41' Salanovic (T); **Young Boys-Basilea 7-1** (33' pt Fassnacht (Y), 41' Sulejmani (Y); 7' st Camara (Y), 15' Hoarau (Y), 25' Aebischer (Y), 30' Van Wolfswinkel (B), 35' Bertone (Y), 44' Assalé (Y)
8ª GIORNATA: **Basilea-Lucerna 2-1** (33' pt Bua (B); 34' st Dié (B), 45' Eleke (L) rig.); **Grasshoppers-Thun 0-2** (43' st Sutter, 49' Fatkic); **Neuchatel Xamax-Lugano 2-1** (8' pt Ramizi (N); 25' st Nuzzolo (N), 47' Gerndt (L); **Sion-FC Zurigo 1-2** (38' pt Khelifi (F); 34' st Itaitinga (S), 46' Ceesay (F); **Young Boys-San Gallo 2-0** (5' pt Nsamé, 31' Moumi)
9ª GIORNATA: **FC Zurigo-Neuchatel Xamax 0-0; Lucerna-Sion 1-3** (14' pt Djitté (S); 9' st Toma (S), 17' Ugrinic (L), 19' Fortune (S); **Lugano-Basilea 2-2** (9' pt Zuffi (B); 5' st Ajeti (B), 7' Covilo (L), 37' Carlinhos (L); **San Gallo-Grasshoppers 2-1** (22' pt Sierro (S) aut.; 15' e 33' st Barnetta (S); **Thun-Young Boys 1-4** (10' pt Nsamé (Y), 18' Spielmann (T), 30' Sulejmani (Y) rig.; 16' st Aebischer (Y), 38' Assalé (Y)
CLASSIFICA: Young Boys 27; FC Zurigo 15; Thun, San Gallo 14; Basilea 13; Lugano 10; Lucerna, Sion 9; Neuchatel Xamax 8; Grasshoppers 7

BELGIO

6ª GIORNATA: **Anderlecht-Anversa 1-1** (17' pt Gerkens (And); 47' st Owusu (Anv); **Cercle Brugge-AA Gent 0-3** (25' rig. e 22' st rig. Verstraete, 47' Kvilitaia); **Charleroi-Mouscron P. 3-1** (30' pt Perbet (C), 38' Niane (C); 2' st Vojvoda (M) aut., 28' Pierrot (M); **Eupen-Standard Liegi 2-1** (9' pt Emond (S); 40' st Toyokawa (E), 43' Luyindama (S) aut.); **Kortrijk-Racing Genk 3-3** (5' st Malinovskyi (E), 17' Ilombe (K), 23' Aidoo (E), 25' Ouali (E), 38' Ilombe (E), 40' Trossard (E); **Lokeren-W. Beveren 1-0** (40' st Ben Harush); **St. Truiden-KV Oostende 1-0** (30' st Botaka rig.); **Zulte Waregem-Club Brugge 2-5** (3' pt Tardieu (Z) aut., 26' Rezaei (C) rig., 37' Dennis (C); 5' st Danjuma (C), 36' Buffel (Z), 45' Bongonda (Z), 46' Rits (C)
7ª GIORNATA: **AA Gent-St. Truiden 1-2** (21' pt De Sart (S); 6' st Bronn (A), 35' Kamada (S); **Anversa-Zulte Waregem 5-1** (7' pt Refaelov (A), 10' Arslanagic (A), 27' Owusu (A) rig.; 8' st De Fauw (Z), 17' Owusu (A), 46' Haroun (A); **Club Brugge-Lokeren 2-1** (8' pt Jovanovic (L); 16' st Poulain (C), 53' Vossen (C) rig.); **KV Oostende-Cercle Brugge 1-1** (22' st Lambot (C), 42' Vandendriessche (K); **Mouscron P.-Kortrijk 1-0** (42' pt Mohamed rig.); **Racing Genk-Anderlecht 1-0** (3' st Dewaest); **Standard Liegi-Charleroi 0-0; W. Beveren-Eupen 0-0**
8ª GIORNATA: **AA Gent-Club Brugge 0-4** (33' pt Danjuma; 5', 30' e 37' st Wesley); **Anderlecht-Standard Liegi 2-1** (45' pt Djenepo (S); 27' st Santini (A), 49' Sanneh (A); **Cercle Brugge-Racing Genk 2-5** (1' pt Maehle (R), 32' Tormin (C), 43' Trossard (R); 11' st Pozuelo (R), 12' Bruno (C), 34' e 37' Trossard (R); **Eupen-KV Oostende 1-2** (13' pt Sakala (K); 14' st Luis Garcia (E), 18' Zivkovic (K); **Lokeren-Mouscron P. 0-0; St. Truiden-Anversa 2-0** (3' st De Norre, 46' Kamada); **W. Beveren-Charleroi 1-1** (19' pt Osimhen (C); 6' st Ampomah (W); **Zulte Waregem-Kortrijk 0-2** (25' st Ilombe, 50' Chevalier)
9ª GIORNATA: **Anderlecht-St. Truiden 0-0; Anversa-AA Gent 2-2** (16' pt Rosted (AA), 22' Mbokani Bezua (An), 30' Odjidja-Ofoe (AA); 7' st Haroun (An); **Charleroi-Lokeren 2-1** (10' st Benavente (C), 32' Niane (C), 38' Tirpan (L); **Club Brugge-Cercle Brugge 4-0** (6' pt Wesley, 38' Vanaken; 8' e 35' st Schrijvers); **Kortrijk-Eupen 1-3** (3' pt Pouraliganji (E), 6' Stojanovic (K), 24' Xavi Molina (E); 2' st Luis Garcia (E) rig.); **KV Oostende-Standard Liegi 1-3** (24' pt Djenepo (S); 3' st Djenepo (S), 14' Emond (S) rig., 45' Banda (K); **Mouscron P.-W. Beveren 0-3** (11' pt Vellios, 39' Schryvers; 29' st Ampomah); **Racing Genk-Zulte Waregem 4-0** (29' pt Pozuelo, 31' Samatta; 23' e 41' st Samatta)
CLASSIFICA: Club Brugge 25; Racing Genk 23; Anderlecht 17; Anversa 16; Standard Liegi 15; AA Gent, St. Truiden 14; KV Oostende 13; Charleroi 11; Eupen 10; Cercle Brugge 9; Kortrijk, W. Beveren 8; Lokeren, Zulte Waregem 5; Mouscron P. 4

OLANDA

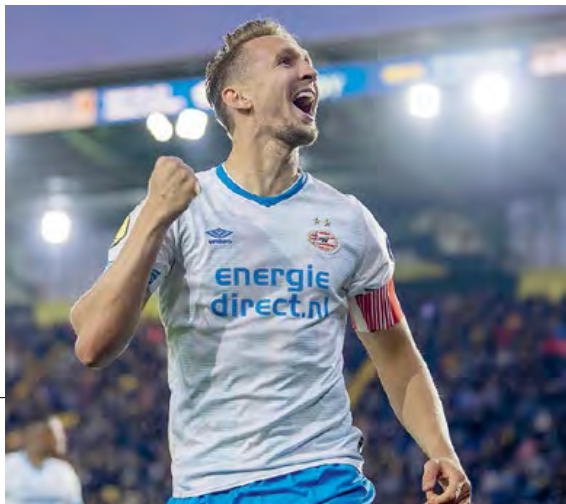
4ª GIORNATA: **Emmen-De Graafschap 1-1** (36' st Bannink (E), 43' Serrarens (D); **Excelsior-Den Haag 2-4** (21' rig. e 46' pt El Khayati (D); 20' e 24' st El Khayati (D), 25' Anderson (E), 27' Mahmudov (E); **F. Sittard-Utrecht 1-1** (23' st Emanuelson (U), 29' Novakovich (F); **Feyenoord-NAC Breda 4-2** (24' pt Van Persie (F), 34' Nijholt (N) rig.; 17' st Van Leer (N) aut., 27' Van Persie (F), 33' Vilhena (F), 36' Te Vrede (N); **Groningen-Zwolle 0-1** (19' st Van Crooy); **Heracles-AZ Alkmaar 3-2** (2' pt Boadu (A), 21' Osman (H); 5' st Peterson (H), 15' Duarte (H), 40' Johnsen (A); **PSV Eindhoven-Willem II 6-1** (7' pt Hendrix (P), 13' Bergwijn (P), 35' Pereiro (P) rig., 44' Viergever (P); 1' st Fran Sol (W), 4' Viergever (P), 27' Bergwijn (P); **Vitesse-Ajax 0-4** (3' pt Ziyech, 7' Huntelaar, 19' Tadic; 13' st Huntelaar); **VVV Venlo-Heerenveen 1-1** (32' pt Lammers (H); 24' st Joosten (V)
5ª GIORNATA: **Ajax-Groningen 3-0** (18' pt Huntelaar rig.; 21' st Huntelaar, 31' Tadic); **AZ Alkmaar-Feyenoord 1-1** (5' pt Gudmundsson (A), 40' Berghuis (F); **De Graafschap-VVV Venlo 1-2** (6' pt Susic (V), 30' Post (V); 44' st Burgzorg (D); **Den Haag-PSV Eindhoven 0-7** (18' pt Lozano, 47' De Jong; 9' st Pereiro rig., 28' Lozano, 30' Gutierrez, 47' Bergwijn, 50' Pereiro rig.); **Heerenveen-Heracles 3-5** (12' pt Dalmau (Her), 46' Lammers (Hee); 3' st Duarte (Her), 8' Lammers (Hee) rig., 18' Peterson (Her), 22' Thorsby (Hee), 27' Peterson (Her), 42' Osman (Her); **NAC Breda-F. Sittard 2-3** (4' pt Te Vrede (N), 41' El Messaoudi (F); 8' st El Messaoudi (F), 26' Kastaneer (N), 36' Ninaj (F); **Utrecht-Emmen 1-2** (13' pt Van De Streek (U); 6' st Slagveer (E), 33' Bijl (E); **Willem II-Excelsior 2-2** (31' pt Bruins (E); 37' st Mahmudov (E), 41' Fran Sol (W), 43' Kristinsson (W); **Zwolle-Vitesse 0-2** (26' e 44' pt Matavz)
6ª GIORNATA: **Emmen-Zwolle 0-1** (30' pt Dekker); **Excelsior-Heerenveen 3-3** (12' pt Messaoud (E), 42' Bruins (E); 4' st Bulthuis (H), 6' Messaoud (E), 14' Thorsby (H), 47' Hornkamp (H); **F. Sittard-Willem II 4-4** (14' pt Dammers (F), 27' El Messaoudi (F) aut., 34' Fran Sol (W), 40' Novakovich (F); 1' st Avdijaj (W), 8' Novakovich (F), 27' Crowley (W), 32' José Rodriguez (F); **Feyenoord-Utrecht 1-0** (42' st Van Persie); **Groningen-AZ Alkmaar 1-3** (25' pt Chabot (G), 27' Idrissi (A); 31' st Midtsjo (A), 45' Maher (A); **Heracles-De Graafschap 4-0** (27' pt Vet (D) aut.; 13' st Peterson, 36' Kuwas, 47' Vermeij); **PSV Eindhoven-Ajax 3-0** (21' pt Pereiro, 24' De Jong, 35' Lozano); **Vitesse-Den Haag 1-1** (18' pt Matavz (V); 20' st El Khayati (D); **VVV Venlo-NAC Breda 3-0** (22' pt Opoku, 38' Susic rig.; 8' st Grot)
7ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Zwolle 2-2** (10' pt Idrissi (A), 36' Van Crooy (Z); 31' st Til (A), 43' Flemming (Z); **De Graafschap-Willem II 2-1** (21' pt Nijland (D); 4' st Saddiki (W), 44' Lewis (W) aut.); **Excelsior-VVV Venlo 1-0** (20' pt Omarsson); **F. Sittard-Ajax 0-2** (4' st Dolberg, 33' Ziyech); **Feyenoord-Vitesse 2-1** (32' pt Bero (V); 2' st Eric (F), 43' Van Persie (F); **Groningen-Utrecht 1-1** (16' pt Van De Streek (U); 31' st Mendes Moreira (G); **Heerenveen-Den Haag 1-1** (31' pt Vlap (H), 45' Necid (D); **Heracles-Emmen 2-1** (6' pt Kuwas (H), 7' Peterson (H); 23' st Jansen (E) rig.); **NAC Breda-PSV Eindhoven 0-2** (3' st De Jong, 47' Malen)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 21; Ajax, Feyenoord, Heracles 16; AZ Alkmaar 12; VVV Venlo 11; Vitesse, Excelsior 9; Den Haag, Willem II 8; Heerenveen, Zwolle, Emmen, De Graafschap 7; Utrecht, F. Sittard 6; Groningen 4; NAC Breda 3

RUSSIA

6ª GIORNATA: **Akhmat-Ufa 2-1** (13' e 14' st Mitrishev (A), 37' Diveev (U); **CSKA Mosca-Ural 4-0** (13' e 31' pt Chalov; 40' st Chalov, 44' Bistrovic); **Dinamo Mosca-G. Orenburg 2-0** (18' st Markov, 49' Lutsenko); **K.S. Samara-Anzhi 1-0** (38' st Kornilenko); **Krasnodar-Lokomotiv Mosca 2-1** (33' pt Manuel Fernandes (L) rig., 39' Wamberto (K); 49' st Suleimanov (K); **Rostov-Rubin 1-1** (37' pt Ionov (Ro) rig.; 5' st Sorokin (Ru); **Yenisey K.-Arsenal Tula 0-0; Zenit-Spartak Mosca 0-0**
7ª GIORNATA: **Anzhi-Krasnodar 0-4** (9' pt Wamberto, 14' Claesson; 13' st Mamaev, 37' Ignatiev); **Arsenal Tula-K.S. Samara 4-0** (21' pt Tkachev; 5' st Tkachev, 28' Djordjevic, 37' Bakaev); **G. Orenburg-Zenit 1-2** (14' e 45' pt Erokhin (Z); 3' st Oievole (G); **Lokomotiv Mosca-Dinamo Mosca 1-1** (5' pt Cardoso (D), 32' Miranchuk (L); **Rubin-Yenisey K. 1-0** (6' pt Poloz); **Spartak Mosca-Akhmat 1-2** (20' pt Rodolfo (A) rig.; 11' st Dzhikiya (S), 41' Shvets (A); **Ufa-CSKA Mosca 0-3** (48' pt Chalov; 14' e 19' st Zhamaletdinov); **Ural-Rostov 1-1** (2' st Haroyan (U), 4' Ionov (R)
8ª GIORNATA: **Akhmat-G. Orenburg 1-1** (22' pt Angel (A); 22' st Afonin (G); **Arsenal Tula-Rubin 2-2** (13' pt Mohammed (A); 31' st Bakaev (A), 32' Konovalov (R), 47' Uremovic (R); **CSKA Mosca-Spartak Mosca 1-1** (30' pt Fernando (S); 18' st Vlasic (C); **Dinamo Mosca-Anzhi 0-1** (4' st Ponce); **K.S. Samara-Krasnodar 0-3** (24' e 26' st Ari, 36' Suleimanov); **Rostov-Ufa 0-0; Yenisey K.-Ural 1-2** (25' pt Semakin (Y) aut.; 13' st Ilyin (U), 14' Zanev (Y); **Zenit-Lokomotiv Mosca 5-3** (13' pt Shatov (Z), 17' Barinov (L); 3' st Erokhin (Z), 12' Dzyuba (Z), 19' Shatov (Z), 29' Miranchuk (L), 41' Smolov (L), 45' Driussi (Z)
9ª GIORNATA: **Anzhi-Zenit 2-1** (2' st Marchisio (Z), 26' Ponce (A), 38' Kulik (A) rig.); **G. Orenburg-CSKA Mosca 0-1** (31' pt Chalov rig.); **Krasnodar-Dinamo Mosca 3-0** (18' pt Ari, 46' Claesson; 10' st Claesson); **Lokomotiv Mosca-Akhmat 2-0** (36' st Manuel Fernandes, 48' Zhemaletdinov); **Rubin-K.S. Samara 2-1** (27' pt Podberezkin (R); 4' st Kanunnikov (K), 50' Azmoun (R); **Spartak Mosca-Rostov 0-1** (22' st Zuev); **Ufa-Yenisey K. 2-1** (35' pt Kostyukov (Y); 1' st Krotov (U), 24' Igboun (U); **Ural-Arsenal Tula 2-1** (27' pt Tkachev (A); 18' st Panyukov (U), 39' Panyukov (U)
CLASSIFICA: Zenit 22; Krasnodar 19; Rostov 18; CSKA Mosca 16; Spartak Mosca 15; Rubin 14; Lokomotiv Mosca 12; Ural, Akhmat, G. Orenburg 11; Dinamo Mosca 10; Anzhi, Arsenal Tula 9; Ufa 8; K.S. Samara 7; Yenisey K. 5.

TURCHIA

4ª GIORNATA: **Akhisar-Sivasspor 1-1** (1' st Koné (S), 37' Regattin (A); **Alanyaspor-Goztepe 1-0** (14' pt Milosevic); **Antalyaspor-Rizespor 2-1** (40' pt Saadane (R) rig.; 46' st Mevlut (A), 51' Hakan (A) rig.); **Bursaspor-Besiktas 1-1** (6' st Babel (Be), 41' Sakho (Bu); **Erzurum BB-Basaksehir 0-1** (26' pt Irfan Can); **Fenerbahce-Kayserispor 2-3** (13' pt Ayew (F); 7' st Mensah (K), 12' Slimani (F), 16' Skrtel (F) aut., 24' Chery (K); **Kasimpasa-Ankaragucu 2-1** (13' pt Diagne (K); 40' st Trezeguet (K), 48' Bifouma (A); **Trabzonspor-Galatasaray 4-0** (3' pt Onazi, 25' e 47' Nwakaeme; 47' st Ekuban)
5ª GIORNATA: **Alanyaspor-Trabzonspor 1-0** (4' pt Merih); **Ankaragucu-Akhisar 1-0** (12' pt El Kabir); **Basaksehir-Antalyaspor 4-0** (7' pt Visca; 1' st Napoleoni, 27' Irfan Can, 43' Adebayor); **Besiktas-Yeni Malatyaspor 2-1** (7' st Pepe (B), 36' Babel (B), 44' Guilherme (Y); **Galatasaray-Kasimpasa 4-1** (10' st Derdiyok (G), 13' e 20' Mendes Rodrigues (G), 31' Diagne (K) rig., 32' Serdar (G); **Goztepe-Kayserispor 2-0** (18' pt Yasin, 20' Alpaslan); **Konyaspor-Fenerbahce 0-1** (22' st Elmas); **Rizespor-Bursaspor 1-1** (16' pt Sakho (B); 13' st Rick (R); **Sivasspor-Erzurum BB 2-2** (5' pt Scuk (E) rig., 32' Emre (S); 10' st Koné (S), 34' Ibrahim (E)
6ª GIORNATA: **Akhisar-Galatasaray 3-0** (6' st Manu, 35' Guray rig., 39' Mustafa); **Antalyaspor-Sivasspor 2-1** (10' pt Koné (S) rig., 34' Mevlut (A), 44' Doukara (A) rig.); **Bursaspor-Basaksehir 0-0; Erzurum BB-Ankaragucu 0-1** (45' st Kenan); **Fenerbahce-Besiktas 1-1** (40' pt Babel (B); 26' st Ayew (F); **Kasimpasa-Alanyaspor 1-2** (46' pt Cissé (A); 42' st Cissé (A), 44' Diagne (K); **Kayserispor-Konyaspor 0-2** (36' pt Yatabaré, 46' Jonsson); **Trabzonspor-Goztepe 1-2** (8' e 28' pt Yasin (G); 21' st Burak (T); **Yeni Malatyaspor-Rizespor 1-0** (43' pt Aleksic)
7ª GIORNATA: **Alanyaspor-Akhisar 2-1** (7' pt Cissé (Al); 37' st Fernandes (Al), 46' Seleznov (Ak); **Ankaragucu-Antalyaspor 0-1** (18' pt Ozmert Hakan); **Basaksehir-Yeni Malatyaspor 1-1** (30' pt Boutaib (Y); 26' st Visca (B); **Besiktas-Kayserispor 2-0** (33' pt Vagner Love; 26' st Quaresma); **Galatasaray-Erzurum BB 1-0** (29' st Maicon); **Goztepe-Konyaspor 3-2** (23' pt Jerome (G), 41' Yasin (G); 4' st Yatabaré (K), 16' Castro (G), 50' Omer Ali (K); **Rizespor-Fenerbahce 3-0** (30' pt Muriqi, 34' Umar, 41' Samudio); **Sivasspor-Bursaspor 2-0** (34' pt Robinho; 46' st Robinho); **Trabzonspor-Kasimpasa 4-2** (29' pt Eduok (K), 37' Trezeguet (K), 43' Burak (T); 7' e 27' st Rodallega (T), 29' Burak (T)
CLASSIFICA: Galatasaray 15; Besiktas, Basaksehir 14; Antalyaspor 13; Kasimpasa, Alanyaspor, Goztepe 12; Konyaspor, Yeni Malatyaspor 11; Trabzonspor, Ankaragucu 10; Kayserispor, Sivasspor 8; Fenerbahce 7; Rizespor 6; Akhisar, Bursaspor 5; Erzurum BB 2

Luuk De Jong esulta dopo aver segnato il primo gol del PSV Eindhoven a Breda

UCRAINA

RECUPERO 4ª GIORNATA: **Mariupol-Dynamo Kiev 0-2** (7' pt Verbic, 25' Tsyhankov rig.)
7ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Zorya 0-5** (5' pt Karavayev, 13' Khomchenovskyi, 43' Rafael Ratao; 6' st Lyednyev, 23' Khomchenovskyi); **Desna-Ol. Donetsk 0-1** (9' st Bilonoh); **Dynamo Kiev-Karpaty 0-2** (17' e 47' pt Shved); **Lviv-Oleksandriya 2-2** (8' pt Bruno Duarte (L), 21' Lucas Taylor (L); 9' st Hrytsuk (O), 38' Sitalo (O); **Shakhtar-Mariupol 2-0** (43' pt Moraes; 11' st Dawa (M) aut.); **Vorskla Naftohaz-Chornomorets 2-1** (4' st Kulach (V), 18' Chorniy (C), 43' Ryzhuk (C) aut.)
8ª GIORNATA: **Chornomorets-Lviv 0-1** (43' pt Bruno Duarte); **Desna-Arsenal Kiev 1-0** (8' pt Favorov); **Karpaty-Vorskla Naftohaz 0-1** (46' st Dallku); **Ol. Donetsk-Mariupol 1-3** (9' pt Fedorchuk (M), 26' Vakulenko (O) rig.; 35' st Fomin (M), 44' Fedorchuk (M); **Oleksandriya-Shakhtar 0-2** (26' pt Marlos; 42' st Kovalenko); **Zorya-Dynamo Kiev 1-1** (44' pt Hromov (Z); 22' st Sydorchuk (D)
9ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Ol. Donetsk 1-3** (16' pt Vakulenko (O); 14' st Hryn (A), 19' Hryshko (O), 37' Dehtyarov (O); **Dynamo Kiev-Desna 4-0** (46' pt Burda; 22' st Verbic, 29' Kędziora, 42' Tsyhankov); **Lviv-Karpaty 1-1** (29' st Myakushko (K), 34' Bruno Duarte (L); **Mariupol-Oleksandriya 1-0** (8' pt Fomin); **Shakhtar-Chornomorets 3-0** (12' st Moraes, 14' Trubochkin (C) aut., 37' Taison); **Vorskla Naftohaz-Zorya 2-1** (19' st Rebenok (V), 25' Karavayev (Z), 46' Pryima (Z) aut.)
10ª GIORNATA: **Arsenal Kiev-Dynamo Kiev 0-1** (35' pt Duelund); **Chornomorets-Mariupol 0-1** (24' st Vakula); **Desna-Vorskla Naftohaz 0-2** (4' pt Kulach; 17' st Sharpar); **Karpaty-Shakhtar 1-6** (13' pt Rakitskyi (S), 26' Fernando (S), 29' Moraes (S), 35' Marlos (S), 46' Borodai (K) aut.; 35' st Matviyenko (S), 47' Shved (K); **Ol. Donetsk-Oleksandriya 2-3** (11' pt Koltsov (O.D.), 25' Shastal (Ole), 29' Politylo (O.D.); 29' st Banada (Ole), 43' Hrytsuk (Ole) rig.); **Zorya-Lviv 0-0**
CLASSIFICA: Shakhtar 27; Dynamo Kiev 23; Oleksandriya 19; Vorskla Naftohaz 18; Zorya, Mariupol 13; Ol. Donetsk 12; Lviv 11; Desna 10; Chornomorets, Karpaty 9; Arsenal Kiev 4

GRECIA

2ª GIORNATA: **Aris Salonicco-AEL Larissa 2-0** (26' st Younes, 30' Diguiny); **Asteras Tripolis-AEK Atene 0-1** (33' pt Mantalos rig.); **Atromitos-Xanthi 0-0; Levadiakos-Apollon Smyrnis 1-0** (28' st Markovski); **Olympiakos-PAS Giannina 5-0** (33' pt Elabdellaoui, 41' Fortounis rig.; 10' st Podence, 45' Guerrero, 47' Meriah); **Panathinaikos-Lamia 3-1** (15' pt Bouzoukis (P), 36' Adejo (L); 25' st Emmanouilidis (P), 43' Kourbelis (P) rig.); **Panetolikos-OFI Creta 2-1** (23' pt Morar (P); 13' st Morar (P), 43' Eriksson (P) aut.); **Panionios-PAOK Salonicco 0-1** (23' st El Kaddouri)
3ª GIORNATA: **AEK Atene-Panionios 4-0** (46' pt Ponce; 13' st Bakasetas, 39' e 47' st Klonaridis); **AEL Larissa-Panathinaikos 1-3** (28' pt Johansson (P); 18' st Johansson (P), 21' Fation (A) rig., 44' Chatzigiovanis (P) rig.a); **Apollon Smyrnis-PAS Giannina 1-2** (41' pt Leo (P); 15' st Nikolias (P), 34' El-Helwe (A); **Aris Salonicco-Levadiakos 2-0** (22' pt Younes rig.; 12' st Garcia); **Atromitos-Lamia 1-0** (43' pt Koulouris); **OFI Creta-PAOK Salonicco 1-3** (21' pt Papasterianos (O), 37' Biseswar (P), 49' Leonardo (P); 8' st Leo Jabà (P); **Olympiakos-Asteras Tripolis 2-1** (18' pt Camara (O); 22' st Tonso (A), 47' Natcho (O); **Xanthi-Panetolikos 1-1** (21' pt Morar (P), 42' Jendrisek (X) rig.)
4ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Apollon Smyrnis 2-0** (4' pt Kyriakopoulos, 10' Manias); **Atromitos-AEL Larissa 2-0** (9' st Bruno, 40' Ugrai); **Panathinaikos-Levadiakos 3-0** (5' pt Kabetsis, 45' Chatzitheodoridis; 48' st Johansson); **Panetolikos-Lamia 2-2** (27' pt Mazurek (P); 29' st Epstein (L), 43' Mana (P), 54' Adejo (L); **Panionios-Olympiakos 0-1** (47' st Koka); **PAOK Salonicco-AEK Atene 2-0** (29' pt Prijovic; 14' st Prijovic); **PAS Giannina-Aris Salonicco 1-0** (20' st Delizisis (A) aut.); **Xanthi-OFI Creta 3-0** (28' e 40' pt Jendrisek; 42' st Kovacevic)
5ª GIORNATA: **AEL Larissa-Panetolikos 1-0** (3' pt Milosavljevic); **Apollon Smyrnis-Panionios 0-2** (37' pt Durmishaj; 5' st Durmishaj); **Aris Salonicco-Asteras Tripolis 2-0** (42' st Younes rig., 48' Garcia); **Lamia-Xanthi 0-0; Levadiakos-Atromitos 0-2** (2' st Vasilakakis, 19' Ugrai); **OFI Creta-AEK Atene 0-3** (20' pt Bakasetas, 32' Rodrigo Galo; 19' st Ponce,); **Olympiakos-PAOK Salonicco 0-1** (4' st Vukovic (O) aut.); **Panathinaikos-PAS Giannina 2-1** (23' pt Krizman (PAS), 43' Chatzigiovanis (Pan); 14' st Macheda (Pan)
CLASSIFICA: Atromitos, PAOK Salonicco (-2) 13; Olympiakos, AEK Atene, Aris Salonicco 12; Panathinaikos (-6) 9; PAS Giannina, Xanthi, AEL Larissa 6; Panetolikos 5; Panionios 4; Asteras Tripolis, Levadiakos 3; Lamia 2; OFI Creta 1; Apollon Smyrnis 0.

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

LALIGA
3ª GIORNATA: **Alaves-Espanyol 2-1** (41' pt Leo Baptistao (E) rig.; 11' st Borja Baston (A), 13' Ruben Sobrino (A); **Barcellona-Huesca 8-2** (2' pt Hernandez (H), 15' Messi (B), 24' Pulido (H) aut., 40' Suarez (B), 42' Alex Gallar (H); 2' st Dembelé (B), 6' Rakitic (B), 15' Messi (B), 36' Jordi Alba (B), 44' Suarez (B) rig.); **Celta Vigo-Atletico Madrid 2-0** (1' st Gomez, 6' Iago); **Eibar-Real Sociedad 2-1** (15' pt Willian (R) rig., 25' Marc (E); 46' st Charles (E); **Getafe-Valladolid 0-0; Levante-Valencia 2-2** (12' pt Roger (L), 15' Cheryshev (V), 33' Roger (L); 6' st Parejo (V) rig.); **Rayo Vallecano-Athletic Bilbao rinviata; Real Betis-Siviglia 1-0** (35' st Joaquin); **Real Madrid-Leganes 4-1** (17' pt Bale (R), 24' Carrillo (L) rig.; 4' e 16' st Benzema (R), 21' Sergio Ramos (R) rig.); **Villarreal-Girona 0-1** (8' st Stuani)
4ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Madrid 1-1** (32' pt Muniain (A); 18' st Isco (R); **Atletico Madrid-Eibar 1-1** (41' st Sergi (E), 49' Borja Garces (A); **Espanyol-Levante 1-0** (6' st Sergio Garcia); **Girona-Celta Vigo 3-2** (21' pt Stuani (G), 33' Iago (C), 36' Alcala (G); 10' st Stuani (G), 41' Boufal (C); **Huesca-Rayo Vallecano 0-1** (29' pt Imbula); **Leganes-Villarreal 0-1** (20' st Bacca); **Real Sociedad-Barcellona 1-2** (12' pt Elustondo (R); 17' st Suerez (B), 20' Dembelé (B); **Siviglia-Getafe 0-2** (2' e 39' pt Angel); **Valencia-Real Betis 0-0; Valladolid-Alaves 0-1** (48' st Ibai)
5ª GIORNATA: **Barcellona-Girona 2-2** (18' pt Messi (B), 45' Stuani (G); 5' st Stuani (G), 17' Piqué (B); **Celta Vigo-Valladolid 3-3** (4' pt Iago (C), 8' Gomez (C), 39' Oscar Plano (V); 8' st Iago (C), 19' Enes (V), 49' Suarez (V); **Eibar-Leganes 1-0** (7' st Kike); **Getafe-Atletico Madrid 0-2** (13' pt Soria (G) aut.; 14' st Lemar); **Huesca-Real Sociedad 0-1** (18' st Mikel Merino); **Levante-Siviglia 2-6** (11' pt Ben Yedder (S), 12' Roger (L), 20' Daniel Carrico (S), 35' e 45' Ben Yedder (S); 4' st André Silva (S), 14' Sarabia (S), 44' Simon (L); **Rayo Vallecano-Alaves 1-5** (7' pt Ximo (A), 29' De Tomas (R), 33' Ibai (A); 10' st Calleri (A), 32' Ibai (A), 49' Burgui (A); **Real Betis-Athletic Bilbao 2-2** (6' pt Williams (A), 17' Raul Garcia (A); 6' st Bartra (R), 23' Canales (R); **Real Madrid-Espanyol 1-0** (41' pt Asensio); **Villarreal-Valencia 0-0**
6ª GIORNATA: **Alaves-Getafe 1-1** (35' st Ndiaye (G), 48' Calleri (A); **Athletic Bilbao-Villarreal 0-3** (20' st Pablo Fornals, 34' Funes Mori, 43' Toko); **Atletico Madrid-Huesca 3-0** (16' pt Griezmann, 29' Partey, 33' Koke); **Espanyol-Eibar 1-0** (22' st Mario Hermoso); **Girona-Real Betis 0-1** (19' st Loren); **Leganes-Barcellona 2-1** (12' pt Coutinho (B); 7' st El Zhar (L), 8' Oscar (L); **Real Sociedad-Rayo Vallecano 2-2** (4' pt Bautista (Re), 30' Kakuta (Ra), 35' Trejo (Ra) rig.; 33' st Willian (Re); **Siviglia-Real Madrid 3-0** (17' e 21' pt André Silva, 39' Ben Yedder); **Valencia-Celta Vigo 1-1** (24' pt Batshuayi (V); 37' st Iago (C); **Valladolid-Levante 2-1** (2' st Postigo (L), 5' Enes (V), 11' Nacho (V)
7ª GIORNATA: **Barcellona-Athletic Bilbao 1-1** (40' pt De Marcos (A); 38' st El Haddadi (B); **Celta Vigo-Getafe 1-1** (33' pt gomez (C); 33' st Mata (G); **Eibar-Siviglia 1-3** (2' st André Silva (S), 13' Banega (S) rig., 49' Banega (S), 54' Joan Jordan (E); **Huesca-Girona 1-1** (36' pt Stuani (G) rig.; 26' st Melero (H) rig.); **Levante-Alaves 2-1** (4' pt Ruben Sobrino (A), 19' Jason (L), 36' Tono (L); **Rayo Vallecano-Espanyol 2-2** (5' pt De Tomas (R), 19' Borja Iglesias (E), 46' Granero (E); 2' st Kakuta (R) rig.); **Real Betis-Leganes 1-0** (43' st Loren); **Real Madrid-Atletico Madrid 0-0; Real Sociedad-Valencia 0-1** (35' pt Gameiro); **Villarreal-Valladolid 0-1** (8' st Suarez)
CLASSIFICA: Barcellona, Real Madrid 14; Siviglia 13; Atletico Madrid, Real Betis 12; Alaves, Espanyol 11; Celta Vigo 10; Girona, Getafe, Valladolid 9; Real Sociedad, Valencia, Villarreal 8; Eibar, Athletic Bilbao, Levante 7; Rayo Vallecano, Huesca 5; Leganes 4.

LALIGA2
3ª GIORNATA: Albacete-Cordoba 3-0; Alcorcon-Maiorca 1-0; Almeria-Malaga 0-1; Cadice-Real Oviedo 1-1; Elche-Reus Deportiu 0-2; Gimnastic-Rayo Majadahonda 0-1; Granada-Osasuna 2-0; Lugo-Numancia 3-2; Saragozza-Las Palmas 1-1; Sporting Gijon-Extremadura UD 2-0; Tenerife-Dep. La Coruna 2-2
4ª GIORNATA: Cordoba-Alcorcon 0-0; Dep. La Coruna-Sporting Gijon 1-0; Extremadura UD-Granada 1-3; Las Palmas-Gimnastic 4-0; Maiorca-Cadice 1-0; Malaga-Tenerife 1-0; Numancia-Elche 1-0; Osasuna-Almeria 3-1; Rayo Majadahonda-Lugo 1-0; Real Oviedo-Saragozza 0-4; Reus Deportiu-Albacete 1-2
5ª GIORNATA: Albacete-Cadice 1-1; Alcorcon-Dep. La Coruna 1-0; Almeria-Saragozza 2-1; Elche-Maiorca 1-1; Extremadura UD-Las Palmas 1-2; Gimnastic-Osasuna 1-0; Granada-Rayo Majadahonda 3-0; Lugo-Real Oviedo 0-2; Malaga-Cordoba 3-0; Sporting Gijon-Numancia 1-1; Tenerife-Reus Deportiu 0-1
6ª GIORNATA: Cadice-Alcorcon 0-2; Cordoba-Tenerife 1-1; Dep. La Coruna-Granada 2-1; Las Palmas-Malaga 1-0; Maiorca-Albacete 1-3; Numancia-Almeria 0-2; Osasuna-Sporting Gijon 1-0; Rayo Majadahonda-Extremadura UD 1-4; Real Oviedo-Elche 1-1; Reus Deportiu-Gimnastic 1-1; Saragozza-Lugo 0-2
7ª GIORNATA: Albacete-Saragozza 2-2; Alcorcon-Real Oviedo 2-0; Almeria-Reus Deportiu 2-0; Extremadura UD-Elche 2-2; Gimnastic-Dep. La Coruna 1-3; Granada-Cordoba 4-2; Lugo-Maiorca 1-1; Malaga-Rayo Majadahonda 1-0; Osasuna-Numancia 0-0; Sporting Gijon-Las Palmas 1-0; Tenerife-Cadice 1-0
CLASSIFICA: Malaga 18; Alcorcon, Las Palmas, Dep. La Coruna, Granada 14; Albacete 13; Sporting Gijon, Maiorca 11; Almería 10; Saragozza, Real Oviedo 9; Lugo, Osasuna, Reus Deportiu 8; Numancia, Tenerife 7; Cadice, Rayo Majadahonda 6; Gimnastic, Extremadura UD, Elche 5; Cordoba 3

Derby di Madrid senza reti: Bale (Real) alle prese con Godin (Atletico)

DANIMARCA

8ª GIORNATA: **AGF Arhus-Vendsyssel 1-1** (13' pt Stage (A) aut., 49' Sana (A); **Brondby-Midtjylland 2-2** (20' pt Mukhtar (B), 25' George (M); 14' st Laursen (B), 35' Sviatchenko (M); **Esbjerg-FC Copenaghen 0-2** (7' pt N'Doye, 19' Fischer); **Horsens-Vejle 0-0; OB Odense-Nordsjaelland 0-0; Randers-AaB 2-2** (11' pt Thellufsen (A), 17' Romer (R), 19' Lobzhanidze (R); 23' st Abildgaard (A); **Sonderjyske-Hobro 1-1** (24' pt Gartenmann (S); 2' st Sabbi (H)
9ª GIORNATA: **AaB-Vejle 1-1** (39' pt Thellufsen (A); 6' st Greve (V); **Brondby-Sonderjyske 2-4** (12' pt Romer (S), 14' Wilczek (B), 21' Mukhtar (B), 41' Absalonsen (S); 6' st Lieder (S), 13' Gartenmann (S); **Esbjerg-OB Odense 2-0** (41' pt Sorensen; 7' st Yakovenko); **Horsens-AGF Arhus 3-2** (11' pt Junker (H), 15' Bundu (A), 31' Reese (H), 43' Hansson (H); 7' st Hojer Nielsen (A); **Midtjylland-FC Copenaghen 3-1** (15' pt Poulsen (M) rig.; 16' st Onuachu (M), 29' N'Doye (F), 38' Dal Hende (M); **Nordsjaelland-Randers 4-1** (23' pt Amon (N), 37' Skov Olsen (N); 7' st Skov Olsen (N), 41' Yttergard Jenssen (N), 50' Allansson (R); **Vendsyssel-Hobro 1-1** (28' pt Kaltoft (V), 40' Pedersen (H)
10ª GIORNATA: **AGF Arhus-Brondby 3-2** (28' pt Ankersen (A), 29' Wilczek (B), 40' Hojer Nielsen (A); 12' st Wilczek (B), 24' Sana (A); **FC Copenaghen-Nordsjaelland 2-1** (10' pt Skov (F); 5' st Skov Olsen (N), 14' Fischer (F); **Hobro-AaB 0-5** (31' pt Pedersen, 45' Van Weert; 14' st Olsen (H) aut., 21' Van Weert, 24' Andersen); **OB Odense-Horsens 4-0** (11' pt Kadrii; 38' st Thomasen, 43' Helenius, 45' Laursen); **Randers-Vendsyssel 2-0** (14' st Lobzhanidze, 20' Stokke); **Sonderjyske-Midtjylland 0-0; Vejle-Esbjerg 1-0** (5' st Nilsson)
11ª GIORNATA: **AaB-OB Odense 0-1** (18' pt Nielsen); **Brondby-Horsens 1-2** (15' pt Wilczek (B); 13' st Radosevic (B) aut., 35' Reese (H); **Esbjerg-AGF Arhus 0-0; Midtjylland-Hobro 5-2** (11' pt Sparv (M), 24' Dal Hende (M), 34' Nicolaisen (M), 44' Sparv (M); 11' st Kristoffersen (H), 22' Hammershoy-Mistrati (H), 27' Onuachu (M); **Nordsjaelland-Sonderjyske 4-1** (8' pt Bartolec (N), 16' Donyoh (N), 37' Nelsson (N) aut.; 23' e 36' st Donyoh (N); **Vejle-Randers 1-1** (22' pt Allan (V), 37' Stokke (R); **Vendsyssel-FC Copenaghen 2-1** (25' pt Skov (F); 31' st Thorsteinsson (V), 34' Knudsen (V)
CLASSIFICA: FC Copenaghen, Midtjylland 22; AaB 18; AGF Arhus, Horsens 16; Nordsjaelland, Esbjerg 15; Brondby, Randers 14; OB Odense, Sonderjyske, Vejle, Vendsyssel 12; Hobro 6

ROMANIA

7ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Voluntari 0-0; CFR Cluj-Viitorul 1-2; CSMS Iasi-Concordia 3-0; Hermannstadt-Gaz Metan 0-1; Sepsi-Dun. Calarasi 1-0; Steaua Bucarest-Botosani 2-2; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 3-0
8ª GIORNATA: CFR Cluj-Steaua Bucarest 1-1; Concordia-Sepsi 0-3; Dinamo Bucarest-Astra Giurgiu 1-2; Dun. Calarasi-Botosani 3-2; Gaz Metan-Univ. Craiova 3-2; Viitorul-Hermannstadt 1-0; Voluntari-CSMS Iasi 2-3
9ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Gaz Metan 3-0; Botosani-Concordia 0-2; CSMS Iasi-Dinamo Bucarest 1-0; Hermannstadt-CFR Cluj 0-1; Sepsi-Voluntari 1-1; Steaua Bucarest-Dun. Calarasi 2-0; Univ. Craiova-Viitorul 2-0
10ª GIORNATA: CFR Cluj-Univ. Craiova 0-0; Concordia-Dun. Calarasi 1-1; Dinamo Bucarest-Sepsi 0-0; Gaz Metan-CSMS Iasi 1-0; Hermannstadt-Steaua Bucarest 1-3; Viitorul-Astra Giurgiu 1-0; Voluntari-Botosani 1-1
CLASSIFICA: Steaua Bucarest 21; CFR Cluj, Astra Giurgiu, Gaz Metan 17; Viitorul, Sepsi 16; Univ. Craiova 15; CSMS Iasi 14; Dun. Calarasi 13; Dinamo Bucarest, Concordia 11; Botosani 9; Hermannstadt 7; Voluntari 4

PORTOGALLO

4ª GIORNATA: **Belenenses-Vitoria Setubal 0-0; Desportivo Aves-Maritimo 0-1** (46' pt Zainadine Junior); **Desportivo Chaves-Braga 0-1** (43' pt Pablo); **Nacional Funchal-Benfica 0-4** (28' pt Seferovic, 45' Salvio; 31' st Alex Grimaldo, 48' Rafa); **Porto-Moreirense 3-0** (15' pt Herrera, 27' Aboubakar; 49' st Marega); **Rio Ave-Portimonense 2-1** (24' pt Dener (P); 3' st Gabrielzinho (R), 51' Gelson (R); **Santa Clara-Boavista 4-2** (20' pt Thiago Santana (S), 46' Falcone (B); 4' st Fernando (S), 16' Rashid (S), 20' Talocha (B), 52' Rashid (S); **Sporting Lisbona-Feirense 1-0** (42' st Jovane Cabral); **Vitoria Guimaraes-Tondela 1-0** (17' pt Wakaso)
5ª GIORNATA: **Benfica-Desportivo Aves 2-0** (34' pt Joao Felix; 16' st Cervi); **Boavista-Desportivo Chaves 1-2** (36' pt Marcao (D) rig.; 3' st Helton Leite (B) aut., 14' Rochinha (B); **Braga-Sporting Lisbona 1-0** (22' st Dyego Sousa); **Feirense-Nacional Funchal 0-0; Maritimo-Belenenses 0-0; Portimonense-Vitoria Guimaraes 3-2** (5' pt Nakajima (P); 20' st Jadson (P) aut., 23' Paulinho (P), 37' John (V), 41' Nakajima (P); **Santa Clara-Rio Ave 1-3** (25' st Vinicius (R), 29' Galeno (R), 33' Vinicius (R) aut., 50' Joao Schmidt (R) rig.); **Tondela-Moreirense 2-0** (38' pt Xavier; 11' st Xavier); **Vitoria Setubal-Porto 0-2** (17' pt Aboubakar; 33' st Sergio Oliveira)
6ª GIORNATA: **Belenenses-Braga 0-3** (27' pt Wilson Eduardo, 34' Horta; 23' st Wilson Eduardo rig.); **Desportivo Aves-Portimonense 3-0** (8' pt Vitor Gomes; 6' e 30' st Vitor Gomes); **Desportivo Chaves-Benfica 2-2** (3' pt Rafa (B); 30' st Ghazaryan (D), 39' Rafa (B), 49' Ghazaryan (D); **Moreirense-Feirense 1-0** (29' st Nene); **Nacional Funchal-Santa Clara 0-3** (4' pt Fernando; 22' st Rashid, 31' Pineda); **Porto-Tondela 1-0** (40' st Soares); **Rio Ave-Boavista 2-1** (14' e 40' pt Vinicius (R); 30' st Rafael Lopes (B); **Sporting Lisbona-Maritimo 2-0** (12' pt Bruno Fernandes, 35' Montero); **Vitoria Guimaraes-Vitoria Setubal 1-1** (16' st Osorio, 46' Nuno Valente)
CLASSIFICA: Braga 16; Porto 15; Benfica 14; Rio Ave, Sporting Lisbona 13; Maritimo 10; Feirense, Santa Clara 8; Vitoria Guimaraes, Moreirense, Desportivo Chaves 7; Belenenses 6; Vitoria Setubal, Tondela 5; Boavista, Desportivo Aves, Portimonense, Nacional Funchal 4.

NORVEGIA

21ª GIORNATA: Bodo Glimt-Sarpsborg 3-1 (31' pt Zinckernagel (B), 33' Mortensen (S), 44' Opseth (B); 2' st Saltnes (B); **Brann-Ranheim 1-0** (14' st Larsen); **Kristiansund-Start 1-1** (32' pt Shala (S); 44' st Bye (K); **Lillestrom-Valerenga 0-1** (33' pt Finne); **Odd Grenland-Molde 1-1** (18' pt Broberg (O) aut.; 22' st Ruud (O); **Rosenborg-FK Haugesund 1-0** (23' pt Levi); **Stabaek-Sandefjord 3-3** (17' pt Njie (St), 31' Rufo (Sa); 10' st Fellah (Sa), 24' Boli (St), 34' Storbaek (Sa), 53' Boli (St); **Stromsgodset-Tromso 2-4** (22' pt Andersen (S), 30' Ingebrigtsen (T), 36' Taylor (T) rig.; 5' st Andersen (S), 18' Gundersen (T), 33' Valakari (T)

22ª GIORNATA: FK Haugesund-Brann 1-3 (9' pt Bamba (B), 12' Sorensen (B); 17' st Barmen (B), 35' Knudsen (F); **Molde-Kristiansund 3-2** (12' pt Sarr (M), 26' Kastrati (K); 6' st Sarr (M), 11' Eikrem (M), 26' Bye (K); **Ranheim-Stromsgodset 1-1** (28' pt Helmersen (R); 47' st Nguen (S); **Sandefjord-Bodo Glimt 1-1** (21' st Bjornbak (B), 24' Fellah (S); **Sarpsborg-Odd Grenland 1-2** (14' pt Ruud (O); 3' st Thomassen (S), 7' Ruud (O); **Start-Lillestrom 3-0** (5' pt Akinola, 20' Kabran rig.; 33' st Bringaker); **Tromso-Stabaek 0-0; Valerenga-Rosenborg 2-3** (36' pt Johnson (V), 45' Levi (R); 5' st Jaager (V) aut., 13' Nouri (V), 50' Jebali (R)

23ª GIORNATA: Bodo Glimt-Start 1-2 (25' st Zinckernagel (B), 30' Kack (S), 39' Bringaker (S); **Brann-Sandefjord 1-1** (35' st Storbaek (S), 41' Skalevik (B); **Kristiansund-FK Haugesund 2-1** (38' pt Skjerve (F); 14' st Kastrati (K), 29' Kalludra (K); **Lillestrom-Tromso 1-0** (35' st Smarason rig.); **Odd Grenland-Valerenga 3-2** (39' pt Ruud (O); 3' st Ejuke (V), 22' Borven (O), 23' Finne (V), 34' Borven (O); **Rosenborg-Sarpsborg 3-1** (14' pt Mortensen (S); 21' st Levi (R), 29' Soderlund (R), 40' De Lanlay (R); **Stabaek-Ranheim 3-2** (34' pt Reginiussen (R), 38' Boli (S) rig.; 15' st Reginiussen (R), 38' Boli (S), 41' Keita (S); **Stromsgodset-Molde 1-2** (11' e 17' pt Hestad (M), 21' Nguen (S)

24ª GIORNATA: FK Haugesund-Bodo Glimt 1-0 (7' st David); **Lillestrom-Stabaek 3-2** (4' st Olsen (L), 24' e 25' Boli (S), 36' e 38' Haakenstad (L); **Molde-Rosenborg 1-0** (41' pt Forren); **Ranheim-Kristiansund 2-1** (32' pt Coly (K); 24' rig. e 29' st rig. Karlsen (R); **Sandefjord-Odd Grenland 1-1** (38' pt Rufo (S); 7' st Samuelsen (O); **Sarpsborg-Stromsgodset 0-1** (46' pt Abdellaoue rig.); **Tromso-Brann 2-1** (2' pt Antonsne (T), 3' Haugen (B); 28' st Ingebrigtsen (T); **Valerenga-Start 3-2** (25' pt Johnson (V); 12' st Johnson (V), 43' Bringaker (S), 44' Finne (V), 45' Shala (S)

CLASSIFICA: Rosenborg 52; Brann 48; Molde 43; FK Haugesund 41; Ranheim 38; Valerenga 36; Odd Grenland 34; Tromso 33; Sarpsborg 32; Kristiansund 31; Bodo Glimt 27; Stromsgodset 26; Lillestrom 25; Stabaek, Start 23; Sandefjord 15

SERBIA

RECUPERO 5ª GIORNATA: Napredak K.-Stella Rossa 0-3; Partizan Belgrado-Rad 1-0

7ª GIORNATA: Cukaricki-Radnicki Nis 1-1; Mladost-Macva Sabac 1-2; Napredak K.-Vozdovac 0-0; Partizan Belgrado-Backa P. 1-0; Radnik Surdulica-Proleter 0-0; Spartak Subotica-Dinamo Vranje 2-0; Vojvodina-Stella Rossa 1-4; Zemun-Rad 1-0

8ª GIORNATA: Backa P.-Mladost 0-2; Dinamo Vranje-Rad 0-1; Macva Sabac-Zemun 0-2; Proleter-Partizan Belgrado 0-1; Radnicki Nis-Vojvodina 1-0; Spartak Subotica-Napredak K. 0-1; Stella Rossa-Radnik Surdulica 6-0; Vozdovac-Cukaricki 1-3

9ª GIORNATA: Cukaricki-Spartak Subotica 3-1; Mladost-Proleter 1-0; Napredak K.-Dinamo Vranje 3-0; Partizan Belgrado-Stella Rossa 1-1; Rad-Macva Sabac 1-0; Radnik Surdulica-Radnicki Nis 1-2; Vojvodina-Vozdovac 3-0; Zemun-Backa P. 2-2

10ª GIORNATA: Backa P.-Rad 1-0; Dinamo Vranje-Macva Sabac 1-0; Napredak K.-Cukaricki 1-1; Proleter-Zemun 4-1; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 2-2; Spartak Subotica-Vojvodina 0-1; Stella Rossa-Mladost 2-1; Vozdovac-Radnik Surdulica 1-0

CLASSIFICA: Stella Rossa 28; Partizan Belgrado, Radnicki Nis 21; Cukaricki 19; Mladost 18; Vojvodina 15; Napredak K. 14; Rad 13; Backa P. 12; Vozdovac, Proleter 11; Macva Sabac 10; Zemun 9; Spartak Subotica, Radnik Surdulica 7; Dinamo Vranje 6

POLONIA

7ª GIORNATA: Arka Gdynia-Z. Sosnowiec 2-2; Cracovia-Legia Varsavia 0-0; Gornik Zabrze-Pogon Szczecin 1-1; Lech Poznan-Piast Gliwice 1-1; Lechia Gdansk-Korona Kielce 2-0; M. Legnica-Zaglebie Lubin 2-0; Slask Wroclaw-Wisla Cracovia 0-1; Wisla Plock-Jagiellonia 1-1

8ª GIORNATA: Jagiellonia-Cracovia 3-1; Legia Varsavia-Lech Poznan 1-0; Piast Gliwice-Arka Gdynia 1-0; Pogon Szczecin-Korona Kielce 1-1; Wisla Cracovia-Lechia Gdansk 5-2; Wisla Plock-M. Legnica 2-2; Z. Sosnowiec-Gornik Zabrze 1-1; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 4-0

9ª GIORNATA: Arka Gdynia-Lech Poznan 1-0; Cracovia-Wisla Plock 3-1; Gornik Zabrze-Jagiellonia 1-3; Korona Kielce-Z. Sosnowiec 3-1; Lechia Gdansk-Zaglebie Lubin 3-3; M. Legnica-Legia Varsavia 1-4; Pogon Szczecin-Wisla Cracovia 2-1; Slask Wroclaw-Piast Gliwice 4-1

10ª GIORNATA: Jagiellonia-Slask Wroclaw 0-4; Lech Poznan-M. Legnica 2-1; Legia Varsavia-Arka Gdynia 1-1; Piast Gliwice-Gornik Zabrze 1-0; Wisla Cracovia-Korona Kielce 0-1; Wisla Plock-Lechia Gdansk 1-0; Z. Sosnowiec-Cracovia 1-1; Zaglebie Lubin-Pogon Szczecin 0-2

CLASSIFICA: Jagiellonia, Piast Gliwice 19; Legia Varsavia, Lechia Gdansk, Korona Kielce 18; Wisla Cracovia 17; Lech Poznan, Zaglebie Lubin 16; Slask Wroclaw 12; Arka Gdynia, M. Legnica 11; Pogon Szczecin, Wisla Plock 10; Gornik Zabrze 8; Cracovia, Z. Sosnowiec 7

CINA

RECUPERO 13ª GIORNATA: Shanghai SIPG-Guangzhou 2-1

21ª GIORNATA: Beijing Guoan-Chongqing Lifan 2-1; Dalian Yifang-Shandong Luneng 4-3; Guangzhou-Shanghai Shenhua 2-1; Guangzhou R&F-Tianjin Teda 2-0; Guizhou Zhicheng-Beijing Renhe 1-1; Hebei-Shanghai SIPG 1-1; Henan Jianye-Changchun Yatai 1-1; Jiangsu Suning-Tianjin Quanjian 1-1

22ª GIORNATA: Beijing Renhe-Hebei 0-2; Changchun Yatai-Guizhou Zhicheng 3-0; Chongqing Lifan-Henan Jianye 1-0; Guangzhou-Beijing Guoan 1-0; Shandong Luneng-Guangzhou R&F 2-1; Shanghai Shenhua-Jiangsu Suning 1-1; Tianjin Quanjian-Dalian Yifang 0-1; Tianjin Teda-Shanghai SIPG 2-5

23ª GIORNATA: Dalian Yifang-Shanghai Shenhua 2-1; Guangzhou R&F-Chongqing Lifan 1-1; Guizhou Zhicheng-Beijing Guoan 3-2; Hebei-Tianjin Quanjian 2-0; Henan Jianye-Shandong Luneng 1-4; Jiangsu Suning-Guangzhou 2-3; Shanghai SIPG-Changchun Yatai 3-1; Tianjin Teda-Beijing Renhe 2-2

24ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai SIPG 0-1; Changchun Yatai-Jiangsu Suning 2-5; Guangzhou-Dalian Yifang 3-0; Guizhou Zhicheng-Tianjin Teda 1-0; Henan Jianye-Hebei 2-0; Shandong Luneng-Beijing Renhe 1-1; Shanghai Shenhua-Guangzhou R&F 3-1; Tianjin Quanjian-Chongqing Lifan 0-3

CLASSIFICA: Shanghai SIPG 55; Guangzhou 51; Shandong Luneng, Beijing Guoan 45; Jiangsu Suning 38; Hebei 32; Shanghai Shenhua, Beijing Renhe 30; Guangzhou R&F, Changchun Yatai, Dalian Yifang 29; Tianjin Teda, Tianjin Quanjian 27; Chongqing Lifan 24; Henan Jianye 22; Guizhou Zhicheng 18

Gonzalo Rodriguez (River Plate) a segno nel SuperClasico contro il Boca Juniors

URUGUAY

CLAUSURA

7ª GIORNATA: Atenas-Boston River 1-0 (12' st Barboza rig.); **Club Nacional-Rampla Juniors 1-0** (7' st Garcia); **Danubio-El Tanque S.** (vittoria a tavolino Danubio); **Fenix-Atl. River Plate 1-3** (16' pt Olivera (A), 19' Mozzone (F); 15' e 27' st Urruti (A); **Penarol-Cerro 3-2** (43' pt Acevedo (C); 10' st Rodriguez (P), 18' Acevedo (C), 42' Rodriguez (P), 43' Viatri (P); **Progreso-Defensor Sp. 0-0; Rampla Juniors-Wanderers 0-1** (46' st Blanco rig.); **Torque-Liverpool M. 2-2** (2' pt Gabrielli (L), 27' Mallo (T), 34' Gonzalez (L); 26' st Rodriguez (T)

8ª GIORNATA: Atl. River Plate-Club Nacional 0-0; Boston River-Danubio 0-0; Cerro-Defensor Sp. 1-1 (34' pt Paiva (C); 30' st Laquintana (D); **El Tanque S.-Torque** (vittoria a tavolino Torque); **Liverpool M.-Rampla Juniors 2-0** (24' pt Sencion; 33' st Martinez); **Penarol-Atenas 2-0** (17' pt Fernandez; 37' st Hernandez); **Racing-Progreso 2-0** (17' pt Lacoste; 43' st Mendez); **Wanderers-Fenix 1-1** (26' pt Olivera (F); 32' st Albarracin (W)

9ª GIORNATA: Atenas-Cerro 0-1 (34' st Hernandez); **Club Nacional-Wanderers 1-3** (18' st Albarracin (W), 21' Pastorini (W) rig., 28' Bergessio (C), 39' Pastorini (W); **Danubio-Penarol 0-2** (14' st Fernandez, 31' Formiliano); **Defensor Sp.-Racing 2-1** (45' pt Rodriguez (R); 14' st Navarro (D), 44' Rivero (D); **Fenix-Liverpool M. 0-0; Progreso-Atl. River Plate 2-2** (4' st Labandeira (P), 14' Boné (A), 20' Labandeira (P), 37' Jones (A); **Rampla Juniors-El Tanque S.** (vittori a tavolino Rampla Juniors); **Torque-Boston River 3-2** (14' pt Coelho (B), 23' Gomez (T), 39' Pereira (T); 14' st Mastriani (B) rig., 30' Olivera (T)

10ª GIORNATA: Atenas-Danubio 0-0; Atl. River Plate-Defensor Sp. 3-2 (27' pt Olivera (A), 41' Navarro (D); 13' st Da Luz (A), 17' Boné (A), 34' Navarro (D); **Boston River-Rampla Juniors 0-0; Cerro-Racing 1-2** (6' pt Lacoste (R), 8' Lopez (C), 12' Fernandez (R); **El Tanque S.-Fenix** (vittoria a tavolino Fenix); **Liverpool M.-Club Nacional sospesa; Penarol-Torque 1-1** (40' pt Fernandez (P); 38' st Sena (T); **Wanderers-Progreso 3-2** (28' pt Castro (W), 39' Lemmo (P); 8' st Lemmo (P), 29' Gularte (W), 50' Riolfo (W)

11ª GIORNATA: rinviata

CLASSIFICA: Penarol 26; Wanderers 21; Club Nacional 19; Defensor Sp. 16; Liverpool M., Torque 15; Cerro, Danubio, Rampla Juniors 14; Racing, Atl. River Plate, Progreso 12; Atenas 10; Fenix, Boston River 8; El Tanque S. escluso dal campionato

ARGENTINA

4ª GIORNATA: Aldosivi-Tigre 0-2 (2' pt Vera, 6' Menossi); **Argentinos Jrs.-Lanus 2-0** (18' pt Mac Allister; 28' st Veron); **Banfield-Patronato 1-0** (30' pt Kalinski); **Boca Juniors-Velez Sarsfield 3-0** (29' pt Pavon, 40' Cardona rig.; 47' st Villa); **Colon-Union Santa Fe 0-0; Defensa y Justicia-Belgrano 1-1** (6' pt Brunetta (B); 13' st Rojas (D); **Estudiantes-Independiente 2-2** (7' pt Apaolaza (E), 26' Pellegrini (E); 4' e 11' st Romero (I); **Newell's Old Boys-Atl. Tucuman 1-2** (27' pt Formica (N), 43' Matos (A); 40' st Diaz (A); **Racing Club-Rosario Central 2-0** (5' st Lopez, 39' Solari); **S.Martin Tucuman-Gimnasia 1-1** (41' st Guevgeozian (G), 45' Acevedo (S); **San Lorenzo-River Plate 1-1** (41' pt Quintero (R); 31' st Blandi (S); **San Martin S.J.-Huracan 1-2** (21' pt Chavez (H), 29' Bravo (S), 46' Araujo (H); **Talleres-Godoy Cruz 1-0** (37' st Arias)

5ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Boca Juniors 0-1 (24' pt Izquierdoz); **Atl. Tucuman-Tigre 3-0** (8' e 40' pt rig. Rodriguez; 14' st Rodriguez); **Belgrano-Newell's Old Boys 0-0; Estudiantes-Aldosivi 0-2** (17' st Pisano, 40' Chavez rig.); **Godoy Cruz-San Lorenzo 1-0** (48' st Avalos); **Huracan-Banfield 3-0** (17' pt Gamba; 25' st Auzqui, 47' Roa); **Independiente-Colon 3-0** (33' pt Gigliotti; 41' st Romero, 44' Gigliotti); **Lanus-Racing Club 0-1** (12' st Cristaldo); **Patronato-Gimnasia 0-2** (25' e 31' pt Tanque Silva); **River Plate-San Martin S.J. 4-1** (23' pt Mora (R), 35' Mayada (R); 5' st Mora (R), 9' Erpen (S), 27' Martinez (R) rig.); **Rosario Central-Defensa y Justicia 0-1** (30' st Martinez); **Union Santa Fe-Talleres 2-1** (31' pt Arias (T), 32' Troyansky (U); 33' st Soldano (U); **Velez Sarsfield-S.Martin Tucuman 1-0** (39' pt Robertone)

6ª GIORNATA: Aldosivi-Belgrano 2-0 (32' e 45' st Chavez); **Banfield-Independiente 1-1** (22' pt Cvitanich (B); 18' st Gigliotti (I); **Boca Juniors-River Plate 0-2** (15' pt Martinez; 24' st Scocco); **Colon-Godoy Cruz 3-1** (16' e 26' pt Heredia (C); 22' st Heredia (C), 49' Olivera (C) aut.); **Defensa y Justicia-Estudiantes sospesa; Gimnasia-Rosario Central 1-1** (37' pt Gil (R); 3' st Tanque Silva (G) rig.); **Newell's Old Boys-Lanus 2-0** (46' pt Figueroa rig.; 43' st Fertoli); **Racing Club-Union Santa Fe 1-0** (13' st Solari); **S.Martin Tucuman-Argentinos Jrs. 0-0; San Lorenzo-Patronato 3-2** (7' pt Gaich (S), 14' Ledesma (P), 19' Carabajal (P); 31' st Rodriguez (S), 43' Mussis (S); **San Martin S.J.-Atl. Tucuman 1-3** (7' st Acosta (A), 25' Rodriguez (A) rig., 44' Matos (A), 47' Palacios (S); **Talleres-Velez Sarsfield 1-1** (12' pt Bustos (T); 13' st Cufré (V); **Tigre-Huracan 0-2** (31' st Garro, 50' Mendoza)

7ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Racing Club 0-2 (31' pt Cristaldo; 5' st Lopez); **Belgrano-Huracan 0-1** (31' pt Roa); **Boca Juniors-Colon 3-1** (16' pt Magallan (B), 18' st Gigliotti (I); 33' Zarate (B) rig., 35' st Tevez (B), 42' Bueno (C); **Estudiantes-Newell's Old Boys rinviata; Godoy Cruz-Defensa y Justicia 0-1** (4' pt Togni); **Independiente-Tigre 0-0; Lanus-River Plate 1-5** (17' pt Maciel (L), 28' Scocco (R); 8' st Ibanez (L) aut., 13' Lollo (R), 19' De La Cruz (R), 26' Palacios (R); **Patronato-Talleres 2-1** (13' pt Bustos (T), 14' Sperduti (P) rig.; 28' st Barcelo (P); **Rosario Central-San Martin S.J. rinviata; S.Martin Tucuman-Banfield 1-1** (36' pt Gimenez (S); 43' st Calello (B); **San Lorenzo-Atl. Tucuman rinviata; Union Santa Fe-Gimnasia 1-0** (40' pt Zabala); **Velez Sarsfield-Aldosivi 2-0** (23' st Vargas, 34' Salinas)

CLASSIFICA: Racing Club 19; Huracan, Atl. Tucuman 14; Boca Juniors, River Plate 13; Defensa y Justicia, Union Santa Fe, Aldosivi 12; Velez Sarsfield 11; Godoy Cruz, Rosario Central 10; Banfield 9; Gimnasia 8; Belgrano, San Lorenzo, Tigre, Independiente, Talleres 7; Colon, Argentinos Jrs. 6; Newell's Old Boys, San Martin S.J. 5; Estudiantes, Patronato, S.Martin Tucuman 4; Lanus 2

Hedges (Dallas) decide la partita col Vancouver Whitecaps. Sotto: Everton esulta dopo il secondo gol del Gremio

STATI UNITI

1 settembre: **Seattle Sounders-Sporting Kansas City 3-1** (2' pt Rubio (Sp), 12' Ruidiaz (Se); 7' st Zusi (Sp) aut., 11' Lodeiro (Se) rig.)
2 settembre: **Columbus Crew-New York City 2-1** (8' st Tajouri (N), 16' Afful (C), 18' Meram (C); **FC Dallas-Houston Dynamo 4-2** (10' pt Barrios (F); 3' e 6' st Mosquera (F), 8' Manotas (H), 13' Ziegler (F) rig., 27' Elis (H) rig.); **Montreal Impact-N.Y. Red Bulls 3-0** (30' pt Fanni, 38' Sagna; 48' st Piatti); **New England Revolution-Portland Timbers 1-1** (13' st Caldwell (N), 25' Olum (P); **Orlando City-Philadelphia Union 2-2** (9' pt Dwyer (O), 32' Burke (P); 43' st Picault (P), 46' Sutter (O); **Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 6-2** (1' pt Dos Santos (L), 14' Rusnak (R), 48' Kreilach (R); 3' st Savarino (R), 16' Kreilach (R), 18' Alessandrini (L), 23' Rusnak (R), 26' Kreilach (R); **Toronto FC-Los Angeles FC 2-4** (22' pt Vela (L); 2' st Rossi (L), 4' Nguyen (L), 29' e 48' Altidore (T), 49' Vela (L); **Vancouver Whitecaps-San Jose Earthquakes 2-1** (22' pt Davies (V); 33' st Mezquida (V), 46' Qazaishvili (S)
3 settembre: **D.C. United-Atlanta Utd. 3-1** (29' pt Acosta (D), 39' Larentowicz (A); 7' st Rooney (D) rig., 32' Acosta (D)
6 settembre: **New York City-New England Revolution 0-1** (25' st Wright)
8 settembre: **New York City-D.C. United 1-1** (13' st Birnbaum (D), 41' Villa (N)
9 settembre: **Portland Timbers-Colorado Rapids 2-0** (45' pt Ebobisse; 20' st Valeri); **Sporting Kansas City-Orlando City 1-0** (8' st Gutierrez)
13 settembre: **D.C. United-Minnesota Utd. 2-1** (2' st Rodriguez (M), 20' Segura (D), 24' Mattocks (D)
15 settembre: **Colorado Rapids-Atlanta Utd. 0-3** (10' e 18' pt Almiron, 37' Villalba)
16 settembre: **Chicago Fire-Orlando City 4-0** (3' pt Nikolic, 28' Katai; 11' st De Leeuw, 25' Nikolic); **D.C. United-N.Y. Red Bulls 3-3** (25' pt Arriola (D), 41' Wright-Phillips (N); 19' st Rooney (D), 31' Wright-Phillips (N), 42' Acosta (D), 45' Wright-Phillips (N); **FC Dallas-Columbus Crew 0-0; Houston Dynamo-Portland Timbers 4-1** (9' pt Fuenmayor (H) aut., 32' Elis (H), 39' Manotas (H); 26' st Manotas (H), 36' Fuenmayor (H); **Los Angeles FC-New England Revolution 1-1** (7' st Urena (L), 37' Bye (N); **Philadelphia Union-Montreal Impact 1-4** (11' pt Trusty (P), 28' Silva (M), 39' Taider (M); 18' st Amarikwa (M), 31' Silva (M); **Real Salt Lake-Minnesota Utd. 1-1** (11' pt Kreilach (R); 39' st Ibarra (M); **San Jose Earthquakes-Sporting Kansas City 1-5** (18' pt Gutierrez (S), 23' Gerso (S), 42' Opara (S); 22' st Németh (S), 35' Hoesen (S), 41' Gerso (S); **Toronto FC-Los Angeles Galaxy 5-3** (5' pt Victor Vazquez (T), 16' Altidore (T), 36' Giovinco (T), 43' Ibrahimovic (L); 9' st Kamara (L), 13' Feltscher (L), 30' Osorio (T), 49' Chapman (T); **Vancouver Whitecaps-Seattle Sounders 1-2** (21' e 42' pt Ruidiaz (S), 49' Kamara (V)
20 settembre: **Portland Timbers-Columbus Crew 3-2** (7' pt Hansen (C), 18' Guzman (P), 37' Polo (P); 3' st Abubakar (C) aut., 48' Hansen (C); **San Jose Earthquakes-Atlanta Utd. 3-4** (13' pt Lima (S), 43' Hoesen (S), 48' Villalba (A); 13' st Qazaishvili (S), 25' Martinez (A) rig., 28' Almiron (A), 50' Martinez (A); **Seattle Sounders-Philadelphia Union 0-1** (48' st Picault)
22 settembre: **Los Angeles FC-San Jose Earthquakes 2-0** (41' pt Zimmerman; 23' st Zimmerman); **N.Y. Red Bulls-Toronto FC 2-0** (25' st Kaka, 48' Etienne)
23 settembre: **Atlanta Utd.-Real Salt Lake 2-0** (37' pt Gressel; 16' st Villalba); **Columbus Crew-Colorado Rapids 2-1** (17' pt Zardes (Colu), 26' Gashi (Colo); 12' st Higuain (Colu); **Minnesota Utd.-Portland Timbers 3-2** (18' e 36' pt Ibarra (M), 43' Boxall (M); 10' st Powell (P), 34' Blanco (P); **Montreal Impact-New York City 1-1** (17' pt Camacho (M) aut., 27' Azira (M); **New England Revolution-Chicago Fire 2-2** (19' pt Katai (C); 17' st Caldwell (N), 22' Mancienne (N) aut., 25' Penilla (N); **Orlando City-Houston Dynamo 0-0; Philadelphia Union-Sporting Kansas City 2-0** (26' e 44' st Simpson)
24 settembre: **Los Angeles Galaxy-Seattle Sounders 3-0** (9' pt Ibrahimovic rig., 40' Kamara; 7' st Boateng); **Vancouver Whitecaps-FC Dallas 1-2** (42' pt Mosquera (F); 21' st Kamara (V), 42' Hedges (F)
27 settembre: **New York City-Chicago Fire 2-0** (2' st Ring, 6' Villa)
29 settembre: **Chicago Fire-Los Angeles FC 3-1** (20' pt Mihailovic (C), 29' Nikolic (C) rig.; 21' st Katai (C), 28' Rossi (L); **Seattle Sounders-Colorado Rapids 4-0** (22' pt Ruidiaz; 7' st Lodeiro rig., 28' Ruidiaz, 35' Victor)
30 settembre: **Columbus Crew-Philadelphia Union 0-0; D.C. United-Montreal Impact 5-0** (17' pt Acosta; 3' st Rooney, 16' e 33' Arriola, 37' Rooney); **Houston Dynamo-San Jose Earthquakes 3-2** (37' pt Wondolowski (S) rig., 45' Fuenmayor (H) aut.; 11' st Manotas (H), 23' Martinez (H), 42' Quioto (H); **Los Angeles Galaxy-Vancouver Whitecaps 3-0** (4' pt Ibrahimovic rig.; 13' st Ibrahimovic, 32' Alessandrini); **Minnesota Utd.-New York City 2-1** (20' e 36' pt Rodriguez (M), 46' Wallace (N); **N.Y. Red Bulls-Atlanta Utd. 2-0** (39' pt Royer rig.; 29' st Parker); **Portland Timbers-FC Dallas 0-0; Sporting Kansas City-Real Salt Lake 1-1** (9' pt Baird (R); 7' st Opara (S); **Toronto FC-New England Revolution 4-1** (10' pt Penilla (N), 36' Giovinco (T); 8' st Janson (T), 13' Victor Vazquez (T) rig., 36' Delgado (T)
CLASSIFICA EASTERN: Atlanta Utd. 63; N.Y. Red Bulls 62; New York City 53; Columbus Crew 48; Philadelphia Union 47; Montreal Impact 40; D.C. United 38; New England Revolution 35; Toronto FC 33; Chicago Fire 31; Orlando City 25
CLASSIFICA WESTERN: FC Dallas 54; Sporting Kansas City 52; Los Angeles FC 50; Portland Timbers 48; Seattle Sounders 47; Real Salt Lake 46; Los Angeles Galaxy 44; Vancouver Whitecaps 40; Minnesota Utd. 36; Houston Dynamo 35; Colorado Rapids 24; San Jose Earthquakes 20

BRASILE

RECUPERO 3ª GIORNATA: **Santos-Vasco da Gama 1-1** (44' pt Diego Pituca (S); 33' st Rios (V);
RECUPERO 20ª GIORNATA: **Chapecoense-Atl. Paranaense 2-1** (15' st Pablo (A), 32' Bruno Guimaraes (A) aut., 43' Leandro Pereira (C)
22ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Bahia 2-0** (22' st Pablo, 32' Rony); **Chapecoense-Palmeiras 1-2** (14' pt Hyoran (P); 6' st Borja (P), 15' Rafael Thyere (C); **Corinthians-Atl. Mineiro 1-1** (19' pt Pedrinho (C), 35' Fabio Santos (A) rig.); **Cruzeiro-Internacional 0-0; Flamengo-Ceará 0-1** (46' st Leandro); **Gremio-Botafogo 4-0** (11' rig. e 45' pt Jael; 15' st Alisson, 30' André rig.); **Sao Paulo-Fluminense 1-1** (8' st Anderson Martins (S) aut., 26' Trellez (S); **Sport Recife-Paranà 1-0** (14' pt Gabriel); **Vasco da Gama-Santos 0-3** (4' pt Gabriel; 22' e 36' st Gabriel); **Vitoria-America MG 1-0** (11' st Leonardo)
23ª GIORNATA: **America MG-Vasco da Gama 2-1** (30' pt Carlinhos (A); 32' st Lopez (V) rig., 34' Gerson Magrao (A); **Atl. Mineiro-Sao Paulo 1-0** (8' pt Regis (S) aut.); **Bahia-Sport Recife 2-0** (7' st Gilberto, 39' Tiago); **Botafogo-Cruzeiro 1-1** (10' pt Luiz Fernando (B), 37' Edilson (C); **Ceará-Corinthians 2-1** (19' pt Everson (Ce); 12' st Danilo Avelar (Co) aut., 26' Roger (Co); **Fluminense-Vitoria 0-0; Internacional-Flamengo 2-1** (5' pt William (I); 11' st Vitinho (F), 13' Rodrigo Dourado (I); **Palmeiras-Atl. Paranaense 2-0** (25' st Willian, 49' Moises rig.); **Paranà-Chapecoense 1-1** (39' pt Rafael Grampola (P); 41' st Torres (C); **Santos-Gremio 0-0**
24ª GIORNATA: **America MG-Ceará 0-0; Atl. Mineiro-Atl. Paranaense 3-1** (9' pt Iago Maidana (A.M.) aut., 26' Leo Silva (A.M.); 22' st Elias (A.M.), 37' Ricardo Oliveira (A.M.); **Flamengo-Chapecoense 2-0** (43' pt René; 11' st Diego rig.); **Fluminense-Botafogo 1-0** (11' pt Digao); **Internacional-Gremio 1-0** (14' st Edenilson); **Palmeiras-Corinthians 1-0** (11' st Deyverson); **Paranà-Santos 0-2** (7' e 33' st Gabriel); **Sao Paulo-Bahia 1-0** (14' st Diego Souza); **Sport Recife-Cruzeiro 0-0; Vitoria-Vasco da Gama 1-0** (27' st Erick)
25ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Fluminense 3-1** (18' pt Raphael Cavalcante (A), 47' Pablo (A); 14' st Luciano (F), 25' Leo Pereira (A); **Bahia-Palmeiras 1-1** (18' pt Gilberto (B); 33' st Felipe Melo (P); **Botafogo-America MG 1-0** (24' pt Rodrigo); **Ceará-Vitoria 2-0** (27' pt Calyson; 4' st Samuel Xavier); **Chapecoense-Internacional 2-1** (26' pt Lopez (I), 37' Leandro Pereira (C); 36' st Leandro Pereira (C) rig.); **Corinthians-Sport Recife 2-1** (21' pt Hernane (S); 13' st Jadson (C), 43' Danilo Avelar (C); **Cruzeiro-Atl. Mineiro 0-0; Gremio-Paranà 2-0** (8' st Douglas rig., 18' Juninho Capixaba); **Santos-Sao Paulo 0-0; Vasco da Gama-Flamengo 1-1** (27' pt Rios (V); 16' st Luiz Gustavo (V) aut.)
26ª GIORNATA: **Atl. Paranaense-Paranà 3-0** (7' pt Raphael Cavalcante, 33' Pablo; 43' st Marcelo); **Chapecoense-Fluminense 1-2** (10' pt Everaldo (F), 35' Sornoza (F); 33' st Leandro Pereira (C); **Corinthians-Internacional 1-1** (44' pt Leandro Damiao (I); 4' st Douglas (C); **Cruzeiro-Santos 2-1** (15' pt Gabriel (S); 1' st Sassa (C), 38' Raniel (C); **Flamengo-Atl. Mineiro 2-1** (1' pt Willian Arao (F), 22' Leo Silva (A); 8' st Lucas Paqueta (F); **Gremio-Ceará 3-2** (12' pt Luiz Otavio (C), 21' Geromel (G), 26' Arthur (C), 44' Thonny Anderson (G); 23' st Luan (G); **Sao Paulo-America MG 1-1** (46' pt Diego Souza (S); 35' st Matheus (A); **Sport Recife-Palmeiras 0-1** (36' st Willian); **Vasco da Gama-Bahia 2-1** (31' pt Yago Pikachu (V) rig., 48' Gilberto (B); 32' st Marrony (V); **Vitoria-Botafogo 3-4** (1' pt Lucas (V), 24' Kieza (B), 42' Rodrigo (B); 6' st Fabiano (V), 9' Leonardo (V) aut., 19' Erik Lima (B), 42' Mauricio (V);
27ª GIORNATA: **America MG-Corinthians 0-0; Atl. Mineiro-Sport Recife 5-2** (7' pt Leo Silva (A) aut., 9' Elias (A), 26' Fabio Santos (A) rig., 28' Emerson (A), 30' Cazares (A); 12' st Michel Bastos (S), 25' Ricardo Oliveira (A); **Bahia-Flamengo 0-0; Botafogo-Sao Paulo 2-2** (5' pt Jean Carlos (B), 7' Diego Souza (S), 24' Kieza (B); 17' st Carneiro (S); **Ceará-Chapecoense 3-1** (34' pt Doffo (Ce); 11' st Valdo (Ch), 13' Arthur (Ch), 32' Leandro (Ch); **Fluminense-Gremio 0-1** (48' st Everton); **Internacional-Vitoria 2-1** (2' pt Emerson Santos (I) aut.; 18' st Leandro Damiao (I), 40' D'Alessandro (I) rig.); **Palmeiras-Cruzeiro 3-1** (22' pt Lucas Lima (P), 30' Mancuello (C) rig., 42' Hyoran (P); 20' st Gomez (P) rig.); **Paranà-Vasco da Gama 1-1** (9' pt Alex Santana (P), 49 Maxi Lopez (V) rig.); **Santos-Atl. Paranaense 1-0** (53' st Sanchez rig.)
CLASSIFICA: Palmeiras, Internacional 53; Sao Paulo 52; Gremio 50; Flamengo 49; Atl. Mineiro 45; Cruzeiro 37; Santos 36; Corinthians 35; Fluminense 34; Atl. Paranaense, Botafogo 33; America MG 32; Bahia, Vasco da Gama, Ceará 30; Vitoria 29; Chapecoense 28; Sport Recife 24; Paranà 17

COPA LIBERTADORES

QUARTI DI FINALE - ANDATA

Atletico Tucuman-Gremio 0-2
35' pt Alisson; 10' st Everton.

Boca Juniors-Cruzeiro 2-0
36' pt Zarate; 37' st Perez.

Independiente-River Plate 0-0

Colo Colo-Palmeiras 0-2
3' pt Bruno; 33' st Dudu.

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A

Club Brugge-Borussia D. 0-1
40' st Pulisic.
Monaco-Atletico Madrid 1-2
18' pt Grandsir (M), 31' Diego Costa (A), 46' Gimenez (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	3	1	1	0	0	2	1
Borussia D.	3	1	1	0	0	1	0
Club Brugge	0	1	0	0	1	0	1
Monaco	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO B

Barcellona-PSV Eindhoven 4-0
32' pt Messi; 30' st Dembelé, 32' e 42' Messi.
Inter-Tottenham H. 2-1
8' st Eriksen (T), 41' Icardi (I), 47' Vecino (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	3	1	1	0	0	4	0
Inter	3	1	1	0	0	2	1
Tottenham H.	0	1	0	0	1	1	2
PSV Eindhoven	0	1	0	0	1	0	4

GRUPPO C

Liverpool-Paris S.G. 3-2
30' pt Sturridge (L), 36' Milner (L) rig., 40' Meunier (P); 38' st Mbappé (P), 47' Firmino (L).
Stella Rossa-Napoli 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	3	1	1	0	0	3	2
Napoli	1	1	0	1	0	0	0
Stella Rossa	1	1	0	1	0	0	0
Paris S.G.	0	1	0	0	1	2	3

GRUPPO D

Galatasaray-Lokomotiv Mosca 3-0
9' pt Mendes Rodrigues; 22' st Derdiyok, 49' Selcuk.
Schalke 04-Porto 1-1
19' st Embolo (S), 30' Otavio (P) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	3	1	1	0	0	3	0
Porto	1	1	0	1	0	1	1
Schalke 04	1	1	0	1	0	1	1
Lokomotiv M.	0	1	0	0	1	0	3

L'incredibile rimonta finale dell'Inter: sopra, Icardi pareggia all'86'; a sinistra, Vecino affonda il Tottenham al 92'. A destra: primo gol di Messi (Barça); doppietta su rigore per lo juventino Pjanic; CR7 in lacrime per l'espulsione. Sotto: occasione fallita da Milik (Napoli); Firmino regala 3 punti d'oro al Liverpool; Isco apre il tris Real sulla Roma

Milano, 18 settembre 2018

INTER 2
TOTTENHAM H. 1

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - Skriniar 5,5 De Vrij 6,5 Miranda 6 Asamoah 7 - Vecino 7,5 Brozovic 6,5 - Politano 6,5 (28' st Keita 6) Nainggolan 6 (44' st Borja Valero 6) Perisic 5 (19' st Candreva 5,5) - Icardi 7,5.
In panchina: Padelli, Berni, D'Ambrosio, Ranocchia.
All: Spalletti 6,5.

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Vorm 5,5 - Aurier 6 Sanchez 6 Vertonghen 6 Davies 5,5 - Dier 6 Dembelé 6,5 - Lamela 6 (27' st Winks 5,5) Eriksen 7,5 Son 6 (19' st Lucas Moura 6,5) - Kane 5,5 (44' st Rose ng).
In panchina: Gazzaniga, Wanyama, Walker-Peters, Llorente.
All: Pochettino 6.

Arbitro: Turpin (Francia) 5,5.
Reti: 8' st Eriksen (T), 41' Icardi (I), 47' Vecino (I).
Ammoniti: Skriniar, Perisic (I); Vorm, Sanchez, Vertonghen (T).
Espulsi: nessuno.

Belgrado, 18 settembre 2018

STELLA ROSSA 0
NAPOLI 0

STELLA ROSSA: 4-2-3-1 Borjan 6,5 - Stojiljkovic 5,5 Savic 6,5 Degenek 6 Rodic 7 - Jovicic 6 (11' st Jovancic 5,5) Krsticic 6 - Nabouhane 5,5 Causic 6 Marin 6,5 (42' st Simic ng) - Boakye 5,5 (36' st Pavkov ng).
In panchina: Popovic, Babic, Ebecilio, Gobeljic.
All: Milojevic 6,5.

NAPOLI: 4-4-2 Ospina 6 - Hysaj 6 Albiol 6 Koulibaly 6,5 Mario Rui 7 - Callejon 6,5 (30' st Ounas 5,5) Allan 5,5 (16' st Mertens 6) Ruiz 6,5 Zielinski 5,5 (30' st Hamsik 5,5) - Milik 5,5 Insigne 6,5.
In panchina: Karnezis, Luperto, Maksimovic, Rog.
All: Ancelotti 6.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5,5.
Ammoniti: Degenek, Krsticic (S); Albiol, Mario Rui, Allan, Milik (N).
Espulsi: nessuno.

GRUPPO E

Benfica-Bayern Monaco 0-2
10' pt Lewandowski; 9' st Renato Sanches.
Ajax-AEK Atene 3-0
1' st Tagliafico, 32' Van De Beek, 45' Tagliafico.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	3	1	1	0	0	2	0
Ajax	3	1	1	0	0	3	0
AEK Atene	0	1	0	0	1	0	3
Benfica	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO F

Manchester City-Ol. Lione 1-2
26' pt Cornet (O), 43' Fekir (O); 22' st Bernardo Silva (M).
Shakhtar-Hoffenheim 2-2
6' pt Grillitsch (H), 27' Ismaily (S), 38' Nordtveit (H); 36' st Maycon (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ol. Lione	3	1	1	0	0	2	1
Hoffenheim	1	1	0	1	0	2	2
Shakhtar	1	1	0	1	0	2	2
Manchester C.	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO G

Viktoria Plzen-CSKA Mosca 2-2
29' e 41' pt Krmencík (V); 4' st Chalov (C), 50' Vlasic (C).
Real Madrid-Roma 3-0
45' pt Isco; 13' st Bale, 46' Mariano.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	3	1	1	0	0	3	0
Viktoria Plzen	1	1	0	1	0	2	2
CSKA Mosca	1	1	0	1	0	2	2
Roma	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO H

Valencia-Juventus 0-2
45' pt Pjanic rig.; 6' st Pjanic rig.
Young Boys-Manchester Utd 0-3
35' e 44' pt rig. Pogba; 21' st Martial.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	3	1	1	0	0	3	0
Juventus	3	1	1	0	0	2	0
Valencia	0	1	0	0	1	0	2
Young Boys	0	1	0	0	1	0	3

Madrid, 19 settembre 2018

REAL MADRID 3
ROMA 0

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6,5 - Carvajal 7 Varane 7 Sergio Ramos 6 Marcelo 6,5 - Modric 7,5 (39' st Dani Ceballos ng) Casemiro 7 Kroos 7 - Bale 7,5 (26' st Mariano 7) Benzema 6,5 (15' st Asensio 7) Isco 8.
In panchina: Courtois, Nacho, Marcos Llorente, Lucas.
All: Lopetegui 7,5.

ROMA: 4-3-3 Olsen 7,5 - Florenzi 5,5 Manolas 5,5 Fazio 4,5 Kolarov 4,5 - Nzonzi 4,5 (24' st Schick 5) De Rossi 5,5 Zaniolo 5,5 (8' st Pellegrini Lo. 5,5) - Under 5,5 Dzeko 5 El Shaarawy 5 (16' st Perotti 5,5).
In panchina: Mirante, Marcano, Cristante, Santon.
All: Di Francesco 5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6.
Reti: 45' pt Isco; 13' st Bale, 46' Mariano.
Ammoniti: Sergio Ramos (Re); De Rossi, Dzeko (Ro).
Espulsi: nessuno.

Valncia, 19 settembre 2018

VALENCIA 0
JUVENTUS 2

VALENCIA: 4-4-2 Neto 6,5 - Ruben Vezo 5 (12' st Cheryshev 6) Gabriel Paulista 5,5 Murillo 4,5 Gayá 5,5 - Carlos Soler 6 Wass 5,5 Parejo 4,5 Goncalo Guedes 5,5 (26' st Santi Mina 5,5) - Rodrigo 5 Batshuayi 6 (26' st Gameiro 6).
In panchina: Domenech, Diakhaby, Piccini, Torres, Diakhaby.
All: Marcelino 5.

JUVENTUS: 4-3-3 Szczesny 7,5 - Cancelo 7,5 Bonucci 7 Chiellini 7 Alex Sandro 6,5 - Khedira 5,5 (23' pt Emre Can 6,5) Pjanic 7,5 (22' st Douglas Costa 6 44' st Rugani ng) Matuidi 7 - Bernardeschi 7,5 Mandzukic 6,5 Ronaldo 6.
In panchina: Perin, Benatia, Dybala, Cuadrado.
All: Allegri 7.

Arbitro: Brych (Germania) 4.
Reti: 45' pt Pjanic rig.; 6' st Pjanic rig.
Ammoniti: Ruben Vezo, Murillo, Parejo (V); Szczesny, Alex Sandro, Rugani (J).
Espulsi: 29' pt Ronaldo (J) per gioco violento.
Note: Al 51' st Parejo (V) si è fatto parare un rigore.

EUROPA LEAGUE

GRUPPO A

AEK Larnaca-FC Zurigo 0-1
16' st Kololli rig.
Ludogorets-Bayer L. 2-3
8' pt Keseru (L), 31' Marcelinho (L), 38' Havertz (B); 18' st Thelin (B), 24' Havertz (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	3	1	1	0	0	3	2
FC Zurigo	3	1	1	0	0	1	0
AEK Larnaca	0	1	0	0	1	0	1
Ludogorets	0	1	0	0	1	2	3

GRUPPO B

Celtic-Rosenborg 1-0
42' st Griffiths.
RB Lipsia-Salisburgo 2-3
20' pt Dabbur (S), 22' Haidara (S); 25' st Laimer (R), 37' Poulsen (R), 44' Gulbrandsen (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	3	1	1	0	0	3	2
Celtic	3	1	1	0	0	1	0
Rosenborg	0	1	0	0	1	0	1
RB Lipsia	0	1	0	0	1	2	3

GRUPPO C

FC Copenaghen-Zenit 1-1
44' pt Mak (Z); 18' st Sotiriou (F).
Slavia Praga-Bordeaux 1-0
35' pt Zmrhal.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	3	1	1	0	0	1	0
FC Copenaghen	1	1	0	1	0	1	1
Zenit	1	1	0	1	0	1	1
Bordeaux	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO D

Dinamo Zagabria-Fenerbahce 4-1
16' pt Sunjic (D), 27' Hajrovic (D); 2' st Neustadter (F), 12' Hajrovic (D), 15' Dani Olmo (D).
Spartak Trnava-Anderlecht 1-0
34' st Oravec.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	3	1	1	0	0	1	0
Dinamo Z.	3	1	1	0	0	4	1
Anderlecht	0	1	0	0	1	0	1
Fenerbahce	0	1	0	0	1	1	4

GRUPPO E

Arsenal-Vorskla Naftohaz 4-2
32' pt Aubameyang (A); 3' st Welbeck (A), 11' Aubameyang (A), 29' Özil (A), 32' Chesnakov (V), 48' Sharpar (V).
Sporting Lisbona-Qarabag 2-0
9' st Raphinha, 43' Jovane Cabral.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	3	1	1	0	0	4	2
Sporting L.	3	1	1	0	0	2	0
Vorskla N.	0	1	0	0	1	2	4
Qarabag	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO F

Dudelange-Milan 0-1
14' st Higuain.
Olympiakos-Real Betis 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	3	1	1	0	0	1	0
Real Betis	1	1	0	1	0	0	0
Olympiakos	1	1	0	1	0	0	0
Dudelange	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO G

Rapid Vienna-Spartak Mosca 2-0
5' st Timofeev (S) aut., 23' Murg.
Villarreal-Rangers 2-2
1' pt Bacca (V); 22' st Arfield (R), 24' Gerard (V), 31' Lafferty (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	3	1	1	0	0	2	0
Villarreal	1	1	0	1	0	2	2
Rangers	1	1	0	1	0	2	2
Spartak Mosca	0	1	0	0	1	0	2

GRUPPO H

Lazio-Apollon 2-1
14' pt Luis Alberto (L); 39' st Immobile (L) rig., 43' Zelaya (A).
Ol. Marsiglia-Eintracht F. 1-2
3' pt Ocampos (O); 7' st Lucas Torrò (E), 44' Jovic (E).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht F.	3	1	1	0	0	2	1
Lazio	3	1	1	0	0	2	1
Ol. Marsiglia	0	1	0	0	1	1	2
Apollon	0	1	0	0	1	1	2

A sinistra: il secondo gol del Rapid Vienna è di Murg. A destra: il rigore trasformato da Banega (Siviglia); Willian, autore del gol a Salonicco che ha permesso al Chelsea di Sarri di esordire bene anche in Europa League

GRUPPO I

Besiktas-Sarpsborg 3-1
6' st Babel (B), 24' Roco (B), 37' Lens (B), 49' Zachariassen (S).
Racing Genk-Malmo 2-0
37' pt Trossard; 26' st Samatta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	3	1	1	0	0	2	0
Besiktas	3	1	1	0	0	3	1
Malmo	0	1	0	0	1	0	2
Sarpsborg	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO J

Akhisar-Krasnodar 0-1
26' pt Claesson.
Siviglia-Standard Liegi 5-1
8' pt Banega (Si), 39' Djenepo (St), 41' Vazquez (Si); 4' e 25' st Ben Yedder (Si), 29' Banega (Si) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siviglia	3	1	1	0	0	5	1
Krasnodar	3	1	1	0	0	1	0
Standard Liegi	0	1	0	0	1	1	5
Akhisar	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO K

Dynamo Kiev-Astana 2-2
11' pt Tsyhankov (D), 21' Anicic (A), 46' Harmash (D); 50' st Murtazaev (A).
Rennes-Jablonec 2-1
31' pt Sarr (R); 9' st Travník (J), 46' Ben Arfa (R) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rennes	3	1	1	0	0	2	1
Dynamo Kiev	1	1	0	1	0	2	2
Astana	1	1	0	1	0	2	2
Jablonec	0	1	0	0	1	1	2

GRUPPO L

MOL Vidi-BATE Borisov 0-2
27' pt Tuominen; 40' st Filipenko.
PAOK Salonicco-Chelsea 0-1
7' pt Willian.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	3	1	1	0	0	1	0
BATE Borisov	3	1	1	0	0	2	0
PAOK Salonicco	0	1	0	0	1	0	1
MOL Vidi	0	1	0	0	1	0	2

Da sinistra: Aubameyang sigla il tezo gol dell'Arsenal; Gulbrandsen firma la vittoria del Salisburgo a Lipsia; Higuain esulta per la rete che vale il blitz lussemburghese del Milan. A destra: la doppietta laziale di Luis Alberto e Immobile

Lussemburgo, 20 settembre 2018

DUDELANGE 0
MILAN 1

DUDELANGE: 4-4-2 Frising 7 - Malget 6,5 (39' st Jordanov ng) Schnell 6,5 Prempeh 6 El Hriti 6 (35' st Melisse ng) - Stolz 6 Kruska 5,5 Stelvio 6 (30' st Stumpf ng) Couturier 6 - Turpel 6,5 Sinani 5,5.
In panchina: Bonnefoi, Jensen, Pokar, Perez.
All: Toppmoller 6,5.

MILAN: 4-3-3 Reina 6 - Abate 6 Caldara 6 Romagnoli 6 Laxalt 6 - Bertolacci 5,5 (25' st Kessie 6) Mauri 6 (35' st Calhanoglu ng) Bakayoko 6,5 - Samu Castillejo 6 Higuain 6,5 Borini 5,5 (43' st Halilovic ng).
In panchina: Donnarumma G., Calabria, Zapata, Biglia.
All: Gattuso 6.

Arbitro: Jovanovic (Serbia) 5,5.
Rete: 14' st Higuain.
Ammoniti: Malget, Prempeh (D); Abate, Romagnoli (M).
Espulsi: nessuno.

Roma, 20 settembre 2018

LAZIO 2
APOLLON 1

LAZIO: 3-5-1-1 Proto 6 - Bastos 5 Acerbi 6,5 Caceres 6 - Basta 6 Murgia 6 Badelj 6 (16' st Lucas Leiva 6) Milinkovic-Savic 6 (28' st Lulic 5,5) Durmisi 6 - Luis Alberto 6,5 (17' st Immobile 6,5) - Caicedo 7.
In panchina: Guerrieri, Wallace, Marusic, Cataldi.
All: Inzaghi 6,5.

APOLLON: 4-2-3-1 Bruno Vale 6 - Joao Pedro 5 Yuste 5,5 Roberge 5,5 Vasiliou 5,5 - Kyriakou 5 (1' st Markovic 6) Sachetti 6 - Pereyra 6 (25' st Zelaya 6,5) Papoulis 7 Schembri 6 - Maglica 5,5 (1' st Carayol 6,5).
In panchina: Kissas, Soumah, Stylianou, Sardinero.
All: Avgousti 6.

Arbitro: Aghayev (Azerbaigian) 6,5.
Reti: 14' pt Luis Alberto (L); 39' st Immobile (L) rig., 43' Zelaya (A).
Ammoniti: Badelj, Lucas Leiva, Milinkovic-Savic (L); Yuste (A).
Espulsi: nessuno.

NATIONS LEAGUE

LEGA A

GRUPPO 1

Germania-Francia 0-0
Francia-Olanda 2-1
14' pt Mbappé (F); 22' st Babel (O), 30' Giroud (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Francia	**4**	2	1	1	0	2	1
Germania	**1**	1	0	1	0	0	0
Olanda	**0**	1	0	0	1	1	2

GRUPPO 2

Svizzera-Islanda 6-0
13' pt Zuber, 23' Zakaria; 8' st Shaqiri, 22' Seferovic, 26' Ajeti, 37' Mehmedi.
Islanda-Belgio 0-3
29' pt Hazard rig., 31' Lukaku R.; 36' st Lukaku R.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Svizzera	**3**	1	1	0	0	6	0
Belgio	**3**	1	1	0	0	3	0
Islanda	**0**	2	0	0	2	0	9

GRUPPO 3

ITALIA-Polonia 1-1
40' pt Zieliński (P); 33' st Jorginho (I) rig.
Portogallo-ITALIA 1-0
3' st André Silva.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Portogallo	**3**	1	1	0	0	1	0
Polonia	**1**	1	0	1	0	1	1
ITALIA	**1**	2	0	1	1	1	2

GRUPPO 4

Inghilterra-Spagna 1-2
11' pt Rashford (I), 13' Saul Níguez (S), 32' Rodrigo (S).
Spagna-Croazia 6-0
24' pt Saul Níguez, 33' Asensio, 35' Kalinić L. (C) aut.; 4' st Rodrigo, 12' Sergio Ramos, 25' Isco.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Spagna	**6**	2	2	0	0	8	1
Inghilterra	**0**	1	0	0	1	1	2
Croazia	**0**	1	0	0	1	0	6

Sopra: il belga Romelu Lukaku (autore di una doppietta) supera Palsson (Islanda); Asensio (Spagna) festeggiato da Ceballos dopo il gol alla Croazia. A destra: gli spagnoli avevano vinto anche a Wembley grazie a Rodrigo. A sinistra: Giroud (Francia) batte l'Olanda; Zakaria a segno per la Svizzera

LEGA B

GRUPPO 1

Repubblica Ceca-Ucraina 1-2
4' pt Schick (C); 1' st Konoplyanka (U), 48' Zinchenko (U).
Ucraina-Slovacchia 1-0
35' st Yarmolenko rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Ucraina	**6**	2	2	0	0	3	1
Rep. Ceca	**0**	1	0	0	1	1	2
Slovacchia	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO 2

Turchia-Russia 1-2
13' pt Cheryshev (R), 41' Serdar Aziz (T); 4' st Dzyuba (R).
Svezia-Turchia 2-3
35' pt Kiese Thelin (S); 4' st Claesson (S), 6' Calhanoglu (T), 43' e 47' Akbaba (T).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Russia	**3**	1	1	0	0	2	1
Turchia	**3**	2	1	0	1	4	4
Svezia	**0**	1	0	0	1	2	3

GRUPPO 3

Irlanda del Nord-Bosnia E. 1-2
36' pt Duljevic (B); 19' st Saric (C), 48' Grigg (I).
Bosnia Erzegovina-Austria 1-0
33' st Dzeko.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bosnia E.	**6**	2	2	0	0	3	1
Irlanda del Nord	**0**	1	0	0	1	1	2
Austria	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO 4

Galles-Irlanda 4-1
6' pt Lawrence (G), 18' Bale (G), 37' Ramsey (G); 10' st Roberts C. (G), 21' Williams (I).
Danimarca-Galles 2-0
32' pt Eriksen; 18' st Eriksen rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	**3**	1	1	0	0	2	0
Galles	**3**	2	1	0	1	4	3
Irlanda	**0**	1	0	0	1	1	4

LEGA C

GRUPPO 1

Albania-Israele 1-0
10' st Xhaka.
Scozia-Albania 2-0
2' st Xhimshiti (A) aut., 23' Naismith.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Scozia	**3**	1	1	0	0	2	0
Albania	**3**	2	1	0	1	1	2
Israele	**0**	1	0	0	1	0	1

GRUPPO 2

Estonia-Grecia 0-1
14' pt Fortounis.
Finlandia-Ungheria 1-0
7' pt Pukki.
Finlandia-Estonia 1-0
12' pt Pukki.
Ungheria-Grecia 2-1
15' pt Sallai (U), 18' Manolas (G), 42' Kleinheisler (U).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Finlandia	**6**	2	2	0	0	2	0
Grecia	**3**	2	1	0	1	2	2
Ungheria	**3**	2	1	0	1	2	2
Estonia	**0**	2	0	0	2	0	2

GRUPPO 3

Norvegia-Cipro 2-0
21' e 42' pt Johansen.
Slovenia-Bulgaria 1-2
3' pt Kraev (B), 40' Zajc (S); 14' st Kraev (B).
Bulgaria-Norvegia 1-0
13' st Vasilev.
Cipro-Slovenia 2-1
9' st Beric (S), 24' Sotiriou (C), 44' Stojanovic (S) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bulgaria	**6**	2	2	0	0	3	1
Norvegia	**3**	2	1	0	1	2	1
Cipro	**3**	2	1	0	1	2	3
Slovenia	**0**	2	0	0	2	2	4

GRUPPO 4

Lituania-Serbia 0-1
38' pt Tadic rig.
Romania-Montenegro 0-0
Montenegro-Lituania 2-0
34' pt Savic rig., 35' Jankovic.
Serbia-Romania 2-2
26' pt Mitrovic (S); 3' st Stanciu (R) rig., 18' Mitrovic (S), 23' Tucudean (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Montenegro	**4**	2	1	1	0	2	0
Serbia	**4**	2	1	1	0	3	2
Romania	**2**	2	0	2	0	2	2
Lituania	**0**	2	0	0	2	0	3

LEGA D

GRUPPO 1

Kazakistan-Georgia 0-2
24' st Chakvetadze, 29' Maliy (K) aut.
Lettonia-Andorra 0-0
Georgia-Lettonia 1-0
32' st Okriashvili rig.
Andorra-Kazakistan 1-1
23' st Logvinenko (K), 41' Alaez (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Georgia	**6**	2	2	0	0	3	0
Andorra	**2**	2	0	2	0	1	1
Lettonia	**1**	2	0	1	1	0	1
Kazakistan	**1**	2	0	1	1	1	3

GRUPPO 2

Bielorussia-San Marino 5-0
4' pt Stasevich, 26' Dragun; 22' st Saroka rig., 42' Dragun, 46' Kovalev.
Lussemburgo-Moldavia 4-0
34' pt Malget; 15' st Thill, 30' Sinani, 38' Martins.
Moldavia-Bielorussia 0-0
San Marino-Lussemburgo 0-3
9' pt Chanot 9, 46' Joachim; 7' st Sinani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Lussemburgo	**6**	2	2	0	0	7	0
Bielorussia	**4**	2	1	1	0	5	0
Moldavia	**1**	2	0	1	1	0	4
San Marino	**0**	2	0	0	2	0	8

GRUPPO 3

Azerbaigian-Kosovo 0-0
Far Oer-Malta 3-1
31' pt Edmundsson (F), 38' Joensen (F), 42' Mifsud (M); 7' st Hansson (F).
Kosovo-Far Oer 2-0
5' st Zeneli, 10' Nuhiu.
Malta-Azerbaigian 1-1
10' pt Agius (M) rig., 26' Khalilzade (A).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Kosovo	**4**	2	1	1	0	2	0
Far Oer	**3**	2	1	0	1	3	3
Azerbaigian	**2**	2	0	2	0	1	1
Malta	**1**	2	0	1	1	2	4

GRUPPO 4

Armenia-Liechtenstein 2-1
30' pt Pizzelli; 31' st Barseghyan.
Gibilterra-Macedonia 0-2
19' pt Trickovski, 35' Alioski.
Liechtenstein-Gibilterra 2-0
32' pt Salanovic; 27' st Wieser.
Macedonia-Armenia 2-0
14' pt Alioski rig.; 14' st Pandev.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Macedonia	**6**	2	2	0	0	4	0
Liechtenstein	**3**	2	1	0	1	3	2
Armenia	**3**	2	1	0	1	2	3
Gibilterra	**0**	2	0	0	2	0	4

Il finlandese Pukki in gol contro l'Estonia. Sotto: il bulgaro Chorbadzhiyski anticipa il norvegese King

Bologna, 7 settembre 2018

ITALIA 1
POLONIA 1

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Zappacosta 5,5 Bonucci 6 Chiellini 6,5 Biraghi 6 - Pellegrini 5 (1' st Bonaventura 6) Jorginho 6 Gagliardini 5,5 - Bernardeschi 6,5 Balotelli 5 (16' st Belotti 6,5) Insigne 5,5 (27' st Chiesa 7).
In panchina: Sirigu, Perin, Barella, Criscito, Romagnoli, Berardi, Caldara, Immobile, Benassi.
All: Mancini 5,5.

POLONIA: 4-4-1-1 Fabianski 6 - Bereszynski 6 Glik 6 Bednarek 6 Reca 6 - Kurzawa 6 Krichowiak 6 Klich 5,5 (10' st Szymanski 6) Blaszczykowski 5,5 - Zielinski 7,5 (21' st Linetty 6) - Lewandowski 7.
In panchina: Szczesny, Skorupsi, Kedziora, Dzwigata, Milik, Frankowski, Kadzior, Kaminski, Piatek.
All: Brzeczek 6,5.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6.
Reti: 40' pt Zieliński (P); 33' st Jorginho (I) rig.

Ammoniti: Chiellini (I); Klich, Blaszczykowski.
Espulsi: nessuno.

Lisbona, 10 settembre 2018

PORTOGALLO 1
ITALIA 0

PORTOGALLO: 4-3-3 Rui Patricio 6 - Cancelo 6,5 Pepe 6 Ruben Dias 6 Mario Rui 6 - Pizzi 6,5 (29' st Renato Sanches 6,5) Ruben Neves 6,5 Carvalho 7 (41' st Oliveira ng) - Bruma 6,5 (31' st Gelson Martins ng) André Silva 7 Bernardo Silva 7 (40' st Bruno Fernandes ng).
In panchina: Beto, Ramos, Cedric, Neto, Mendes, Guedes.
All: Santos 6,5.

ITALIA: 4-2-4 Donnarumma 7 - Lazzari 5 Caldara 5 Romagnoli 6 Criscito 5 (29' st Emerson 6) - Cristante 5 (34' st Belotti ng) Jorginho 5 - Chiesa 5 Zaza 5,5 Immobile 5 (12' st Berardi 5,5) Bonaventura 5,5.
In panchina: Perin, Sirigu, Bonucci, Chiellini, Barella, Benassi, Bernardeschi, Gagliardini, Insigne.
All: Mancini 5.

Arbitro: Collum (Scozia) 5.
Rete: 3' st André Silva.
Ammoniti: Ruben Neves, Pepe (P); Criscito, Chiesa, Berardi (I).
Espulsi: nessuno.

Jorginho salva l'Italia contro la Polonia trasformando il rigore. Sotto: il ko azzurro in Portogallo è firmato dall'ex milanista André Silva. A destra, dall'alto: Cutrone alle prese con lo slovacco Kadlec; il terzo gol dell'Under contro l'Albania è di Parigini

AMICHEVOLI **UNDER 21**

Dunajska Streda, 6 settembre 2018

SLOVACCHIA U21 3
ITALIA U21 0

SLOVACCHIA U21: 4-3-3 Greif 6 (1' st Jakubech 6) - Kadlec 6,5 (1' st Sulek 6,5) Vavro 6,5 (40' st Krizan ng) Hancko 6,5 Siplak 6,5 - Herc 6,5 (34' st Lesniak ng) Dimun 6,5 (1' st Kacer 6,5) Fabry 7 (17' st Benes 6,5) Jirka 6,5 (1' st Spalek 7) Mraz 7 (17' st Vestenicky 6,5) Haraslin 7,5 (17' st Kostal 6,5).
In panchina: Rodak, Laczko, Lesniak, Urblik, Bozenik.
All: Gula 7.

ITALIA U21: 4-4-2 Audero 5 - Calabria 5 (23' st Adjapong 5) Mancini 5 Romagna 5,5 Pezzella 5,5 (34' st Dimarco ng) - Valzania 5 (1' st Cassata 5,5) Locatelli 5 (23' st Murgia 5,5) Mandragora 5 Parigini 5 (13' st Orsolini 5,5) - Bonazzoli 5 (13' st Vido 5,5) Cutrone 5 (34' st Cerri ng).
In panchina: Montipò, Scuffet, Luperto, Depaoli, Favilli, Marchizza, Pessina.
All: Di Biagio 5.

Arbitro: Karako (Ungheria) 6.
Reti: 9' pt Haraslin; 5' st Haraslin, 11' Mraz.
Ammoniti: Kacer, Spalek (S); Mancini, Adjapong, Mandragora, Cutrone (I).
Espulsi: nessuno.

Cagliari, 11 settembre 2018

ITALIA U21 3
ALBANIA U21 1

ITALIA U21: 4-3-3 Audero 6 - De Paoli 6 (12' st Calabria 6) Mancini 6 (23' st Romagna 6) Luperto 6 (32' st Marchizza 6) Dimarco 6,5 - Mandragora 6,5 Locatelli 6 (12' st Murgia 6,5) Pessina 6 - Orsolini 6,5 (23' st Parigini 6,5) Cutrone 6,5 (38' pt Cerri 5,5) Vido 5,5 (32' st Cassata 6).
In panchina: Scuffet, Montipò, Pezzella, Valzania, Bonazzoli, Adjapong.
All: Di Biagio 6,5.

ALBANIA U21: 4-2-3-1 Selmani 6,5 - Kryeziu 5,5 (41' st Andreu ng) Tafa 6,5 Kumbulla 5,5 Hakaj 5,5 (34' st Ndreu ng) - Selahi 6,5 (24' st, Zejnullaj 5,5) Mucolli 5 (1' st, Ramadani 6,5) - Sulejmanov (1' st Abazaj 6,5) Bare 6 (34' st Shefiti ng) Ademi 6 - Vrioni 6,5.
In panchina: Kastrati, Maloku, Cuni, Hebaj, Doka.
All: Bushi 6.

Arbitro: Tschudi (Svizzera) 6.
Reti: 27' pt Dimarco (I); 46' st Vrioni (A), 48' Murgia (I), 49' Parigini (I).
Ammoniti: Mancini (I); Mucolli, Bare (A).
Espulsi: nessuno.

PICCOLO CONTRIBUTO A UNA STORIA DI ROMBO DI TUONO

FU SCHIAVIO A BLOCCARE PASCUTTI A BOLOGNA E GIGI RIVA A CAGLIARI

Caro Italo, in questo periodo di vacche magre per la nostra Nazionale italiana mi è venuto in mente che quel primato e io abbiamo quasi la stessa età. Parlo delle trentacinque reti segnate da Riva con la maglia azzurra, il cui totale, nonostante il passare degli anni e il susseguirsi degli interpreti in attacco, è ancora ben lungi dall'essere intaccato. Ma perché resiste ancora? Penso a quegli anni post-Corea e a chi scendeva in campo e mi viene in mente che avevamo davvero una squadra di primo livello: un Europeo vinto e un secondo posto al Mondiale contro gli "invincibili" di Pelé ne sono la testimonianza. Eppure, a spulciare i quotidiani dell'epoca, proliferano aspre critiche per alcune (numerose, a dire il vero) cattive prestazioni, oltre alle immancabili polemiche di "campanile", che in Italia non sono mai mancate.
Ecco, io a tal proposito (appunto le 35 reti di Riva dal 1967 al 1973) mi sto cimentando nella scrittura di un libro, e a tal proposito chiedo l'aiuto di qualcuno di voi del Guerino su qualche aneddototo particolare di quei tempi che riguardi il "re Brenno" (poi promosso a Rombo di Tuono) di breriana memoria. Per esempio, è vero che dopo la finale europea vinta contro la Jugoslavia il giovane Luigi si rifugiò, in solitaria, in un ristorante romano per gustarsi il suo primo grande successo davanti a una succosa bistecca? Ho anche scoperto che dopo la partita del trentaquattresimo gol (e Meazza sorpassato) contro la Svezia, l'arbitro Taylor aveva setacciato inutilmente i due spogliatoi per far suo il "souvenir" della partita, il pallone. Ma lui, il nostro numero undici, quel pallone non era disposto a cederlo a nessuno e così lo nascose con maestria, lasciando l'arbitro inglese a bocca asciutta. E poi ce ne sarebbero delle altre, ma la lettera verrebbe troppo lunga e non voglio tediare nessuno. E allora mi appello a voi: quante altre storie interessanti riuscite a ricordare così da soddisfare la mia (e magari anche quella di qualche altro lettore) inguaribile curiosità? Con affetto,

Alessio Masala, Cagliari

Dalla tua cortese richiesta, che in realtà mi ha fornito curiosi dettagli che non conoscevo, arguisco come sia possibile spendere centinaia di pagine per raccontare la storia di personaggi sportivi, addirittura di calciatori. Ne resto stupito, ma d'altra parte se si vuole sapere cosa stesse facendo Gigi Riva alle 20.30 del 6 luglio 1964 (immagino cenasse e potrei anche dire "al Corsaro", ristorante frequentato dai giocatori del Cagliari, e aggiungerei un menu ad hoc) mi rendo conto come si possano partorire opere voluminose quanto "Guerra e Pace". No, amico mio. Io ho dedicato un libro a Enzo Ferrari, concepito per aggiungere qualcosa di mio - possibilmente di inedito - alla storia di un Uomo celebrato da cento autori : neppure duecento pagine (con foto); e così la storia della Famiglia Moratti e dell'Inter, addirittura più immagini che testo, ma dentro ci sono io, l'Autore, con la mia esperienza;

QUANDO IL DIRETTORE GUERINETTO DIVENTA AMICO DI FAMIGLIA

Caro Ivan,
vedi un po' come va la. vita. Il mio primo Guerino risale al luglio 1988, con Zavarov in copertina che mi spinse all'acquisto. Avevo quattordici anni e una gran passione per il calcio, che nutro ancora oggi vedendo partite e scrivendo sul sito GazzettaFanNews (un tuo giudizio e posso morire). Trent'anni senza perdere una copia e poi, dopo l'ennesimo numero indecente, a giugno decido di dire basta (...). Pareva fatto solo perché si doveva (...). Resistevo giusto per Italo e il Beck, ma il troppo era troppo. Poi un giorno di luglio, cosa insolita per un lettore accanito come me, mi ritrovo senza nulla da leggere. Mia moglie sta sfogliando le copertine di alcune riviste sul tablet e mi chiede perchè non scarico il "Guerrino" (...argh!). In altri tempi le avrei corretto la erre in più, ma quella volta no, tanto il vecchio guerriero per me era morto. Lei mi porge il tablet e mi dice "va beh, comunque questa è la copertina, tanto non hai nulla da leggere, magari compralo e scaricalo lo stesso". Diedi un'occhiata fugace... e quasi svenni. Scaricai subito

Inviate le vostre mail a posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Da sinistra: Gigi Riva (classe 1944); il celebre gol di testa di Ezio Pascutti (1937-2017) in Inter-Bologna 3-2 del 4 dicembre 1966, anticipando in tuffo il difensore nerazzurro Tarcisio Burgnich (1939)

sto per dare alle stampe la storia di un Personaggio Unico, vorrei dire favoloso proprio perché spesso al centro di ricostruzioni fantastiche, e mi sono bastate duecento pagine (foto a parte) per aggiungere alla sua straordinaria vita qualcosa di mio. Mi viene in mente di avere dedicato addirittura una storia al Divin Codino contenuta in un libricino di cinquanta paginette formato pacchetto di sigarette. Slim. "Baggio Story"! Eppure qualche noterella inedita c'era.
Ma voglio aiutarti a proposito di quel luglio del 1964 rivelandoti cosa facevo io, per Gigi. Scusandomi anticipatamente per gli eventuali errori temporali. Ero a Milano, all'Hotel Gallia, sontuosa sede del Calciomercato Originale, e controllavo l'andamento della trattativa che avrebbe dovuto portare Gigi Riva al Bologna appena scudettato. Protagonisti Andrea Arrica (Cagliari), Italo Allodi (Inter) e Antonio Bovina (Bologna), ma giurerei che ci fosse anche Carlo Montanari. Svolgimento: il Bologna vuole Riva sul quale c'è una prelazione della potente Inter che tuttavia è disposta a lasciare il passo al Bologna se può avere dagli "odiati" rossoblù Ezio Pascutti. Credetemi, un affarone per tutti fuorché per l'Inter perché il mio amico Ezio ha già qualche acciacco e il Mago Helenio che lo vuole a tutti i costi dovrebbe saperlo visto che ha appena perso lo spareggio per colpa sua: Pascutti infortunato, Bernardini lo sostituí non con l'ala sinistra Mimmo Renna, riserva... titolare, ma con il terzino Bruno Capra in versione puramente tattica che Helenio non capì e subì insieme alla sconfitta. L'affarone lo avrebbe fatto il Bologna arruolando il taciturno ragazzo di Leggiuno che si esprimeva a suon di gol; lo sa Allodi! Che ne soffre; lo sa Arrica che dall'Inter avrebbe preso più soldi: ma il Mago capriccioso vuole Pascutti. Parlo con il mio capo a "Stadio", Aldo Bardelli, che è in Scandinavia con la Nazionale : gli piace Riva, " Lo prenda!" mi ordina, come se dipendesse da me. Dopo mezzora mi chiama la centralinista del "Gallia", c'è una chiamata, vado in cabina, è Bardelli: "Non se ne fa più nulla - urla - Schiavio mi ha chiamato, ha detto no, giù le mani dal tamburino!". Già: Ezio era il tamburino deamicisiano, il ragazzo del coraggio. Schiavio l'Angelo Custode rossoblù, il mitico vincitore del Mondiale del 1934 che dettava legge anche se ormai si curava soltanto del suo negozio di abbigliamento in Bologna, all'angolo fra via Clavature e via de' Toschi. "Giù le mani dal tamburino!" fu il titolo di "Stadio" che fece restare Ezio a Bologna (e s'incazzò di brutto, perché dall'Inter avrebbe avuto bei soldoni, non il magro ingaggio che gli passavano gli eredi del dallarismo, parsimoniosi se non avari) facendo così restare Riva a Cagliari. E l'Inter a bocca asciutta. Forse a Bologna - città umana - con il Dottor Bernardini - Mister umanissimo - ci sarebbe andato, Gigi. A Milano col Mago mai.
Ecco un piccolo contributo alla tua "Storia di Gigi", caro Alessio. Al buon cuore di altri ispiratori!

la rivista ed ebbi conferma delle mie sensazioni. Ivan era tornato, c'erano pure Adalberto e Montanari. Pensai, da vecchio eretico, che allora un Dio c'era sul serio e aveva evitato che io mi perdessi il numero della rinascita. Ti confesso che ti odiavo cordialmente da quindici anni, da quando avevi abbandonato la direzione del Guerino per poi ritrovarti giudice di ballo, con mia moglie che ti faceva gli occhi dolci e mi diceva quanto era affascinante quel signore dai capelli lunghi e grigi. Lo stesso signore che mi aveva privato di un giornale magnifico, che bramavo leggere. Che meraviglia quel tuo inserto a mo' di quotidiano dove Sconcerti mi deliziava con le sue analisi tecniche. Ora sei tornato, e subito è tornata la qualità e vorrei dire la vera anima del Guerriero. Vattene un'altra volta e vengo a cercarti. Se passi da Bergamo ti porto a mangiare polenta e coniglio.
Grazie vecchio amico

Marcello Lavetti - internet

Ivan passa a me, il Postino (non di Neruda, e mi tocco), lettere come questa che, al di là di qualche giudizio ingeneroso (visto quanti omissis?), confermano l'o-

riginalità del lettore del "Guerin Sportivo", spesso, a sua volta, scrittore dello stesso... gruppo sanguigno. Il "Guerinetto" s'innamora del suo giornale, del suo tempo, del suo direttore che introduce addirittura in famiglia conservandone anche memoria fisica. Io li ho conosciuti tutti, dai Cinquanta, da quello - che non nomino - che fece battere un "cuore tricolore" nelle mutandine di un atleta che tagliava un traguardo da vincitore, a Bruno Slawitz, detto "Don Ciccio", che poco s'interessava di calcio, molto di calciatori, e aveva invece una grande cultura musicale. Brera (poi direttore che non dirigeva ma scriveva soltanto, lasciando l'incombenza dirigenziale all'editore Conte Alberto Rognoni) raccontò che Slawitz aveva addirittura acquistato coi suoi soldi un giocatore, Aldo Campatelli, donandolo all'Inter perché non voleva andare al Milan, e forse è solo leggenda, mentre è certo che "Don Ciccio" ha lasciato al suo paese nel parmense, Noceto (patria del mitico Nocino), una collezione di rare incisioni che ha fatto nascere il locale Museo Slawitz della musica. Ho conosciuto anche Gianni E. Reif, indescrivibile suscitatore di emozioni che scappò presto per creare un suo "Supersport" dove nacquero - fra gli altri - Giorgio Lago e Silvio Garioni. E via via un'altra decina di direttori alcuni dei quali non erano spiritualmente "guerinetti" ma contribuirono a tenere in vita il nostro Guerriero. Io li frego tutti, l'amatissimo Ivan compreso, perché, salvo brevi direzioni e miei impedimenti, dal 1961 in questo giornale ho scritto o occupato seggiolini, sedie e poltrone. E quando giro per l'Italia (e anche in Sudamerica) trovo legioni di cinquanta/sessantenni che si proclamano miei figli. A Ivan il compito di continuare ad allevarne altrettanti. L'inizio di questa nuova stagione è promettente.

PARLÒ RIVERA E FU LA STELLA

Caro Cucci, le scrivo dalla Romania dove mi sono trasferito con la mia famiglia. Dall'Italia mensilmente mi faccio recapitare da un amico il "Guerin Sportivo" che leggo oramai dal 1976. Si può fare a meno del cappuccino ma non saprei come fare a meno del verdolino. Stavo leggendo il suo articolo numero 3 A LEZIONE DEL GUERINO, e a fine articolo ho trovato una ricordanza sbagliata riguardante la partita MILAN BOLOGNA ultima giornata '78 -79 che consegnò al Milan la Stella. Se non ricordo male, Gianni Rivera prese il microfono a inizio partita e non alla fine per convincere decine di tifosi a spostarsi da alcune tribune che non erano sicure di sopportarne il peso e non per invasione di campo come da Lei ho letto. Questo è quello che ricordo. Sicuro di una Sua breve risposta La saluto..

Marchetti Marco - Romania - yahoo.it

Bravo Marco, ho scritto una... mezza cazzata. E ti spiego perché. Come ricordi bene, Gianni con microfono pregò i tifosi del Milan prima della partita col Bologna di spostarsi dal secondo anello inferiore pericolante: se fosse successo qualcosa il Milan avrebbe perduto la partita a tavolino. I tifosi si adeguarono, il match cominciò con un'ora di ritardo, il Bologna non protestò perché Rivera e Bulgarelli erano amicissimi. Tuttavia -

Carlo Ancelotti (59 anni) sulle copertine del Guerino n. 35 del 2007 e del n. 8 del 2018. Sotto: Gianni Rivera (75) chiede ai tifosi di spostarsi da un settore pericolante così da poter iniziare Milan-Bologna 0-0, la partita della stella rossonera. Era il 6 maggio 1979

ecco dove ho fatto confusione - ricordo che verso la fine della partita gli altoparlanti invitarono i tifosi a restare sugli spalti, a non invadere il campo. E ci volle del bello e del buono per frenarli. Al fischio finale si riversarono a migliaia sul prato di San Siro. Per cogliere la stella. Stammi bene.

LA COPERTINA? A ME PIACE A COLORI A ME BIANCO E NERO

Caro Cucci, ho appena compiuto 89 anni perciò ti do del tu ed ho perso il conto da quanti anni ti leggo, sempre con estremo interesse. Lo scopo di questa mia lettera non è per parlare di calcio giocato, lo lascio fare a chi è più competente di me, ma del nuovo "GUERIN SPORTIVO" in quanto rivista mensile. Da quando è subentrato il nuovo Direttore, il sempre bravo Ivan Zazzaroni, con mia grande sorpresa, la tua rubrica "POSTA & RISPOSTA" l'ho trovata relegata in fondo alla rivista, mentre prima era all'inizio. Per non parlare di "STADIO" dove – con la nuova rubrica POST - sei andato a finire addirittura in penultima pagina. Ma quello che mi ha deluso è la copertina (che io conservo da anni in un raccoglitore). In questi tre numeri mi sembra più quella di un catalogo di onoranze funebri (senza offesa per nessuno), specie l'ultima. Dove sono le copertine vivaci degli anni scorsi e che ho trovato all'interno della tua nuova rubrica "A LEZIONE DAL GUERINO"? Te lo dico da vecchio tipografo.

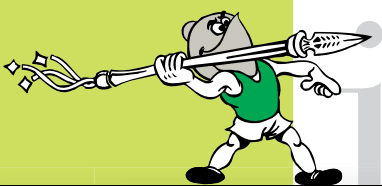
Aldo Prete- Firenze

Fratello mio, non sono stato punito. Anzi. La posta non è notizia, non è servizio di cronaca o d'attualità da inserire necessariamente all'inizio del giornale, va bene in chiusura, quando dopo aver visto tutto, uno si sofferma a leggere, ah ah, il meglio. Scherzo, va bene anche davanti, la posta, ma non è un problema perché viene subito cercata. Per esperienza - ho fatto la posta sul "Guerin" e sul "Corriere dello Sport" - so che ci si arriva per sapere "cosa ne pensa Cucci", e le risposte a volte sono piccoli editoriali... Le copertine in bianco e nero? A me piacciono. Mi sento addirittura di dire che la foto È in bianco e nero. E così i capolavori. Ho una piccola collezione di vecchi numeri di "Life" con copertine meravigliose, da mostra d'arte: foto di guerra, di cronaca, ritratti di personaggi, bellezze al bagno, una meraviglia. Come i film b. n. che adesso colorano. Ne ho visti alcuni. Orrendi. Il colore lo portai io, al "Guerino", e fu una trovata... d'epoca. Ho già raccontato che fu Zoff, in una trasferta della Nazionale in Urss, nel '75, a suggerirmi il colore: " Italo, 'Il calcio illustrato' pubblicava gol e foto in bianco e nero, o in verdolino o seppia, tu che hai il colore usalo". E nacque il "Film del campionato". A colori. Due anni prima della tivù Rai, bloccata PER SEDICI ANNI dalla politica e da interessi di bottega nella scelta fra PAL e SECAM. E intanto ci vedevamo Capodistria (Jugoslavia)...in technicolor. Il "Guerin" mensile onora i servizi col colore, può concedersi il lusso di una artistica foto in bianco e nero.

A 106 ANNI E' BELLO CAMBIARE PER RESTARE GIOVANI

Caro Guerino, vorrei chiedere gentilmente alcune informazioni e farle qualche apprezzamento in cinque piccoli punti.
1. E' possibile dare più spazio ai campionati di Serie B e a quello russo che con l'acquisto da parte dello Zenit San Pietroburgo di Claudio Marchisio sembra possa avere buone possibilità di crescita?
2. Farete anche con la Russia la presentazione del campionato con le rose delle squadre aggiornate?
3. Quando è prevista la prossima uscita di un GS Storie? Ed è possibile anche farne uno che parla delle Olimpiadi estive ed invernali con il medagliere di tutte le edizioni?
4. Fino a qualche anno fa (2015-2016) in estate era possibile trovare in edicola con il Corriere dello Sport il Guerin Sportivo Extra 500 Uomini d'Oro dove vi erano presenti i giocatori che potevano essere al centro o meno delle trattative del Calciomercato con foto e informazioni dei giocatori, poi è scomparso dai radar e io ne sono molto dispiaciuto visto che i numeri precedenti della rivista li ho acquistati presso la mia edicola di fiducia.
5. Ultimo punto, faccio una piccola critica riguardo lo scarso spazio dato nel numero precedente ai Mondiali di Russia 2018 ma confermo, come per il resto dei numeri, che lo leggo molto volentieri.

Michele Marotto - tiscali.it

Grazie della fedeltà. Mantenuta durante un lungo annoso viaggio fra tanti cambiamenti sempre tentati non per ghiribizzo ma per adeguarsi ai tempi, ai gusti, alle idee dei lettori e, perché no?, dei direttori. Un lusso che si può concedere l'unico periodico al mondo che esce ininterrottamente da 106 anni. Presto anche... in Russia.

CARO PALLOTTA E' UNA ROMETTA

Caro Presidente, mi permetto di scriverle questa lettera aperta per capire cosa vuole fare della Roma, uscita indebolita dalle cessioni eccellenti degli ultimi anni. C'erano tutte le premesse per creare una squadra da scudetto. Questa invece è una Rometta. E continuerà ad esserlo per tutta la stagione a meno che Lorenzo Pellegrini, Cristante, Nzonzi e Schick, giusto per citare gli acquisti più recenti, migliorino il loro rendimento, al momento deficitario. La sconfitta di Bologna ha rappresentato uno dei momenti più penosi della sua gestione per il modo con cui s'è concretizzata. E le fiammate successive non l'hanno certo cancellata. Evidenti le responsabilità di giocatori e allenatori. Ma ben più pesanti sono le colpe della società che, per sistemare il bilancio, ha impoverito la rosa con mosse opinabili. Peccato. Con scelte diverse, strutturali e tecniche, ci ritroveremmo oggi con una grande Roma, vicinissima alla Juventus e superiore alle altre rivali. Negli ultimi tempi il club giallorosso ha fatto cassa con Alisson, Benatia, Rudiger, Pjanic, Paredes, Palmieri, Salah, Nainggolan e Strootman. E la lista potrebbe allungarsi. Gli acquisti, perfino costosi in un paio di circostanze, hanno fatto rimpiangere i partenti. Capisco l'addio di Alisson per 62 milioni più 10 di bonus (impossibile resistere a una tentazione così diabolica), ma le cessioni degli altri potevano e dovevano comportare una riflessione più attenta. Mi riferisco in particolare al trasferimento di Pjanic alla Juventus che ha acuito il gap fra i due club. Il bosniaco andava blindato contrattualmente e sentimentalmente, e comunque mai avviato sulla strada della Continassa. E cosa vogliamo dire della partenza di Salah che ha sistemato i conti a giugno 2017 e fatto grande il Liverpool? Per di più a fronte di una cifra (42 milioni) che non rispecchia il suo reale valore di mercato. Gravissime le dichiarazioni con cui i suoi uomini hanno mascherato l'addio di questi due top-player: "Volevano andarsene, non abbiamo potuto trattenerli. E poi che senso avrebbe avuto costringerli a rimanere?", è il segno manifesto della resa. Un autogol fatto e finito. Già perché Pjanic e Salah hanno deciso di uscire dalla comune dopo aver capito che a Roma avrebbero vinto poco o niente. Lasciatemi dire che Di Francesco, con quei due, avrebbe superato il Liverpool in semifinale, dove l'egiziano ha fatto la differenza, e in finale avrebbe quanto meno infastidito il Real Madrid. L'ultimo capitolo della Champions League poteva tingersi di giallorosso.

James Pallotta (60 anni), presidente della Roma dal 27 agosto 2012

In pochi mesi l'ex tecnico del Sassuolo ha compiuto un miracolo riportando la Roma nell'Europa che conta e rilanciandola in campionato. A dispetto di questo, si ritrova oggi con una squadra indebolita: via Nainggolan e Strootman, quest'ultimo praticamente a mercato chiuso, ecco Cristante e Nzonzi. Una bestemmia sul piano tecnico e caratteriale. Quei due hanno gli occhi di tigre, chi ne dovrebbe prendere il posto ha lo sguardo dell'agnellino prossimo al sacrificio. Non è la stessa cosa. E un dirigente scafato come Monchi dovrebbe saperlo. Ma sulla graticola è finito il solo Di Francesco. Si dovrebbero scottare di brutto anche quelli che gli hanno confezionato un gruppo così male assortito. Improbabile, ad esempio, la coesistenza fra Lorenzo Pellegrini e Cristante, l'uno e l'altro scarsi in fase di non possesso. Caro Pallotta, non so quanto lei conosca il calcio e, nel particolare, la sua squadra. La passione non basta. E la lontananza da Roma non lo aiuta ad avere una percezione esatta della realtà. Nella finanza, dove ha fatto una carriera formidabile con intuizioni geniali, non s'è certo comportato allo stesso modo, non ha lasciato ad altri compiti essenziali e milionari, ci ha messo del suo. E non parlo solo di quattrini. Curioso che, stando negli Stati Uniti, si sia affidato a Baldini che vive a Londra. Gandini poteva essere l'uomo giusto, ma se l'è lasciato scappare. La Roma, questa è la conclusione o la morale, non ha testa. Agnelli guida la Juve a tempo pieno. E con lui ci sono Marotta e Paratici. Qualsiasi squadra non può essere competitiva se non ha una società forte alle spalle. L'idea di Totti presidente resta un'idea. La Fiat mandò a scuola Boniperti per dieci anni prima di dargli il comando della Juventus.

LE ITALIANE CHE PER VENTI ANNI HANNO FATTO MANGIARE LA POLVERE.

LO SPECIALE DA COLLEZIONE
“RALLY SHOW, L’EPOPEA FIAT-LANCIA”
È IN EDICOLA CON AUTOSPRINT.

Dal 1972 al 1992 il mondo del rally è stato dominato da due regine italiane, Lancia e Fiat, che insieme hanno scritto bellissime pagine di motorsport tricolore. Lo speciale* di Autosprint ripercorre in **132 pagine** i successi, i 20 titoli conquistati e i protagonisti dell’epopea italiana.

*A € 5,00 + il prezzo di Autosprint.